



Piano di Protezione Civile Comunale
per la Popolazione

Garbagnate Milanese

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Dicembre 2025

INDICE

Capitolo 1. Introduzione	6
OBIETTIVI	6
STRUTTURA	7
Capitolo 2. Riferimenti Normativi	8
RIFERIMENTI NORMATIVI	12
Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità	12
Capitolo 4. Inquadramento Territoriale	14
DATI TERRITORIALI	14
RIFERIMENTI COMUNALI	15
ALTIMETRIA	16
COPERTURA DEL SUOLO	16
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	16
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	20
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	23
INQUADRAMENTO SISMICO	25
Capitolo 5. Risorse	25
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	25
BENI CULTURALI	31
DIGHE	34
ELEMENTI CRITICI	35
INFRASTRUTTURE CRITICHE	38
ISTITUZIONI	45
RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE	46
SERVIZI A RETE PUNTUALI	47
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	55
SERVIZI SCOLASTICI	68
SERVIZI SPORTIVI	80

SOGGETTI OPERATIVI	82
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	84
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	86
STRUTTURE GENERICHE	87
STRADE COMUNALI	110
STRADE PROVINCIALI	136
Capitolo 6. Aree di Emergenza	146
AREE DI ATTESA	146
AREE DI RICOVERO	149
AREE DI AMMASSAMENTO	151
Capitolo 6.1. Altre Tipologie di Aree	152
AREE DISASTER VICTIM IDENTIFICATION	152
Capitolo 7. Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base	153
Capitolo 8. Percorsi	160
PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE	160
Capitolo 9. Gestione delle Emergenze	167
Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative	169
SCENARIO Black-out elettrico	171
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	177
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	184
SCENARIO Emergenze sanitarie	185
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	189
SCENARIO Incendio Boschivo	401
SCENARIO Incendio di Interfaccia	479
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	487
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	504
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	507
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	519
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	623

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	625
SCENARIO Ondate di Calore	626
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	631
SCENARIO Rischio Frana	632
SCENARIO Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	635
SCENARIO Rischio Industrie Insalubri	641
SCENARIO Rischio Neve	653
SCENARIO Rischio Nucleare	659
SCENARIO Rischio Sismico	676
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	691
SCENARIO Rischio Vento	696
Capitolo 11. Protezione dei Minori	705
PERCORSI MINORI	724
Capitolo 12. Formazione e Informazione	743
Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto	743
Capitolo 14. Cartellonistica di Protezione Civile	747

Capitolo 1. Introduzione

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

Il Piano sarà costantemente aggiornato a cura dell'Amministrazione Comunale e, in conformità alla normativa vigente, rinnovato ogni 3 anni. Eventuali modifiche non strutturali che interverranno nel corso del triennio (ad es. l'avvicendamento dei responsabili delle Funzioni di Supporto) saranno sottoposte ad approvazione della Giunta Comunale, mentre le modifiche di carattere strutturale (quali, ad es., la realizzazione di un nuovo plesso scolastico o la dismissione di una struttura ospedaliera) saranno approvate come aggiornamenti del Piano in sede di Consiglio Comunale.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

Capitolo 2. Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura. Il Piano sarà costantemente aggiornato a cura dell'Amministrazione Comunale e, in conformità alla normativa vigente, rinnovato ogni 3 anni. Eventuali modifiche non strutturali che interverranno nel corso del triennio (ad es. l'avvicendamento dei responsabili delle Funzioni di Supporto) saranno sottoposte ad approvazione della Giunta Comunale, mentre le modifiche di carattere strutturale (quali, ad es., la realizzazione di un nuovo plesso scolastico o la dismissione di una struttura ospedaliera) saranno approvate come aggiornamenti del Piano in sede di Consiglio Comunale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio,

Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione

- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la

realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)

- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del

relativo manuale di compilazione

- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Norme generali

- Legge regionale 22 maggio 2004 - n. 16 'Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile' e smi
- Legge Regionale 11 Marzo 2005 – n. 12 'legge per il governo del territorio'
- DG.R. n° 8/4732 del 16 maggio 2007 – Revisione della 'Deliberazione Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali' L.R. 16/2004

Rischio idrogeologico

- DG.R. n° 3116 del 01 agosto 2006 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 19723/2004 di approvazione del protocollo d'intesa con le Province lombarde per l'impiego del volontariato di Protezione Civile nella prevenzione del rischio idrogeologico
- D.G.R. 8/1566 del 22 dicembre 2005 – Criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio

Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo

31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile,

corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio

- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

Capitolo 4. Inquadramento Territoriale

DESCRIZIONE

Il Comune di Garbagnate Milanese si trova in Lombardia, nella Pianura Padana nord occidentale. Ha un'estensione territoriale di 9 Km², una popolazione di 27 054 abitanti e fa parte della città metropolitana di Milano. Parte della conurbazione dell'hinterland milanese, è uno dei 28 comuni nell'area del Parco delle Groane, lungo il canale Villoresi, alla destra del Seveso.



Piazza della Croce



Posizione del comune di Garbagnate Milanese all'interno della città metropolitana di Milano

DATI TERRITORIALI

Comune	Garbagnate Milanese
Codice Istat Comune	3015105
Provincia	
Codice Istat Provincia	15
Estensione (Km ²)	9
Zona Allerta Meteo	IM-09 Nodo idraulico di Milano
Zona Sismica	4
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Bariana, Cascina Biscia, Santa Maria Rossa
Comuni Confinanti	Arese, Bollate, Caronno Pertusella (VA), Cesate, Lainate,

	Senago
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino del fiume Po
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Barletta Daniele Davide
Cellulare 1	
Cellulare 2	
Municipio	
Indirizzo	piazza Alcide De Gasperi, 1
Telefono 1	029*****
Telefono 2	
FAX	
eMail 1	protocollo@comune.garbagnate-milanese.mi.it
eMail 2	
Sito Web 1	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/
Sito Web 2	

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
928	1123	1318	1332	1360	1330	1394	1416
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1573	2118	2168	2189	1828	1690	1778	3247
------	------	------	------	------	------	------	------

Popolazione Totale: 26792

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
Da quota 0 a 300 m s.l.m.		
Da quota 300 a 600 m s.l.m.		
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.		
Oltre quota 1000 m s.l.m.		

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminate		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Dal punto di vista climatico il territorio di Garbagnate è caratterizzato da inverni rigidi ed estati calde con umidità elevata, nebbie frequenti specie in inverno, piogge limitate ma ben distribuite durante l'anno e ventosità ridotta. Il clima risulta essere quindi, di tipo continentale anche se il livello di continentalità risulta mitigato dalla vicina presenza del Mediterraneo ed a livello locale dalla presenza dei laghi.

Le estati sono calde, gli inverni sono molto freddi ed è parzialmente nuvoloso tutto l'anno. Durante l'anno la temperatura in genere va da -1 °C a 29 °C ed è raramente inferiore a -6 °C o superiore a 32 °C.

Tabella 1 - Andamento annuale climatico del Comune di Garbagnate Milanese - Fonte: ©
WeatherSpark.com

Temperature

La *stagione calda* dura 3,3 mesi, dal 3 giugno al 13 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 24 °C. Il mese più caldo dell'anno a Garbagnate Milanese è *luglio*, con una temperatura media massima di 29 °C e minima di 18 °C.

La *stagione fredda* dura 3,2 mesi, dal 19 novembre al 26 febbraio, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 11 °C. Il mese più freddo dell'anno a Garbagnate Milanese è *gennaio*, con una temperatura media minima di -1 °C e massima di 6 °C.

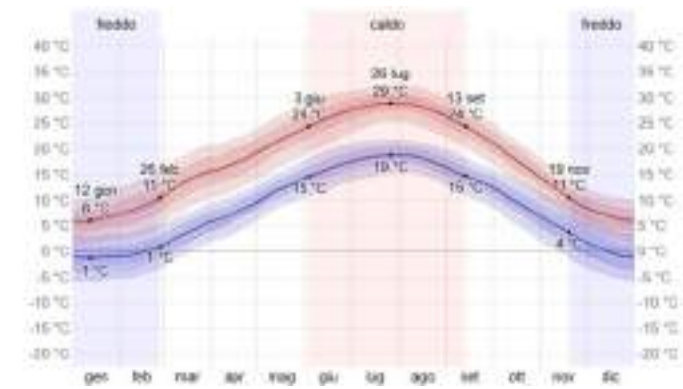


Tabella 2 - La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite a Garbagnate Milanese - Fonte: © WeatherSpark.com

Media	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Elevata	6 °C	9 °C	14 °C	17 °C	22 °C	26 °C	29 °C	28 °C	24 °C	18 °C	11 °C	7 °C
Temp.	2 °C	4 °C	9 °C	13 °C	17 °C	21 °C	24 °C	23 °C	19 °C	13 °C	7 °C	3 °C
Bassa	-1 °C	0 °C	4 °C	8 °C	12 °C	16 °C	18 °C	18 °C	14 °C	10 °C	4 °C	0 °C

Tabella 3 - Andamento delle temperature massime (riga rossa), medie (riga nera) e minime (riga blu) mensili a Garbagnate Milanese - Fonte: © WeatherSpark.com

Precipitazioni

Un giorno piovoso è un giorno con almeno 1 millimetro di precipitazione liquida o equivalente. La possibilità di giorni piovosi a Garbagnate Milanese varia durante l'anno.

La stagione più piovosa dura 7,6 mesi, dal 2 aprile al 20 novembre, con una probabilità di oltre il 25% che un dato giorno sia piovoso. Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi è maggio, con in media 10,7 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

La stagione più asciutta dura 4,4 mesi, dal 20 novembre al 2 aprile. Il mese con il minor numero di giorni piovosi è febbraio, con in media 4,5 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia è maggio, con una media di 10,7 giorni. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 36% il 2 giugno.



Tabella 4 - Andamento annuale della probabilità di precipitazioni: solo pioggia (verde), solo neve (blu), e misto (azzurro) - Fonte: © WeatherSpark.com

Nella tabella 5 si nota che il mese caratterizzato dalla percentuale maggiore di giorni di sola pioggia è Maggio con una media di 10,7 giorni, mentre i mesi con maggiore percentuale di giorni con sola neve sono Dicembre e Gennaio con una media di 0,2 e 0,3 giorni, invece Gennaio è il mese con una percentuale maggiore di giorni con precipitazione mista (pioggia e neve nella stessa ora) con una media di 0,6 giorno.

Giorni di	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Pioggia	4,2gg	4,2gg	5,9gg	9,1gg	10,7gg	9,5gg	7,6gg	8,0gg	7,8gg	8,3gg	7,2gg	5,0gg
Misto	0,6gg	0,2gg	0,1gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,1gg	0,5gg
Neve	0,3gg	0,1gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,0gg	0,2gg
Qualsiasi	5,2gg	4,5gg	6,0gg	9,2gg	10,7gg	9,5gg	7,6gg	8,0gg	7,8gg	8,3gg	7,3gg	5,8gg

Tabella 5 - La percentuale di giorni i cui vari tipi di precipitazione sono osservati, tranne le quantità minime: solo pioggia, solo neve, e miste (pioggia e neve nella stessa ora) - Fonte: © WeatherSpark.com

Pioggia

La tabella 6 mostra le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno. Garbagnate Milanese ha *significant* variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade durante tutto l'anno. Il mese con la maggiore quantità di pioggia è *ottobre*, con piogge medie di *94 millimetri*.

Il mese con la minore quantità di pioggia è *gennaio*, con piogge medie di *40 millimetri*.

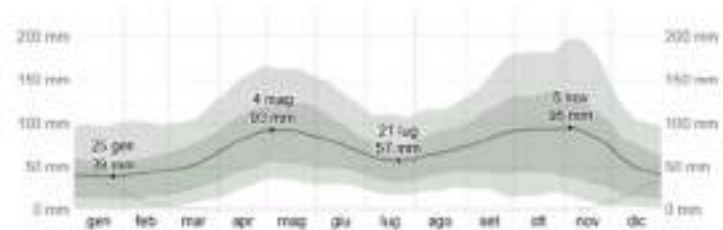


Tabella 6 - La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie corrispondenti - Fonte: © WeatherSpark.com

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Pioggia	39,5m	42,4m	52,4m	81,4m	91,5m	76,4m	57,7m	65,4m	82,6m	93,8m	89,2m	48,4m
in	m	m	m	m	m	m	m	m	m	m	m	m

Tabella 7 - Quantità media di pioggia accumulata mensilmente a Garbagnate Milanese - Fonte: © WeatherSpark.com

Neve

Nella tabella 8 prendiamo in considerazione le nevicate in un periodo di 31 giorni centrato su ciascun giorno dell'anno. Garbagnate Milanese vede *alcune* variazioni stagionali nelle nevicate mensili.

Il periodo *nevoso* durante l'anno dura *1,3 mesi*, da *18 dicembre* a *28 gennaio*, con nevicate in un periodo mobile di 31 giorni di almeno *25 millimetri*. Il mese con la maggiore quantità di neve a Garbagnate Milanese è *gennaio*, con nevicate medie di *35 millimetri*.

Il periodo dell'anno *senza neve* dura *11 mesi*, *28 gennaio* - *18 dicembre*. La *minore quantità di neve* cade attorno al *7 agosto*, con un accumulo totale medio di *0 millimetri*.

Tabella 8 - Le nevicate medie (riga continua) accumulate durante un periodo di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica la pioggia media corrispondente - Fonte: © WeatherSpark.com

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Nevicata	34,7m	9,3m	1,5m	0,1m	0,0m	0,0m	0,0m	0,0m	0,0m	0,0m	1,7m	21,7m
Pioggia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 9 - Quantità media di neve accumulata mensilmente a Garbagnate Milanese - Fonte: © WeatherSpark.com

Vento

I fenomeni ventosi che interessano una data località sono strettamente correlati a due fattori: la topografia locale del comune oggetto di studio e la stagionalità.

L'anemometro utilizzato per la misurazione dell'intensità e della direzione del vento è posto a 10 metri dal suolo.

La velocità oraria media del vento a Garbagnate Milanese subisce moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 3,9 mesi, dal 5 febbraio al 2 giugno, con velocità medie del vento di oltre 7,1 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è aprile, con una velocità oraria media di 8,2 chilometri orari.

Il periodo dell'anno con meno vento dura 8,1 mesi, dal 2 giugno al 5 febbraio. Il mese più calmo dell'anno a Garbagnate Milanese è agosto, con una velocità oraria media del vento di 6,1 chilometri orari.

Tabella 10 - La media delle velocità del vento orarie medie (riga grigio scuro), con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile - Fonte: © WeatherSpark.com

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Velocità del vento (kph)	6.5	7.3	8.0	8.2	7.6	6.7	6.2	6.1	6.7	6.8	6.7	6.4

Tabella 11 - Intensità oraria media del vento registrata mensilmente a Garbagnate Milanese - Fonte: © WeatherSpark.com

La direzione media predominante del vento a Garbagnate Milanese varia durante l'anno.

Il vento proviene più frequentemente da *est* per *10 mesi*, dal *19 gennaio* al *2 dicembre*, con una massima percentuale del *52%* il *4 ottobre*. Il vento proviene più frequentemente da *nord* per *1,5 mesi*, dal *2 dicembre* al *19 gennaio*, con una massima percentuale del *43%* il *1 gennaio*.

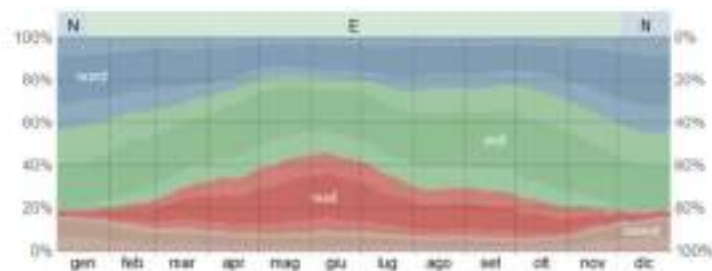


Tabella 12 - La percentuale di ore in cui la direzione media del vento proviene da ognuna delle quattro direzioni cardinali, tranne le ore in cui la velocità media del vento è di meno di 1,6 km/h. Le aree leggermente sfumate ai confini sono la percentuale di ore trascorse nelle direzioni intermedie (nord-est, sud-est, sud-ovest e nord-ovest) - Fonte: © WeatherSpark.com

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il comune di Garbagnate Milanese si inserisce nel quadro stratigrafico ed evolutivo del bacino sedimentario terziario della Pianura Padana costituito, a partire dal basso stratigrafico, da:

- depositi torbiditici e di mare profondo sciolti o cementati di età Pliocenica;
- sedimenti di origine transizionale (litorali e deltizi) di età Pliocene sup. – Pleistocene Inf.;
- depositi continentali di piana fluvioglaciale e/o fluviale (Pleistocene medio- Olocene).

La pianura padana è un'area pianeggiante prodotta dall'abbandono dei sedimenti da parte dei vari fiumi, principalmente il Po e i suoi affluenti (Fig.1) Si tratta della pianura più estesa d'Italia (38110 kmq), che copre un' area che dal Piemonte arriva fino al litorale Adriatico. È delimitata a nord dalla catena alpina a sud-est da quella appenninica.

Grazie ai fenomeni di piena che apportano ingenti quantità di sedimento, le pianure alluvionali si espandono, ovvero inizia il processo di aggradazione. Questo processo mette in atto una discriminazione dei sedimenti trasportati durante l'esondazione dei fiumi, il sedimento che possiede una maggiore granulometria rimane nell'alveo del fiume o alla base dell'argine; al contrario il sedimento granulometricamente più fine viene trasportato a distanze maggiori in base all'estendersi dell'alluvione. Dal punto di vista geologico la formazione della Pianura Padana è recente, infatti meno di un milione di anni fa l'area padana era interamente sommersa dal mare, solo durante l'Olocene l'Adriatico si stabilisce nel sito odierno.

È il risultato del colmamento di sedimenti di un bacino sedimentario compreso tra le falde sudvergenti delle Alpi meridionali e le strutture a thrust nordvergenti dell'Appennino settentrionale. A originarla sono stati infatti i fiumi che hanno depositato nel corso del tempo un'enorme quantità di frammenti rocciosi, strappati ai circostanti rilievi. Con le loro esondazioni i corsi d'acqua hanno poi allagato periodicamente le aree circostanti depositando fango e detriti, dando origine alla piana alluvionale. Insieme ai fiumi, anche il mare e i ghiacciai hanno avuto un ruolo nella formazione della Pianura Padana.

Nel Pliocene, circa 5 milioni di anni fa, dove ora c'è la Pianura Padana si trovava un'ampia depressione. Questa conca si era originata già decine di milioni di anni prima di fronte alle Alpi e agli Appennini: il peso delle catene montuose in formazione, infatti, aveva costretto la crosta a sprofondare lungo i loro bordi. Nel Pliocene, questa depressione era riempita dalle acque del Mar Adriatico, che formava un ampio golfo incuneato tra le Alpi e l'Appennino Tosco-Emiliano.



Nel Pliocene il territorio della Pianura Padana era occupato da un vasto golfo del mare Adriatico

Nel corso del Pliocene e del Pleistocene inferiore (che termina circa 1 milione di anni fa), questa insenatura viene progressivamente riempita dai sedimenti. All'inizio si tratta di depositi marini e poi, con il progressivo sollevamento del fondo del mare e il passaggio a un ambiente continentale, di depositi lagunari e fluvio-lacustri.

Nel Pleistocene medio, circa 1 milione di anni fa, quando il territorio della Pianura Padana è ormai emerso, inizia una seconda fase, che dura fino a circa 11.000 anni fa (quando finisce il Pleistocene superiore). Da questo momento in poi l'evoluzione geologica e geomorfologia della pianura padana fu condizionata prevalentemente dalle condizioni climatiche che, con l'alternanza di periodi glaciali e interglaciali, hanno determinato la deposizione ed erosione di estese piane fluviali e fluvioglaciali. In questo intervallo di tempo quattro periodi glaciali (Günz, Mindel, Riss e Würm) freddi e lunghi circa 100.000 anni si alternano a periodi interglaciali, più caldi e lunghi circa 10.000 anni. Durante i periodi glaciali, i ghiacciai si espandono fino alla pianura, raggiungendo spessori anche superiori a 1 km.

Man mano che avanzano, erodono le valli inglobando un'enorme quantità di detriti rocciosi di varie dimensioni, che accumulano allo sbocco in pianura. Durante le fasi interglaciali, i ghiacciai fondono e originano torrenti che trasportano e distribuiscono i detriti glaciali nel fondovalle, dando origine ai sedimenti fluvioglaciali.

Il Würm termina 11.700 anni fa e lascia il posto al periodo interglaciale dell'Olocene, in cui ci troviamo ancora oggi. Nell'arco di poche migliaia di anni, le temperature aumentano e i ghiacci fondono originando i corsi d'acqua che andranno a costituire l'attuale bacino idrografico della Pianura Padana.



L'Italia settentrionale all'epoca della glaciazione würmiana del Pleistocene

Nel Comune di Garbagnate Milanese sono state riscontrate le seguenti unità geologiche affioranti che dalla più antica alla più recente sono così descrivibili:

UNITA' POSTGLACIALE (Pleistocene superiore- Olocene)

L'unità, delimitata morfologicamente dalle scarpate incise dal torrente Nirone, è formata da depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ciottoli in matrice limoso sabbioso e da depositi fluviali più grossolani (sabbia limoso ghiaiose) nei pressi dell'alveo del torrente.

ALLOGRUPPO DI BESNATE (Pleistocene Medio-Superiore)

L'Allogruppo di Besnate occupa l'intera porzione occidentale del territorio comunale, di cui costituisce il settore più depresso.

I depositi sono caratterizzati da ghiaie e sabbie in matrice limosa con locali lenti d'argilla. Tali depositi, al contrario di quelli dell'Unità di Garbagnate e dell'Alloformazione del Bozzente, presentano superiormente un livello di natura sabbioso-argillosa permeabile che permette l'alimentazione diretta degli acquiferi sottostanti.

UNITA' DI GARBAGNATE -Allogruppo di Besnate (Pleistocene Medio-Superiore)

L'Unità di Garbagnate coincide con la porzione centrale del territorio comunale, di cui costituisce circa il 55%; si identifica con il "Riss" o "Diluvium medio" degli Autori precedenti.

Si tratta di depositi costituiti da ciottoli grossolani arrotondati con ghiaie in matrice sabbiosa gialloocracea, con locale presenza di lenti conglomeratiche.

I terrazzi formati da questi depositi rissiani si trovano ad una quota intermedia tra quelli più elevati mindeliani e la pianura circostante.

ALLOGRUPPO DEL BOZZENTE (Pleistocene medio)

Si tratta di depositi fluvioglaciali costituiti da ciottoli arrotondati con un alto grado di selezione, deposti in letti sub-orizzontali ed immersi in una matrice sabbiosa argillosa con colorazione giallastrorossiccia.

L'Unità costituisce circa il 35% del territorio comunale e affiora nel settore orientale dell'area.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

I corsi d'acqua minori con andamento nord-sud (Lura, Guisa, Nirone) sono ormai completamente inseriti nel tessuto degli insediamenti urbani e si percepiscono a tratti come segni significativi e caratteristici del paesaggio locale. Trasversalmente il territorio è attraversato dal canale scolmatore di Nord Ovest e dal Canale Villoresi e nelle aree a sud del comparto si rileva la significativa presenza dei fontanili, tutelati e valorizzati dal Parco Sud.

Torrente Nirone

Il bacino del Nirone, con una superficie di 420.4 ha, ha origine nell'area a sud dell'area industriale di Solaro, tra i bacini dei torrenti Guisa e Cislara ed interessa la porzione orientale del comune di Garbagnate Milanese. Nello specifico costeggia la parte occidentale dell'Ospedale Salvini sino al sottopasso del canale Villoresi a sud, drenando un'ampia area agricola irrigua chiusa a sud delle Ferrovie Nord Milano.

Localmente non presenta particolari problematiche idrologiche, le eventuali criticità possono essere generate da ostruzioni in corrispondenza dei restringimenti dei viadotti per una non adeguata manutenzione delle sponde. Nei pressi del confine tra Cesate e Garbagnate il torrente Nirone sottopassa Via per Senago e Via Fermi; poco a monte di tale area è stata costruita una piccola vasca di laminazione al fine di limitare il colmo di piena durante gli eventi piovosi estremi che producevano degli allagamenti stradali con forti ripercussioni sul traffico veicolare.

Torrente Guisa

Il torrente Guisa nasce a nord di Lazzate e si svolge ai margini del terrazzo delle Groane. Il corso d'acqua è inserito nel tessuto urbano ed in particolari condizioni è stato anche tombato. Nella porzione di territorio posto a valle dell'incrocio con il canale Villoresi, laddove il T. Guisa è tombato, si sono verificati fenomeni di alluvionamento.

In generale le situazioni di criticità sono dovute a restringimenti della sezione fluviale in corrispondenza di ponti o a deviazioni dell'alveo; in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi i rifiuti e legnami trasportati dalle piene ostruiscono ulteriormente i restringimenti di sezione e le luci dei ponti favorendo l'"effetto diga" con esondazione nei terreni limitrofi con basse altezze della lama d'acque e tendenzialmente basse velocità. Il torrente può creare problemi in corrispondenza del tratto tombato di via Groane, in corrispondenza del ponte di via Monza, in zona Serenella e a valle del canale Villoresi all'imbocco del tratto interrato.

Al fine di limitare le esondazioni del torrente Guisa sono state costruite due vasche di laminazione delle onde di piena nelle porzioni di territorio a monte dell'area di studio e precisamente in corrispondenza del confine tra Solaro e Ceriano Laghetto e tra Solaro e Cesate.

Torrente Lura

Il torrente Lura nasce sulle colline moreniche dell'alto Olgiatese, in Comune di Uggiate Trevano, e confluisce nel fiume Olona a Rho (MI), al termine di un percorso di 46 chilometri, con andamento nord-sud che tocca 20 Comuni, tra cui Garbagnate Milanese.

Il tratto che scorre fuori dal confine ovest di Garbagnate presenta un rischio di allagamento dove viene interrato, in corrispondenza del canale Villoresi.



Torrente Lura

Canale Villoresi

Il Canale Villoresi è stato costruito alla fine del XIX secolo con fondi privati ed è sempre stato gestito direttamente dagli utenti con i suoi derivatori e diramatori. Il canale presenta una sezione idraulica a forma di trapezio rivestita in calcestruzzo ed è stato interessato di recente da interventi di ristrutturazione del fondo al fine di minimizzare le perdite idriche.

Nello specifico il Villoresi attraversa Ovest-Est l'intero territorio e origina localmente alcuni canali minori per l'irrigazione.



Canale Villoresi

INQUADRAMENTO SISMICO

Il Comune di Garbagnate Milanese in base alla Zonazione Sismica dell' INGV, ricade in una zona con pericolosità sismica molto bassa, ossia caratterizzata da accelerazione con un valore di $0.025 \leq a_g < 0.050$ (Fig. 1)

Fig.1: Mappa della nuova classificazione sismica della regione Lombardia con evidenziazione del territorio comunale di Garbagnate Milanese. (Fonte INGV – GPTI).

Zona sismica 4

Zona con pericolosità sismica molto bassa.

E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse.

Attraverso la consultazione dei cataloghi storici (Boschi et al., 2000; Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Guidoboni et al., 2007) non si osservano eventi sismici.

Capitolo 5. Risorse

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	AUTOFFICINA CENTRO REVISIONI M.C.M. SRL	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Via Zenale, 34	
Tel 1	029*****	
Tel 2	029*****	
Coordinate:	Lat	45.58306636850662
	Lon	9.073135256767271
Struttura		

Nome	AUTOFFICINA KEYS 2 GO	
Tipologia	Autofficina	
Indirizzo	Via delle Robine, 25	
Tel 1	020*****	
Coordinate:	Lat	45.58388858029687
	Lon	9.086058139801025

Struttura

Nome	AUTOFFICINA MERONI SRL
------	------------------------

Tipologia	Autofficina
-----------	-------------

Indirizzo	Via Silvio Pellico, 27
-----------	------------------------

Coordinate:	Lat	45.574554454940994
-------------	-----	--------------------

Lon	9.0726900100708
-----	-----------------

Struttura

Nome	AUTOFFICINA TONONI RAFFAELE
------	-----------------------------

Tipologia	Autofficina
-----------	-------------

Indirizzo	Via 1° Maggio, 18
-----------	-------------------

Tel 1	026*****
-------	----------

Coordinate:	Lat	45.56380289409552
-------------	-----	-------------------

Lon	9.082839488983156
-----	-------------------

Struttura

Nome	CARROZZERIA CASTROL SERVICE PRAM CAR
------	--------------------------------------

Tipologia	Autofficina
-----------	-------------

Indirizzo	Via Fratelli Signorelli, 44
-----------	-----------------------------

Tel 1	029*****
-------	----------

Coordinate:	Lat	45.57034119989959
-------------	-----	-------------------

Lon	9.078762531280518
-----	-------------------

Struttura

Nome	QUIKAR SRL - OFFICINA AUTO, GOMMISTA E CENTRO REVISIONI
------	---

Tipologia	Autofficina
-----------	-------------

Indirizzo	Via Adamello, 29
-----------	------------------

Tel 1	028*****
-------	----------

Coordinate:	Lat	45.56775000374492
-------------	-----	-------------------

Lon	9.076364636421205
-----	-------------------

Sito WEB 1	http://www.quikar-rent.it/
------------	---

Struttura		
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Quikar srl - Officina auto, gommista e centro revisioni
	<i>Tel 1</i>	028*****

Nome	AZIENDA AGRICOLA IL CORTILE	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Cascina Siolo, 3	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.561076184463445
	<i>Lon</i>	9.074379801750181

Nome	AZIENDA AGRICOLA LA BISCIA	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Biscia, 99	
Tel 1	348*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58471078004533
	<i>Lon</i>	9.072915315628052

Nome	AREA COMMERCIALE GARBAGNATESE	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	via Peloritana	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57756212011742
	<i>Lon</i>	9.065142273902893
Struttura	Rilevante	

Nome	CARREFOUR	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via per Cesate	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58712005631037
	<i>Lon</i>	9.078926146030426
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO COMMERCIALE CORTE LOMBARDA	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via Valera	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.573117214733486
	<i>Lon</i>	9.063878953456879
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO COMMERCIALE MD	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via Bolzano, 8	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57564339102407
	<i>Lon</i>	9.070544242858887
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO COMMERCIALE MEC SHOPPING	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via dei Pioppi, 22	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.583704616147514
	<i>Lon</i>	9.083907008171082
Sito WEB 1	http://www.mecshopping.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	ESSELUNGA	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	via 1 Maggio	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56232535193482
	<i>Lon</i>	9.08076602883502
Struttura	Rilevante	

Nome	GARBER CITY CENTER
Tipologia	Centro Commerciale
Indirizzo	via XX settembre, 2
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.563389764778975
	<i>Lon</i> 9.08139109611511
Struttura	Rilevante

Nome	FALEGNAMERIA BRUM
Tipologia	Falegname
Indirizzo	Via delle Robinie, 15
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5819362769449
	<i>Lon</i> 9.086342453956602
Struttura	

Nome	FALEGNAMERIA CARELLO DI CARELLO GIUSEPPE
Tipologia	Falegname
Indirizzo	Via XX Settembre, 55
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56343858931106
	<i>Lon</i> 9.083316922187805
Struttura	

Nome	FERRAMENTA EVOLBOLT
Tipologia	Ferramenta
Indirizzo	Via G. Rossa, 14
Tel 1	022*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57581611687624
	<i>Lon</i> 9.055888652801514
Struttura	

Nome	GOMMISTA IP
-------------	--------------------

Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Varese, 56
Tel 1	351*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.575883705108566
	<i>Lon</i> 9.076107144355776

Nome	ZERO ZERO UNO SRL
Tipologia	Gommista
Indirizzo	Via Triest, 78/D
Tel 1	023*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57847828074583
	<i>Lon</i> 9.060904383659361

Nome	EDIL TRASPORTI VOLPI - SCAVI E DEMOLIZIONI
Tipologia	Impresa Edile
Indirizzo	Via Fontana, 75
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.58354693211112
	<i>Lon</i> 9.064697027206421
Sito WEB 1	https://www.ediltrasportivolpi.it/

Nome	M.A.M. IMPRESA MOVIMENTO TERRA
Tipologia	Impresa Movimento Terra
Indirizzo	Via XX settembre, 53
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56160200653741
	<i>Lon</i> 9.084035754203796
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Allocchio Ivan

Nome	ONORANZE FUNEBRI GARBEN - CASA FUNERARIA
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	Viale Carlo Forlanini, 3

Tel 1	029*****	
Tel 2	029*****	
Coordinate:	Lat	45.580828690053266
	Lon	9.080232381820679

Struttura

Nome	SANTINO SERVIZI FUNEBRI	
Tipologia	Onoranze Funebri	
Indirizzo	viale Carlo Forlanini 1	
Tel 1	333*****	
Tel 2	339*****	
Coordinate:	Lat	45.580637206714414
	Lon	9.080060720443726

Struttura**BENI CULTURALI**

Nome	CASCINA BARIANELLA COMPLESSO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Trieste	
Coordinate:	Lat	45.5777292079039
	Lon	9.058903455734253

Struttura

Nome	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI EUSEBIO E MACCABEI MARTIRI	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Gran Sasso	
Coordinate:	Lat	45.57512802649251
	Lon	9.077839851379395

Struttura

Nome	CORTE DEGLI STALLINI
------	----------------------

Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Milano, 81
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.574723429165516
	<i>Lon</i> 9.081219434738161

Struttura

Nome	CORTE DEI CIOD
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Manzoni, 40
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.578481096790284
	<i>Lon</i> 9.080851972103117

Struttura

Nome	CORTE DEL MISTER
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Manzoni
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57749828869697
	<i>Lon</i> 9.08066689968109

Struttura

Nome	CORTE NOBILE
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Varese, 1
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.575936273677456
	<i>Lon</i> 9.080307483673096

Struttura

Nome	CORTE VECCHIA
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Monza, 42
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.575455644929974
	<i>Lon</i> 9.083075523376467

Struttura

Nome	CORTI SU VIA MILANO CORTE DEL BUSCIUN
------	---------------------------------------

Tipologia	Bene Architettonico
-----------	---------------------

Indirizzo	Via Milano, 33
-----------	----------------

Coordinate:	Lat	45.5760864693174
	Lon	9.080484509468079

Struttura

Nome	CORTI SU VIA MILANO CORTE DEL MARCANTEL
------	---

Tipologia	Bene Architettonico
-----------	---------------------

Indirizzo	Via Milano, 41
-----------	----------------

Coordinate:	Lat	45.575864930607736
	Lon	9.080559611320496

Struttura

Nome	SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
------	---

Tipologia	Bene Architettonico
-----------	---------------------

Indirizzo	via Manzoni
-----------	-------------

Coordinate:	Lat	45.578748620370135
	Lon	9.080420136451721

Struttura

Nome	VILLA AROISI GIANNOTTI
------	------------------------

Tipologia	Bene Architettonico
-----------	---------------------

Indirizzo	Via Milano, 23
-----------	----------------

Coordinate:	Lat	45.57630049741027
	Lon	9.080377221107483

Struttura

Nome	VILLA FRANCHI
------	---------------

Tipologia	Bene Architettonico
-----------	---------------------

Indirizzo	Via Varese, 23
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57565841068447
	<i>Lon</i> 9.077877402305603
Struttura	

Nome	MUSEO DEL SIOLO
Tipologia	Museo
Indirizzo	piazza del Lavatoio
Tel 1	027*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5621015329352
	<i>Lon</i> 9.076202988690058
Struttura	Rilevante

DIGHE

Nome	LAGHETTO ALCA
Tipologia	Invaso Artificiale
Indirizzo	Cascina Siolo
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56110998745905
	<i>Lon</i> 9.070522785186768

Nome	LAGHETTO FAMETTA
Tipologia	Invaso Artificiale
Indirizzo	Via Fametta
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5690981917343
	<i>Lon</i> 9.090279936790466

Nome	VASCA DI LAMINAZIONE
Tipologia	Serbatoio/Vasca
Indirizzo	Via Milano
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.565089209102126
	<i>Lon</i> 9.086616039276123

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONTE CANALE VILLORESI
Tipologia	Ponte
Indirizzo	via d'Acqua Nord
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.570122454988905
	<i>Lon</i> 9.091057777404785

Nome	PONTE PROFESSORESSA OSVALDA BORELLI
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Via Professoressa Osvalda Borelli su Canale Villoresi
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57179196714904
	<i>Lon</i> 9.07575488112343

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Milano su Canale Villoresi
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57254299675256
	<i>Lon</i> 9.082299471010629

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Via Fratelli Signorelli su Canale Villoresi
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57214495231355
	<i>Lon</i> 9.078826904515154

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SPexSS233 su Canale Villoresi
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57115108065068

Lon	9.070690870285034
-----	-------------------

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
-------------	----------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	via Valera su Canale Villoresi
------------------	--------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.570214772253394
--------------------	------------	--------------------

	<i>Lon</i>	9.063552618135873
--	------------	-------------------

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
-------------	----------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	Via Cesare Battisti su Canale Villoresi
------------------	---

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57059092465488
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.059658051410224
--	------------	-------------------

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
-------------	----------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	Via Nazario Sauro su Canale Villoresi
------------------	---------------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5710615811125
--------------------	------------	------------------

	<i>Lon</i>	9.087109565734863
--	------------	-------------------

Nome	PONTE SU CANALE VILLORESI
-------------	----------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SP119 dir su Canale Villoresi
------------------	-------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56973972742804
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.089555740356445
--	------------	-------------------

Nome	PONTE SU FERROVIA MILANO - SARONNO
-------------	---

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	Via Gavinana su Ferrovia Milano - Saronno
------------------	---

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58192075831937
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.077422499694876
--	------------	-------------------

Nome	PONTE SU FERROVIA MILANO - SARONNO
-------------	---

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SP119 dir su Ferrovia Milano - Saronno
------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.570899105080116
	<i>Lon</i>	9.091577768522257

Nome	PONTE SU TORRENTE NIRONE
-------------	---------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	Viale Carlo Forlanini su Torrente Nirone
------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.578587793405546
	<i>Lon</i>	9.094812870462192

Nome	PONTE SU TORRENTE NIRONE
-------------	---------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	via Lario su Torrente Nirone
------------------	------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575457522317635
	<i>Lon</i>	9.095921516855014

Nome	PONTE SU TORRENTE NIRONE
-------------	---------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SP119 dir su Torrente Nirone
------------------	------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57288596359777
	<i>Lon</i>	9.097012281636127

Nome	PONTE SU TORRENTE NIRONE
-------------	---------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	Via Carlo Forlanini su Torrente Nirone
------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.581921884636614
	<i>Lon</i>	9.092116356114273

Nome	SOTTOPASSO
-------------	-------------------

Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	viale John Fitzgerald Kennedy sotto SPexSS233	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5629803881462
	<i>Lon</i>	9.078882485700888

INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	SMALTIMENTO RIFIUTI INVERARDI PIETRO	
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose	
Indirizzo	Via del Lavoro, 7	
Tel 1	333*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575722244196385
	<i>Lon</i>	9.058071970939636
eMail 1	info@inverardi.it	

Nome	DISTRIBUTORE GPL BRIXIANA	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Viale J. F. Kennedy, 61	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.562693071641064
	<i>Lon</i>	9.070630073547363

Nome	EKO POINT	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Trattati di Roma	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57915412736608
	<i>Lon</i>	9.058586955070496

Nome	ENI STATION	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Garibaldi, SS233 Varesina, KM 13,770	
Tel 1	800*****	
Coordinate:	Lat	45.55980198449109
	Lon	9.082021415233612

Nome	ESSO VIA GARIBALDI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Garibaldi, 132	
Tel 1	348*****	
Tel 2		
Coordinate:	Lat	45.56538214679634
	Lon	9.076176881790161

Nome	ESSO VIA PELORITANA	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Peloritana, 56	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	Lat	45.574670859461264
	Lon	9.067685008049011

Nome	GINP	
------	------	--

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Gavinana, 16	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.578804940961334
	<i>Lon</i>	9.078531861305237

Nome	IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Varese, 56	
Tel 1	351*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57585742080565
	<i>Lon</i>	9.076305627822878

Nome	Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi, 89	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.567475855710114
	<i>Lon</i>	9.074599742889404

Nome	ALPACOM	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Via XX settembre, 1/g	
Tel 1	044*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56380289409552
	<i>Lon</i>	9.081981182098389
Sito WEB 1	https://www.alpacom.it/cms14/	

Nome	CARTIERA RENO DEI MEDICI	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Viale Caduti Garbagnatesi, 17	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58160588043012
	<i>Lon</i>	9.071413278579712
eMail 1	renodemedici@pec.rdmgroup.com	

Nome	COLORIFICIO GAGLIOSTRO ANTONIO	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi, 183	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56435873601873
	<i>Lon</i>	9.077780842781065

Nome	EXELIX AUTOMOTIVE	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Via Zenale, 90	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58066536606992
	<i>Lon</i>	9.067625999450684
Sito WEB 1	http://www.exelix-automotive.com/	

Nome	GHEZZI E ANNONI	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Viale Caduti Garbagnatesi, 14	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.581275481971005
	<i>Lon</i>	9.073285460472105
Sito WEB 1	https://www.gaweb.net/it/	

Nome	HOYA LENS	
-------------	------------------	--

Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Zenale, 27
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.580618433802925
	<i>Lon</i> 9.068897366523744

Nome	ILMAS
Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Giovanni Falcone, 7
Tel 1	029*****
Tel 2	029*****
FAX	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57616532186759
	<i>Lon</i> 9.056403636932373

Nome	INDUSTRIA OMCA SNC
Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 15
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5725501941092
	<i>Lon</i> 9.084507822990417
Sito WEB 1	https://www.omcasnc.it/

Nome	NEOLOGISTACA SRL
Tipologia	Industria
Indirizzo	Via XX settembre, 30
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56274753044559
	<i>Lon</i> 9.082603454589844
Sito WEB 1	http://www.neologista.it/

Nome	OEC SRL
-------------	----------------

Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Zenale, 40/A
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.58291243710721
	<i>Lon</i> 9.072577357292175

Nome ORSINI GROUP DIVISIONE IMBALLAGGI HUB DI MILANO

Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Zenale, 82
Tel 1	024*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.58270218866022
	<i>Lon</i> 9.069160223007202

Nome ROHM ITALIA

Tipologia	Industria
Indirizzo	Via XX settembre, 38
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.561977590720204
	<i>Lon</i> 9.083059430122374

Nome SCM MILANO

Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Zenale, 21
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.58166032089875
	<i>Lon</i> 9.068462848663328
eMail 1	info@scmitalia.it

Nome STABILIMENTO BAYER

Tipologia	Industria
Indirizzo	Via delle Groane, 126
Tel 1	029*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.582951858603366
	<i>Lon</i>	9.087967872619629

Nome	STABILIMENTO INGE		
Tipologia	Industria		
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi, 190		
Tel 1	029*****		
Tel 2	029*****		
Coordinate:	Lat	45.5617710197304	
	Lon	9.078955650329588	
eMail 1	info@inge.it		
eMail 2	marketing@inge.it		

Nome	STABILIMENTO OLON		
Tipologia	Industria		
Indirizzo	Via Milano, 186		
Tel 1	029*****		
Coordinate:	Lat	45.56206773055047	
	Lon	9.085500240325928	

Nome	GALSTAFF MULTIRESINE	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	Via delle Groane, 126	
Tel 1	033*****	
Tel 2	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	Lat	45.58376844051253
	Lon	9.087474346160887
eMail 1	info@pec.galstaffmultiresine.com	
eMail 2	info@pec.galstaffmultiresine.com	
Sito WEB 1	https://www.galstaffmultiresine.it/index.php?lang=en	
Struttura	Rilevante	
Codice univoco: ND432		

Attività: (23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base - ORGANIC_CHEM

Attività secondaria: (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco) - GEN_CHEM

Classi: Classe 5

Dlgs: D.Lgs 105/2015 Stabilimento di **Soglia Inferiore**

Fonte: <https://www.portaleseveso.isprambiente.gov.it/StabilimentoPubblico?cod=ND432>

Nome	PIATTAFORMA ECOLOGICA	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	Via Trento, 40	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57414938410466
	<i>Lon</i>	9.054304808378221
Struttura	Rilevante	

ISTITUZIONI

Nome	SEDE COC	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Via Bolzano, 22 presso Centro Diurno Integrato Cà del Di	
Tel 1	082*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57787846005678
	<i>Lon</i>	9.070565700531006
Struttura	Strategica	

Nome	MUNICIPIO GARBAGNATE MILANESE	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	piazza Alcide De Gasperi, 1	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57639061418158
	<i>Lon</i>	9.07941699049843
eMail 1	protocollo@comune.garbagnate-milanese.mi.it	

Sito WEB 1	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Barletta (Sindaco) Daniele Davide
	<i>Tel 1</i>	027*****
	<i>Cell 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	sindaco@comune.garbagnate-milanese.mi.it

RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

Nome	DEPOSITO MATERIALI PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	Via Silvio Pellico - Via Varese (Sede Settore Manutenzione)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575139513130864
	<i>Lon</i>	9.073937292477952
Struttura	Strategica	
	• Generatore di corrente 5.4 kw • Generatore di corrente 5.0 kw • Pompa a immersione • n.2 Motoseghe lama 30 cm • n.2 Tagliarami manuale varie altezze • Cartellonista varia	

Nome	RIMESSA MEZZI PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Via Silvio Pellico - Via Varese (Sede Settore Manutenzione)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57506386045657
	<i>Lon</i>	9.073934556293107
Struttura	Strategica	
	• Ford Ranger tg YA186AK • Fiat Tipo HB tg YA762AP • Fiat Tipo HB tg YA763AP • Suzuki Ignis 4x4 tg YA364AR • Dacia Spring tg GJ724RT • Dacia Spring tg GJ725RT	

- Dacia Spring tg GJ737RT
- Dacia Sandero tg GL444GD
- Peugeot Furgone tg DV840HN
- Renault Kangoo (Marco) tg ER835CR
- Fiat Iveco cassonato tg EG463DD
- Renault Kangoo (Rosso) tg EG991AF
- UT Dacia (cassonato) tg GM808KM
- UT Dacia Sandero autovettura tg GP237WS
- UT Dacia Sandero autovettura tg GP238WS

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome TORRE COMUNALE ACQUEDOTTO

Tipologia Acquedotto

Indirizzo Via Gavinana int. Via Biscia

Coordinate: *Lat* 45.58171663856936

Lon 9.076606035232544

Struttura Strategica

Nome CABINA GAS METANO VIA ORTOLANI

Tipologia Cabina di Distribuzione Gas

Indirizzo via Ortolani, 11

Coordinate: *Lat* 45.57738083400025

Lon 9.060794413089752

Struttura Strategica

Nome CABINA GAS METANO VIA PELORITANA

Tipologia Cabina di Distribuzione Gas

Indirizzo Via Peloritana int. Via Roma

Coordinate: *Lat* 45.576343619748

Lon 9.06568307429552

Struttura Strategica

Nome	CABINA ELETTRICA VIA ORTOLANI	
Tipologia	Cabina Elettrica	
Indirizzo	via Ortolani,13	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57750133946507
	<i>Lon</i>	9.060781672596931
Struttura		

Nome	CENTRALE ELETTRICA VIA BATTISTI	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	Via Cesare Battisti	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5710227772916
	<i>Lon</i>	9.057519435882568
Struttura	Strategica	

Nome	DEPURATORE	
Tipologia	Depuratore	
Indirizzo	Via Larici	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.582116492406186
	<i>Lon</i>	9.081814885139464
Struttura	Strategica	

Nome	CENTRO COMUNALE LE QUERCE	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via J. F. Kennedy, 34	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56334751274582
	<i>Lon</i>	9.073980152606964
Struttura		

Nome	CENTRO COMUNALE LE QUERCE	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via J.F. Kennedy, 34	

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5632123060262
	<i>Lon</i>	9.073931872844696

Struttura

Nome	DI PARCO CITTÀ DI CASSANO ALLO IONIO	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via Valera C/O Parco Città di Cassano allo Ionio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.571396420891915
	<i>Lon</i>	9.06194508075714

Struttura

Nome	DI PARCO IL BOSCO	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via Valera C/O Parco il Bosco	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57177944994211
	<i>Lon</i>	9.064525365829468

Struttura

Nome	DI PIAZZA DELLA CROCE	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	via Manzoni	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57736968693834
	<i>Lon</i>	9.08006340265274

Struttura

Nome	DI VIA DELLE GROANE	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via delle Groane vicino Campo Sportivo Comunale	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58326347517013
	<i>Lon</i>	9.080350399017334

Struttura

Nome	DI VIA PER CESATE	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via per Cesate presso Cappella dell'ex Cimitero	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58128889313372
	<i>Lon</i>	9.079280395342918
Struttura		

Nome	PARCO CLAUDIO MAROVELLI	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via Monvisio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.566413049995845
	<i>Lon</i>	9.06793713569641
Struttura		

Nome	PARCO DEI PINI	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via Villoresi int. ponte Prof.ssa Osvalda Borrelli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.570994613100396
	<i>Lon</i>	9.07619833946228
Struttura		

Nome	PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA	
Tipologia	Fontanella	
Indirizzo	Via dei Pioppi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58600600179744
	<i>Lon</i>	9.084121584892271
Struttura		

Nome	IDRANTE CENTRO COMMERCIALE GARBAGNATESE	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Peloritana, 94	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57754710096623

Lon	9.065201282501219
-----	-------------------

Struttura

Nome	IDRANTE CENTRO COMMERCIALE GARBAGNATESE
-------------	--

Tipologia	Idrante
------------------	---------

Indirizzo	Via Peloritana, 94
------------------	--------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.577498288696944
	<i>Lon</i>	9.064857959747313

Struttura

Nome	IDRANTE VIA SILVIO PELLICO
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Idrante
------------------	---------

Indirizzo	Via Silvio Pellico
------------------	--------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.574610779738975
	<i>Lon</i>	9.071155786514282

Struttura

Nome	IDRANTE VIA TRIESTE
-------------	----------------------------

Tipologia	Idrante
------------------	---------

Indirizzo	via Trieste 41
------------------	----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.576476522419625
	<i>Lon</i>	9.05945730132954

Struttura

Nome	ANTENNA TELECOMUNICAZIONI DI VIA COMO
-------------	--

Tipologia	Telecomunicazioni
------------------	-------------------

Indirizzo	Via Como, 10 nei pressi del parcheggio
------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57254925532857
	<i>Lon</i>	9.070351123809813

Nome	ANTENNA VIA MANZONI
-------------	----------------------------

Tipologia	Telecomunicazioni
------------------	-------------------

Indirizzo	Via Alessandro Manzoni presso parcheggio civico 98	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57047638946136
	<i>Lon</i>	9.088048338890077

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA EUROPA	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	via Europa 11	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57735665464429
	<i>Lon</i>	9.061946868034335

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA GIOACHINO ROSSINI	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	via Gioachino Rossini, 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.574435233932206
	<i>Lon</i>	9.085484147071838

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA GIOACHINO ROSSINI	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	Via Gioacchino Rossini, 3	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5739207970708
	<i>Lon</i>	9.085607528686523

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA MALÉ	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	Via Malé	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5741705060629
	<i>Lon</i>	9.085264205932615

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA MARCHESE CORRADO	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	Via Marchese Corrado	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5741066707871

Lon	9.079687893390656
-----	-------------------

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA MILANO
-------------	--

Tipologia	Telecomunicazioni
------------------	-------------------

Indirizzo	via Milano 116
------------------	----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57429857314142
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.081161892461289
--	------------	-------------------

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA PRINCIPESSA MAFALDA
-------------	---

Tipologia	Telecomunicazioni
------------------	-------------------

Indirizzo	Via Principessa Mafalda, 40
------------------	-----------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58007777125792
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.077855944633484
--	------------	-------------------

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA RIMEMBRANZE
-------------	---

Tipologia	Telecomunicazioni
------------------	-------------------

Indirizzo	Via Rimembranze, 6
------------------	--------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5791991835182
--------------------	------------	------------------

	<i>Lon</i>	9.080275297164915
--	------------	-------------------

Nome	CENTRALINA TELEFONO DI VIA SAN FRANCESCO
-------------	---

Tipologia	Telecomunicazioni
------------------	-------------------

Indirizzo	Via S. Francesco, 13
------------------	----------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57439205145715
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.08378630876541
--	------------	------------------

Nome	VA01-NORD
-------------	------------------

Tipologia	Via d'Accesso
------------------	---------------

Indirizzo	Via per Cesate
------------------	----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58817777758097
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	9.078226089477539
--	------------	-------------------

Nome	VA02-EST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP119 - Via Monza
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57568657253691
	<i>Lon</i> 9.100091457366942

Nome	VA03-SUD EST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Via Milano
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.561641442994585
	<i>Lon</i> 9.086465835571287

Nome	VA04-SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.559549394623986
	<i>Lon</i> 9.082496166229248

Nome	VA05-SUD OVEST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Viale J. F. Kennedy
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56299353335308
	<i>Lon</i> 9.069321155548096

Nome	VA06-SUD OVEST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Via Monvisio
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56655576005909
	<i>Lon</i> 9.066145420074461

Nome	VA07-OVEST
-------------	-------------------

Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP109 Via Monte Nero - Via Varese	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57344859996434
	<i>Lon</i>	9.052627086639406

Nome VA08 - OVEST

Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Via Trattati di Roma	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.576227277365035
	<i>Lon</i>	9.05140399932861

Nome VA09-NORD OVEST

Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SPexSS233	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58134494089941
	<i>Lon</i>	9.060716629028319

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PROVINCIA MILANO 1

Tipologia	ASL	
Indirizzo	via per Cesate 1	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.584872215111346
	<i>Lon</i>	9.078885912895203
Struttura	Strategica	

Nome DISTRETTO SOCIOSANITARIO DI BASE ASL 1

Tipologia	ASL	
Indirizzo	Via G. Matteotti, 66	
Tel 1	024*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56537275779135

	Lon	9.074074029922484
Struttura	Strategica	
Nome	R.S.A. SANDRO PERTINI	
Tipologia	Casa di Cura/Riposo	
Indirizzo	via per Cesate, 62	
Coordinate:	Lat	45.58460565928769
	Lon	9.07943844795227
Struttura	Strategica	
Nome	CENTRO DIURNO INTEGRATO VARIETÀ - CÀ DEL DÌ	
Tipologia	Centro Anziani	
Indirizzo	via Bolzano, 22	
Tel 1	027*****	
Tel 2	027*****	
Coordinate:	Lat	45.57797889996155
	Lon	9.070544242858885
eMail 1	cadeldi@comune.garbagnate-milanese.mi.it	
Sito WEB 1	comune.garbagnate-milanese.mi.it/luogo/centro-varietà-ca-del-di/	
Struttura	Strategica	
Nome	CLINICA CENTRO TERAPIE BREVI	
Tipologia	Clinica	
Indirizzo	Via Guglielmo Marconi, 5	
Tel 1	347*****	
Coordinate:	Lat	45.57663514935038
	Lon	9.072348028421402
eMail 1	info@centroditerapiebrevi.it	
Struttura	Strategica	
Nome	BELLOMI DOTT. ANDREA	
Tipologia	Dentista	

Indirizzo	via Vittorio Veneto, 21
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.572812113287824
	<i>Lon</i> 9.077877402305603

Nome	BORRELLI DR. VINCENZO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via John Fitzgerald Kennedy, 15
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56247335799699
	<i>Lon</i> 9.075189828872679

Nome	CASSANO DR. GIANFRANCO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	via Giuseppe Garibaldi, 163
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56487701610044
	<i>Lon</i> 9.077287316322325

Nome	CENTRO MEDICO OLDANI - FISIO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	via Varese, 154
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57550821389958
	<i>Lon</i> 9.071912169456482

Nome COSMODENTAL STUDIO DENTISTICO

Tipologia Dentista

Indirizzo via Rimembranze, 25

Tel 1 029*****

Coordinate: *Lat* 45.57974736380629

Lon 9.079899787902832

Nome D.B. DENTAL DI BITETTO MAURO E C.

Tipologia Dentista

Indirizzo via Valera, 3

Tel 1 029*****

Coordinate: *Lat* 45.57333782551552

Lon 9.063897728919985

Nome HAPPY DENTAL

Tipologia Dentista

Indirizzo Via Adamello, 29

Tel 1 029*****

Coordinate: *Lat* 45.56758100853918

Lon 9.07652020454407

Riferimento: *Cognome e Nome* Happy Dental di Luigi Achille Martucci & C. S.n.c.

Tel 1 029*****

Note Odontotecnici e laboratorio

Nome	LABORATORIO DENTISTICO G.E.A. DENT	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giosué Carducci	
Tel 1	340*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57514398502801
	<i>Lon</i>	9.073612689971924
Sito WEB 1	https://www.laboratoriogeadent.it/	

Nome	ODONTOEMME - STUDIO DENTISTICO E POLISPECIALISTICO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via I° Maggio, 1	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56345502063442
	<i>Lon</i>	9.079105854034422
Sito WEB 1	http://www.odontoemme.eu/	

Nome	STUDIO DENTISTICO CIERRE DENTAL	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	via Stelvio, 61	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575511968824145
	<i>Lon</i>	9.062824845314024

Nome	STUDIO DENTISTICO PELLEGATTA DOTTOR ALESSANDRO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	via della Conciliazione, 1	
Tel 1	347*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57526789820824
	<i>Lon</i>	9.080361127853392

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO DOTTOR FILIPPO POPOLO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	via Milano, 150	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56939861918934
	<i>Lon</i>	9.083724617958069

Nome	STUDIO STELLA SRL	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giambattista Pergolesi, 3	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57573350892628
	<i>Lon</i>	9.068237543106079

Nome	FARMACIA BARIANA	
Tipologia	Farmacia	

Indirizzo	Via Monte Nero, 167
Tel 1	029*****
Tel 2	
FAX	
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57283464391281
	<i>Lon</i> 9.057991504669188
eMail 1	
eMail 2	
Sito WEB 1	www.unicafarmacia.it

Nome	FARMACIA COMUNALE 1
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	via Rimembranze, 16
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.579364389099936
	<i>Lon</i> 9.08046841621399
Sito WEB 1	www.farmaciecomunalignarbagnate.it

Nome	FARMACIA COMUNALE 2
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Milano, 144
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57048765524351
	<i>Lon</i> 9.083327651023865
Sito WEB 1	www.asmgarbagnate.it

Nome	FARMACIA COMUNALE 3		
Tipologia	Farmacia		
Indirizzo	Via I° Maggio, 6/E		
Tel 1	029*****		
Coordinate:	Lat	45.56349116952893	
	Lon	9.08118188381195	
Sito WEB 1	www.farmaciecomunalignarbagnate.it		

Nome	FARMACIA CROCEVERDE SRL		
Tipologia	Farmacia		
Indirizzo	via per Cesate, 64		
Tel 1	028*****		
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58587835808265	
	<i>Lon</i>	9.078912734985352	

Nome	FARMACIA FARMAGORA		
Tipologia	Farmacia		
Indirizzo	Via Conciliazione, 167		
Tel 1	029*****		
Coordinate:	Lat	45.57508015085878	
	Lon	9.079272150993347	
Sito WEB 1	www.farmaciarbagnate.farmagora.it		

Nome	FARMACIA VARESE		
-------------	------------------------	--	--

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Varese, 160
Tel 1	023*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57514023007889
	<i>Lon</i> 9.071772694587706
Sito WEB 1	www.farmaciovarese.it

Nome	LAFARMACIA.RANIERI
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Villoresi, 2
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.568790251925265
	<i>Lon</i> 9.073382019996643
Sito WEB 1	www.raineri@lafarmacia.it

Nome	PG PHARMA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	via Milano, 83
Tel 1	023*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5746032697692
	<i>Lon</i> 9.081364274024963
Sito WEB 1	www.pgpharma.it

Nome	CENTRO PRELIEVI - DISTRETTO SOCIO SANITARIO
Tipologia	Laboratorio Analisi

Indirizzo	via Milano, 144	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57071546655641
	<i>Lon</i>	9.083213829227663

Nome CENTRO RADIOLOGICO GARBAGNATE

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	via Peloritana, 73	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57545597900213
	<i>Lon</i>	9.065998924029506
eMail 1	info@crgarbagnate.it	
Sito WEB 1	https://www.crgarbagnate.it/	

Nome DR. GIORGIO LAZZARI PEDIATRA

Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Isonzo, 21	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.569063572061054
	<i>Lon</i>	9.077201150357721

Nome DR. GIUSEPPE LEPORE DERMATOLOGO

Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Manzoni, 19	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57796188620526
	<i>Lon</i>	9.080264903604984

Nome DR. SERGIO VERRUSIO UROLOGO

Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Varese, 154	
Tel 1	029*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5755579959644
	<i>Lon</i>	9.0720977447927

Nome	DR.SSA ELISA SILVESTRE RIANIMATRICE E ANESTESISTA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via don Carlo Gianola, 3/A	
Tel 1	351*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57586692539874
	<i>Lon</i>	9.07402977347374
eMail 1	info@elisasilvestre.it	
Sito WEB 1	www.elisasilvestre.it	

Nome	DR.SSA LAURA PEDROTTI PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Luigi Galvani, 5	
Tel 1	338*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56729031212424
	<i>Lon</i>	9.0778499096632

Nome	DR.SSA ROBERTA BOTTONE PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Luigi Galvani, 4	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.567223652419386
	<i>Lon</i>	9.077837839722632

Nome	GIUDICI DR. FABRIZIO ORTOPEDICO E TRAUMATOLOGO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via don P. Mazzolari, 16	
Tel 1	324*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56424712208732
	<i>Lon</i>	9.072998464107513

Nome	MMG01-DR. GIULIANO TRAVAINI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Toscana, 13B	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.568692025342926
	<i>Lon</i>	9.081411883234976

Nome	MMG02-DR. MARONE NICOLA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Conciliazione, 77	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57502898959723
	<i>Lon</i>	9.078758507966995

Nome	MMG03-DR. SERGIO FELISI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Milano, 2	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57687146968021
	<i>Lon</i>	9.079760313034056

Nome	MMG04-DR.SSA ARIANNA PELLÉ	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Valera, 5	
Tel 1	340*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57318304602035
	<i>Lon</i>	9.0641575679183

Nome	MMG05-DR.SSA MARIA PAOLA SEVESO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Roma, 1	

Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57758450216542
	<i>Lon</i>	9.07846455462277

Nome	OSPEDALE DI GARBAGNATE MILANESE	
Tipologia	Ospedale	
Indirizzo	Via Carlo Forlanini, 95	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58285299194162
	<i>Lon</i>	9.09537076993729
Struttura	Strategica	

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO KENNEDY	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Viale J. F. Kennedy, 15	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56240575362597
	<i>Lon</i>	9.075205922126768

Nome	DOTT.SSA LATTUANDA MARINA	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via G. Matteotti, 2	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56761105216847
	<i>Lon</i>	9.074036478996279

Nome	SERVIZIO VETERINARIO	
-------------	-----------------------------	--

Tipologia	Servizio Veterinario
Indirizzo	Via Banfi, 12
Tel 1	320*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56450285967355
	<i>Lon</i> 9.075432568788528
Sito WEB 1	http://www.thecatmammy.it/
Pensione per gatti.	

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	GARBEN SCHOOL - ASILO NIDO BILINGUE IL PICCOLO PRINCIPE	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Via Peloritana, 96	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57770433250653
	<i>Lon</i>	9.064943790435791
eMail 1	info@ilpiccoloprincipeasilonido.it	
Sito WEB 1	https://www.ilpiccoloprincipeasilonido.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA ARCOBALENO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Ceresio, 29	
Tel 1	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56543660299417
	<i>Lon</i>	9.073086977005003
eMail 1	MIIC8EL00X@istruzione.it	
eMail 2	miic8el00x@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icfutura.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	BELLUZZO SARA GIOVANNA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EL00X@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8el00x@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 66

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIAA8EL01R/infanzia-arcobaleno/>

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA CABELLA SANTA MARIA ROSSA	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Pasubio 7	
Tel 1	389*****	
Tel 2	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56851282299925
	<i>Lon</i>	9.074495136737822
eMail 1	INFANZIACABELLA@PECEASY.IT	
Sito WEB 1	scuolacabella@gmail.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Castelli Don Natale
	<i>Note</i>	Don Natale Castelli Rappresentate Legale - Elisabetta Piovani Coordinatrice Didattica Composta da tre sezioni

ALUNNI: 45

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MI1A379005/>

SCUOLA%20DELL'INFANZIA%22ING.RIN.CABELLA%20LATTUADA%22-GARBAGNATE%20M.

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA GIANNI RODARI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Bolzano, 10	
Tel 1	029*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57632302663575
	<i>Lon</i>	9.070581793785095
eMail 1	miic8ek004@pec.istruzione.it	
eMail 2	MIIC8EK004@istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icwojtylagarbagnate.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FASINO ANGELA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	miic8ek004@pec.istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	MIIC8EK004@istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 76

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIAA8EK022/INFANZIA%20GIANNI%20RODARI>

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA LA MAGNOLIA	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Eugenio Villaresi, 43	
Tel 1	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57116500624153
	<i>Lon</i>	9.078236818313599
eMail 1	miic8el00x@istruzione.it	
eMail 2	miic8el00x@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icfutura.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	BELLUZZO SARA GIOVANNA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>Tel 2</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EL00X@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8el00x@pec.istruzione.it

ALUNNI: 68

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIAA8EL03V/infanzia-la->

magnolia/?jsessionid=Ss16riD-6X941YsQNEsiq1I4.mvlas068_1

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA QUADRIFOGLIO	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Milano, 125	
Tel 1	029*****	
Tel 2	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57084072713681
	<i>Lon</i>	9.085902013839085
eMail 1	miic8el00x@pec.istruzione.it	
eMail 2	MIIC8EL00X@istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.icfutura.edu.it/luogo/scuola-dellinfanzia-arcobaleno-quadrifoglio/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	BELLUZZO SARA GIOVANNA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	miic8el00x@pec.istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	MIIC8EL00X@istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 51

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIAA8EL02T/INFANZIA%20QUADRIFOGLIO>

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI XXIII	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	LARGO SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, 1	
Tel 1	024*****	
FAX	024*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57377094767358
	<i>Lon</i>	9.060124196112156
eMail 1	scuola.infanzia@bariana.com	

eMail 2	MI1A378009@GMAIL.COM
Sito WEB 1	https://www.scuolainfanziaigiovannixiii.com
Struttura	Rilevante
ALUNNI: 52	
Fonte:	https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MI1A378009/
	SCUOLA%20DELL'INFANZIA%20%22GIOVANNI%20XXIII%22%20-%20GARBAGNATE%20MILANESE

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN LUIGI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Roma, 10	
Tel 1	029*****	
Tel 2	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	Lat	45.577915773033055
	Lon	9.077913612127302
eMail 1	infanziasluigi@gmail.com	
eMail 2	segreteria@scuolasanluigi.it	
Sito WEB 1	https://scuolasanluigi.com/home-infanzia/	
Sito WEB 2		
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	Cognome e Nome	FARE' LUCIO
	Tel 1	029*****
	Tel 2	029*****
	eMail 1	SCUOLASANLUIGI@PECEASY.IT
	eMail 2	infanziasluigi@gmail.com

ALUNNI: 86

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MI1A37700D/>
 SCUOLA%20DELL'INFANZIA%20DI%20GARBAGNATE%20MILANESE

Nome	SCUOLA MATERNA LO SCOIATTOLO
Tipologia	Scuola Materna

Indirizzo	Via Ugo Foscolo, 1 - Loc. Groane	
Tel 1	029*****	
Tel 2	027*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.584444223455165
	<i>Lon</i>	9.075409770011902
eMail 1	miic8ek004@istruzione.it	
eMail 2	miic8ek004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.icwojtylagarbagnate.edu.it/luogo/scuola-dellinfanzia-lo-scoiattolo/	
Sito WEB 2	https://www.icwojtylagarbagnate.edu.it/luogo/scuola-dellinfanzia-lo-scoiattolo/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FASINO ANGELA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>Tel 2</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EK004@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8ek004@pec.istruzione.it

ALUNNI: 65

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIAA8EK033/infanzia-lo-scoiattolo/>

Nome	PRIMARIA QUINTO PROFILI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Stelvio, 10	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57440425520346
	<i>Lon</i>	9.0617036819458
eMail 1	miic8ek004@pec.istruzione.it	
eMail 2	MIIC8EK004@istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icwojtylagarbagnate.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FASANO ANGELA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>Tel 2</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EK004@istruzione.it

eMail 2	miic8ek004@pec.istruzione.it
---------	------------------------------

Note

ALUNNI: 117

CLASSI: 6

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIEE8EK027/>

PRIMARIA%20QUINTO%20PROFILI

Nome	SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO
------	---------------------------

Tipologia	Scuola Primaria
-----------	-----------------

Indirizzo	Via Pasubio, 33
-----------	-----------------

Tel 1	029*****
-------	----------

Tel 2	029*****
-------	----------

FAX

Coordinate:	Lat	45.56898740861496
-------------	-----	-------------------

Lon	9.076643943917587
-----	-------------------

eMail 1

Sito WEB 1	https://www.icfutura.edu.it/struttura/istituto-comprensivo-futura/scuola-primaria-moro/
------------	---

Struttura	Rilevante
-----------	-----------

Riferimento:	Cognome e Nome	Belluzzo Dott.ssa Sara Giovanna
--------------	----------------	---------------------------------

Tel 1	029*****
-------	----------

Note

ALUNNI: 65

CLASSI: 3

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIEE8EL012/PRIMARIA%20ALDO%20MORO>

Nome	SCUOLA PRIMARIA ANTONIO GRAMSCI
------	---------------------------------

Tipologia	Scuola Primaria
-----------	-----------------

Indirizzo	Via Ceresio, 32
-----------	-----------------

Tel 1	029*****
-------	----------

FAX	029*****
-----	----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56482819281848
	<i>Lon</i>	9.074052572250366
eMail 1	MIIC8EL00X@istruzione.it	
eMail 2	miic8el00x@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icfutura.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	BELLUZZO SARA GIOVANNA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EL00X@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8el00x@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 148

CLASSI: 7

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIEE8EL034/PRIMARIA%20ANTONIO%20GRAMSCI>

Nome	SCUOLA PRIMARIA KAROL WOJTYLA	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Largo Mons. G. Gervasoni, 1	
Tel 1	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575107374263325
	<i>Lon</i>	9.074782133102415
eMail 1	MIIC8EK004@istruzione.it	
eMail 2	miic8ek004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icwojtylagarbagnate.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FASINO ANGELA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EK004@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8ek004@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 453

CLASSI: 23

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIEE8EK016/PRIMARIA%20KAROL%20%20WOJTYLA>

Nome	SCUOLA PRIMARIA SALVADOR ALLENDE	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Milano, 127	
Tel 1	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56928971442542
	<i>Lon</i>	9.084787845698882
eMail 1	miic8el00x@pec.istruzione.it	
eMail 2	MIIC8EL00X@istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icfutura.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	BELLUZZO SARA GIOVANNA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EL00X@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8el00x@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 193

CLASSI: 10

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIEE8EL023/PRIMARIA%20SALVADOR%20ALLENDE>

Nome	SCUOLA PRIMARIA SAN LUIGI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Varese, 25	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575572047582256
	<i>Lon</i>	9.07694935798645

eMail 1	SCUOLASANLUIGI@PECEASY.IT	
eMail 2	SEGRETERIA@SCUOLASANLUIGI.IT	
Sito WEB 1	http://www.scuolasanluigi.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FARE' LUCIO
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	SCUOLASANLUIGI@PECEASY.IT
	<i>eMail 2</i>	SEGRETERIA@SCUOLASANLUIGI.IT
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 228

CLASSI: 10

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MI1E04300N/SCUOLA%20ELEM.PAR.%22SAN%20LUIGI%22>

Nome	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ELSA MORANTE	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	via Principessa Mafalda, 127	
Tel 1	029*****	
Tel 2	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57854586577392
	<i>Lon</i>	9.0689617395401
eMail 1	MIIC8EK004@istruzione.it	
eMail 2	miic8ek004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.icwojtylagarbagnate.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FASINO ANGELA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>Tel 2</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EK004@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8ek004@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 437

CLASSI: 22

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIMM8EK015/SECOND.%20I%20GR.%20E.%20MORANTE>

Nome	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GALILEO GALILEI	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	via Villoresi, 43	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57091199805805
	<i>Lon</i>	9.07444417476654
eMail 1	MIIC8EL00X@istruzione.it	
eMail 2	miic8el00x@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.icfutura.edu.it/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	ZULIANI ILARIA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	MIIC8EL00X@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	miic8el00x@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	SARA GIOVANNA BELLUZZO DIRIGENTE SCOLASTICO

ALUNNI: 250

CLASSI: 13

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIMM8EL011/secondaria-i-gr-g-galilei/>

Nome	SECONDARIA DI I GRADO SAN LUIGI	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Padre Vismara, 2	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57452441502562
	<i>Lon</i>	9.077453613281248
eMail 1	SEGRETERIA@SCUOLASANLUIGI.IT	
eMail 2	SCUOLASANLUIGI@PECEASY.IT	

Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	FARE' LUCIO
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	SCUOLASANLUIGI@PECEASY.IT
	<i>eMail 2</i>	SEGRETERIA@SCUOLASANLUIGI.IT
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 123

CLASSI: 6

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MI1M00600X/>

SCUOLA%20SECONDARIA%20DI%201%C2%B0%20GR.%20SAN%20LUIGI

Nome	LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE E DELLE SCIENZE UMANE BERTRAND RUSSELL	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via San Carlo, 19	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57413389466356
	<i>Lon</i>	9.082726836204529
eMail 1	miis011002@pec.istruzione.it	
eMail 2	MIIS011002@istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.russell-fontana.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	PELELLA GIUSEPPINA
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>eMail 1</i>	miis011002@pec.istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	MIIS011002@istruzione.it
	<i>Note</i>	

ALUNNI: 831

CLASSI: 36

Fonte: <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/MIPS01101C/LICEO%20-%20B.%20RUSSELL>

SERVIZI SPORTIVI

Nome CAMPO SPORTIVO

Tipologia	Campo Sportivo
-----------	----------------

Indirizzo	Via Nazario Sauro
-----------	-------------------

Coordinate:	Lat	45.572492928462964
	Lon	9.083767533302307

Nome CAMPO SPORTIVO COMUNALE LE GROANE

Tipologia	Campo Sportivo
-----------	----------------

Indirizzo	Via dei Pioppi
-----------	----------------

Coordinate:	Lat	45.583503756642955
	Lon	9.08071517944336

Nome CAMPO SPORTIVO ORATORIO SAN LUIGI

Tipologia	Campo Sportivo
-----------	----------------

Indirizzo	Via Padre Vismara, 2
-----------	----------------------

Coordinate:	Lat	45.57468869561646
	Lon	9.076337814331055

Nome CAMPI DA TENNIS VIA MILANO

Tipologia	Centro Sportivo
-----------	-----------------

Indirizzo	Via Milano, 166
-----------	-----------------

Coordinate:	Lat	45.56797063560947
	Lon	9.083681702613829

Struttura	Rilevante
-----------	-----------

Nome CAMPO DA BASKET VIA BRENTA

Tipologia	Centro Sportivo
-----------	-----------------

Indirizzo	Via Brenta
-----------	------------

Coordinate:	Lat	45.56947748113001
-------------	-----	-------------------

	Lon	9.076386094093323
Struttura	Rilevante	
Nome	CENTRO SPORTIVO COMUNALE LE QUERCE	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Viale J. F. Kennedy	
Tel 1	027*****	
Tel 2	027*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56365266560465
	<i>Lon</i>	9.074648022651672
eMail 1	sportivo@comune.garbagnate-milanese.mi.it	
Sito WEB 1	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/amministrazione/unita-organizzativa/settore-servizi-educativi-sportivi-e-del-tempo-libero-cultura/sport-e-tempo-libero/	
Struttura	Rilevante	
Nome	CENTRO SPORTIVO COMUNALE VIA MONTE NERO	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Monte Nero, 15	
Tel 1	028*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57136637928727
	<i>Lon</i>	9.068071246147156
Sito WEB 1	www.lombardianuoto.it/impianti/garbagnate-milanese	
Sito WEB 2		
Struttura	Rilevante	
Nome	CENTRO SPORTIVO VIA BATTISTI	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Cesare Battisti int. Via Antonio Vivaldi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57244035667077
	<i>Lon</i>	9.059611558914183
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO SPORTIVO VIA GAVINANA	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Gavinana	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57886595487142
	<i>Lon</i>	9.07876521348953
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO SPORTIVO VIA STELVIO	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Stelvio, 10	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57441082645039
	<i>Lon</i>	9.060944616794586
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO SPORTIVO VIA STELVIO	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Stelvio, 28	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57492338134108
	<i>Lon</i>	9.061923623085022
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUDERIA LE ALI	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Milano, 166	
Tel 1	333*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56819032775391
	<i>Lon</i>	9.082364737987518
Struttura	Rilevante	

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	COMANDO STAZIONE CARABINIERI
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Carabinieri	
Indirizzo	via Bonetti, 13	
Tel 1	029*****	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58001112672957
	<i>Lon</i>	9.070917069911957
Struttura	Strategica	

Nome	CROCE ROSSA	
Tipologia	Croce Rossa	
Indirizzo	Via G. Matteotti, 12	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56733150496569
	<i>Lon</i>	9.0739506483078
Struttura	Strategica	

Nome	COMANDO STAZIONE NUCLEO FORESTALE	
Tipologia	Forestale	
Indirizzo	via per Cesate, 73	
Tel 1	029*****	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5861472542465
	<i>Lon</i>	9.078142940998077
Struttura	Strategica	

Nome	AGENZIA DI SICUREZZA, VIGILANZA, GUARDIANIA E PORTIERATO MILANO G&F SERVICES	
Tipologia	Istituto di Vigilanza	
Indirizzo	Via Roma, 94	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57735889188683
	<i>Lon</i>	9.07120406627655
Sito WEB 1	http://www.gefservices.it/	
Struttura	Strategica	

Nome	POLIZIA LOCALE	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	via Carducci, 3/6	
Tel 1	027*****	
Tel 2	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5749900319081
	<i>Lon</i>	9.073660969734192
eMail 1	poliziamunicipale@comune.garbagnate-milanese.mi.it	
Sito WEB 1	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/amministrazione/unita-organizzativa/settore-polizia-locale/polizia-locale/	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Leone Luca
	<i>Tel 1</i>	027*****
	<i>Tel 2</i>	029*****

Nome	VIGILI DEL FUOCO DISTACCAMENTO VOLONTARIO	
Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	via Venezia, 8	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57485109824242
	<i>Lon</i>	9.071252346038817
Struttura	Strategica	

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	ASSOCIAZIONE "ALTO TALENTO"	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Via Falzarego, 46	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56789646584531
	<i>Lon</i>	9.067379236221313

Nome	ASSOCIAZIONE AVIS SEZ. COMUNALE	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Piazza del Santuario, 15	
Tel 1	029*****	
Tel 2	375*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57900300125851
	<i>Lon</i>	9.079897105693815
eMail 1	avis.garbagnate@tiscali.it	
eMail 2	garbagnate.comunale@avis.it	

Nome	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSIC DAY SCHOOL	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Via delle Groane, 14	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58250695725445
	<i>Lon</i>	9.081235527992249

Nome	ASSOCIAZIONE GATTILE AMICOANIMALE	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Via Enrico Toti	
Tel 1	351*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58536027178985
	<i>Lon</i>	9.074283242225647

Nome	ASSOCIAZIONE IPPICA LE GROANE	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Cascina Groane	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56858746137297
	<i>Lon</i>	9.101105332374571

Nome	ASSOCIAZIONE OSL CALCIO GARBAGNATE	
Tipologia	Associazione	

Indirizzo	Via Padre Vismara, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.574375153957874
	<i>Lon</i>	9.076230525970459

Nome	ASSOCIAZIONE PRESENZA AMICA	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Via Carlo Forlanini, 95	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.583584475969474
	<i>Lon</i>	9.094732403755188
eMail 1	segreteria@presenzamicaonlus.it	

Nome	CLUB ALPINO SEZIONE GARBAGNATE MILANESE	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	via Giacomo Puccini 22	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.578249241990136
	<i>Lon</i>	9.076386094093321

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome	ELIPORTO EXPO 2	
Tipologia	Eliporto	
Indirizzo	via Giuseppe Eugenio Luraghi - ingresso	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56781384624591
	<i>Lon</i>	9.058248996734617
Struttura	Strategica	

Nome	GARBAGNATE PARCO DELLE GROANE	
Tipologia	Stazione Ferroviaria	
Indirizzo	via Alessandro Volta	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.571096004122694
	<i>Lon</i>	9.090929031372069

Struttura	Strategica
Nome	STAZIONE FERROVIARIA
Tipologia	Stazione Ferroviaria
Indirizzo	via Montebianco, 1
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.580246152829204
	<i>Lon</i> 9.08040482473466
Struttura	Strategica

STRUTTURE GENERICHE

Nome	AGRITURISMO AGRIMANIA
Tipologia	Agriturismo
Indirizzo	Via Milano, 170
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56439253703937
	<i>Lon</i> 9.085103273391722
Sito WEB 1	https://www.agriturismoagrimania.it/
Struttura	Rilevante

Nome	ALBERGO QUATTRO STRADE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Monte Nero, 124
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5734504774955
	<i>Lon</i> 9.059686660766602
Struttura	Rilevante

Nome	ALBERGO RESIDENCE SAN PROSPERO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Lario, 55
Tel 1	029*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5756527783123
	<i>Lon</i>	9.095993041992188
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B TOTI81	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Enrico Toti, 81	
Tel 1	334*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58533305335604
	<i>Lon</i>	9.0752112865448
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B VILLA VIRGINIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Varese, 50	
Tel 1	335*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57592970260902
	<i>Lon</i>	9.076968133449554
Struttura	Rilevante	

Nome	HOTEL ANGELI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Luini Bernardino, 11	
Tel 1	091*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.567949041890785
	<i>Lon</i>	9.074589014053345
Struttura	Rilevante	

Nome	PENSIONE PARADISO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Magenta, 13	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57204982181656

	Lon	9.080007076263426
Struttura	Rilevante	
Nome	RESIDENCE LE GROANE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 111	
Tel 1	039*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5721399454855
	<i>Lon</i>	9.0722393989563
Struttura	Rilevante	
Nome	VIRGINIA PALACE HOTEL	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Monte Nero, 127	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.573007378403986
	<i>Lon</i>	9.060367941856386
Struttura	Rilevante	
Nome	CRÉDIT AGRICOLE ITALIA	
Tipologia	Banca	
Indirizzo	Via Manzoni, 25	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57812674341969
	<i>Lon</i>	9.080252498388289
Sito WEB 1	https://www.credit-agricole.it/	
Struttura		
Nome	BIBLIOTECA COMUNALE CORTE VALENTI	
Tipologia	Biblioteca	
Indirizzo	Via Monza, 12	
Tel 1	027*****	

Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57561447817221
	<i>Lon</i>	9.081679344242728
Sito WEB 1	https://catalogo.fondazioneperleggere.it/library/garbagnate-milanese/	
Sito WEB 2	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/amministrazione/unita-organizzativa/settore-servizi-educativi-sportivi-e-del-tempo-libero-cultura/biblioteca/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	TRAVAGLIATI SIMONA MARIA
	<i>Tel 1</i>	027*****
	<i>eMail 1</i>	biblioteca@comune.garbagnate-milanese.mi.it

Nome	DIANOVA ITALIA	
Tipologia	Casa di Accoglienza	
Indirizzo	Via Carlo Forlanini, 121	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57815443469079
	<i>Lon</i>	9.096309542655943

Nome	CENTRO DI AGGREGAZIONE IL PICCHIO ROSSO	
Tipologia	Centro Aggregativo Giovanile	
Indirizzo	Via Ceresio, 29	
Tel 1	380*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56521971678919
	<i>Lon</i>	9.073116481304169
Sito WEB 1	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/luogo/picchio-rosso/	

Nome	ANTHELIOS DI DENDENA FERRUCCIO	
Tipologia	Centro Congressi	
Indirizzo	Via Carlo Forlanini 5	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58089814953442
	<i>Lon</i>	9.080640077590942
Sito WEB 1	http://www.anthelios.it/mostre	
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO POLIFUNZIONALE IL SOLE	
Tipologia	Centro Polifunzionale	
Indirizzo	Via Stelvio, 28	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57486564874378
	<i>Lon</i>	9.062743037939072
Struttura	Rilevante	

Nome	CIMITERO	
Tipologia	Cimitero	
Indirizzo	via fratelli Signorelli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56750552374655
	<i>Lon</i>	9.081218720028117

Nome	CINEMA TEATRO ITALIA	
Tipologia	Cinema	
Indirizzo	via varese, 29	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575388056182476
	<i>Lon</i>	9.076552391052246
Sito WEB 1	http://www.cineteatrogarbagnate.it/cinema	
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO COMMERCIALE LE QUERCE	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via J. F. Kennedy, 34	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56343013891433
	<i>Lon</i>	9.074712395668028
Struttura		

Nome	CENTRO SPORTIVO COMUNALE	
Tipologia	Defibrillatore	

Indirizzo	Via Monte Nero, 15	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57194467735337
	<i>Lon</i>	9.067148566246033

Struttura

Nome CENTRO SPORTIVO ZONA MERCATO

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Monte Nero, 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.572102393974376
	<i>Lon</i>	9.068446755409239

Struttura

Nome DEFIBRILLATORE - BAYER 1

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via delle Groane, 126	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58266464421183
	<i>Lon</i>	9.089276790618895

Struttura

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bayer Healthcare manufacturing - PRODAE_MI_004
	<i>Tel 1</i>	029*****
	<i>Note</i>	Fabbricato A7 - reparto di confezionamento

Nome DEFIBRILLATORE - BAYER 2

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via delle Groane, 126	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5826158363914
	<i>Lon</i>	9.088944196701048

Struttura

Nome DEFIBRILLATORE - BAYER 3

Tipologia	Defibrillatore
Indirizzo	via delle Groane, 126
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.582461903756695
	<i>Lon</i> 9.088515043258667

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE - BAYER 4
Tipologia	Defibrillatore
Indirizzo	Via delle Groane, 126
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.5822291267757
	<i>Lon</i> 9.089346528053284

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE - BAYER 5
Tipologia	Defibrillatore
Indirizzo	via delle Groane, 126
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.582105228956806
	<i>Lon</i> 9.088568687438965

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE CENTRO IPPICO LA VIGNA
Tipologia	Defibrillatore
Indirizzo	Via Milano, 166
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56787017780414
	<i>Lon</i> 9.083670973777771

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE C/O ESSELUNGA
Tipologia	Defibrillatore

Indirizzo	Via I Maggio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56187993907423
	<i>Lon</i>	9.08046841621399

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE ORATORIO SAN CARLO	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Largo S. Giuseppe Artigiano, 1	
Tel 1	351*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57399871390555
	<i>Lon</i>	9.060228466987608

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE PRESSO ETS INTERNATIONAL	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via dei Pioppi, 16	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.584147630832035
	<i>Lon</i>	9.081632494926454

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE PRESSO FARMACIA COMUNALE 3	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via I° Maggio, 6/E	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56331652790132
	<i>Lon</i>	9.081884622573853

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE PRESSO PALAZZO INPS	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via per Cesate, 64	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58575446831716
	<i>Lon</i>	9.078505039215088

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE SCUOLA DELL'INFANZIA ARCOBALENO	
------	--	--

Tipologia	Defibrillatore	
-----------	----------------	--

Indirizzo	Via Ceresio, 29	
-----------	-----------------	--

Coordinate:	Lat	45.56539904700128
-------------	-----	-------------------

	Lon	9.073864817619324
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE - SCUOLA DELL'INFANZIA LA MAGNOLIA	
------	---	--

Tipologia	Defibrillatore	
-----------	----------------	--

Indirizzo	Via Eugenio Villaresi, 55	
-----------	---------------------------	--

Coordinate:	Lat	45.571336337666594
-------------	-----	--------------------

	Lon	9.078676700592041
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE - SCUOLA PRIMARIA ANTONIO GRAMSCI	
------	--	--

Tipologia	Defibrillatore	
-----------	----------------	--

Indirizzo	Via Ceresio, 32	
-----------	-----------------	--

Coordinate:	Lat	45.56482068154057
-------------	-----	-------------------

	Lon	9.073398113250732
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE SCUOLA PRIMARIA SALVADOR ALLENDE	
------	---	--

Tipologia	Defibrillatore	
-----------	----------------	--

Indirizzo	Via Milano, 127	
-----------	-----------------	--

Coordinate:	Lat	45.56927093771728
-------------	-----	-------------------

	Lon	9.085162281990051
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	DEFIBRILLATORE - STUDIO 17	
------	----------------------------	--

Tipologia	Defibrillatore	
-----------	----------------	--

Indirizzo	Via Guido Rossa, 17	
Tel 1	347*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57452441502562
	<i>Lon</i>	9.055421948432922

Struttura

Nome	DISTACCAMENTO VOLONTARIO VVF	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Venezia, 8	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57472718414252
	<i>Lon</i>	9.071284532546997

Struttura

Nome	INFANTE SRL	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Peloritana, 73	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.575448135073174
	<i>Lon</i>	9.065802097320557

Struttura

Nome	MUNICIPIO	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	piazza De Gasperi 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.576497570789684
	<i>Lon</i>	9.07942671241857

Struttura

Nome	NESLA S.R.L.	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via dei Pioppi, 18	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.584125104745965

Lon 9.082142114639284

Struttura

Nome	ORATORIO SAN LUIGI
-------------	---------------------------

Tipologia	Defibrillatore
------------------	----------------

Indirizzo	Via Gran Sasso, 6
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57499754182618
	<i>Lon</i>	9.07693326473236

Struttura

Nome	ORATORIO SANTA MARIA ROSSA
-------------	-----------------------------------

Tipologia	Defibrillatore
------------------	----------------

Indirizzo	Via Pasubio, 5
------------------	----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56820769654064
	<i>Lon</i>	9.074253737926483

Struttura

Nome	SCUOLA INFANZIA GIANNI RODARI
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Defibrillatore
------------------	----------------

Indirizzo	Via Bolzano, 10
------------------	-----------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5764582017988
	<i>Lon</i>	9.070925116539

Struttura

Nome	SCUOLA INFANZIA QUADRIFOGLIO
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Defibrillatore
------------------	----------------

Indirizzo	Via Milano, 125/A
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57076929906225
	<i>Lon</i>	9.085752367973328

Struttura

Nome	SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO
-------------	----------------------------------

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Pasubio, 33	
Tel 1	029*****	
FAX	029*****	
Coordinate:	Lat	45.568902913026875
	Lon	9.07643973827362
eMail 1	MIIC8EL00X@istruzione.it	
eMail 2	miic8el00x@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icfutura.edu.it	
Struttura		
Riferimento:	Cognome e Nome	BELLUZZO SARA GIOVANNA
	Note	Atrio Scuola Primaria Aldo Moro

Nome SCUOLA PRIMARIA ALDO MORO

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Pasubio, 33	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56861374907842
	<i>Lon</i>	9.076595306396484
Struttura		

Nome SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GALILEI GALILEO

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Villoresi, 43	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57120866059947
	<i>Lon</i>	9.075340032577513
Struttura		

Nome STABILIMENTO OLON

Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Milano, 186	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56185177029866
	<i>Lon</i>	9.085317850112913
Struttura		

Nome	STAZIONE FFS	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Alessandro Volta, 67	
Coordinate:	Lat	45.57228639613905
	Lon	9.088402390480042
Struttura		

Nome	STAZIONE FFSS	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Via Monte Bianco	
Coordinate:	Lat	45.58009870605173
	Lon	9.080507724061226
Struttura		

Nome	VILLAGGIO GARBAGNATE	
Tipologia	Defibrillatore	
Indirizzo	Viale Carlo Forlanini, 121/7	
Coordinate:	Lat	45.57831494992544
	Lon	9.096540212631226
Struttura		

Nome	LUDOTECA IL SOLE	
Tipologia	Ludoteca	
Indirizzo	Largo Quinto Profili, 1	
Tel 1	377*****	
Coordinate:	Lat	45.57453098625845
	Lon	9.059217274188994
eMail 1	ludoteca@comune.garbagnate-milanese.mi.it	
Sito WEB 1	https://comune.garbagnate-milanese.mi.it/servizio/ludoteca-del-centro-polifunzionale-il-sole/	

Nome	CAPPELLA SAN VITTORE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via J.F. Kennedy	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56215787023615
	<i>Lon</i>	9.076745510101318
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI EUSEBIO E MACCABEI MARTIRI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Gran Sasso	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5750090569756
	<i>Lon</i>	9.0775165559171
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA PARROCCHIALE DEL BEATO ILDEFONSO SCHUSTER	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Ceresio, 14	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56557555994948
	<i>Lon</i>	9.071574211120604
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Fametta, 3	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56887287008854
	<i>Lon</i>	9.086342453956604
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA SANTA MARIA NASCENTE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via G. Garibaldi int. via Pasubio	

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56808799263112
	<i>Lon</i>	9.074175953865051
Struttura	Rilevante	

Nome	SALA DEL REGNO DEI TESTIMONI DI GEOVA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Monvisio, 154	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56694304705508
	<i>Lon</i>	9.066007286310194
Struttura	Rilevante	

Nome	SAN GIUSEPPE ARTIGIANATO BARIANO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Largo San Giuseppe Artigianato, 1	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.574197729908434
	<i>Lon</i>	9.060008525848389
Struttura	Rilevante	

Nome	ORATORIO SAN CARLO	
Tipologia	Oratorio	
Indirizzo	Largo San Giuseppe Artigianato, 1	
Tel 1	393*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57399073447564
	<i>Lon</i>	9.060068875551224
Sito WEB 1	https://sites.google.com/oratorigarbagnate.com/home	

Nome	ORATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA	
Tipologia	Oratorio	
Indirizzo	Via Fametta	
Tel 1	029*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56925072795167

Lon 9.087088531714766

Nome ORATORIO SAN GIUSEPPE

Tipologia Oratorio

Indirizzo Via Pasubio, 12

Tel 1 029*****

Coordinate: *Lat* 45.56888976924333

Lon 9.073998928070065

Nome ORATORIO SAN LUIGI

Tipologia Oratorio

Indirizzo Via Padre Vismara

Coordinate: *Lat* 45.575030397705945

Lon 9.077177345752716

Nome ORATORIO SANTA MARIA ROSSA

Tipologia Oratorio

Indirizzo via Pasubio, 5

Coordinate: *Lat* 45.56814807933134

Lon 9.074100852012634

Nome ORATORIO SANT'ANTONIO ABATE

Tipologia Oratorio

Indirizzo Via Varese, 30

Coordinate: *Lat* 45.575996351981644

Lon 9.078140258789062

Nome AREA CANI GARBAGNATE

Tipologia Parco

Indirizzo Via Piero Gobetti, 6

Coordinate: *Lat* 45.569883055075906

Lon 9.080028533935547

Struttura

Nome	GIARDINO SERENELLA
------	--------------------

Tipologia	Parco
-----------	-------

Indirizzo	Via Serenella, 35
-----------	-------------------

Coordinate:	Lat	45.573059949665435
-------------	-----	--------------------

	Lon	9.086331725120544
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	ORTI COMUNALE
------	---------------

Tipologia	Parco
-----------	-------

Indirizzo	Via Cesare Battisti
-----------	---------------------

Coordinate:	Lat	45.57137388968994
-------------	-----	-------------------

	Lon	9.059354066848755
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	ORTI URBANI PER ANZIANI
------	-------------------------

Tipologia	Parco
-----------	-------

Indirizzo	Via Ugo Foscolo
-----------	-----------------

Coordinate:	Lat	45.58602101868601
-------------	-----	-------------------

	Lon	9.073113799095154
--	-----	-------------------

Struttura

Nome	PARCHETTO
------	-----------

Tipologia	Parco
-----------	-------

Indirizzo	Via Padre Vismara, 73
-----------	-----------------------

Coordinate:	Lat	45.574070059346184
-------------	-----	--------------------

	Lon	9.07019019126892
--	-----	------------------

Struttura

Nome	PARCO 25 APRILE
------	-----------------

Tipologia	Parco
-----------	-------

Indirizzo	Via Giovanni Falcone	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.573514313517165
	<i>Lon</i>	9.056623578071592

Struttura

Nome	PARCO AREA PER CANI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Uboldi, 11	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57638310452617
	<i>Lon</i>	9.081476926803587

Struttura

Nome	PARCO CITTÀ DI CASSANO ALLO IONIO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Valera	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57078995288671
	<i>Lon</i>	9.061274528503418

Struttura

Nome	PARCO CLAUDIO MAROVELLI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Monvisio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.566215884180394
	<i>Lon</i>	9.068130254745483

Struttura

Nome	PARCO DEGLI ABETI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Martiri di Marzabotto	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.577068363416004
	<i>Lon</i>	9.075500965118406

Struttura

Nome	PARCO DEGLI ALLORI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Pietro Gobetti, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.5693422891639
	<i>Lon</i>	9.079513549804688
Struttura		

Nome	PARCO DEI BAMBINI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Bolzano	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57760905493916
	<i>Lon</i>	9.067261219024658
Struttura		

Nome	PARCO DEI PINI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Villoresi int. ponte Prof.ssa Osvalda Borrelli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57167618256324
	<i>Lon</i>	9.076348543167112
Struttura		

Nome	PARCO DEI PIOPI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via dei Pioppi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.58506743829193
	<i>Lon</i>	9.080361127853394
Struttura		

Nome	PARCO DEL BOSCO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	via Valera, 1	

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57275578668583
	<i>Lon</i>	9.063253998756407

Struttura

Nome	PARCO DELL'AVIS	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Principessa Mafalda, 19	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57994635943615
	<i>Lon</i>	9.078113436698914

Struttura

Nome	PARCO DELLE BETULLE	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Varese	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57602639110962
	<i>Lon</i>	9.07141864299774

Struttura

Nome	PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Monvisio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.56907753728774
	<i>Lon</i>	9.066220521926878

Struttura

Nome	PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via dei Pioppi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.586311970108596
	<i>Lon</i>	9.085875749588011

Struttura

Nome	PARCO DEL SANTUARIO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Piazza del Santuario	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57895888362248
	<i>Lon</i>	9.081031680107117

Struttura

Nome	PARCO FRUTTETO DI EXPO 2015	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Antonio Vivaldi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57850268645984
	<i>Lon</i>	9.053453207015991

Struttura

Nome	PARCO IL BOSCO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Valera, 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.571488423206034
	<i>Lon</i>	9.065244197845459

Struttura

Nome	PARCO IL SOLE	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Monte Nero	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57409446697608
	<i>Lon</i>	9.062712192535399

Struttura

Nome	PARCO LURA	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via Monte Nero	
Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57226386529413

Lon 9.054102301597595

Struttura

Nome PARCO PUBBLICO DEI SALICI

Tipologia Parco

Indirizzo Via Ugo Foscolo, 10

Coordinate: Lat 45.58356570404345

Lon 9.075887203216553

Struttura

Nome PARCO PUBBLICO DELL'AGRIFOGLIO

Tipologia Parco

Indirizzo Via Milano

Coordinate: Lat 45.572200027851125

Lon 9.083295464515686

Struttura

Nome PARCO PUBBLICO MAGNOLIA

Tipologia Parco

Indirizzo Piazza del Santuario, 4

Coordinate: Lat 45.579052750891634

Lon 9.080221652984617

Struttura

Nome PARCO SALVO D'ACQUISTO

Tipologia Parco

Indirizzo Via Antonio Canova

Coordinate: Lat 45.56660458183964

Lon 9.080414772033691

Struttura

Nome PARCO VILLA GIANNOTTI

Tipologia	Parco
Indirizzo	Via Uboldi, 11
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57660464119161
	<i>Lon</i> 9.08118188381195

Struttura

Nome **PIANUS PARCO QUADRIFOGLIO**

Tipologia	Parco
Indirizzo	Via Milano. 125Z
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56935731050956
	<i>Lon</i> 9.0858918428421

Struttura

Nome **AUDITORIUM SAN LUIGI**

Tipologia	Teatro
Indirizzo	Via Padre Eusebio Vismara, 2
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57453567999579
	<i>Lon</i> 9.077936410903929

Struttura Rilevante

Nome **TEATRO PENTAGONO 2.0**

Tipologia	Teatro
Indirizzo	Via Padre Vismara, 2
Tel 1	329*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57449437509419
	<i>Lon</i> 9.0771210193634

Struttura Rilevante

Nome **POSTE DI PIAZZA DE GASPERI**

Tipologia	Ufficio Postale
Indirizzo	Piazza Alcide de Gasperi, 5

Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57615781210569
	<i>Lon</i> 9.079357981681822

Struttura

Nome	POSTE DI VIALE J. F. KENNEDY
Tipologia	Ufficio Postale
Indirizzo	Via J. F. Kennedy, 1
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.56268462113218
	<i>Lon</i> 9.078118801116943

Struttura

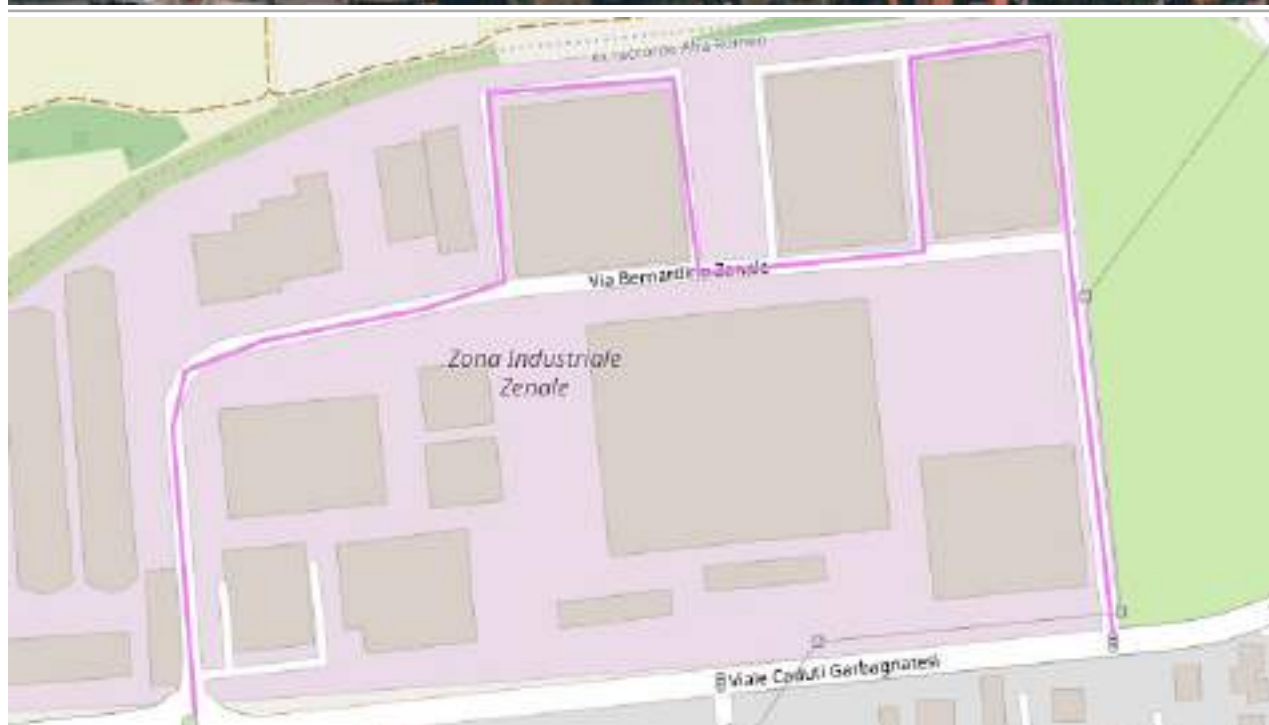
Nome	POSTE DI VIA TRIESTE
Tipologia	Ufficio Postale
Indirizzo	Via Trieste
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57515759671648
	<i>Lon</i> 9.059693366289139

Struttura

Nome	POSTE DI VIA VERDI
Tipologia	Ufficio Postale
Indirizzo	via Verdi, 1
Tel 1	029*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 45.57740817362691
	<i>Lon</i> 9.079175591468811

Struttura**STRADE COMUNALI**

Nome	VIA BERNARDINO ZENALE
-------------	-----------------------



Nome

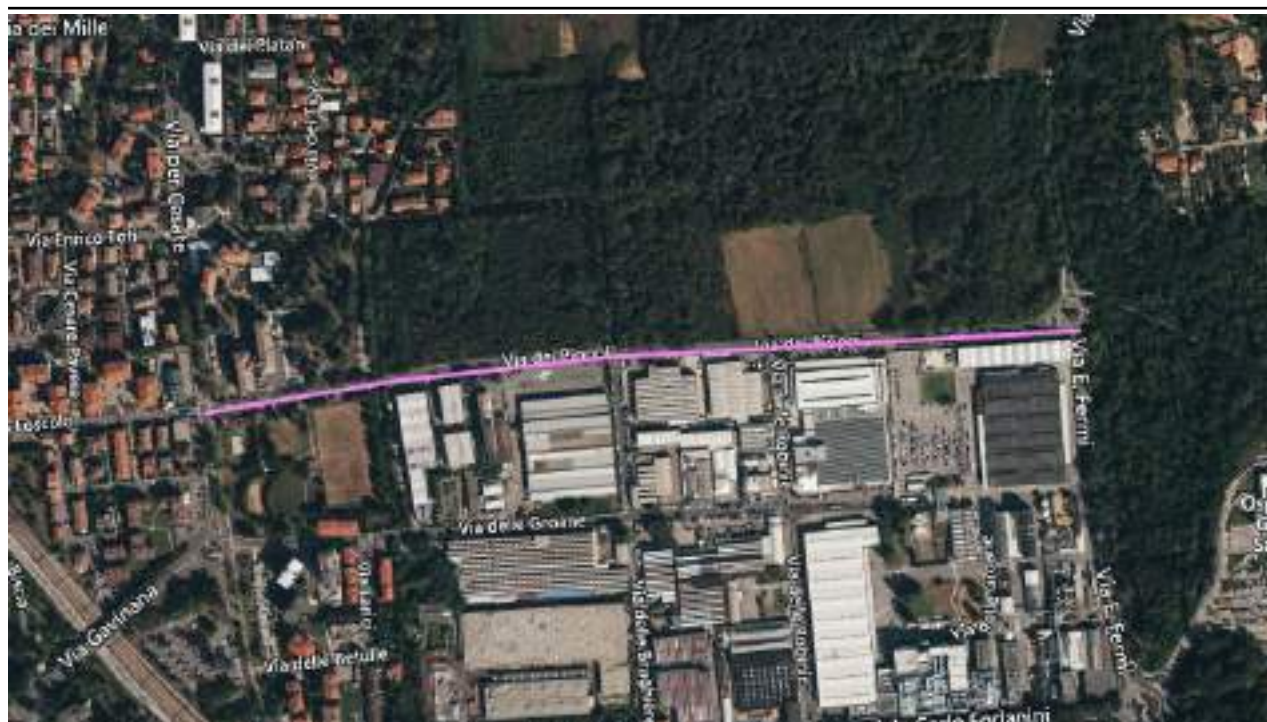
VIA CARLO FORLANINI





Nome

VIA DEI PIOPPI

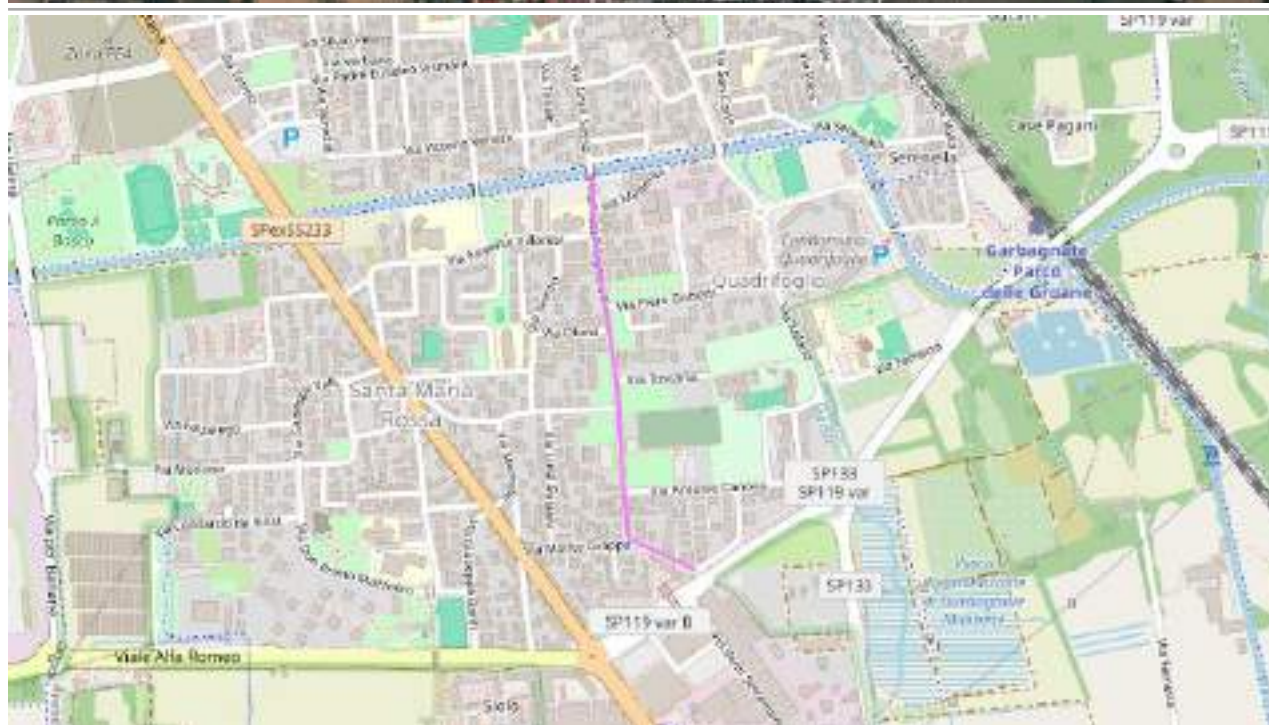
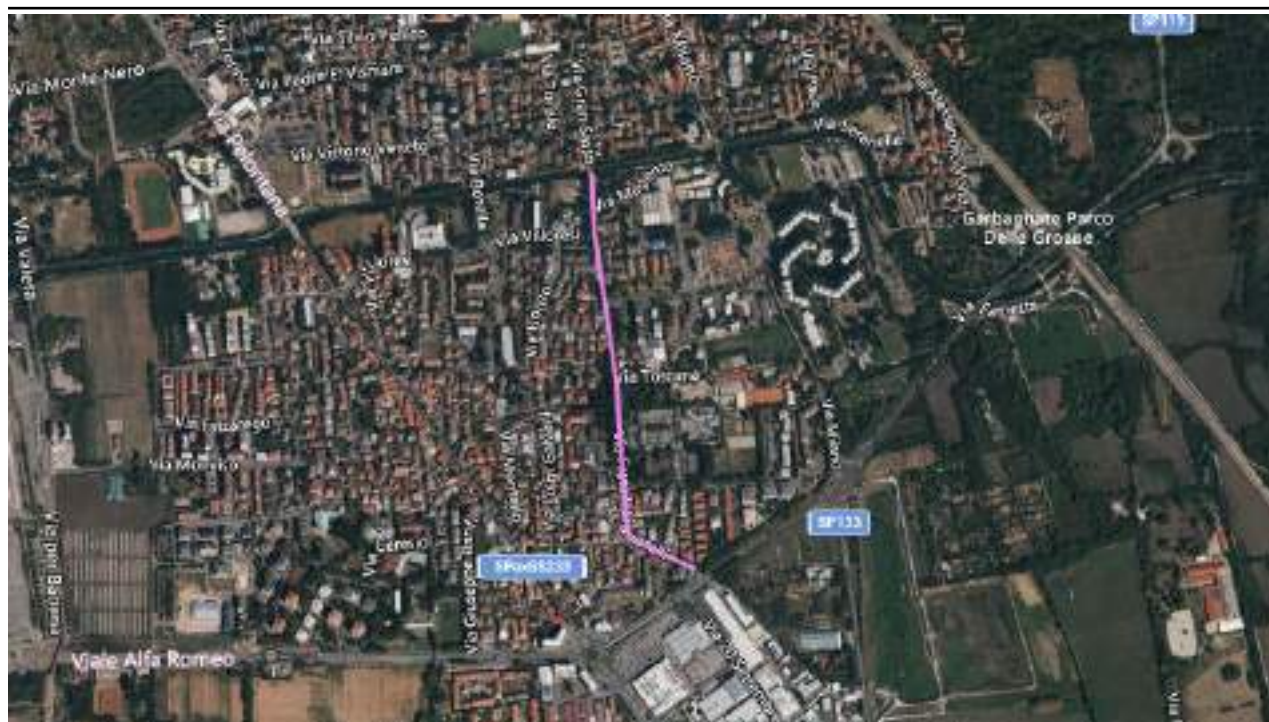






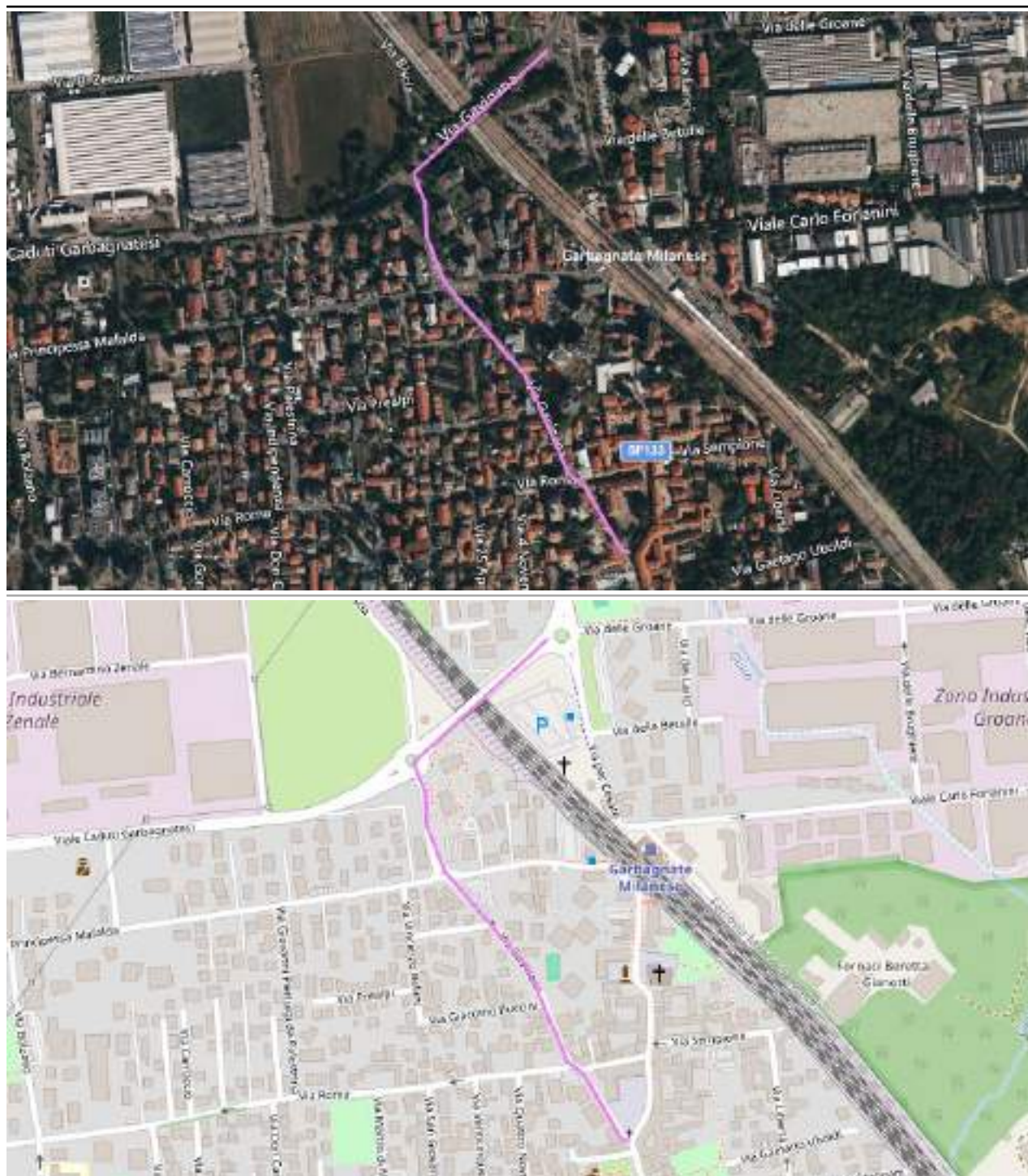
Nome

VIA FRATELLI SIGNORELLI



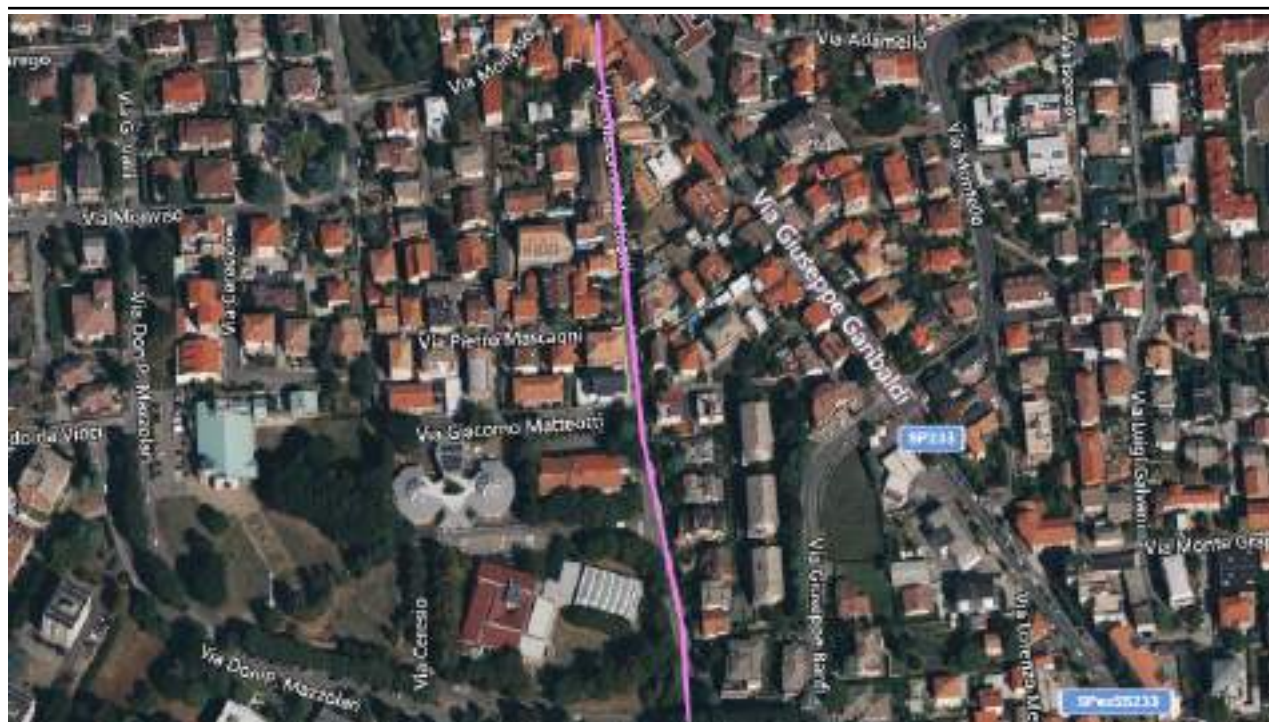
Nome

VIA GAVINANA



Nome

VIA GIACOMO MATTEOTTI





Nome

VIALE CADUTI GARBAGNATESI



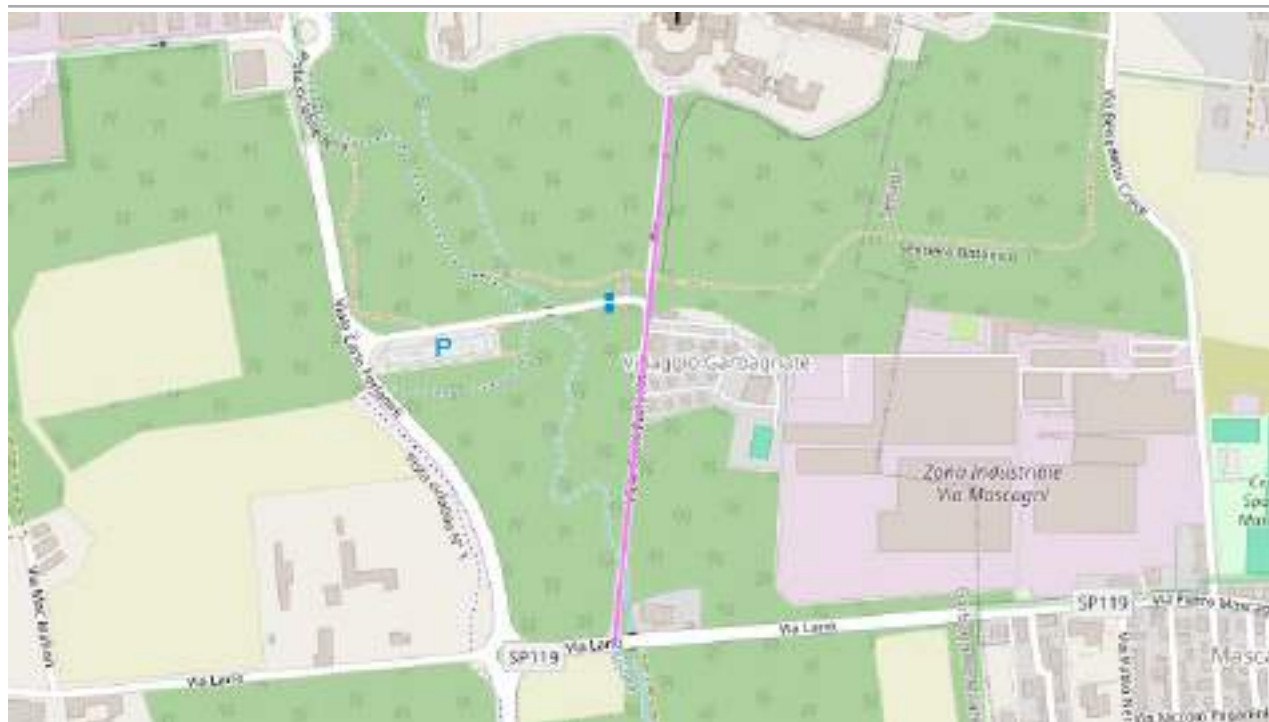
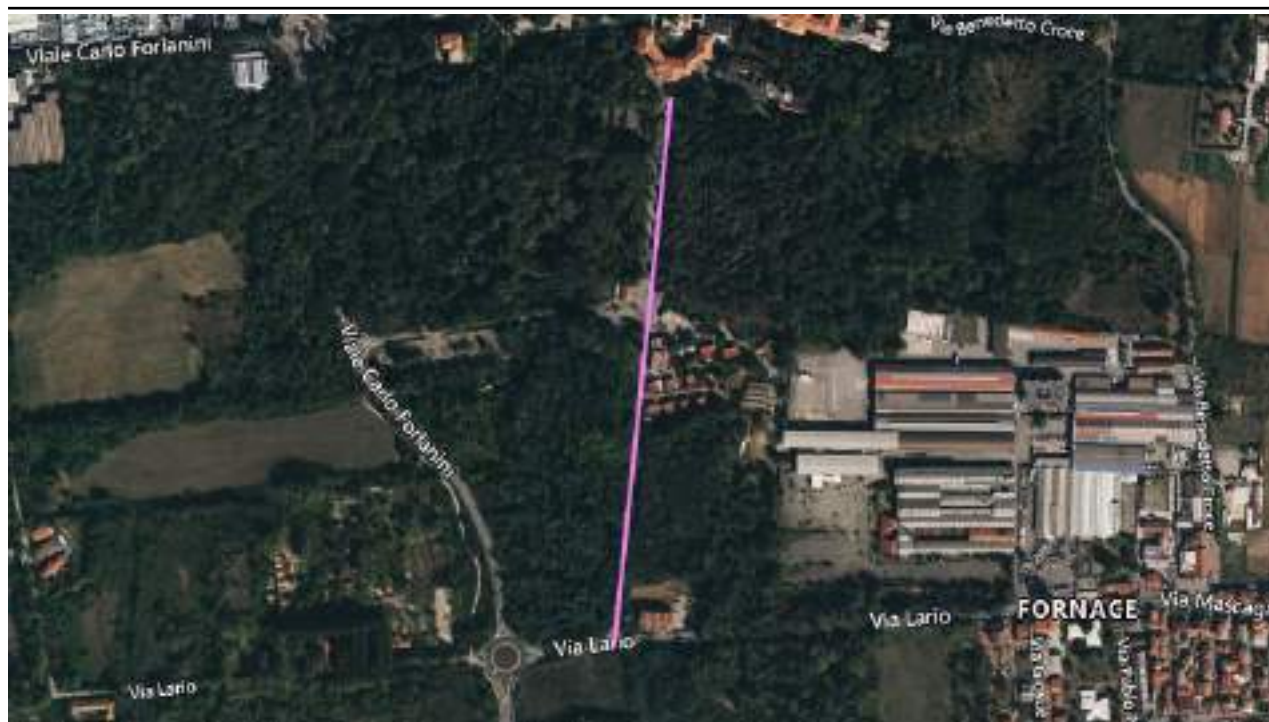
Nome

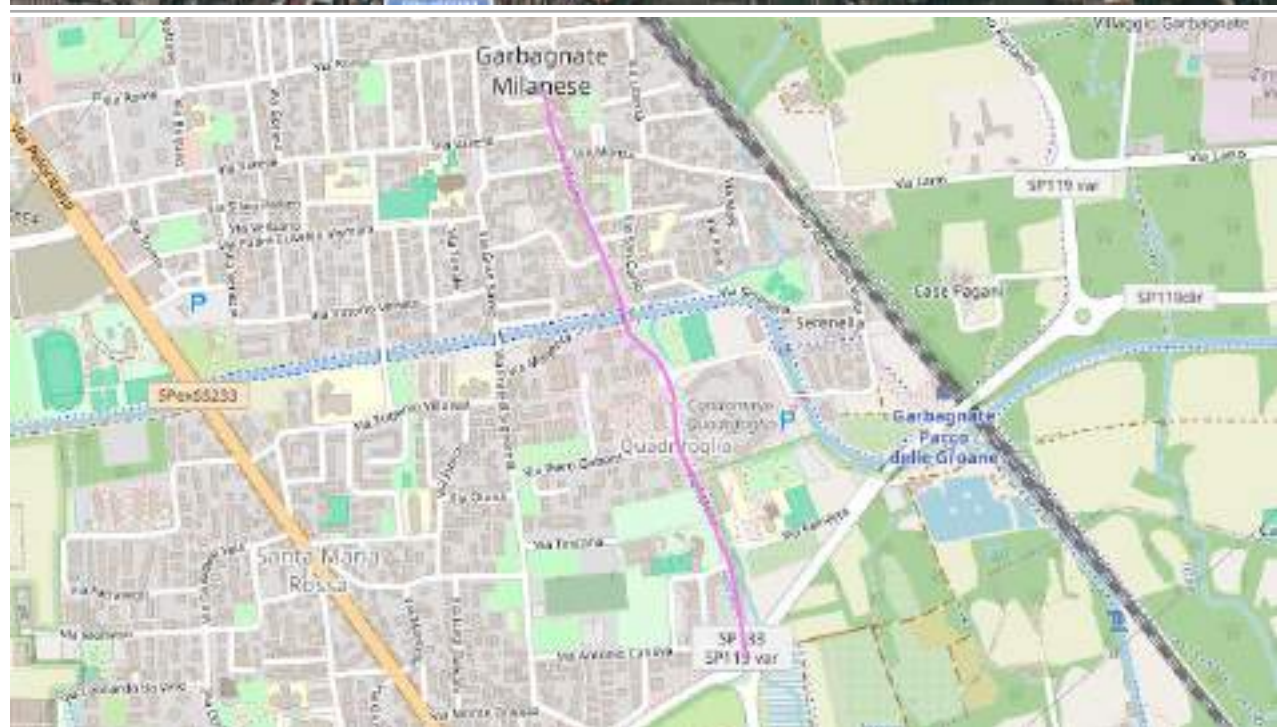
VIALE CARLO FORLANINI



Nome

VIALE CARLO FORLANINI





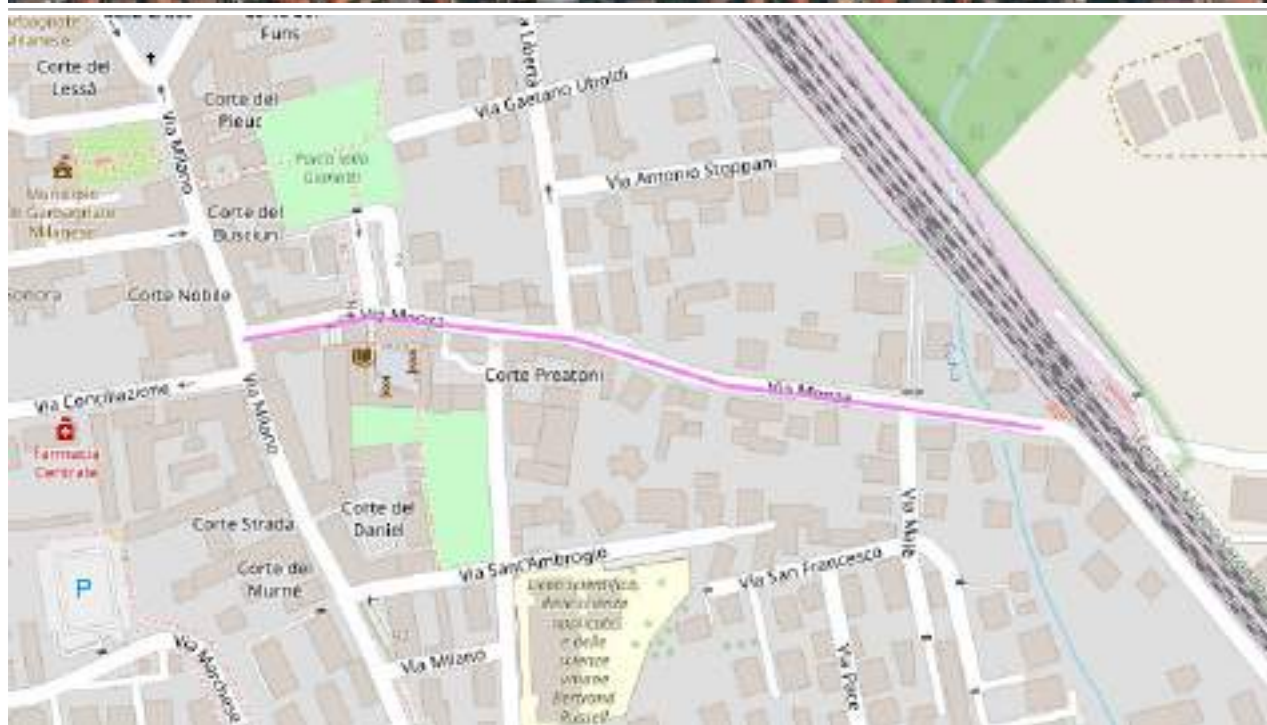
Nome

VIA MONVISIO



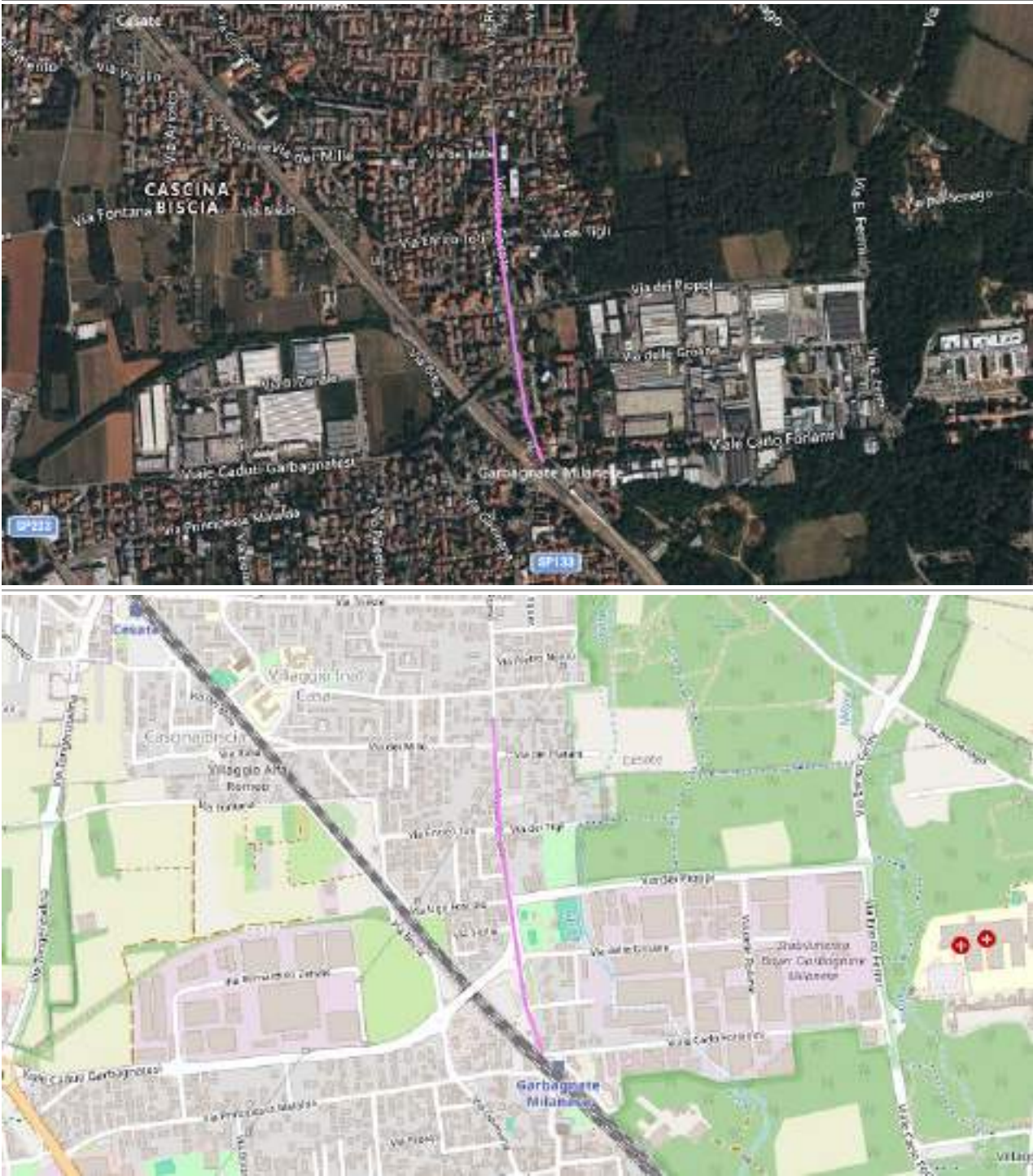
Nome

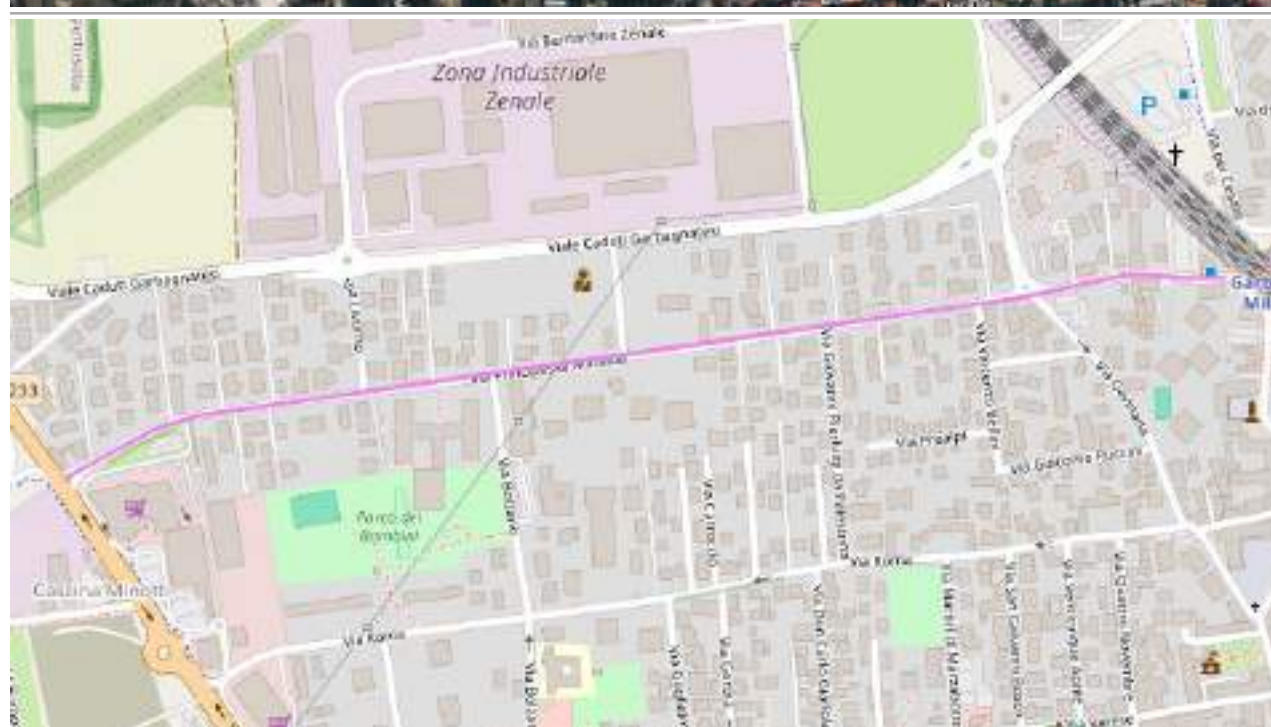
VIA MONZA





Nome VIA PER CESATE







Nome

VIA TRENTO



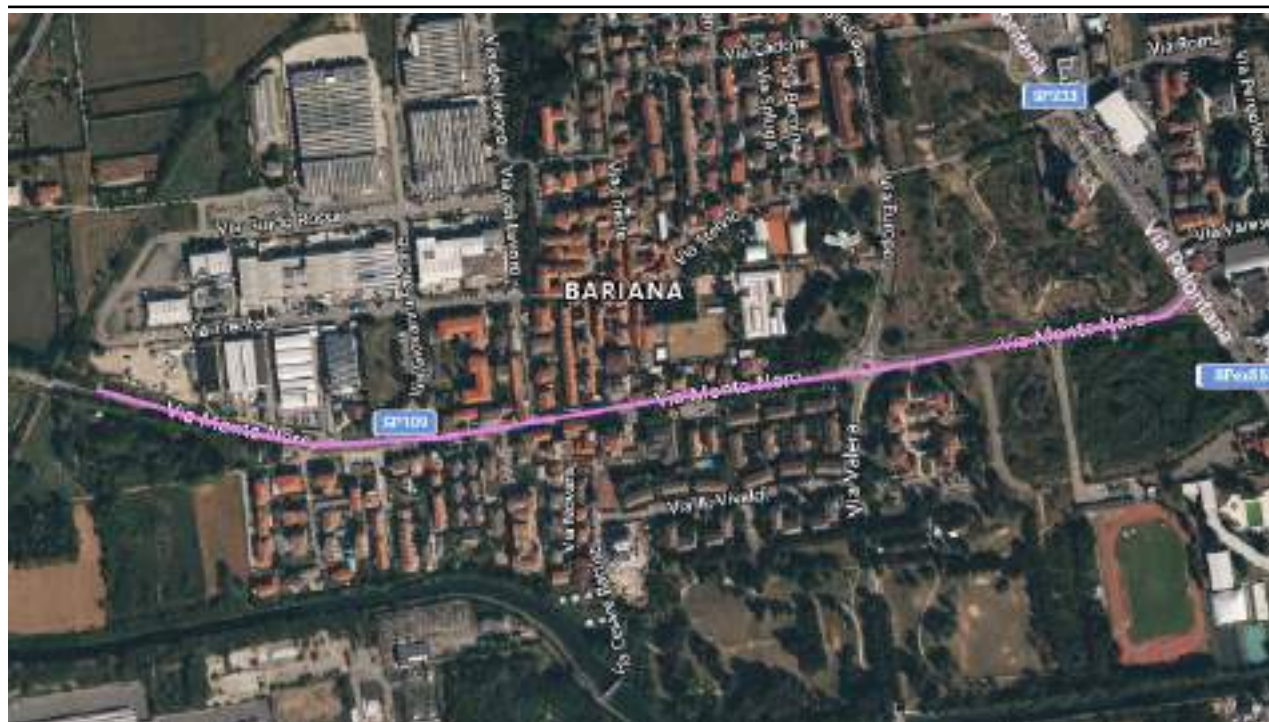
Nome

VIA VARESE



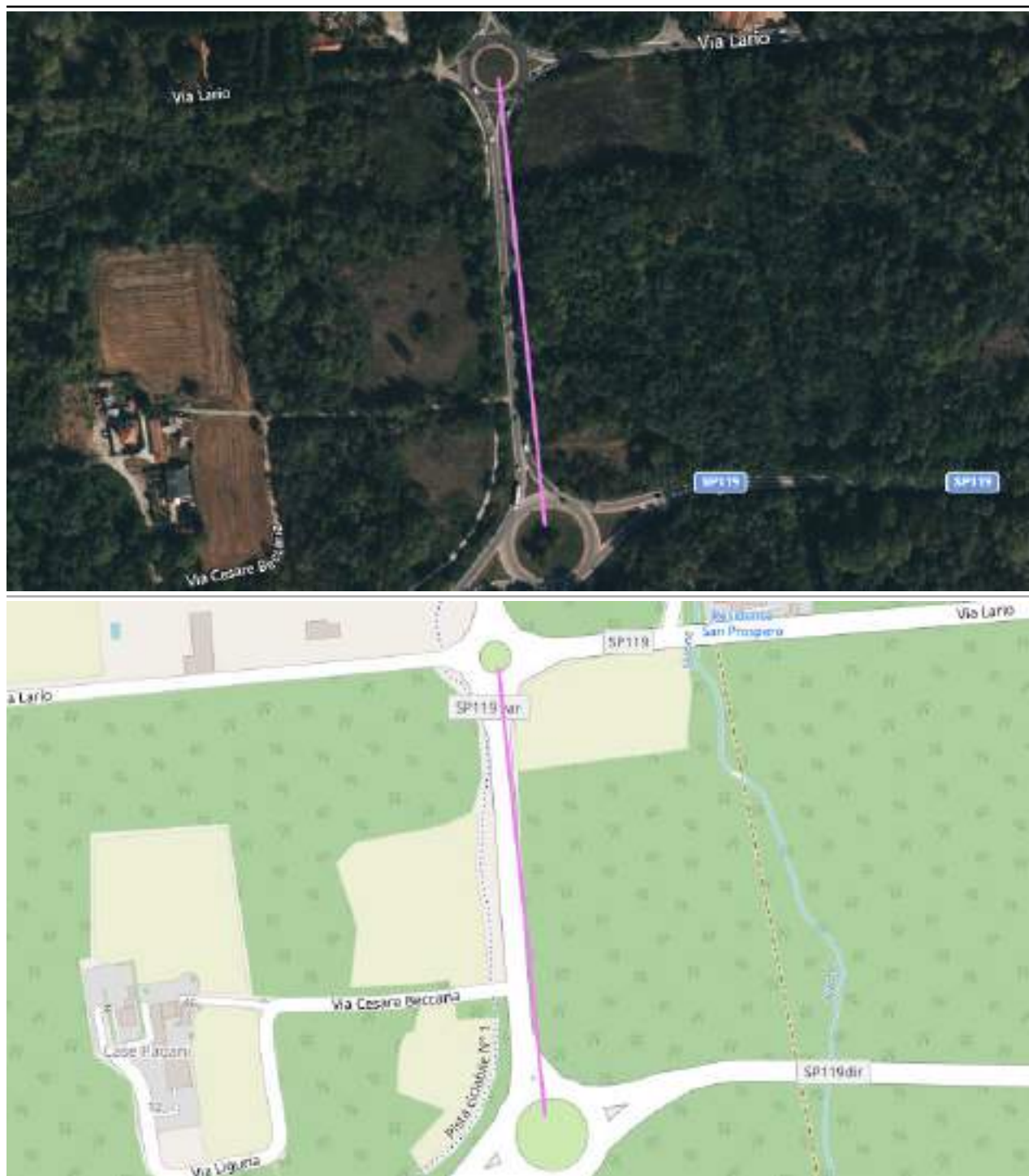
STRADE PROVINCIALI

Nome SP109



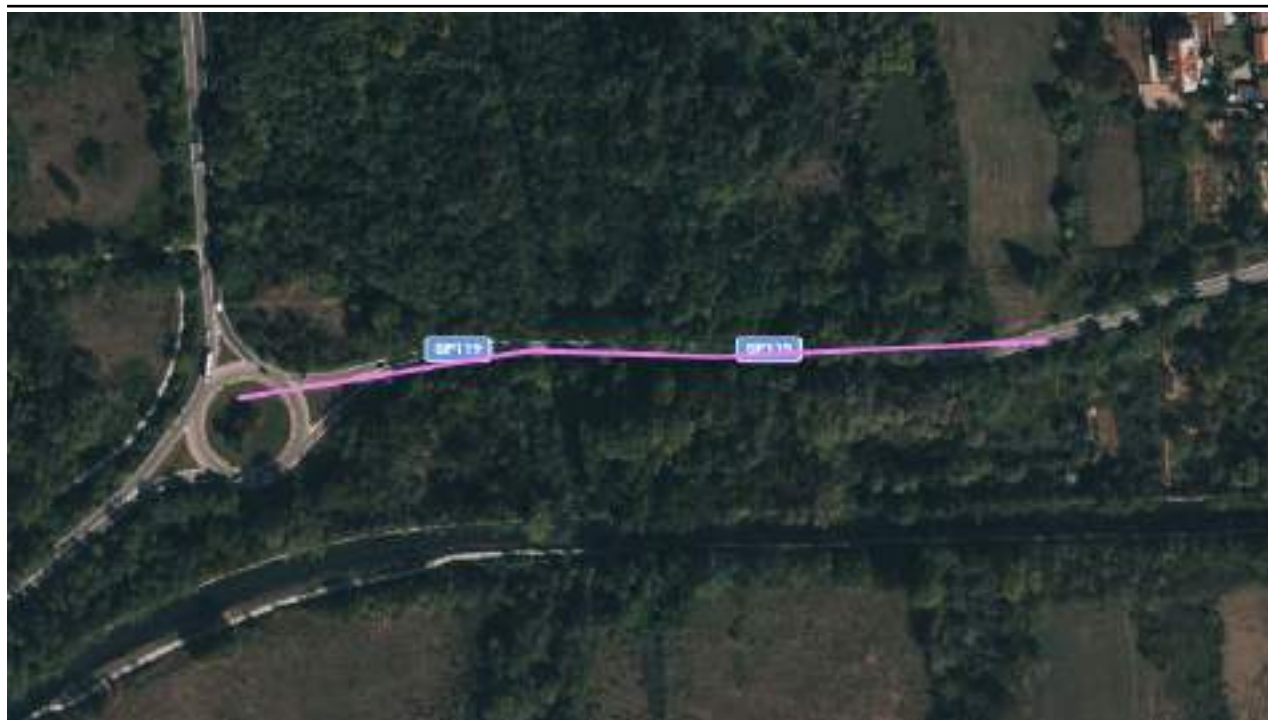
Nome

SP119



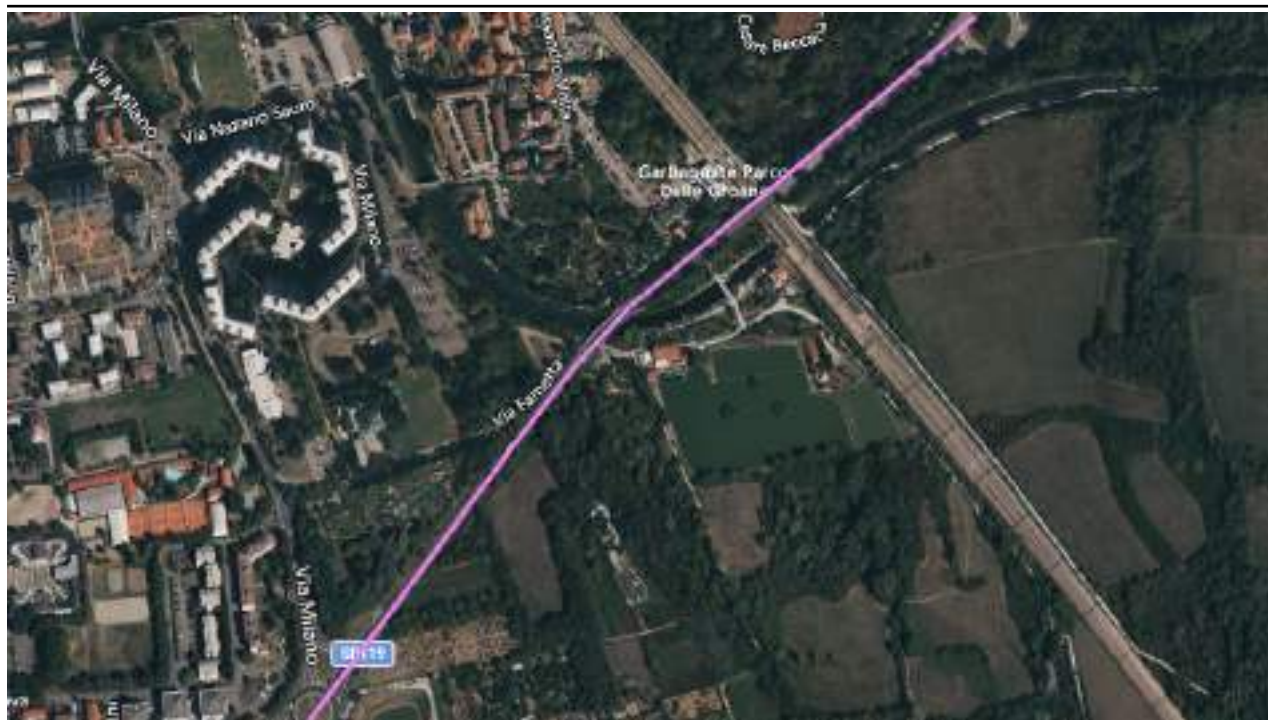
Nome

SP119 DIR



Nome

SP119 VAR



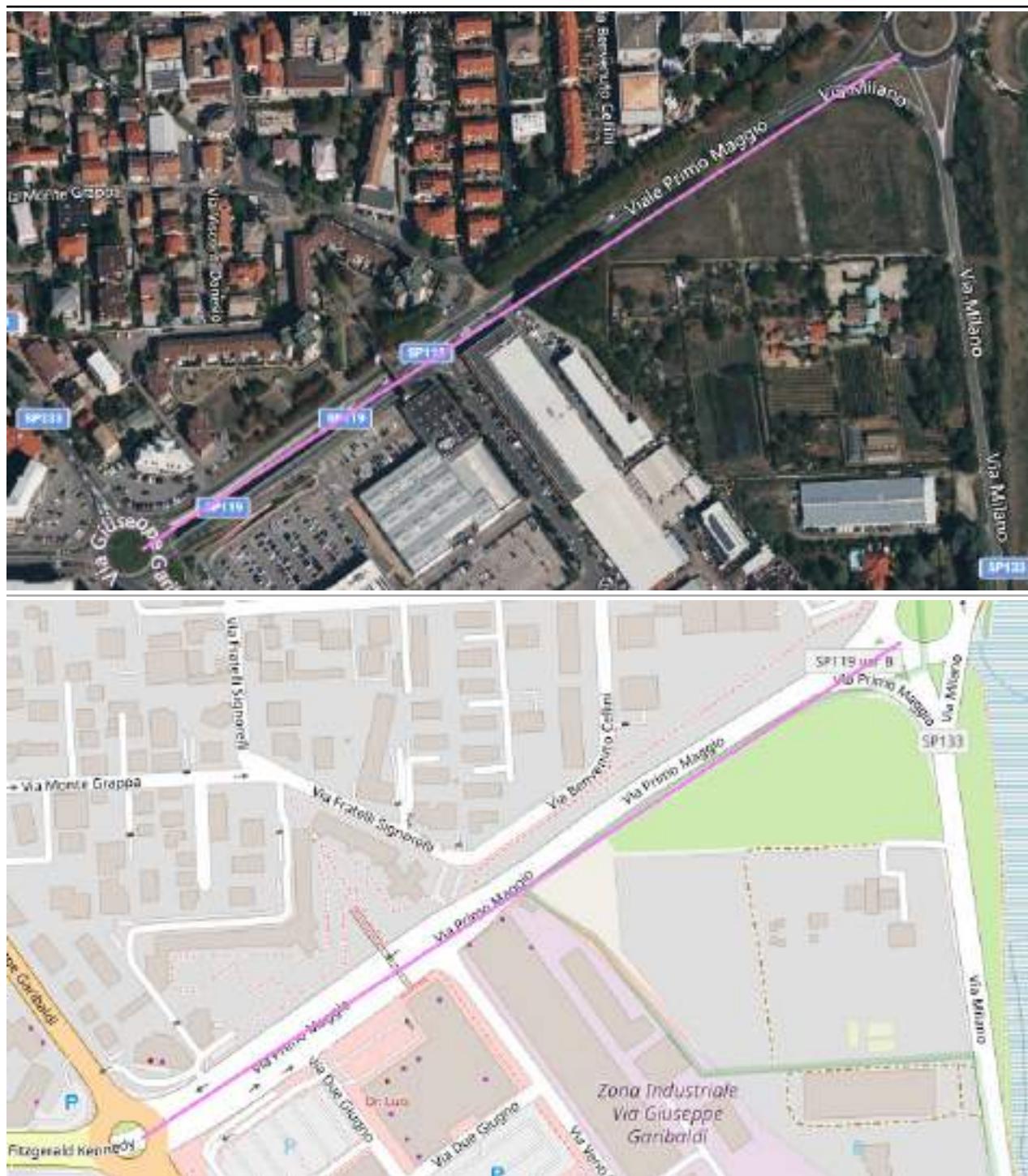
Nome

SP119 VAR B



Nome

SP119 VAR B





Nome

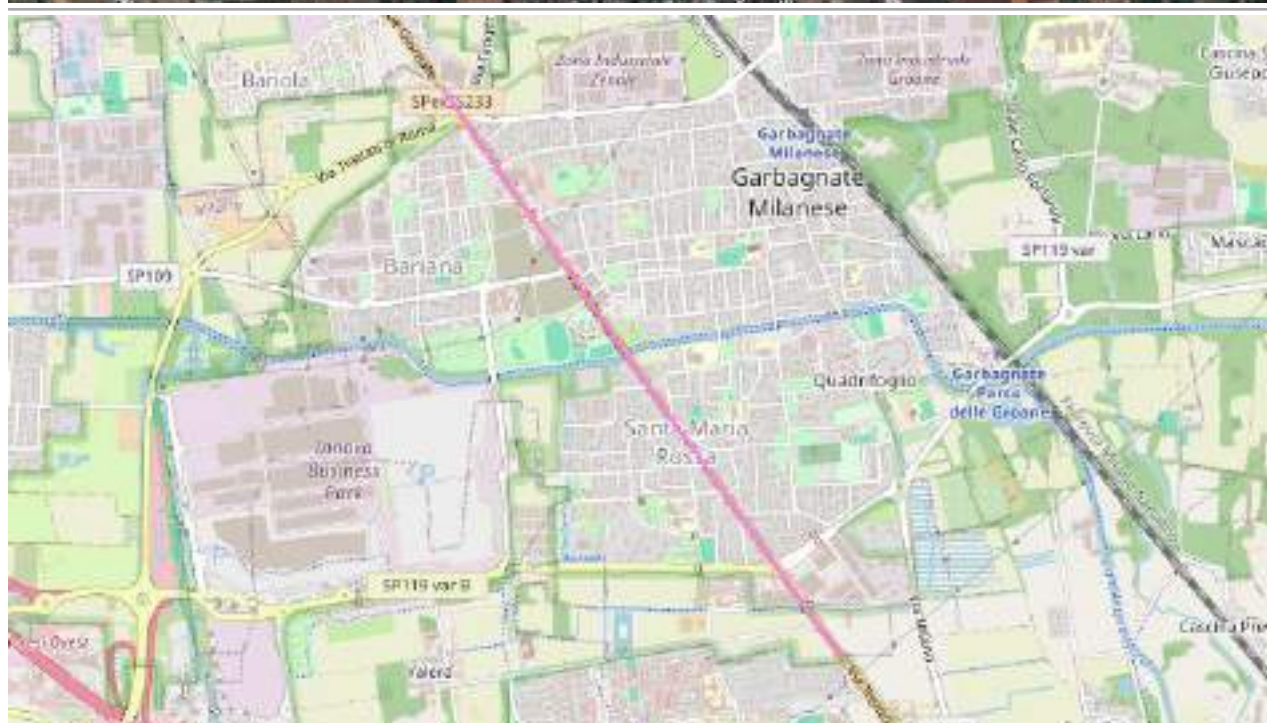
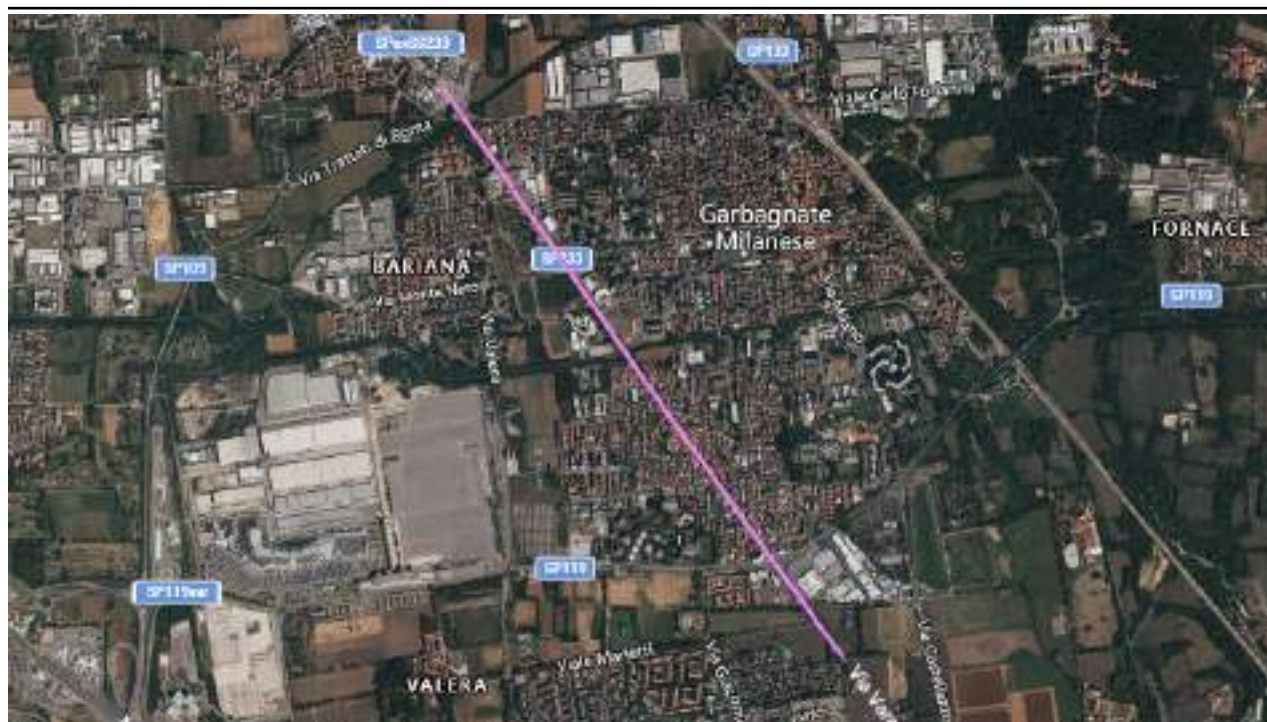
SP133





Nome

SPEXSS233



Capitolo 6. Aree di Emergenza

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome AA01-PARCO VIA DEL LAVORO



Indirizzo	Via del Lavoro	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	12771
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	6386
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA02-PARCO VIA PADRE EUSEBIO VISMARA



Indirizzo	Via Padre Eusebio Vismara	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5757
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2879
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Proposta questa area

Nome AA03-PARCO DEI BAMBINI



Indirizzo	Via Bolzano, 23	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	

Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	25128
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	12564
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA04- CAMPO SPORTIVO LE QUERCE



Indirizzo	Viale J.F. Kennedy	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6112
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3056
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome AR01-VIA GIOVANNI FALCONE



Indirizzo Via Giovanni Falcone

Tipo Area Parco Pubblico

Tipo Suolo Terra

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 6142

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 246

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igienici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AR02-VIA PELORITANA



Indirizzo	Via Peloritana int. Via Como	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	12004
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	480
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Proposta questa area

Nome AR03-PARCO DEL BOSCO



Indirizzo	Via Valera, 1	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	

Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	44257
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1770
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome AS01- PARCHEGGIO VIA NAZARIO SAURO



Indirizzo	Via Fametta	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7661
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No

Acqua	No
Gas	No
Scarichi	No
Numero Servizi Igienici	
Numero Docce	
Numero Posti Letto	

Nome **AS02-PARCHEGGI VIA TRENTO**



Indirizzo	Via Trento	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	Estensione (mq)	4420
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	Elettricità	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Capitolo 6.1. Altre Tipologie di Aree

AREE DISASTER VICTIM IDENTIFICATION

L'area in oggetto è destinata alle attività di raccolta, trasporto, conservazione ed identificazione dei deceduti a seguito di calamità naturali o di eventi di origine antropica. In ottemperanza alla Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2022, l'area deve essere individuata in luogo pubblico o privato che abbia caratteristiche strutturali compatibili ad ospitare eventuali mezzi speciali oltre strutture fisse e mobili per la raccolta, trasporto e conservazione delle salme; la localizzazione deve tenere conto della facilità di collegamento con strutture sanitarie ed aree cimiteriali.

Nome AREA DVI PARCHEGGIO OSPEDALE



Indirizzo	Via Carlo Forlanini, 95	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9117
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Capitolo 7. Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base

Organizzazione funzionale del campo

La progettazione e la realizzazione di un campo base secondo principi di standardizzazione degli spazi

consentono di “adattarsi” alle diverse necessità ed esigenze logistiche derivanti dai possibili dispositivi di soccorso (moduli) presenti nell’area di emergenza. Il campo base potrà essere generalmente organizzato nelle seguenti aree funzionali:

- area per attività di ufficio e Comando
- area per la preparazione e la consumazione dei pasti (a sua volta composta da spazi per consumazione pasti, cucina, magazzini viveri, servi igienici dedicati per il personale addetto)

Entrambe le aree potranno trovare collocazione baricentrica rispetto alle restanti aree:

- area dormitori
- area sanitaria
- area tecnologica
- area per parcheggio e manutenzione dei mezzi
- area per depositi, officine, laboratori, ecc...

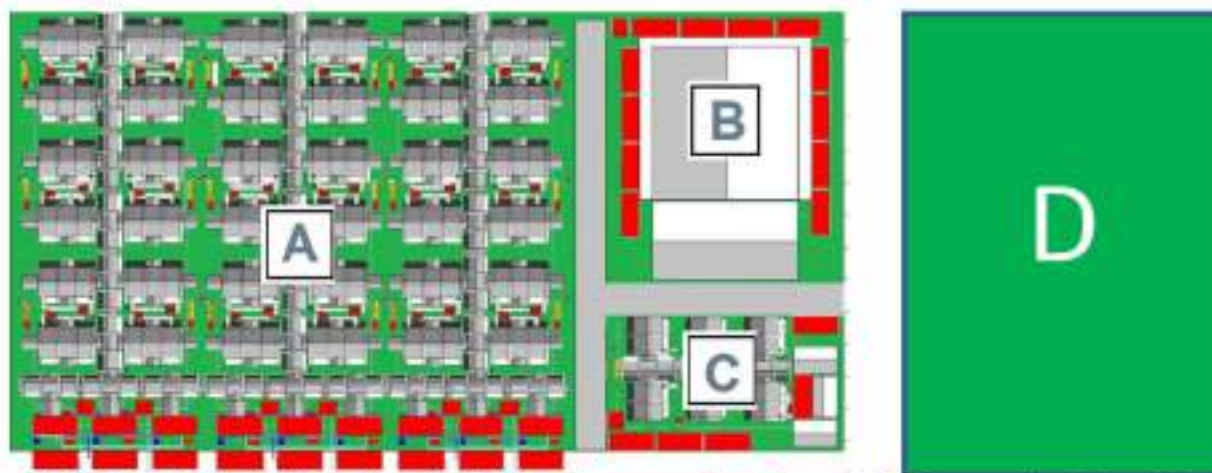


FIG.1 Schema funzionale: A zona dormitori, B zona cucina-mensa, C zona Comando ICS, D zona parcheggi e servizi.

L’insediamento sarà corredato di camminamenti interni, recinzioni o analoghe forme di delimitazione con relativi varchi di accesso, aree di deposito temporaneo dei rifiuti, aree per lavanderie. Apposite aree saranno dedicate all’installazione di impianti ed apparecchiature tecnologiche (gruppi elettrogeni, riscaldatori mobili, centrali termiche, impianti di telecomunicazione e reti tecnologiche, unità di trattamento/raccolta/smaltimento acque reflue, ecc...). Le aree di parcheggio degli automezzi saranno collocate distanziate rispetto a quelle ove sono ubicati i dormitori, gli uffici e i servizi; nelle aree di parcheggio andranno collocati: tutte le aree logistiche connesse quali laboratori, officine, magazzini, stazioni di rifornimento, ecc.; il personale a bordo, per accedere alle aree dormitori, uffici, mensa e servizi, dovrà passare da un varco controllato presso il quale effettuerà le operazioni di cui al punto successivo (vd. schema di lay-out allegato).

Tipologia dei campi

Sulla base della ricettività dei campi gli stessi sono stati suddivisi nelle seguenti tipologie:

<i>Ti po</i>	<i>Capacità ricettiva</i>
A	18/20 unità
B	fino a 80 unità
C	fino a 120 unità
D	fino a 240 unità
E	> 240 unità

Le configurazioni di capacità ricettiva superiore a 240 possono essere pianificate per la gestione di specifiche esigenze operative in considerazione delle caratteristiche del territorio.

METODO DI CALCOLO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL SINGOLO CAMPO BASE

Di seguito si descrive il metodo di dimensionamento utilizzato nell'organizzazione planimetrica del campo e dei servizi ad esso annessi; i parametri di calcolo sono stati automatizzati in fogli di calcolo che costituiranno gli algoritmi di riferimento per lo sviluppo di un apposito applicativo.

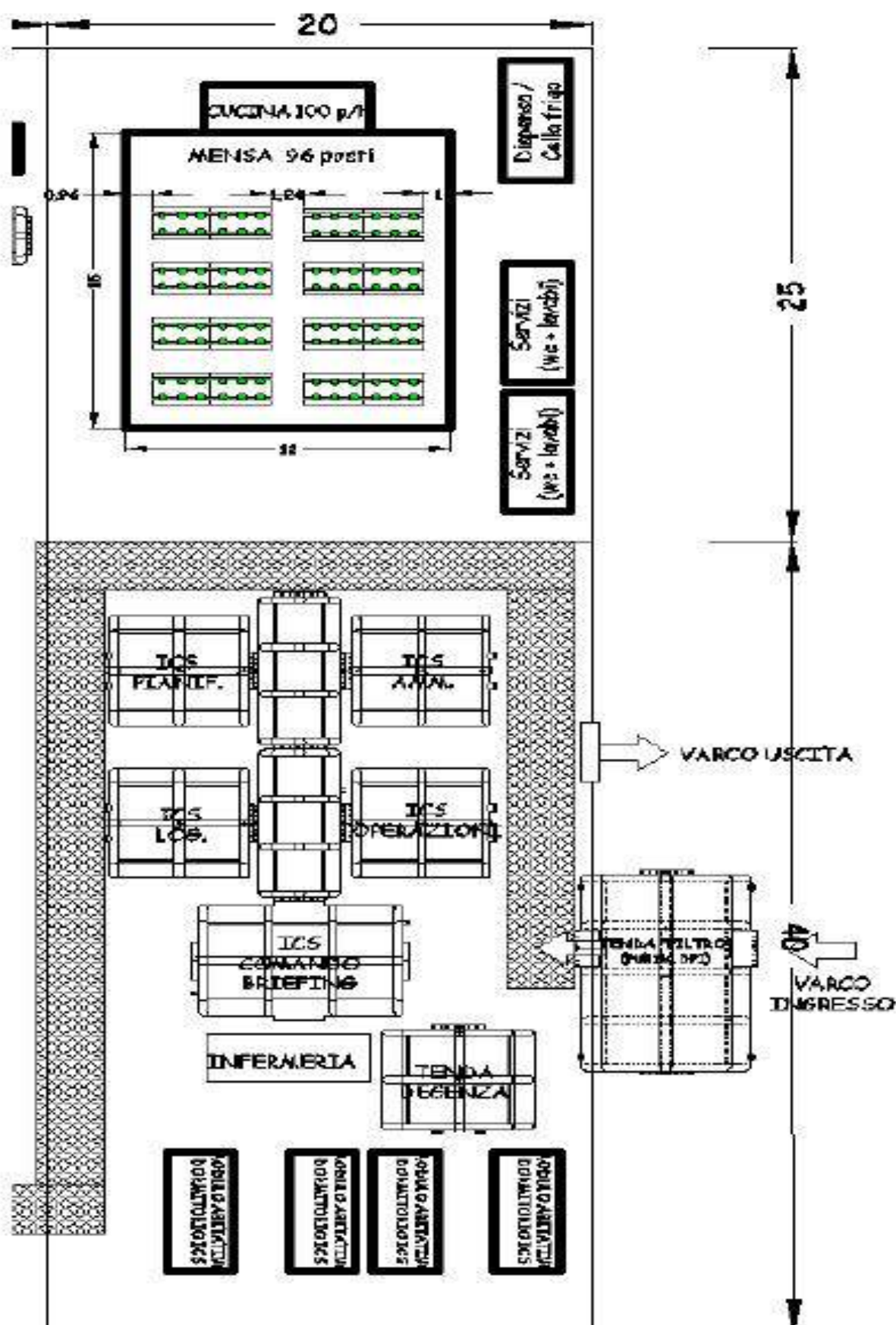
Uffici di Comando e presidio sanitario (Area "C" dello schema funzionale fig. 1)

Nell'ipotesi di installazione del sistema di Comando dell'emergenza (CRA/DOA) all'interno del Campo, lo stesso sarà organizzato secondo le funzioni ICS, a tale scopo può essere impiegato un modulo MSL, organizzato secondo le funzioni stesse previste dall'ICS, integrate dalla funzione sanitaria. In alternativa al sistema MSL potranno essere impiegati container o strutture equivalenti. Qualora non sia presente all'interno del campo il sistema di Comando, saranno comunque assicurati degli uffici per l'organizzazione delle attività (Capo Turno e Fureria, autorimessa e carburanti, magazzino, ecc...). Il presidio sanitario dovrà essere costituito almeno da una tenda gonfiabile o modulo container climatizzato da adibire ad ambulatorio, farmacia e ufficio (anche per stoccaggio farmaci e materiale sanitario). Nel caso di patologie che comportino rischio di trasmissione di infezioni, il personale infettato, nelle more di un rapido allontanamento mediante idonei mezzi verso altri siti idonei all'accoglienza e alla cura, potrà essere posto in isolamento nella tenda/locale appositamente destinato in attesa delle determinazioni sanitarie. Per il dimensionamento di tale zona si è considerato l'ingombro in pianta di un sistema MSL (circa 350 mq) aumentato di un fattore correttivo (k) pari a 1,5 che tiene conto delle fasce di rispetto e camminamenti. Per l'infermeria e gli eventuali alloggi per il personale dell'ICS l'effettivo ingombro è stato incrementato di un fattore 3 per distanze di rispetto e camminamenti.

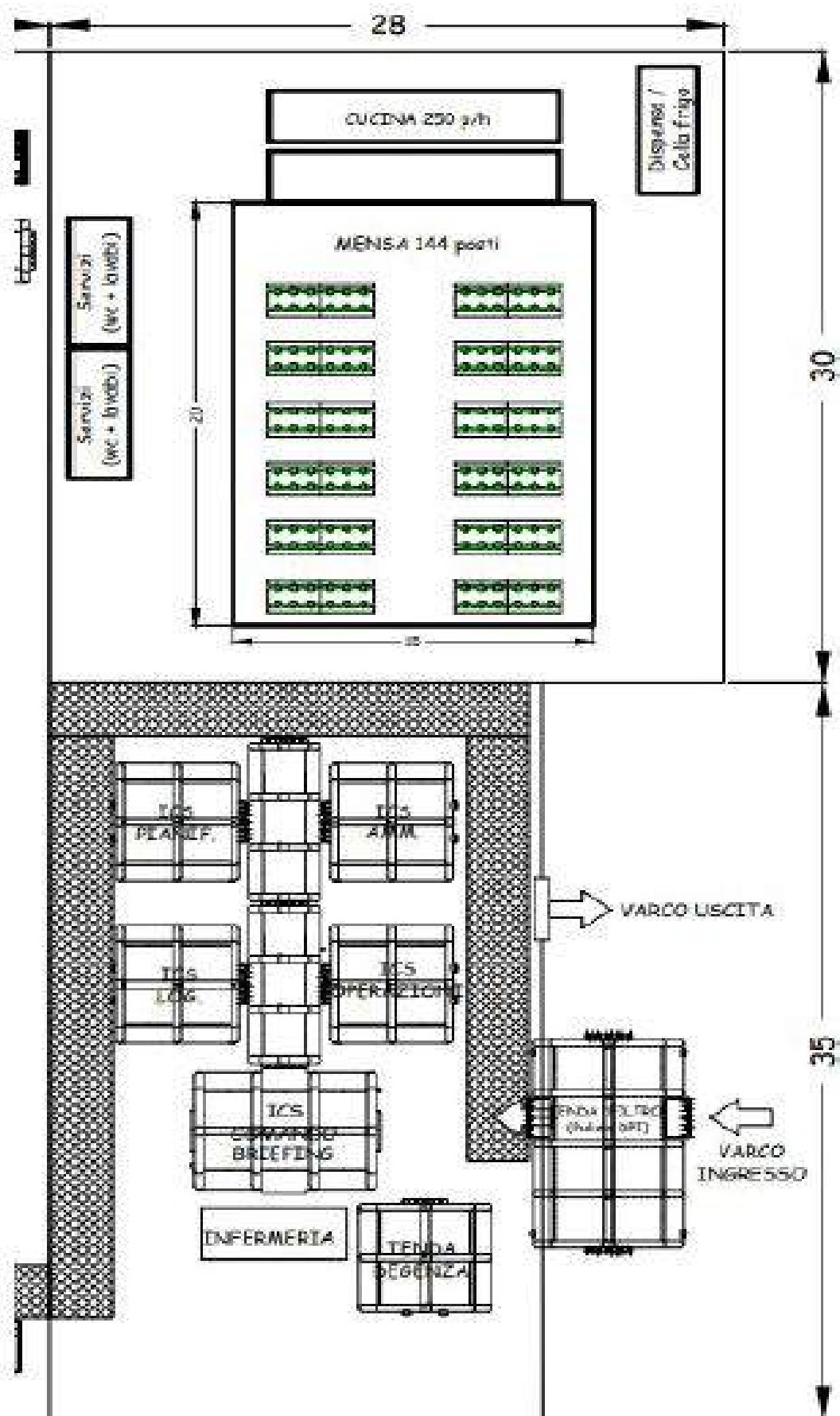
Preparazione e consumazione dei pasti (Area B di fig. 1)

Il dimensionamento delle aree destinate alla preparazione dei cibi è determinato dalle dimensioni del modulo cucina (ML KTM o ML KTP) e dalla tenda mensa impiegata, moltiplicati per un fattore incrementale (k) di 2 per considerare gli ingombri degli elementi che compongono il sistema. Gli ingombri in pianta di tali

aree vanno generalmente dai 500 mq per una mensa da 100 pasti/ora ad 850 mq per quella da 250 pasti/ora, comprensive degli spazi per camminamenti, dispense e servizi igienici.



Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 120 posti



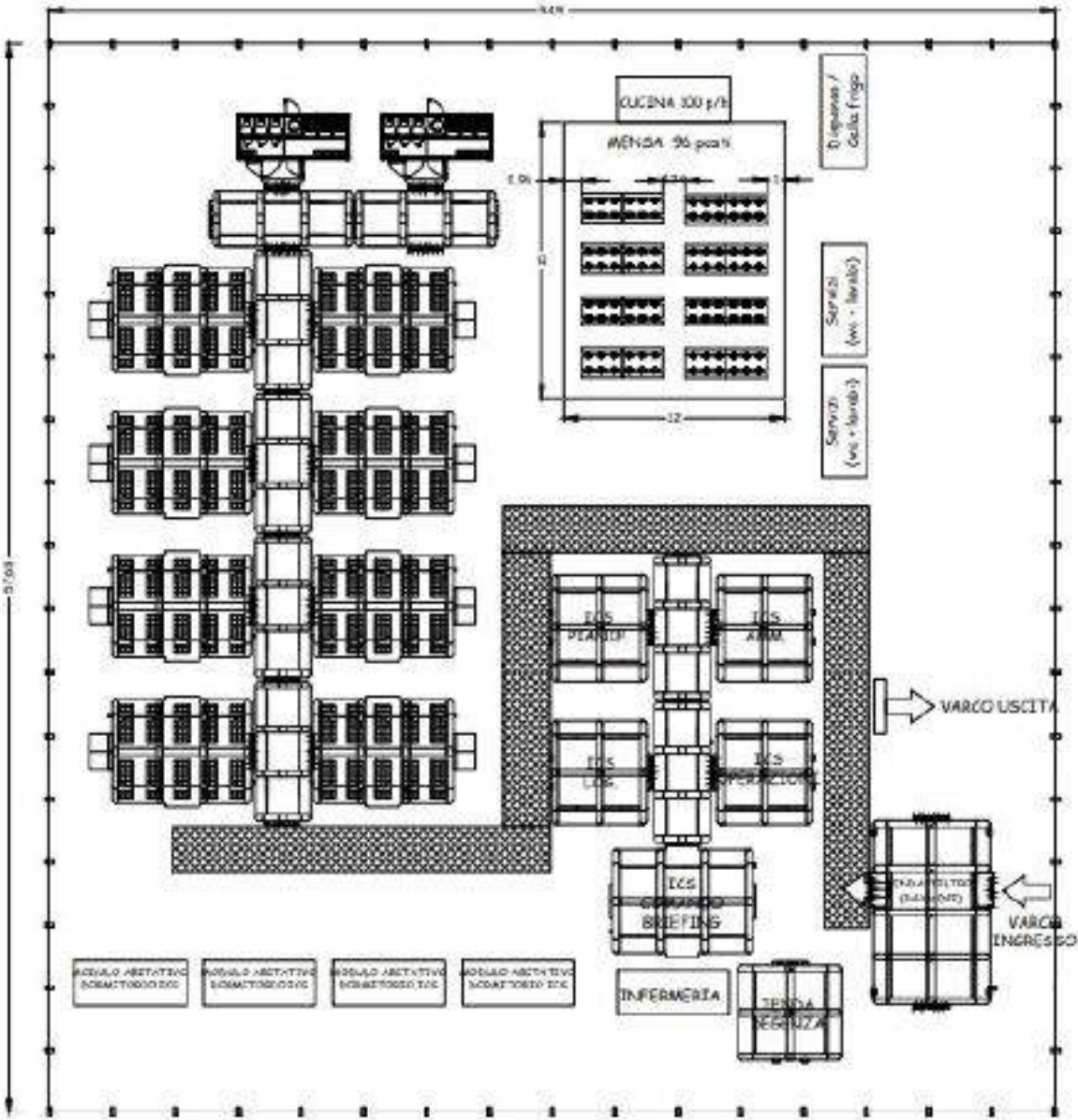
Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 240 posti

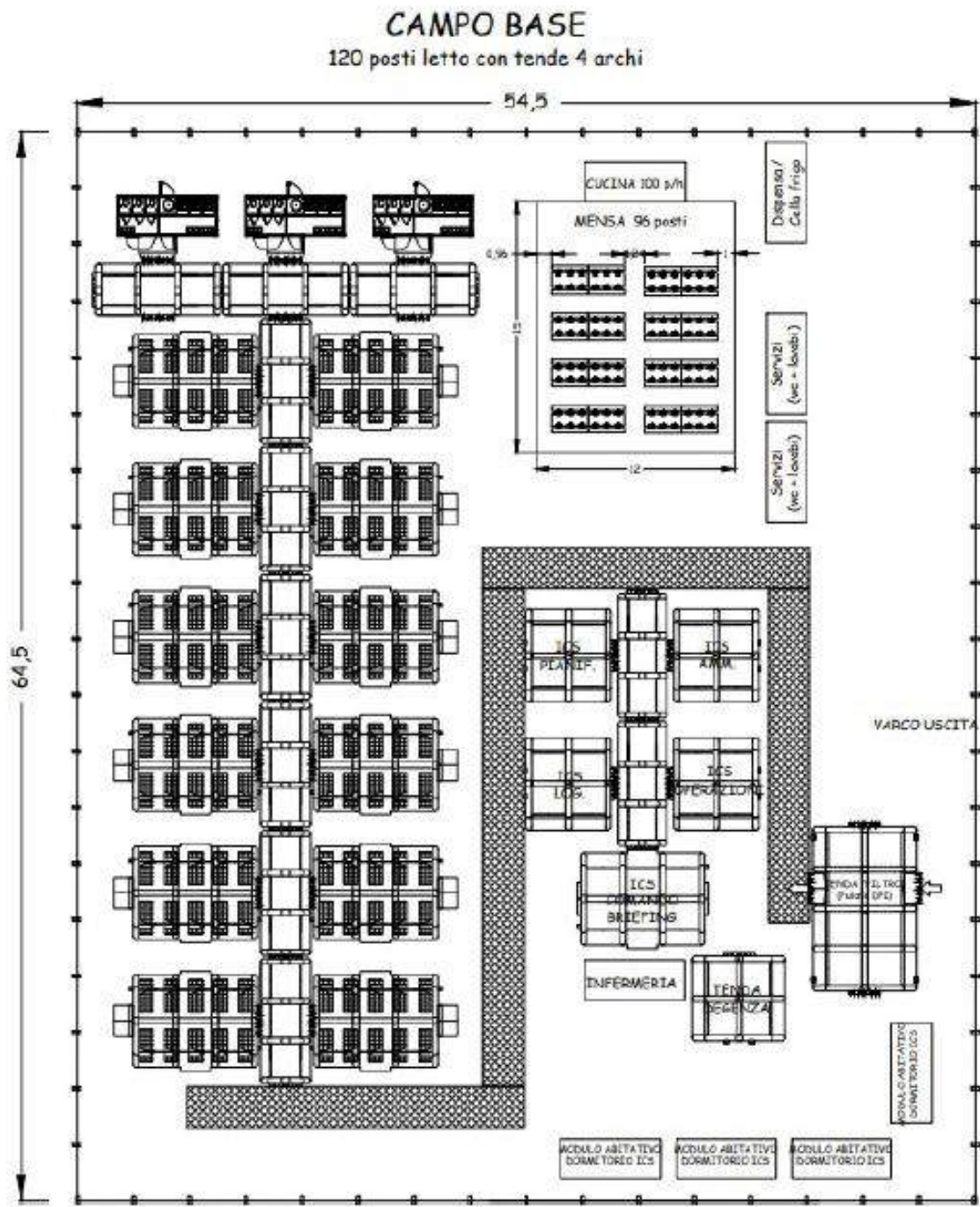
Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree dormitori (Area A dello schema di fig. 1)

Per poter dimensionare gli ingombri relativi alle aree dormitorio, si è considerato l'ingombro in pianta dei sistemi di attendamento (ML. PES), comprensivi dei relativi servizi igienici e tecnologici, incrementato del 20% per distanze di rispetto e camminamenti (fattore correttivo $k=1,2$). Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree parcheggi, magazzini ed officine (Area D di fig. 1). In generale le aree adibite al parcheggio e manovra dei mezzi saranno collocate in zona separata, anche se adiacente, le aree dormitori ed uffici del campo base in modo da evitare interferenze tra movimentazione dei mezzi e transito del personale. Inoltre una adeguata distanza garantisce la salubrità dell'aria rispetto ad agenti inquinanti quali gas di scarico, esalazioni di carburanti, terra, polvere, ecc... Nell'area parcheggio, dimensionata secondo i criteri di seguito riportati, andranno collocati i magazzini di materiale ed attrezzature, il distributore carburanti, eventuali container officina meccanica, laboratori, hangar per ricovero mezzi, ecc... I parametri di calcolo sono gli effettivi ingombri delle sagome dei mezzi che compongono i convogli di soccorso per i vari moduli del dispositivo, gli ingombri dei servizi complementari (distributore carburante, officine, magazzini), moltiplicata per un fattore incrementale k pari a 3,5 per gli spazi di rispetto, manovra ed operazioni di carico/scarico. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con stima delle superfici mediamente necessarie in funzione della capacità ricettiva del campo.

Tipologie di campi base			
<i>Tipo</i>	<i>Superficie stimata dell'area per dormitori, mensa e uffici</i>	<i>Superficie stimata dell'area parcheggio, carburanti, magazzini</i>	<i>Capacità</i>
A	Da realizzare con mezzi AF/Log o camper, tende o container	240 m ²	18/20 unità
B	3200 m ²	3000 m ²	fino a 80 unità
C	3600 m ²	3400 m ²	fino a 120 unità
D	5200 m ²	6900 m ²	fino a 240 unità

ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE DEI CAMPI CON DIMENSIONI IN PIANTA

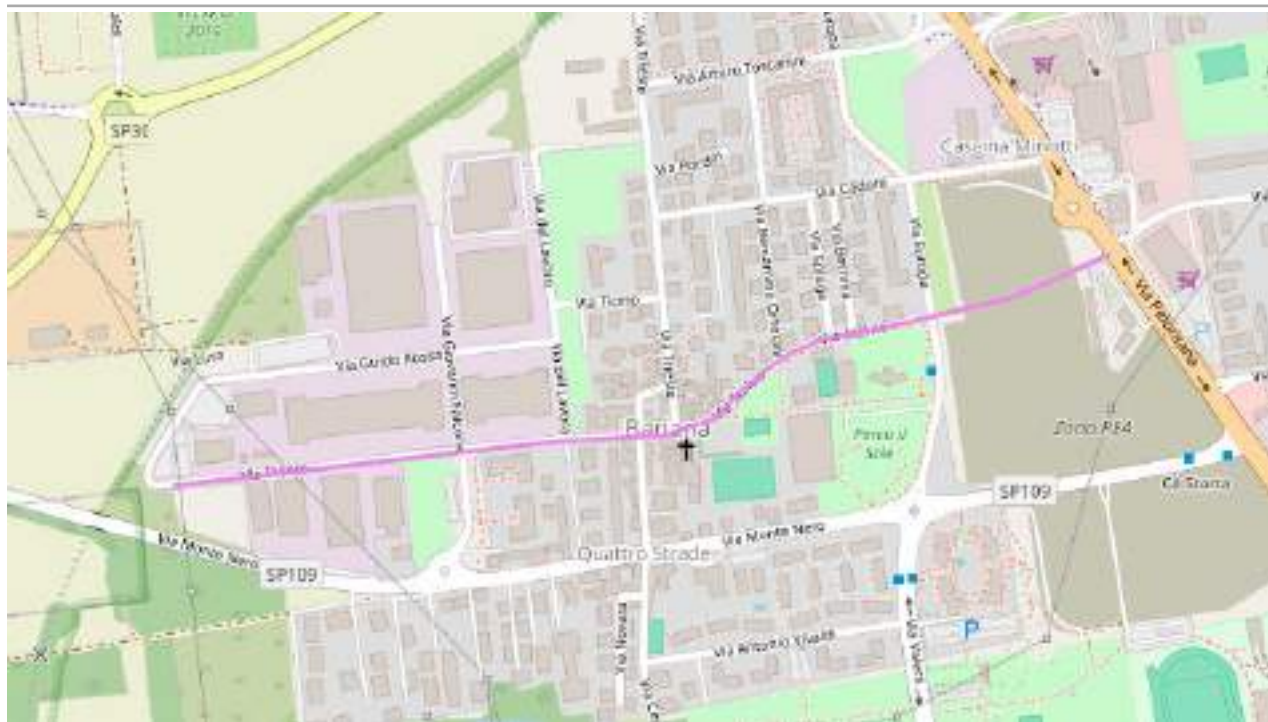




Capitolo 8. Percorsi

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE

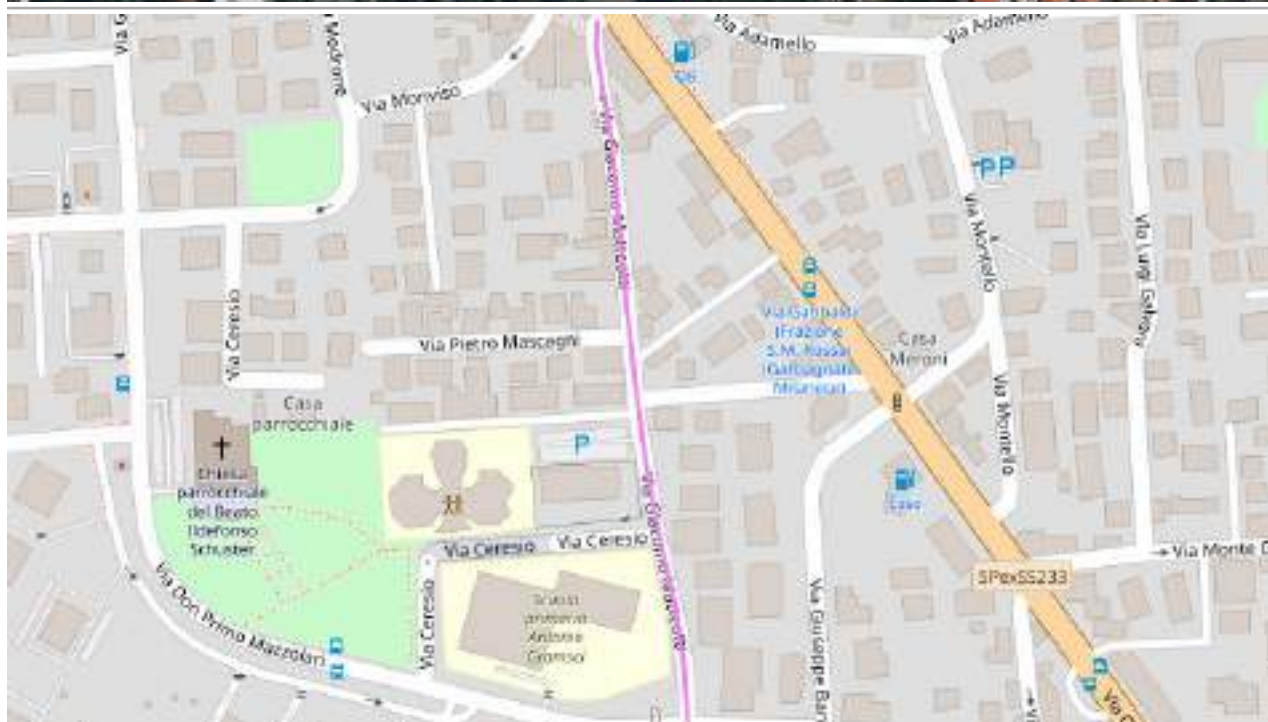
Nome	PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE CENTRO POLIFUNZIONALE-GIARDINO APRILE
------	---



Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie, garantendo la percorribilità della viabilità principale e l'accesso ai servi primari.

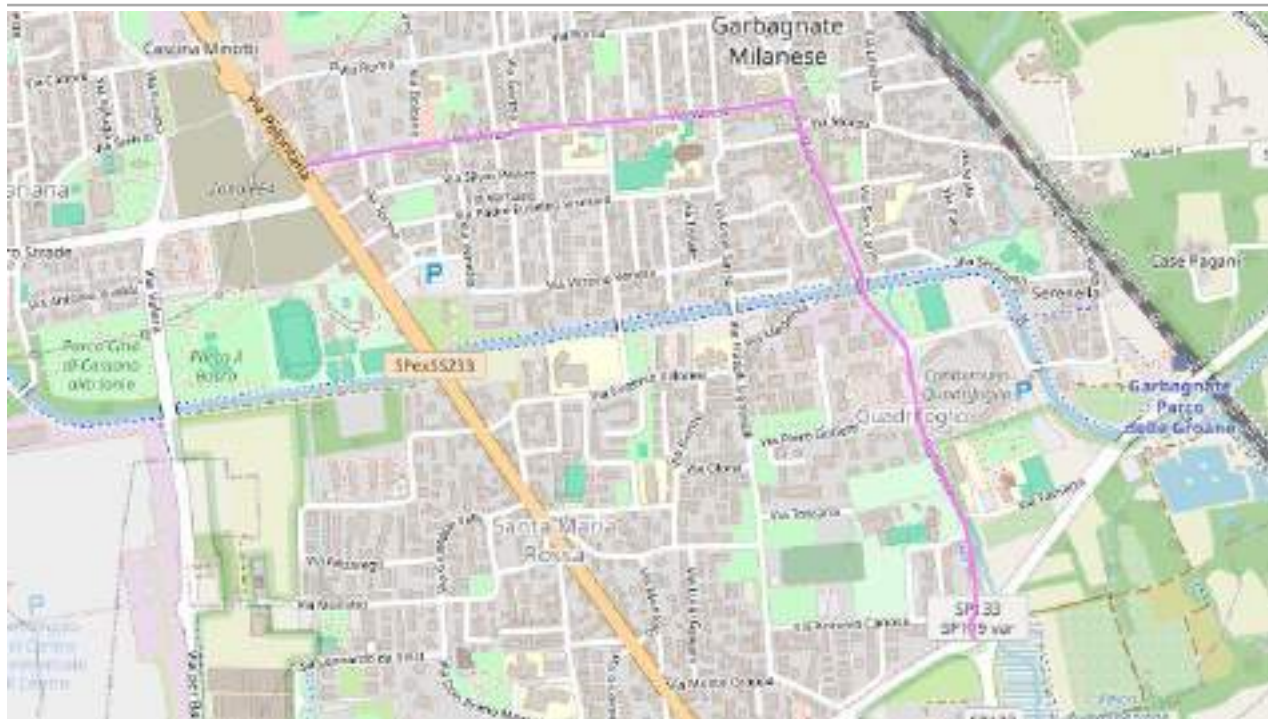
Elenco delle vie :

- Via Stelvio,
- Via Trento.



- Via Giacomo Matteotti,
- Via Ceresio

Nome

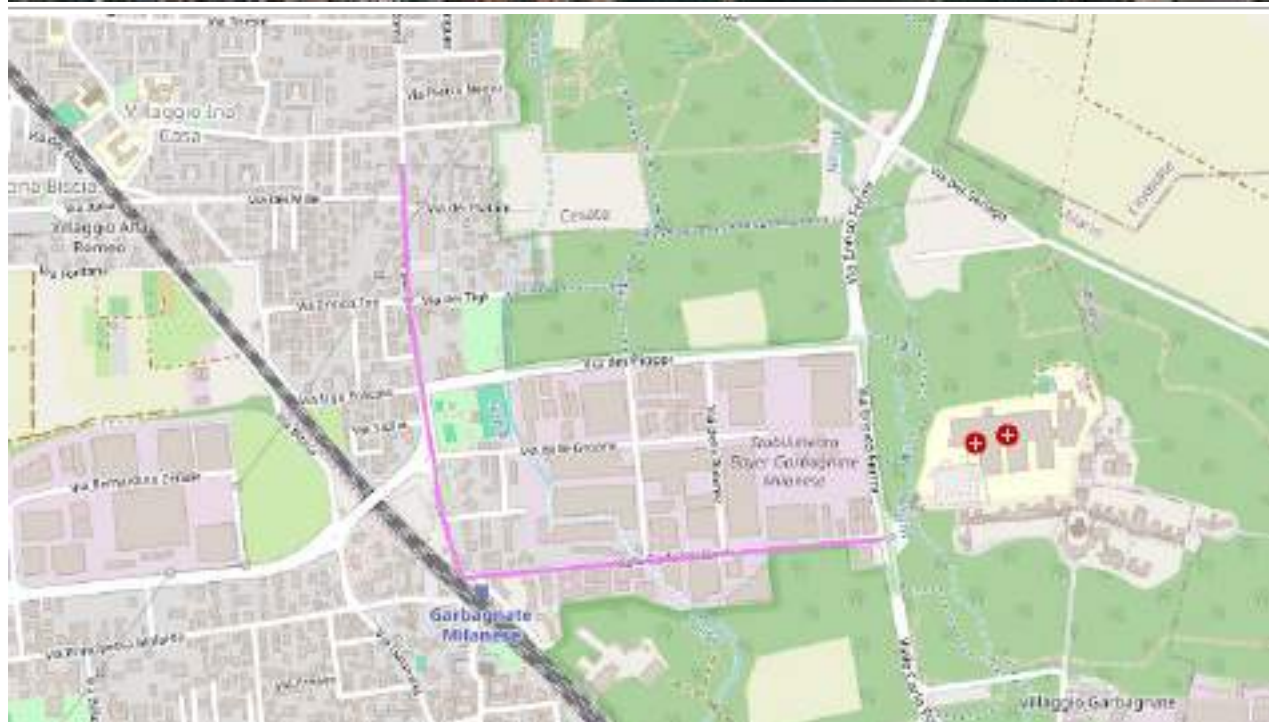
PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE MUNICIPIO-SCUOLA KAROL WOJTYLA-
SCUOLA ALLEND

Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie, garantendo la percorribilità della viabilità principale e l'accesso ai servi primari.

Elenco delle vie :

- Via Karol Wojtyla
- Via Milano.

Nome **PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE OSPEDALE - RSA PERTINI - NUCLEO FORESTALE**



Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie, garantendo la percorribilità della viabilità principale e l'accesso ai servi primari.

Elenco delle vie :

- Viale Carlo Forlanini
- Via per Cesate.

Nome

PERCORSO SPARGISALE/SPAZZANEVE SCUOLA CABELLA - MORO - LA
MAGNOLIA - LICEO GALILEI



Il percorso del mezzo spargisale seguirà le seguenti vie, garantendo la percorribilità della viabilità principale e l'accesso ai servi primari.

Elenco delle vie :

- Via Pasubio,
- Via Isonzo,
- Via Eugenio Villoresi.



- Via Principessa Mafalda

Capitolo 9. Gestione delle Emergenze

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico;
- rischio meteorologico.

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico;
- rischio ambientale;
- incidente stradale e industriale.

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia di Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del COC, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Black-out elettrico**
- **Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo**
- **Emergenze sanitarie**
- **Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico**
- **Incendio Boschivo**
- **Incendio di Interfaccia**
- **Incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale**
- **Incidente alle industrie a rischio**
- **Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Interruzione rifornimento idrico**
- **Ondate di Calore**
- **Rilascio di materiale radioattivo**

- Rischio Frana
- Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
- Rischio Industrie Insalubri
- Rischio Neve
- Rischio Nucleare
- Rischio Sismico
- Rischio Transito Sostanze Pericolose
- Rischio Vento

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore):** Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

Sindaco

In fase di prevenzione:

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

Strutture Operative Locali

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto "Telecomunicazioni".

Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

EMERGENZA

L'attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;
- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispone comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

Servizi Essenziali

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità,
- controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

Sanità, Assistenza Sociale

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;

- fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

Servizi Essenziali

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

Telecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adotterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

➤ livello di pre-allerta :	codice zero
➤ livello di allerta:	codice rosso
➤ livello di intervento 1:	codice giallo
➤ livello di intervento 2 :	codice rosso
➤ livello di intervento 3 :	codice nero

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ($T \leq 5^\circ$ in diminuzione ed U.R. $\leq 80\%$ in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;

- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperature dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accesso della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle province limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

la Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle province limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonché dispone

eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni

Prefettura:

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della città Metropolitana, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale della Regione e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

CODICE NERO

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagi ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle province limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento

delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);

- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Scenari ipotizzati

1. *Evento catastrofico ad effetto limitato*: Questa tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemiologici di previsione, a meno di 12 ore. I presupposti di tale condizione non possono prescindere da un'organizzazione di base ben radicata e collaudata che, ad esempio, consideri la necessità di alloggiare la Centrale Operativa 118 in una struttura protetta dai maggiori rischi incidenti nella zona e tale da permetterle di funzionare con una preordinata autonomia logistica e funzionale.
2. *Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali*: In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-ministeriale-del-13-febbraio-2001--criteri-di-massima-per-i-soccorsi-sanitari-nelle-catastrofi>

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanita, Assistenza Sociale

- Aggiorna i dati relativi alla propria funzione
- Reperisce i dati in merito a:
 1. AA.SS.LL., Aziende ospedaliere;
 2. case di cura convenzionate e non, case di riposo, centri per disabili, centri per il recupero tossicodipendenti, ecc.;
 3. eliporti, elisuperfici, campi sportivi;
 4. farmacie comunali e non, depositi farmaci, ecc.;
 5. impianti che toccano o utilizzano materiali pericolosi, sostanze radioattive, ecc.;

6. industrie trasformazione alimenti (lavorazione carni, centrali latte, caseifici, ecc.);
7. discariche, aziende per il trattamento di rifiuto speciali, ecc.;
8. aziende catering;
9. servizi mortuari e cimiteriali, ecc.;
10. aziende trasporto pubblico;
11. acquedotti;
12. censisce e valuta le risorse a disposizione per fronteggiare una possibile minaccia.

I compiti assegnati alla funzione 2, soprattutto in fase di pianificazione, richiedono anche il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:

- Assessorato regionale alla sanità;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Aziende ospedaliere;
- laboratorio di sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione delle AA.SS.LL., Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, ecc.;
- Ordini professionali di area sanitaria.

Eventi attesi

Sulla base dei programmi di previsione e prevenzione, con la collaborazione della Prefettura, redige l'elenco dei rischi che interessano maggiormente il territorio in esame. Nella valutazione degli eventi attesi sarà utile, ai fini dell'organizzazione del soccorso sanitario, tener conto di alcune ipotesi di rischio associabili ai rischi principali (epidemie, zoonosi, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi, ecc.). Sono di particolare interesse la frequenza con cui ricorre il disastro, l'intensità, l'estensione territoriale, la durata, i fattori stagionali, la rapidità della manifestazione e la possibilità di preavviso.

Varie conseguenze possono essere valutate già nella pianificazione delle risposte come gli effetti sulle persone (lesioni o morti), i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari (dighe, impianti chimici, ecc.). Usando le informazioni ottenute dalla raccolta dei dati rilevati sul territorio e dall'analisi del valore atteso delle perdite di vite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà dovuti al verificarsi del particolare fenomeno, è possibile delineare uno scenario per ciascuno degli eventi attesi. Considerando l'intensità del disastro, si immagina il suo svolgimento dal momento dell'allarme al suo impatto in una zona specifica e le conseguenze che possono essere generate.

È indispensabile quantificare e catalogare le risorse, confrontare quelle disponibili con quelle richieste per una risposta efficace, considerare quali risorse essenziali per le operazioni di emergenza potrebbero venire a mancare in seguito all'evento e quali necessiterebbero di un accantonamento specifico o di speciali accordi con fornitori pubblici o privati.

EMERGENZA

Fase di Emergenza nella quale si effettueranno tutti gli interventi necessari al soccorso.

I presupposti relativi alla gestione dell'emergenza sanitaria ordinaria rimangono irrinunciabili e prioritari, anche se lo scenario proposto può delineare situazioni in cui le strutture territoriali non sono in condizioni di funzionare.

È opportuno quindi ribadire la necessità di un adeguato funzionamento dell'organizzazione del «118» che

esprima anche una dimostrata autonomia operativa e preveda, di base, sistemi di «autoprotezione» anche tecnologica dai rischi del territorio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanita, Assistenza Sociale

1. Si coordina con il Responsabile Medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente il quale procede a:
 - alla preventiva conoscenza dei rischi del proprio territorio, con definizione degli scenari possibili sulla base dell'entità della popolazione potenzialmente coinvolta, la tipologia delle lesioni prevalenti, i danni possibili alle strutture strategiche e logistiche di primaria importanza, ecc.;
 - a stabilire precise procedure che consentano l'interfaccia tra le numerose e indispensabili componenti che affiancano il sistema dei soccorsi sanitari, non prescindendo, per quanto possibile da una metodologia di lavoro preventivamente condivisa (Prefettura, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Dipartimenti di emergenza ecc.);
 - a dotarsi di affidabili sistemi di tele - radio - comunicazioni anche in via ordinaria;
 - alla predisposizione di piani di emergenza realizzati anche a livello interprovinciale, in particolare per quanto concerne:
 - la conoscenza dettagliata della potenzialità di Enti/Organizzazioni/Associazioni di volontariato concorrenti al soccorso sanitario del territorio in esame. Le loro disponibilità in termini di uomini e mezzi a 2-6-12-24 ore dall'allarme devono essere contenute in un archivio dinamico ed essere riportate all'interno del piano che delinea la disponibilità locale dall'allarme;
 - il numero e singole potenzialità degli ospedali, Case di cura, ecc., assicurandosi che siano stati realizzati piano ospedalieri di accettazione e di evacuazione straordinaria; che le strutture ospedaliere siano inserite nel contesto di gestione interospedaliera; che la disponibilità dei nosocomi alla risposta territoriale in termini di squadre sanitarie per interventi extraospedalieri, mezzi, farmaci ecc. sia stata preventivamente accertata. Analoghe procedure devono essere previste anche in concorso con la Centrale 118, da parte degli altri servizi territoriali delle AA.SS.LL. (dipartimento di prevenzione, ecc.) deputati alle urgenze/emergenze sanitarie anche ai fini della protezione civile;
 - l'organizzazione di soccorsi, che dopo le prime ore dall'evento può assumere a volte anche una notevole dimensione, a fronte del grande spiegamento di forze, salva un numero relativamente basso di vittime, in quanto logicamente non competitiva nei tempi;
 - nella prima fase è inevitabile sempre e comunque, qualunque sia la dimensione dell'evento, la sproporzione tra esigenze e disponibilità di uomini e mezzi;
 - in determinate situazioni sarà quasi impossibile ottenere il personale di supporto previsto dai piani (della C.O. 118, Intraospedalieri, ecc.) in quanto è credibile che tale risorsa sia comunque stata coinvolta fisicamente o emotivamente nella situazione, che non possa raggiungere la destinazione per la non percorribilità delle strade, che non sia contattabile telefonicamente, ecc.;
 - l'impiego di mezzi su ruote o aerei non va mai dato per scontato per impercorribilità delle strade, meteo avverso, ecc. ed è necessario evidenziare che a volte è indispensabile l'arrivo di mezzi di sgombero prima delle autoambulanze;
 - le notizie saranno necessariamente imprecise e scarse, e sarà necessario usare la dovuta cautela nelle scelte operative: in quanto poche notizie o poche richieste non sono indice di incidenti di piccola entità. È inoltre opportuno sottolineare la necessità della predisposizione, da parte degli ospedali, case di cura

ecc., dei piani di emergenza intraospedalieri, sulla base delle indicazioni contenute nelle specifiche linee-guida emanate dal Dipartimento di concerto con il Ministero della sanità.

Ulteriori compiti svolti dalla funzione di supporto:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica:

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;
- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problematiche veterinarie.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo

sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3.Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi

generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

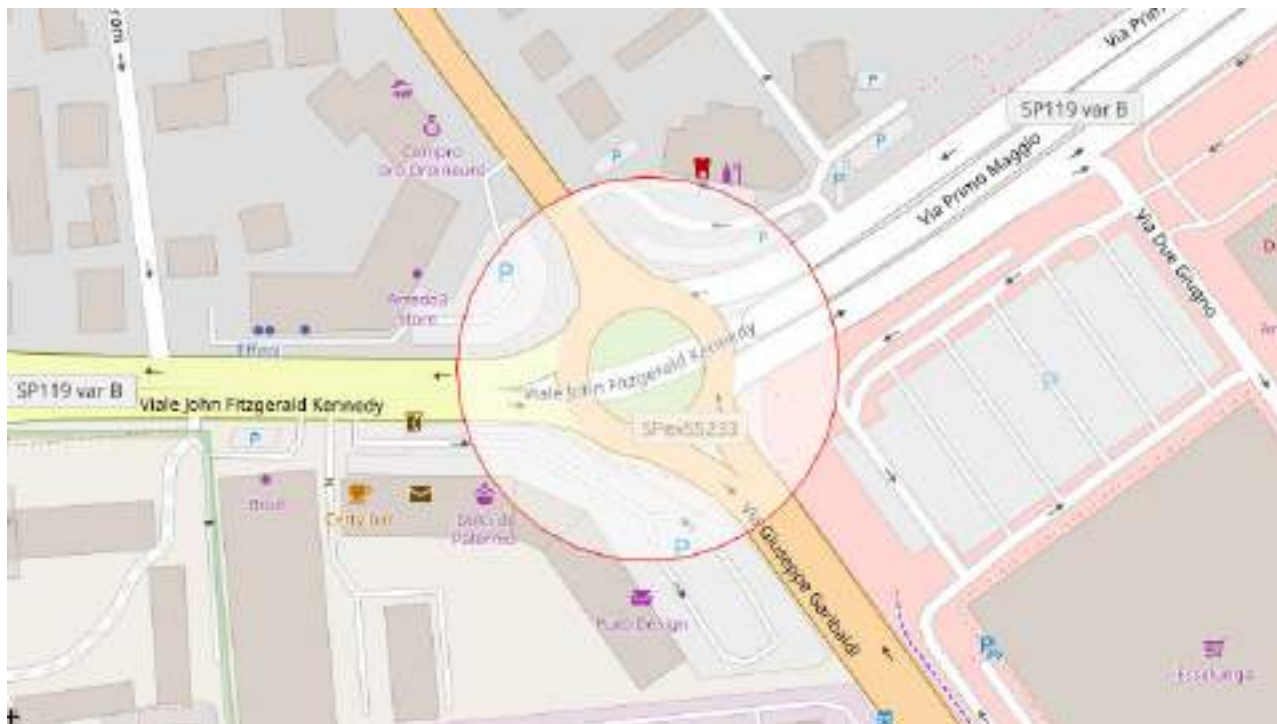
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	elevata	Idraulica Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

ALLAGAMENTO SOTTOPASSO VIALE J. F. KENNEDY SOTTO SPEXSS233





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Sottopasso - viale John Fitzgerald Kennedy sotto SPexSS233

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var B

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	2	2	1	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	3	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	2	1
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica
Livello: BP



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: BP





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

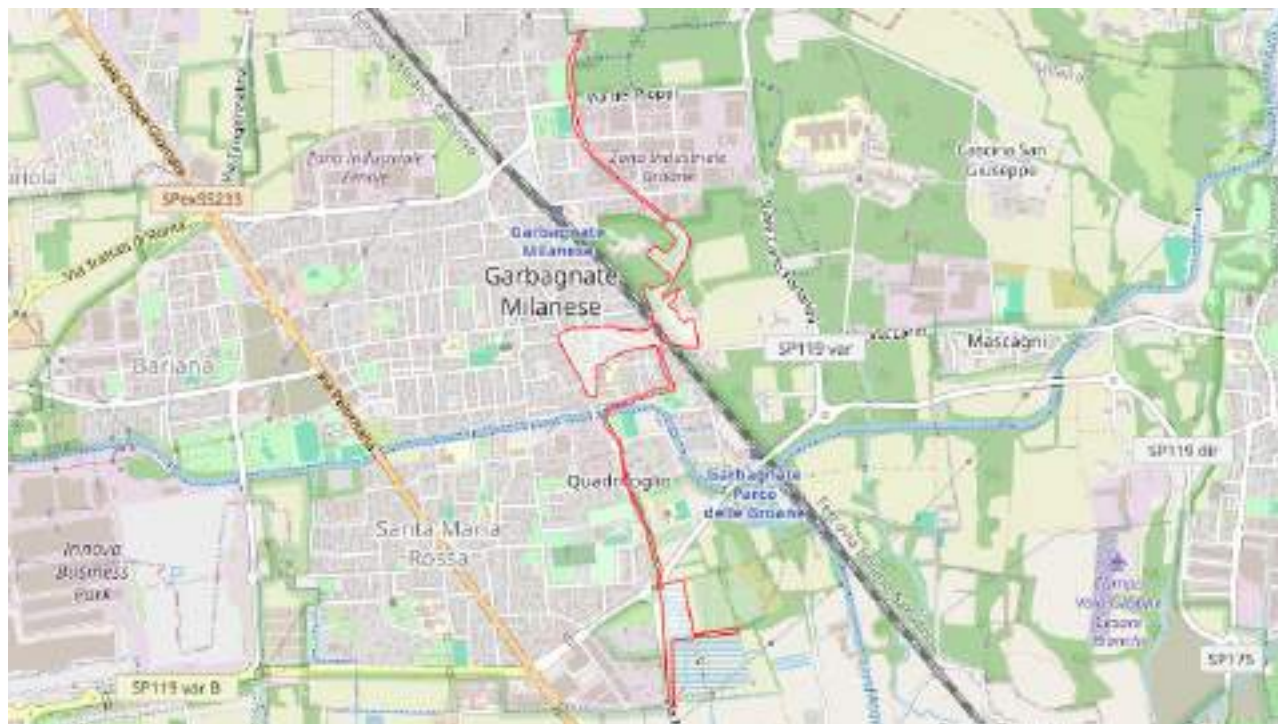
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: MP





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Corte degli Stallini - Via Milano, 81

Corte Vecchia - Via Monza, 42

Servizi Sanitari e Assistenziali

PG Pharma - via Milano, 83

Dighe

Vasca di laminazione - Via Milano

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale Corte Valenti - Via Monza, 12

Servizi a Rete Puntuali

VA03-Sud Est - Via Milano

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

Percorsi

PM06-AA02

PM19-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via dei Pioppi

Via delle Groane

Via Milano

Via Monza

SP119 var

SP133

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	24	30	29	29	29	37	30

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	50	45	48	39	34	34	66

Popolazione Totale Stimata: 590

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	15	16	27

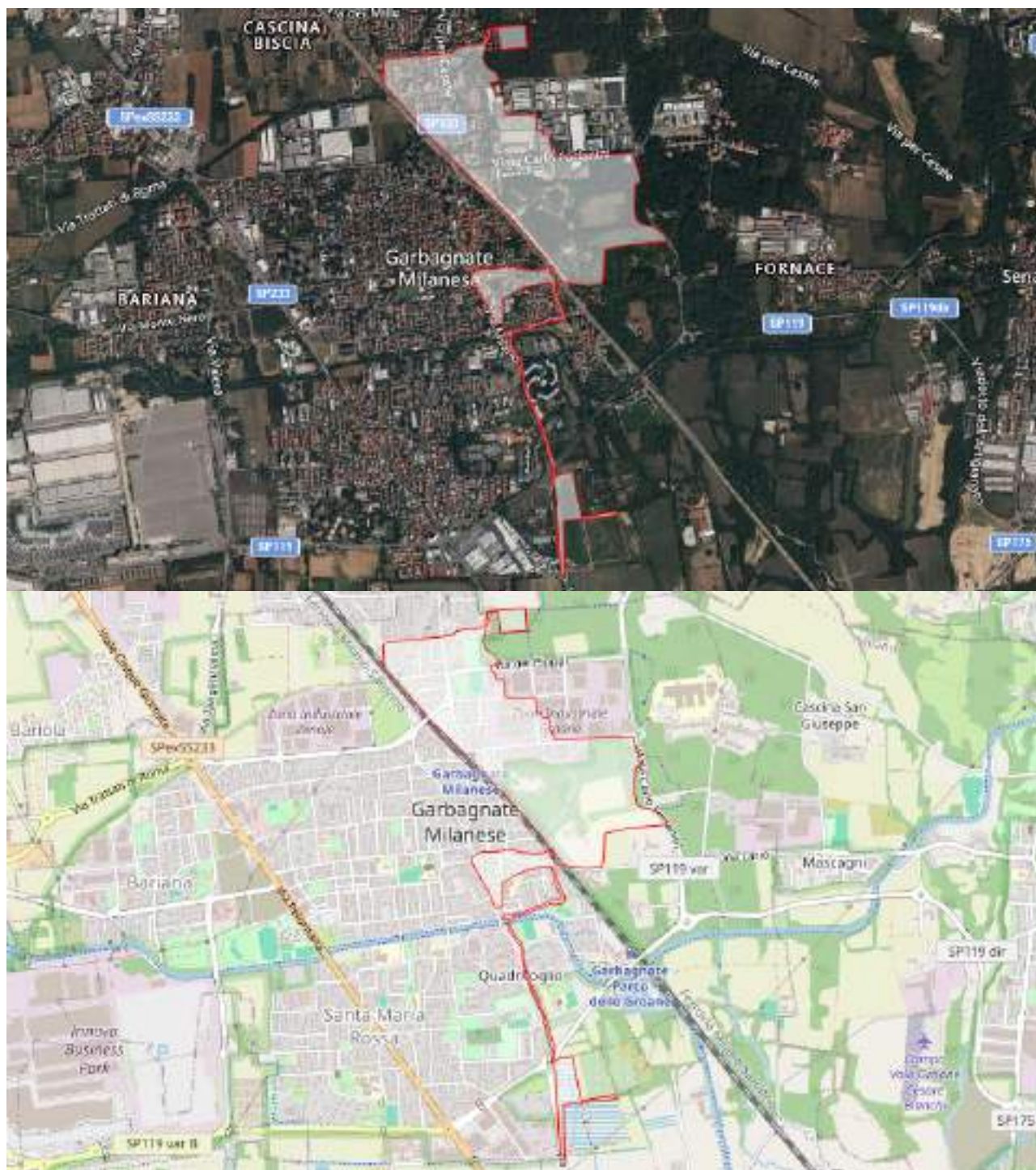
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
30	13	7	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 110

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: BP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Santino Servizi Funebri - viale Carlo Forlanini 1

Onoranze Funebri Garben - Casa Funeraria - Viale Carlo Forlanini, 3

Beni Culturali

Corte degli Stallini - Via Milano, 81

Corte Vecchia - Via Monza, 42

Servizi Sanitari e Assistenziali

Azienda Sanitaria Locale di Provincia Milano 1 - via per Cesate 1
R.S.A. Sandro Pertini - via per Cesate, 62
PG Pharma - via Milano, 83

Dighe

Vasca di laminazione - Via Milano

Servizi Scolastici

Scuola Materna Lo Scoiattolo - Via Ugo Foscolo, 1 - Loc. Groane

Servizi Sportivi

Campo Sportivo Comunale Le Groane - Via dei Pioppi

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria - via Montebianco, 1

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale Corte Valenti - Via Monza, 12
Anthelios di Dendena Ferruccio - Via Carlo Forlanini 5
B&B Toti81 - Via Enrico Toti, 81
Parco Pubblico dei Salici - Via Ugo Foscolo, 10
Parco dei pioppi - Via dei Pioppi
Defibrillatore presso ETS INTERNATIONAL - Via dei Pioppi, 16
Stazione FFSS - Via Monte Bianco
Defibrillatore presso palazzo INPS - Via per Cesate, 64

Servizi a Rete Puntuali

Depuratore - Via Larici
VA03-Sud Est - Via Milano
di Via per Cesate - Via per Cesate presso Cappella dell'ex Cimitero
di Via delle Groane - Via delle Groane vicino Campo Sportivo Comunale

Organizzazioni di Volontariato

Associazione Culturale Music Day School - Via delle Groane, 14

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

Percorsi

PM06-AA02
PM09-AA03
PM19-AA02
Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Carlo Forlanini

Via dei Pioppi

Via delle Groane

Via Gavinana

Via Milano

Via Monza

Via per Cesate

SP119 var

SP133

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
69	86	90	111	113	105	121	106

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
127	141	171	178	147	131	119	291

Popolazione Totale Stimata: 2106

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	19	31	60

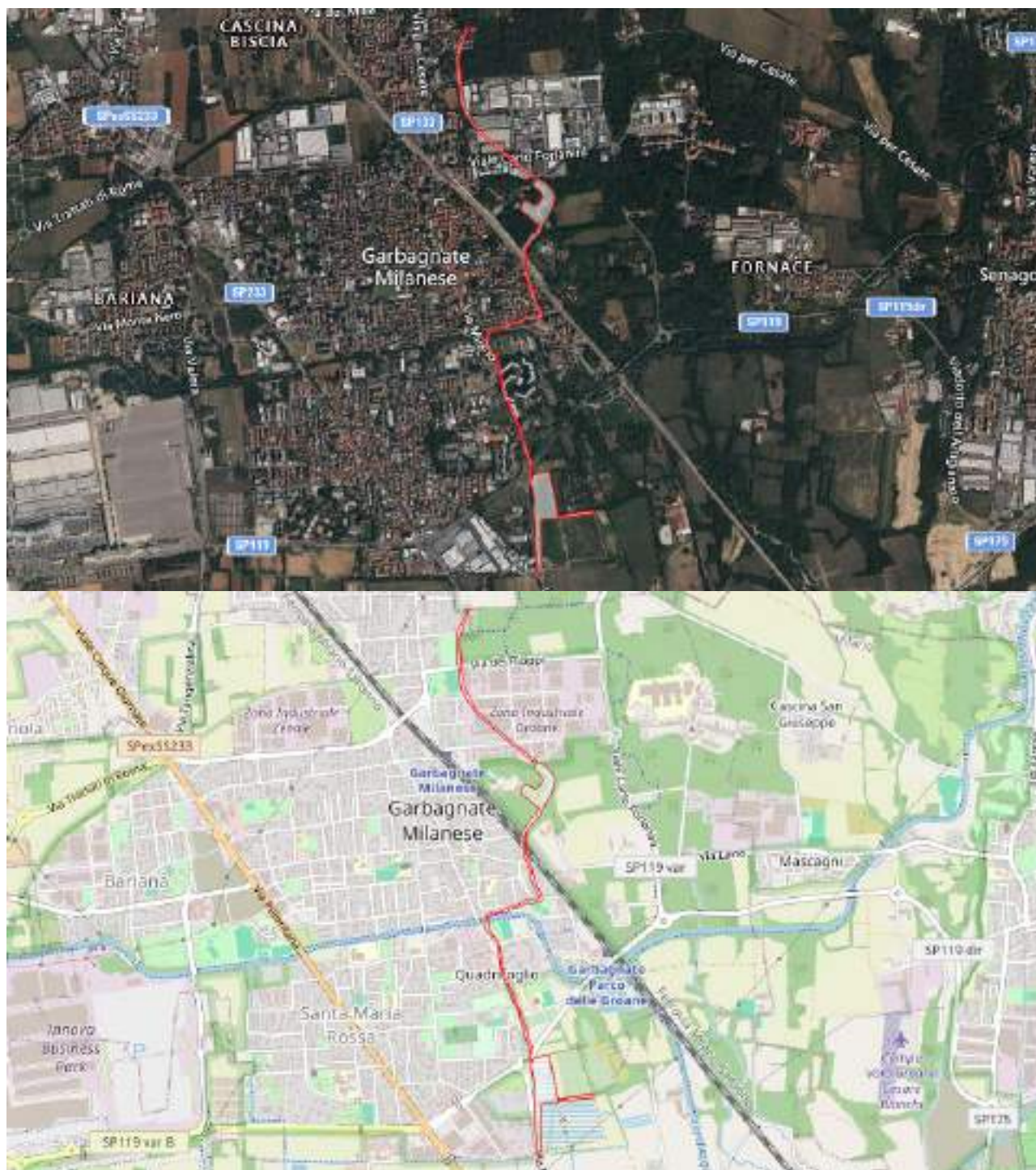
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
51	72	23	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 259

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dighe

Vasca di laminazione - Via Milano

Servizi a Rete Puntuali

VA03-Sud Est - Via Milano

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

Percorsi

PM06-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via dei Pioppi

Via delle Groane

Via Monza

SP119 var

SP133

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	7	8	8	8	8	10	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	13	13	13	12	12	13	18

Popolazione Totale Stimata: 169

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: MP



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

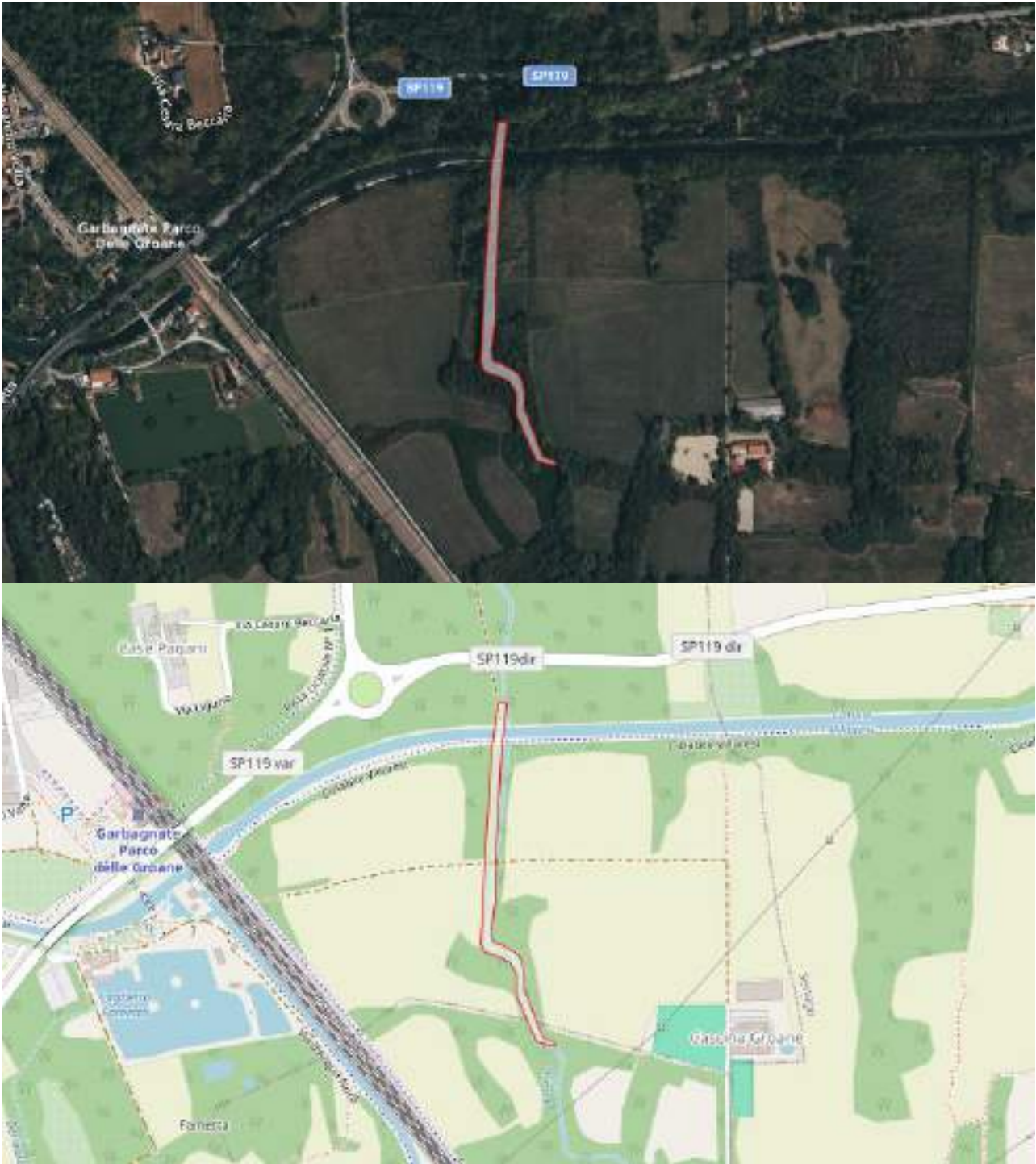
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: MP





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

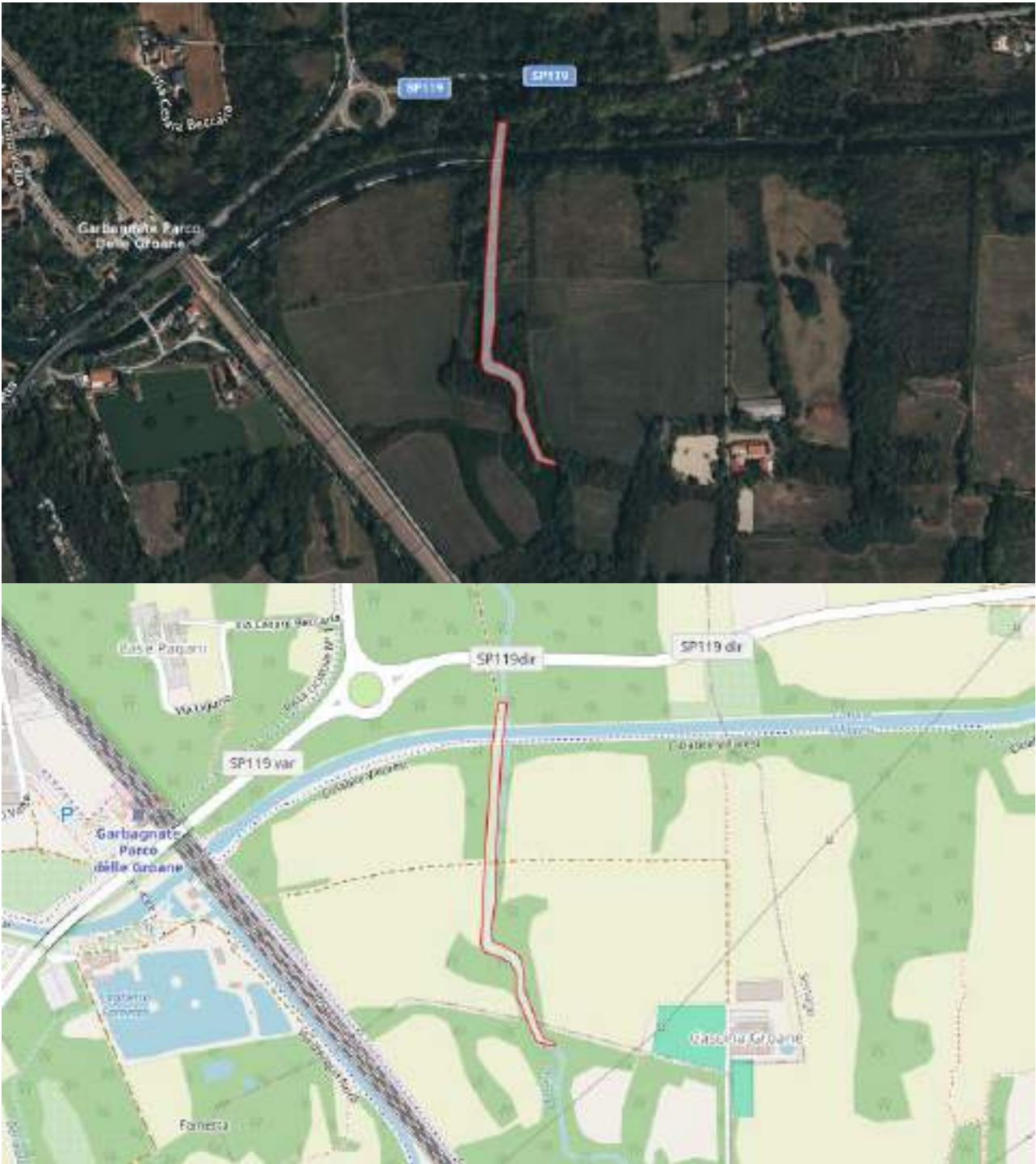
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: BP



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: BP





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM19-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	2	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 35

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM06-AA02

PM19-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	4	4	4	4	5	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	7	7	6	6	4	5	11

Popolazione Totale Stimata: 84

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
--------	-----------	-----------	-----------

1	1	2	2
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 15
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico
Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	4	4	3	4	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	6	5	6	4	3	3	6

Popolazione Totale Stimata: 66

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	2	4

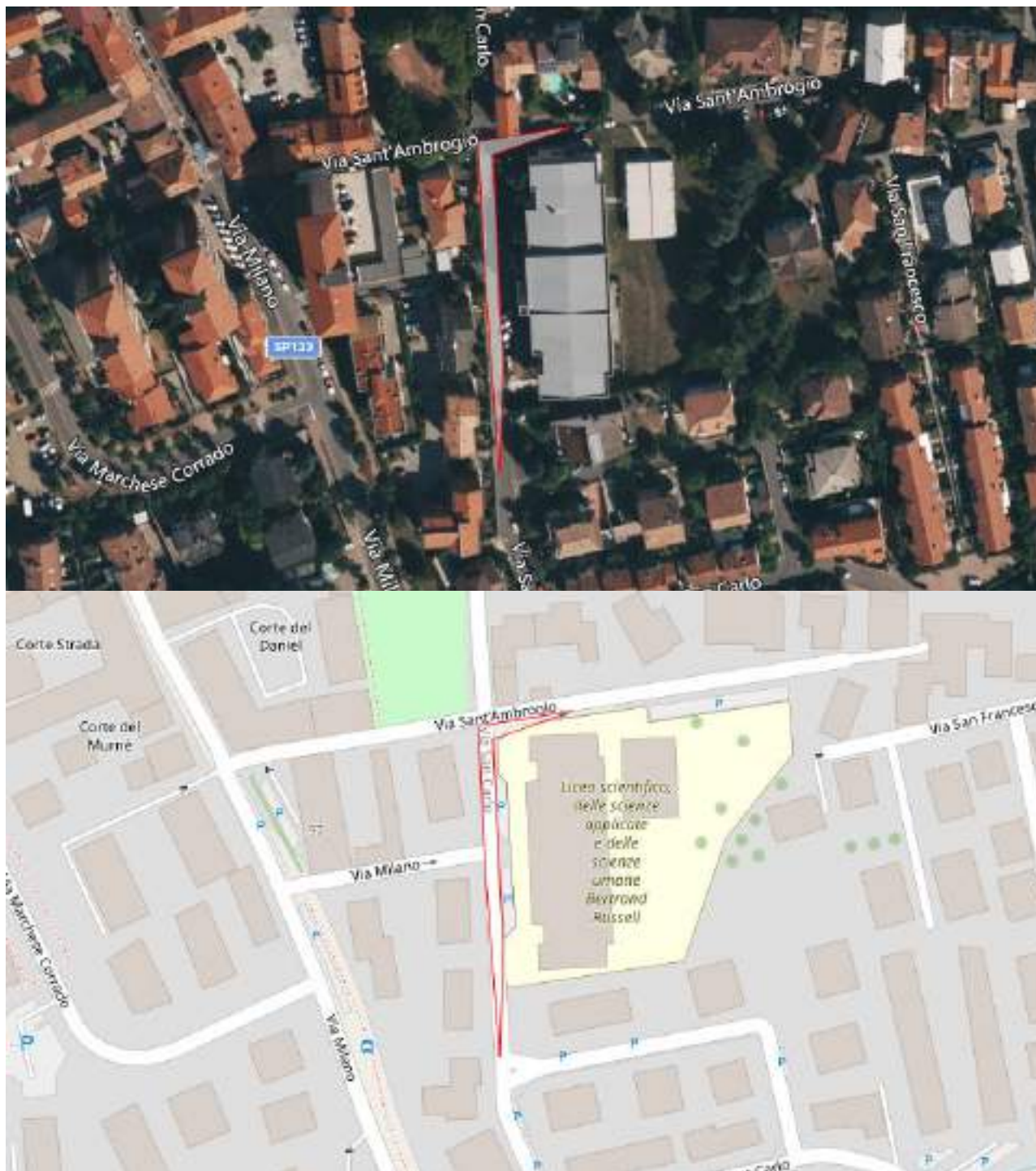
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM19-AA02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	1	2	1	1	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	1	3

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
--------	-----------	-----------	-----------

1	1	1	2
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 10
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico
Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	3	3	2	3	3	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	4	5	4	4	3	7

Popolazione Totale Stimata: 64

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria - via Montebianco, 1

Strutture Generiche

Stazione FFSS - Via Monte Bianco

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

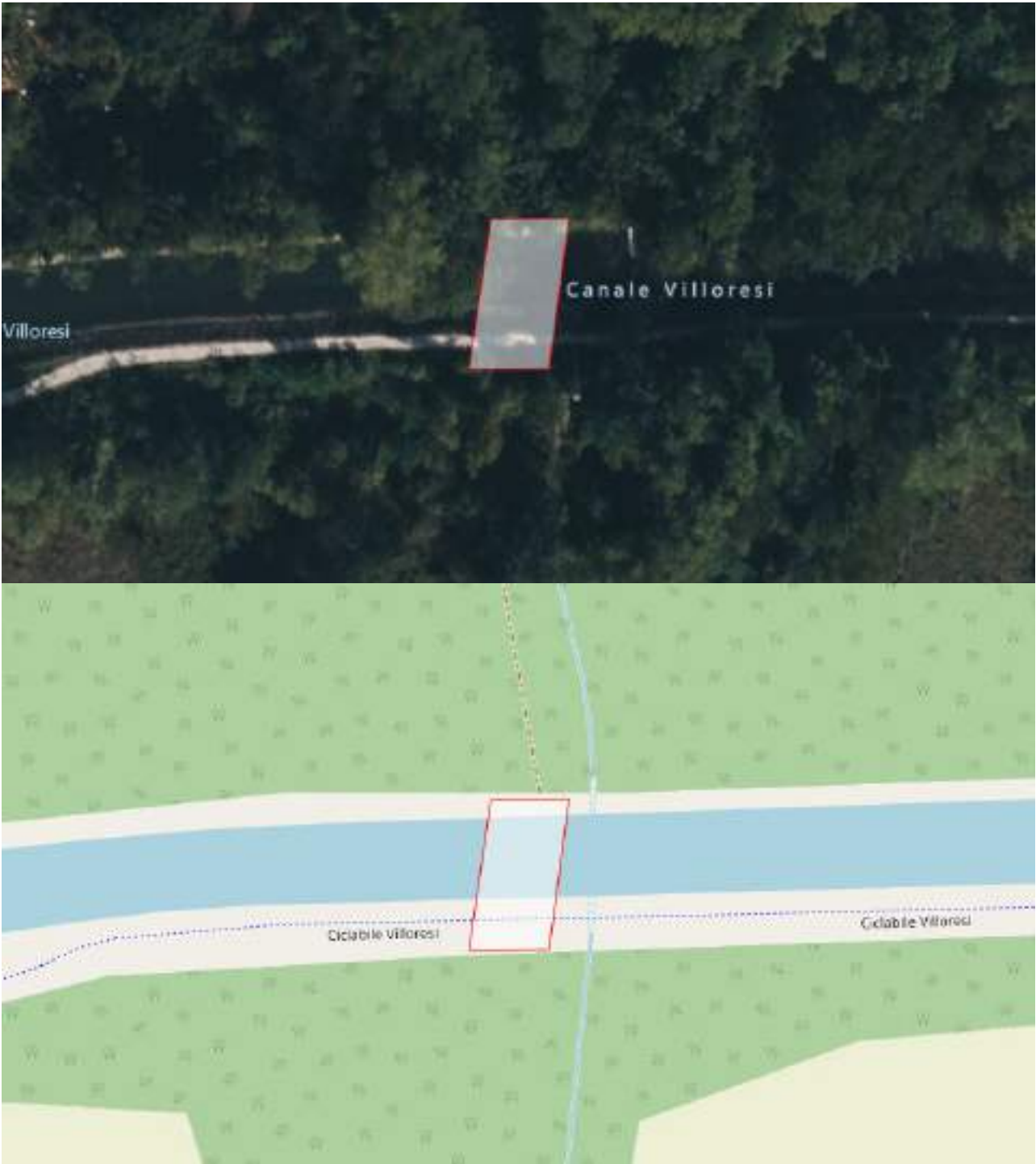
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

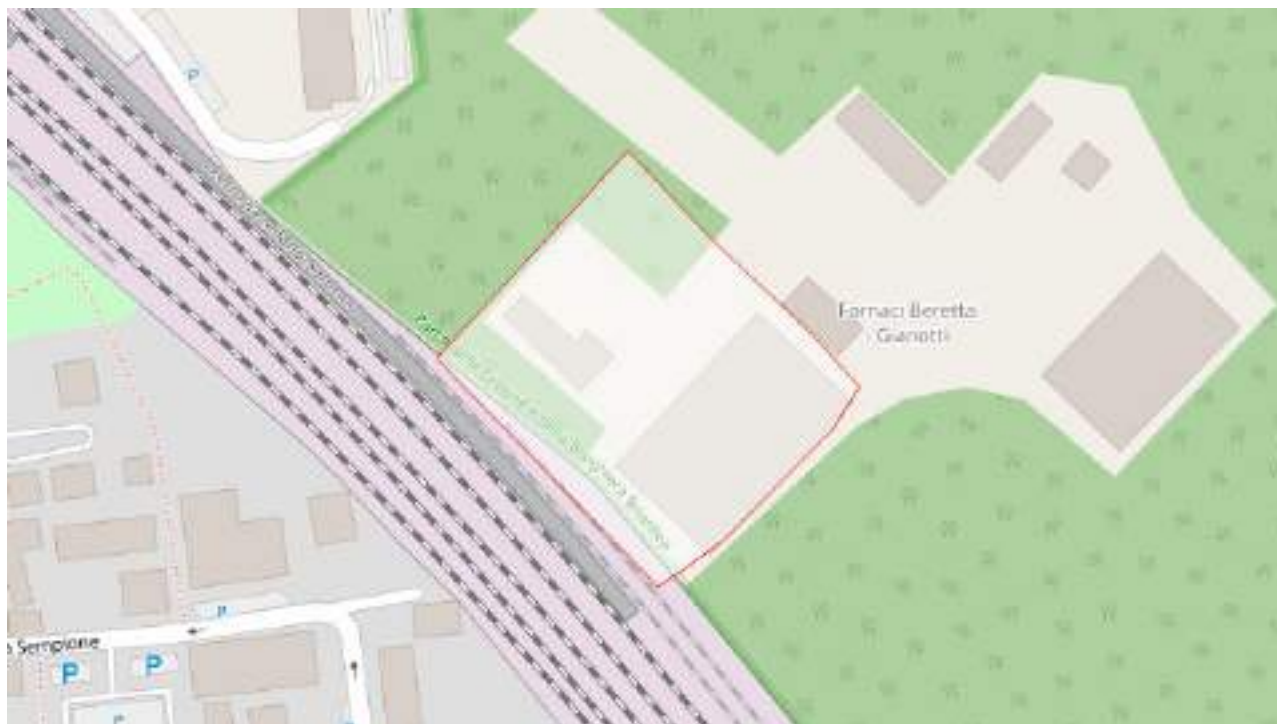
Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	3	3	3	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	4	3	3	2	5

Popolazione Totale Stimata: 43

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R3





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

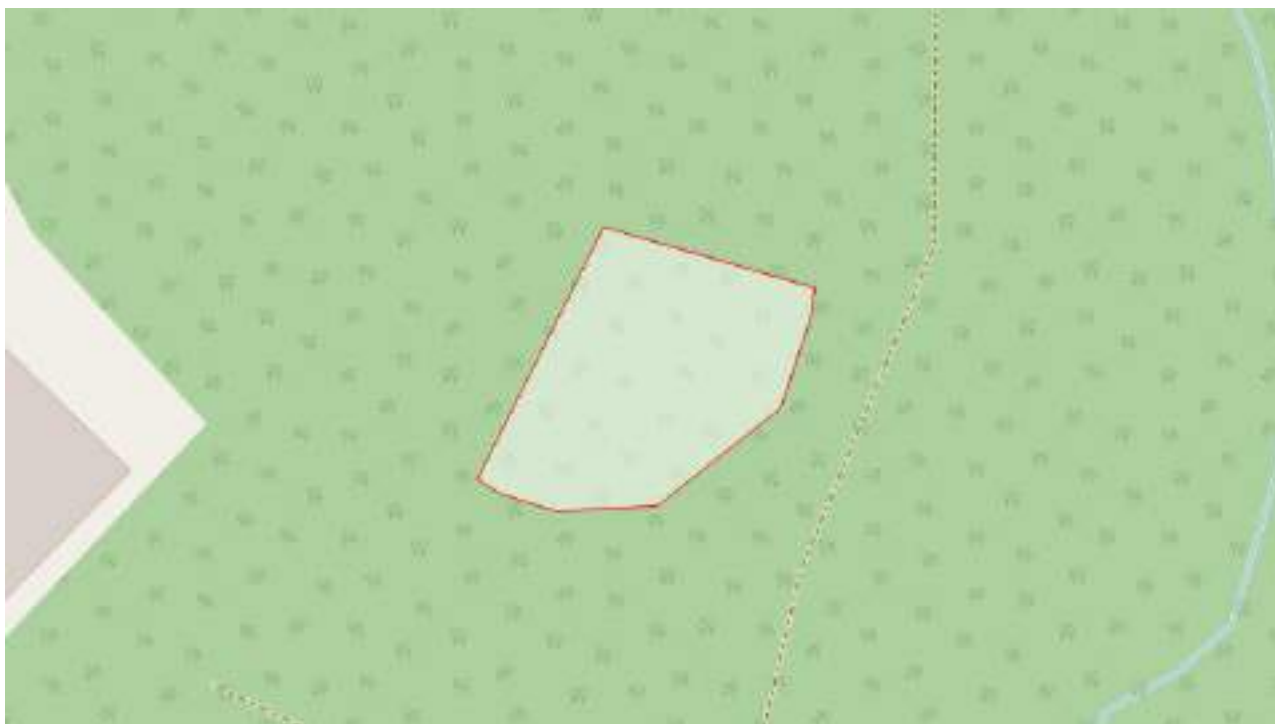
Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Corte degli Stallini - Via Milano, 81

Corte Vecchia - Via Monza, 42

Servizi Sanitari e Assistenziali

PG Pharma - via Milano, 83

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale Corte Valenti - Via Monza, 12

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	8	10	11	10	10	11	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	16	14	16	11	9	9	18

Popolazione Totale Stimata: 183

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	8	6	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	1	3	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R3





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via delle Groane

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via delle Groane

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico
Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

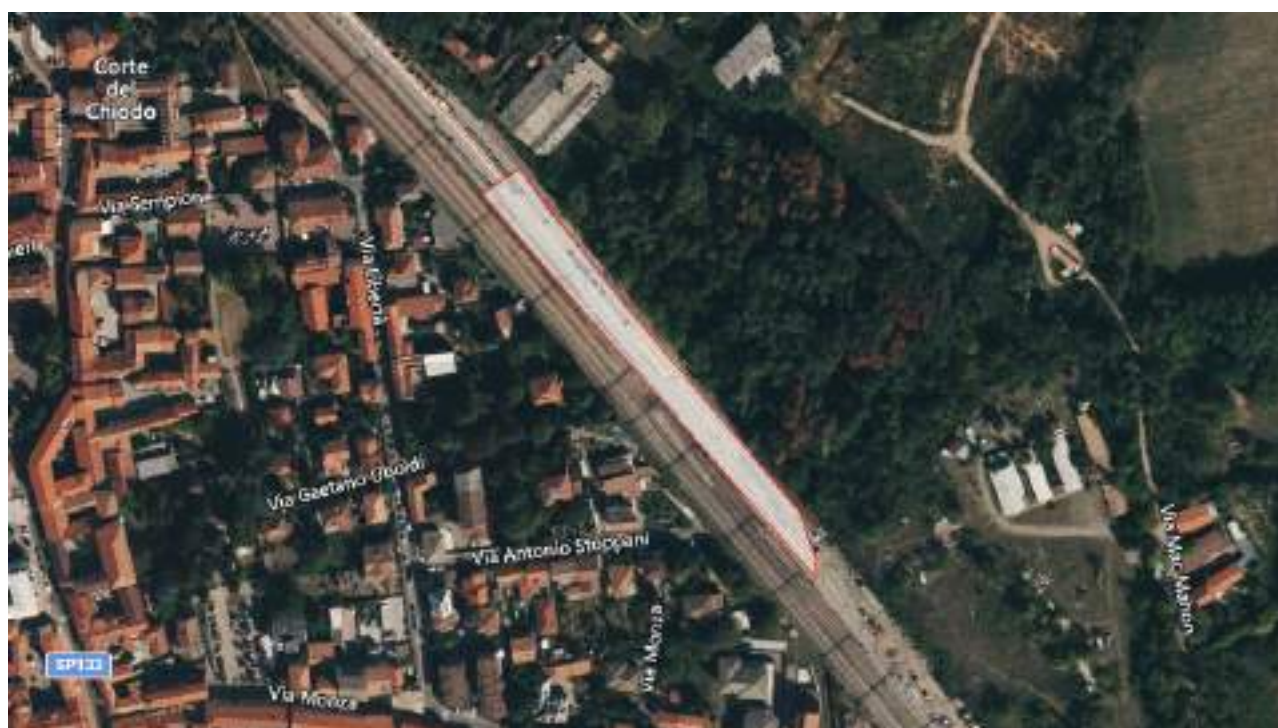
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	0	0	0	0	0	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco dei pioppi - Via dei Pioppi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	4	4	5	4	5	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	7	7	6	5	5	13

Popolazione Totale Stimata: 85

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	4	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	6	4	8	7	7	7	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	8	9	12	9	8	6	16

Popolazione Totale Stimata: 123

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



Servizi Scolastici

Strutture Generiche

Servizi a Rete Puntuali

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM09-AA03

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Gavinana

Via per Cesate

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	23	26	29	31	26	33	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
35	34	53	46	41	38	36	96

Popolazione Totale Stimata: 595

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	19

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	25	3	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 64

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Azienda Sanitaria Locale di Provincia Milano 1 - via per Cesate 1

R.S.A. Sandro Pertini - via per Cesate, 62

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via per Cesate

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	4	5	5	5	5	6	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	6	9	8	7	7	6	16

Popolazione Totale Stimata: 104

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	5	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM06-AA02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	3	3	3	4	3

Popolazione Totale Stimata: 40

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R3





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dighe

Vasca di laminazione - Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R3



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SP119 var

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via dei Pioppi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via dei Pioppi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

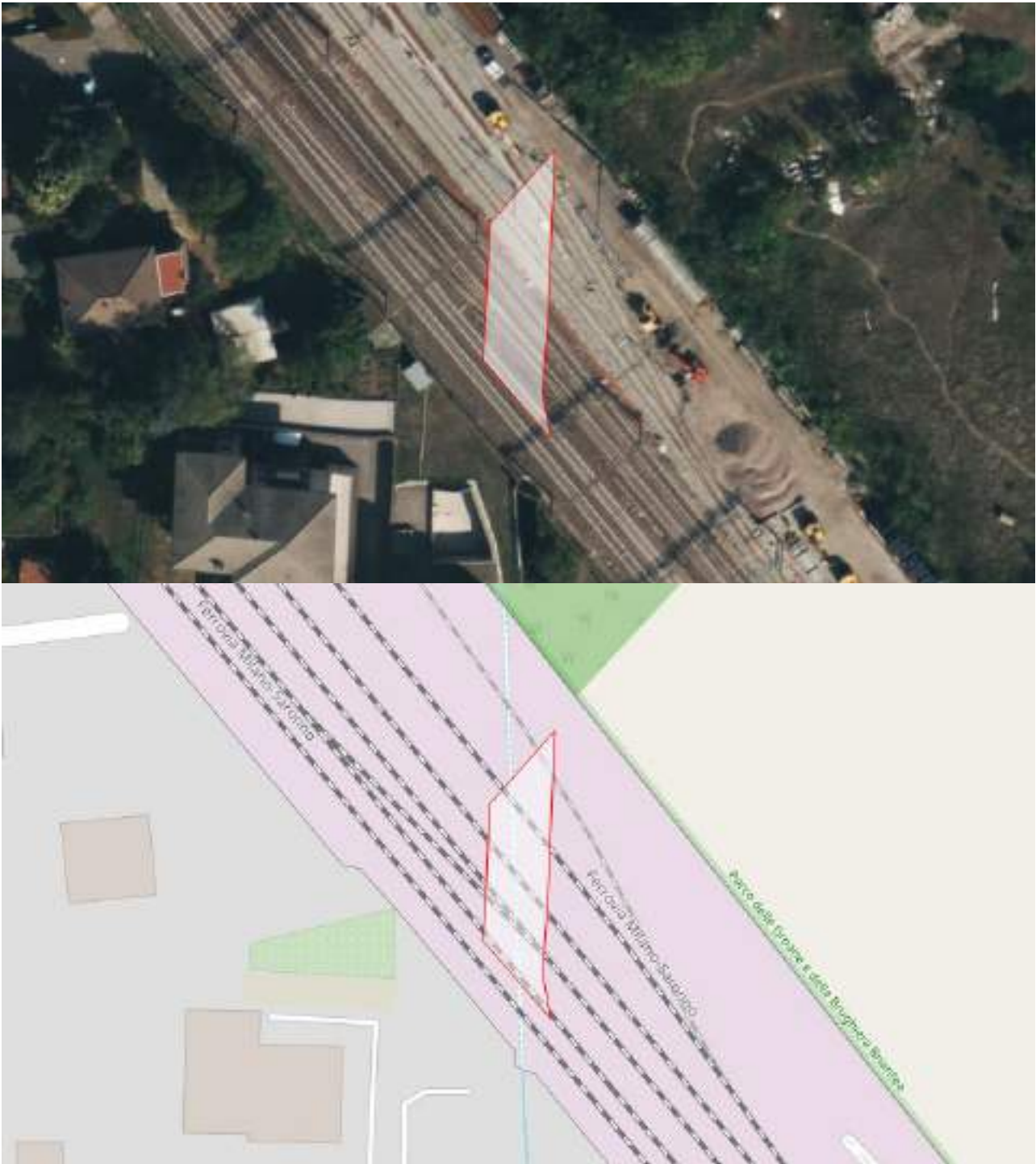
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

0	0	0	0	0	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	3	3	2

Popolazione Totale Stimata: 30

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM06-AA02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	3	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 10
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R4





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

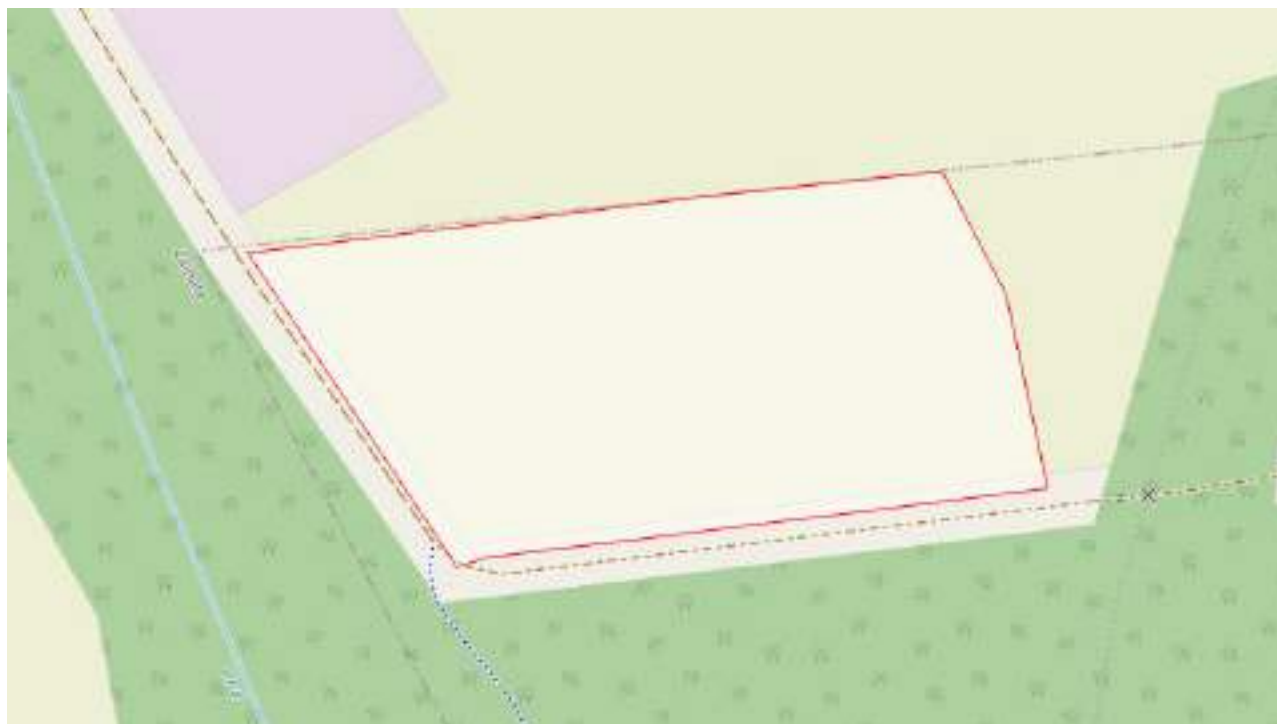
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R3





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Defibrillatore presso ETS INTERNATIONAL - Via dei Pioppi, 16

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via dei Pioppi

Via delle Groane

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	3	3	2	2	2	5

Popolazione Totale Stimata: 36
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

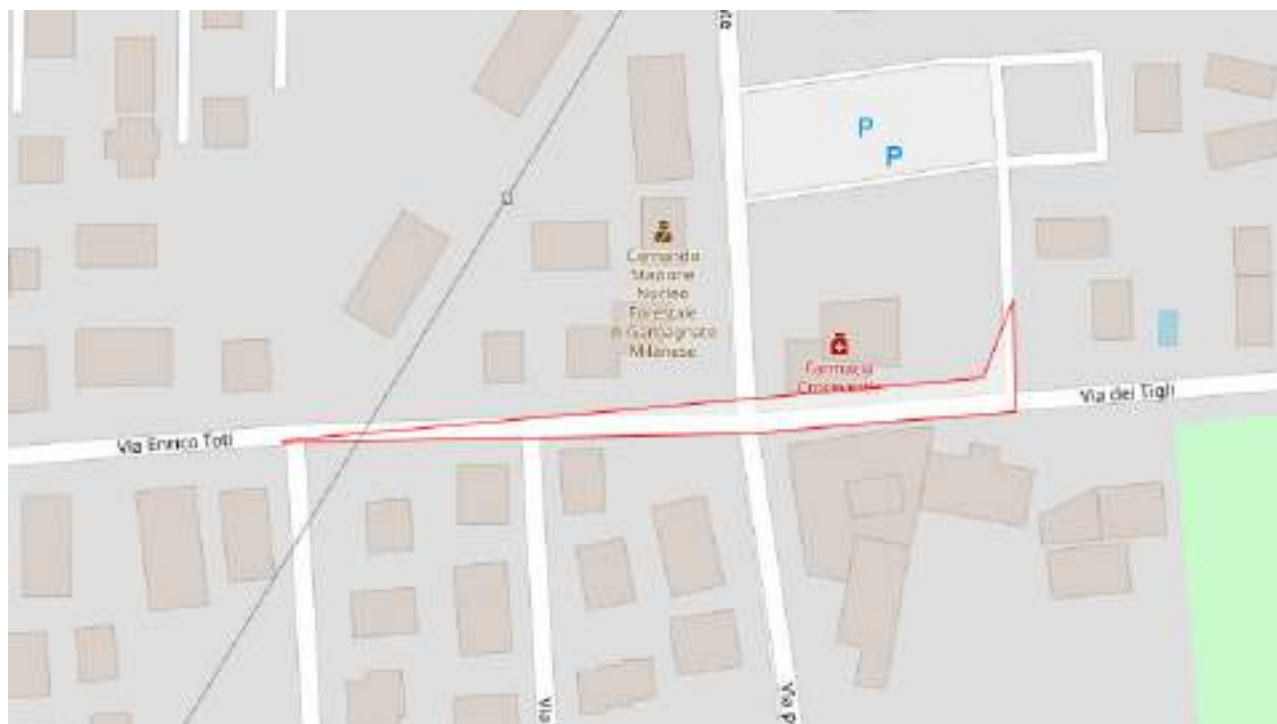
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 8
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Defibrillatore presso palazzo INPS - Via per Cesate, 64

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via per Cesate

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco Pubblico dei Salici - Via Ugo Foscolo, 10

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	2	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM09-AA03

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Gavinana

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica nordest - sudovest

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sportivi

Campo Sportivo Comunale Le Groane - Via dei Pioppi

Servizi a Rete Puntuali

di Via delle Groane - Via delle Groane vicino Campo Sportivo Comunale

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via dei Pioppi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	3	3	3	2	2	5

Popolazione Totale Stimata: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	7	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Onoranze Funebri Garben - Casa Funeraria - Viale Carlo Forlanini, 3

Santino Servizi Funebri - viale Carlo Forlanini 1

Strutture Generiche

Anthelios di Dendena Ferruccio - Via Carlo Forlanini 5

Organizzazioni di Volontariato

Associazione Culturale Music Day School - Via delle Groane, 14

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via delle Groane

Via per Cesate

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	15	11	21	20	20	18	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	20	24	32	25	21	16	42

Popolazione Totale Stimata: 328

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	5	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	7	6	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	2	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	3	4	3	2	2	5

Popolazione Totale Stimata: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	4	4	4	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	5	7	5	5	4	9

Popolazione Totale Stimata: 71
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Depuratore - Via Larici

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via delle Groane

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	0	1	1	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	1	1	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	1	1	1	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

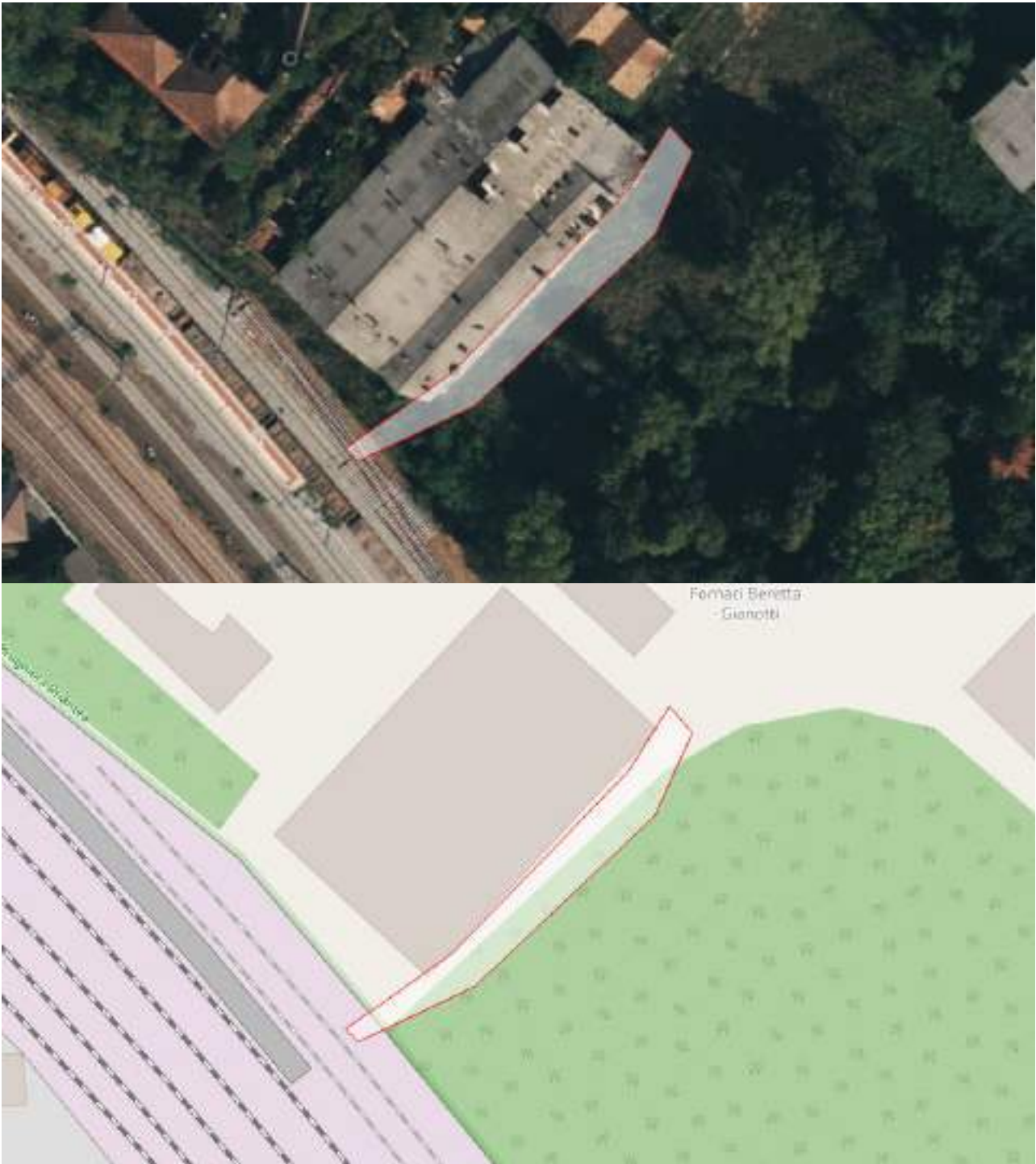
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

VA03-Sud Est - Via Milano

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP133

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	0	0	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico
Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Rischio Idraulico

Livello: R1



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PONTE DI VIA MONZA DESTRA IDROGRAFICA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PONTE VIA MONZA SINISTRA IDROGRAFICA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Monza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRENTE GUISA DESTRA IDROGRAFICA PRESSO FFSS





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRENTE GUISA DESTRA IDROGRAFICA ZONA STABILIMENTO BAYER



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRENTE GUISA SINISTRA IDROGRAFICA PRESSO FFSS



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	3	3	2	3	3	5	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	4	5	4	4	3	7

Popolazione Totale Stimata: 64

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRENTE GUISA SINISTRA IDROGRAFICA ZONA STABILIMENTO BAYER





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Depuratore - Via Larici

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	3	3	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	5	4	3	3	6

Popolazione Totale Stimata: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRENTE GUISA VIA DEI TIGLI



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	4	3	3	3	3	6

Popolazione Totale Stimata: 45

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

TORRENTE LURA VIA MONTE NERO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VASCA DI LAMINAZIONE VIA MILANO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dighe

Vasca di laminazione - Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

Per la realizzazione di detti adempimenti, soprattutto nelle situazioni già segnalate, il Sindaco è invitato ad emanare i provvedimenti di competenza e, se necessario, anche ordinanze contingibili e urgenti, fornendo notizie nel più breve tempo possibile su ogni iniziativa assunta al riguardo.

Gli Enti Locali dovranno assicurare la piena funzionalità delle procedure di allertamento al fine di garantire la ricezione h24 degli avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti

sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);

- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

In caso di fenomeni diffusi, non intensi, anche persistenti:

- localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.
- localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche di alveo.

Detti presidi, tenuto conto di effetti e danni prevedibili, dovranno essere finalizzati anche a garantire condizioni di viabilità sicura, per gli automobilisti e per i mezzi impiegati nelle attività di Protezione Civile.

Il Sindaco deve procedere ad adempiere, in via preventiva le seguenti attività:

1. informare la popolazione sulla natura dei rischi gravati sul territorio per quanto riguarda le norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi;
2. informare la popolazione (nei Comuni costieri) sui comportamenti da adottare durante gli eventi meteorologici avversi, anche al fine di evitare l'attraversamento o lo stazionamento prossimo a corsi d'acqua in piena e lungo i tratti di costa esposti a mareggiate, nonché l'utilizzo di scantinati ed aree semi interrate;
3. organizzare apposite esercitazioni di Protezione Civile che coinvolgano la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità

8. Telecomunicazioni

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanita, Assistenza Sociale

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;

- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Strutture Operative Locali

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito del centro funzionale regionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;

- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito del centro funzionale regionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDI TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOSindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative

Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);

- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispose ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Sanita, Assistenza Sociale

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
 - Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.
 - Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
 - Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al

bosco e all'ambiente. Le cause:

- Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazioni edilizie, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
- Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

Fattori Predisponenti

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innescare di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Tipi di Incendio

In base a come si origina, un incendio può essere:

- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il fuoco è rapido ma non intenso;
- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

CAMPO ROM VIA GIUSEPPE MAZZINI



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	11	9	7	3	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	5	4	2	2	1	2	3

Popolazione Totale Stimata: 79

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GIARDINO DELL'AGRIFOGLIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Parco pubblico dell'Agrifoglio - Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INCENDIO INDUSTRIA FALEGNAMERIA CARELLO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Tononi Raffaele - Via 1° Maggio, 18

Falegnameria Carello di Carello Giuseppe - Via XX Settembre, 55

Infrastrutture Critiche

Neologistaca srl - Via XX settembre, 30

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	3	2	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	5	3	3	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
--------	-----------	-----------	-----------

1	1	1	1
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

OSPEDALE SALVINI E CONFINE COMUNALE



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO CITTÀ DI CASSANO ALLO IONIO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Parco Città di Cassano allo Ionio - Via Valera

Servizi a Rete Puntuali

di Parco Città di Cassano allo Ionio - Via Valera C/O Parco Città di Cassano allo Ionio

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO CLAUDIO MAROVELLI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Parco Claudio Marovelli - Via Monvisio

Servizi a Rete Puntuali

Parco Claudio Marovelli - Via Monvisio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	3	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DEGLI ABETI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Parco degli abeti - Via Martiri di Marzabotto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	3	3	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 41

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DEGLI ALLORI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco degli Allori - Via Pietro Gobetti, 6

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	2	2	2	2	2	2	3
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DEI BAMBINI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco dei Bambini - Via Bolzano

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM01-AA03

PM04-AA03

PM08-AA03

PM09-AA03

PM16-AA03

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	3	3	3	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	4	3	3	4	6

Popolazione Totale Stimata: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	6	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 24

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DEI PIOPI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco dei pioppi - Via dei Pioppi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	4	4	3	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	6	5	5	5	4	11

Popolazione Totale Stimata: 71

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DELLA SERENELLA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Giardino Serenella - Via Serenella, 35

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

2	2	2	2	3	3	2	3
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	4	4	3	2	5

Popolazione Totale Stimata: 48

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DELLE BETULLE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco delle Betulle - Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	2	3	2	2	5

Popolazione Totale Stimata: 40

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco delle Groane e della Brughiera Briantea - Via Monvisio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

8	8	11	11	10	5	5	9
---	---	----	----	----	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	10	11	11	7	3	3	13

Popolazione Totale Stimata: 141

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO DEL SANTUARIO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco del Santuario - Piazza del Santuario

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	3	3	4	3	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO I GELSI AREA CANI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Area Cani Garbagnate - Via Piero Gobetti, 6

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO IL BOSCO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco Il Bosco - Via Valera, 1

Servizi a Rete Puntuali

di Parco il Bosco - Via Valera C/O Parco il Bosco

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica nordest - sudovest

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	1	1	1
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO IL SOLE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Centro Polifunzionale Il Sole - Via Stelvio, 28

Parco il Sole - Via Monte Nero

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO LURA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco Lura - Via Monte Nero

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica est - ovest

Rete Elettrica nord - sud zona est

Strade

SP109

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO PUBBLICO DEI SALICI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco Pubblico dei Salici - Via Ugo Foscolo, 10

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	2	2	1	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 30

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO QUADRIFOGLIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Pianus Parco Quadrifoglio - Via Milano. 125Z

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	0	0	0	0	0	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

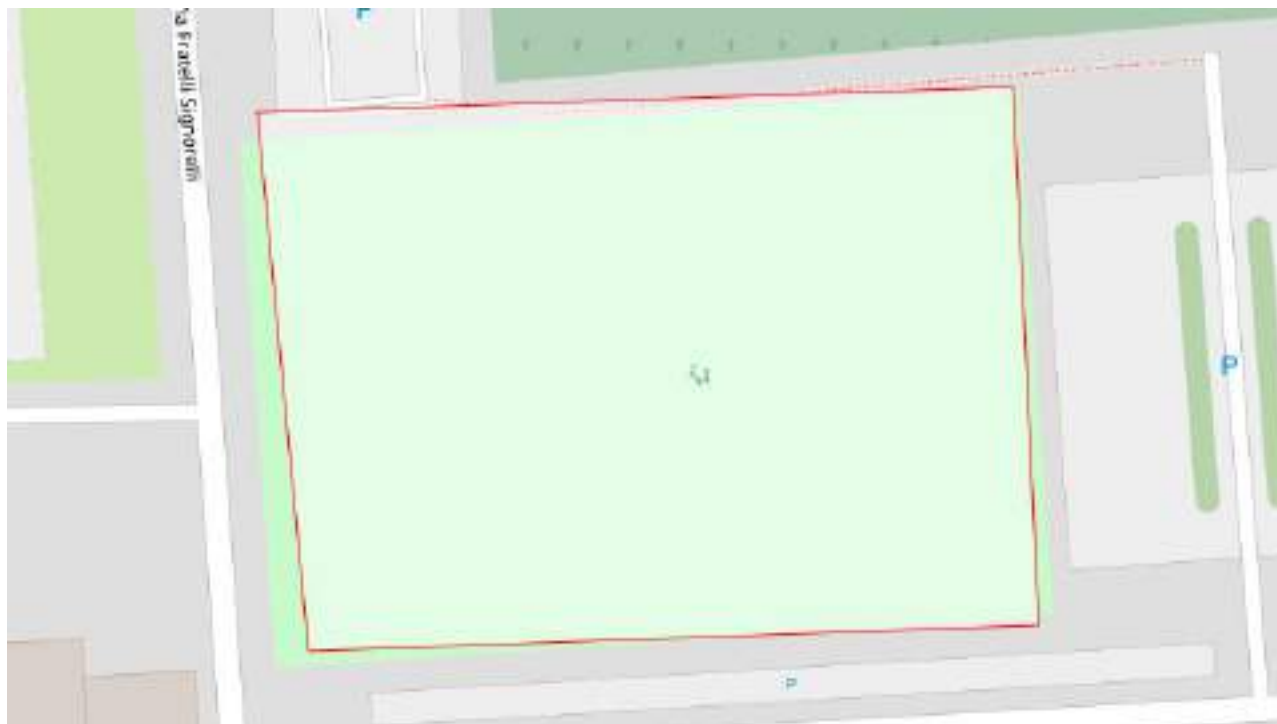
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO SALVO D'ACQUISTO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco Salvo D'Acquisto - Via Antonio Canova

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	3	3	3	3	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO VIA DEL LAVORO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM07-AA01

PM10-AA01

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	3	3	3	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	4	5	6	4	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO VIA PADRE EUSEBIO VISMARA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parchetto - Via Padre Vismara, 73

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM05-AA02

PM06-AA02

PM11-AA02

PM13-AA02

PM15-AA02

PM17-AA02

PM18-AA02

PM19-AA02

Strade

Via Padre Eusebio Vismara

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	3	3	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	4	4	3	2	3	6

Popolazione Totale Stimata: 53

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PARCO VILLA GIANNOTTI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parco Area per Cani - Via Uboldi, 11

Parco Villa Giannotti - Via Uboldi, 11

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	1	2	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	2	3	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 12
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE AREA DI CONFINO NORD OVEST



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE AREA ZONA INDUSTRIALE ZENALE





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE CONFINE OVEST



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE FORNACI BERETTA GIANOTTI - VIALE CARLO FORLANINI



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE NEI PRESSI DI VIA GUIDO ROSSA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE TRA VIA LARIO E SP119DIR





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte su Torrente Nirone - SP119 dir su Torrente Nirone

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SP119 dir

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

1	0	0	0
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE - VIA ANTONIO VIVALDI C/O FRUTTETO DI EXPO 2015



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE VIA FONTANA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE VIA J. F. KENNEDY - CASCINA SIOLO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	4	4	2	3	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	6	7	3	4	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 56
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE VICINO LAGHETTO ALGA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA INDUSTRIALE ZENALE OVEST



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	1	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	1	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA INDUSTRIALE ZENONE - FERROVIA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	0	0	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	1	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE ZONA OSPEDALE SALVINI E ZONA INDUSTRIALE GROANE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Torrente Nirone - Viale Carlo Forlanini su Torrente Nirone

Ponte su Torrente Nirone - Via Carlo Forlanini su Torrente Nirone

Strutture Generiche

Parco delle Groane e della Brughiera Briantea - Via dei Pioppi

Servizi a Rete Puntuali

Parco delle Groane e della Brughiera Briantea - Via dei Pioppi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Enrico Fermi
Viale Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	8	10	11	14	10	12	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	16	23	18	15	14	15	36

Popolazione Totale Stimata: 233

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	9	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 31

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VIA ALESSANDRO VOLTA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	3	3	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	3	4	3	2	5

Popolazione Totale Stimata: 47

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VIA CESARE BATTISTI





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	0	0	1	0

Popolazione Totale Stimata: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VIA CESARE BATTISTI - CENTRALE ELETTRICA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Orti Comunale - Via Cesare Battisti

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Elettrica est -ovest

Rete Elettrica nordest - sudovest

Rete Elettrica su canale Villoresi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	4	4	4	3	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	6	7	7	4	4	4	5

Popolazione Totale Stimata: 71

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VIA FAMETTA - VIA MILANO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	5	5	5	6	6	7	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	10	9	8	9	12	14	10

Popolazione Totale Stimata: 124

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VIA TRATTATI DI ROMA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	3	3	3	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	4	5	4	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VICINO LAGHETTO FAMETTA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per la Regione Lombardia <https://www.arpalombardia.it/> (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;

- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;

- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

Strutture Operative Locali

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanita, Assistenza Sociale

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Rafforza i turni nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;

- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

SA3-ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

Strutture Operative Locali

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Sanita, Assistenza Sociale

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;

- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali

6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

SCENARIO Incendio di Interfaccia

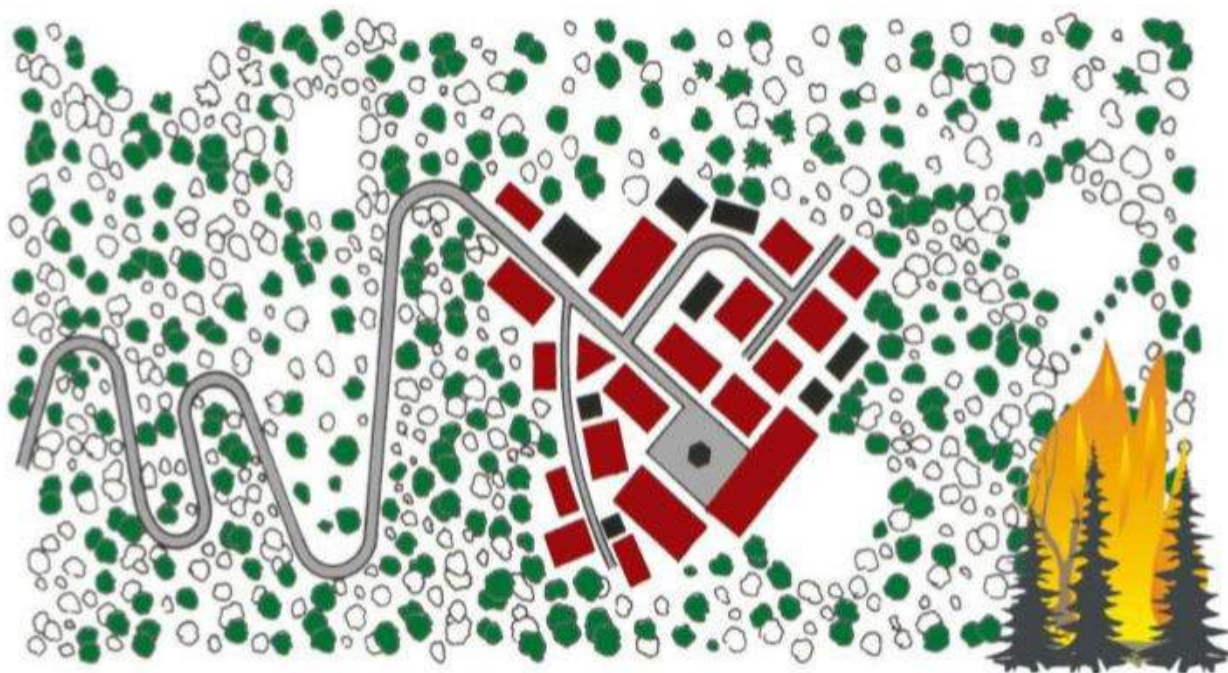
Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPP) del 1987). Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

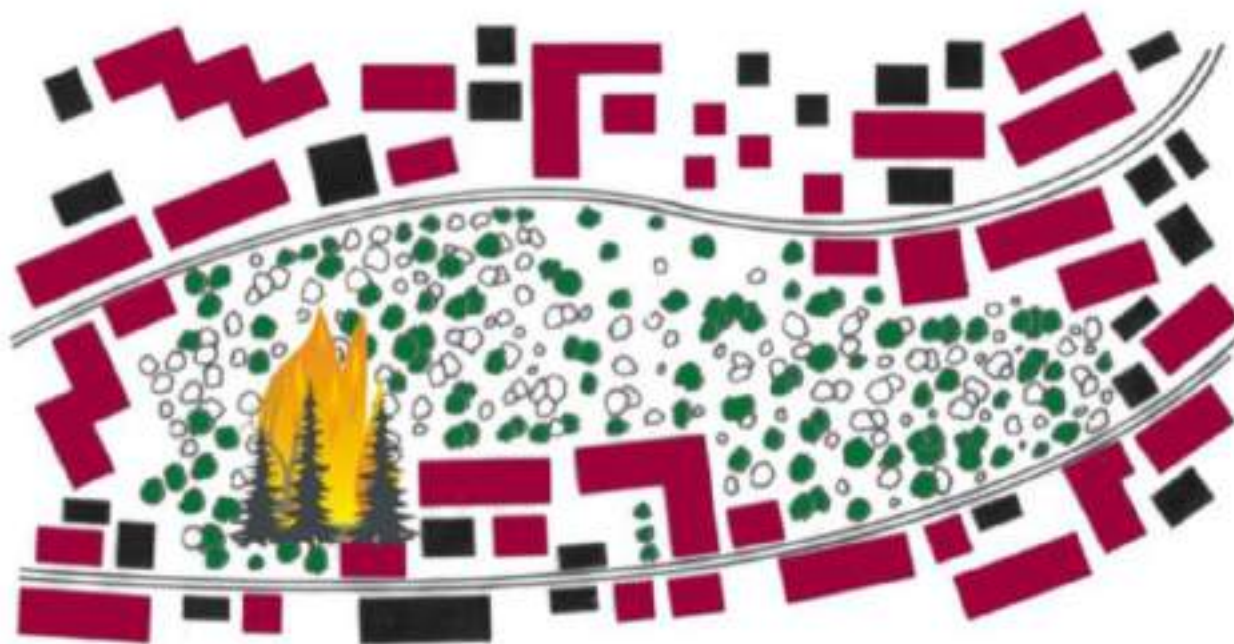
1. L'incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.
2. L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L'area di interfaccia si sulla base di diverse tipologie insediative:

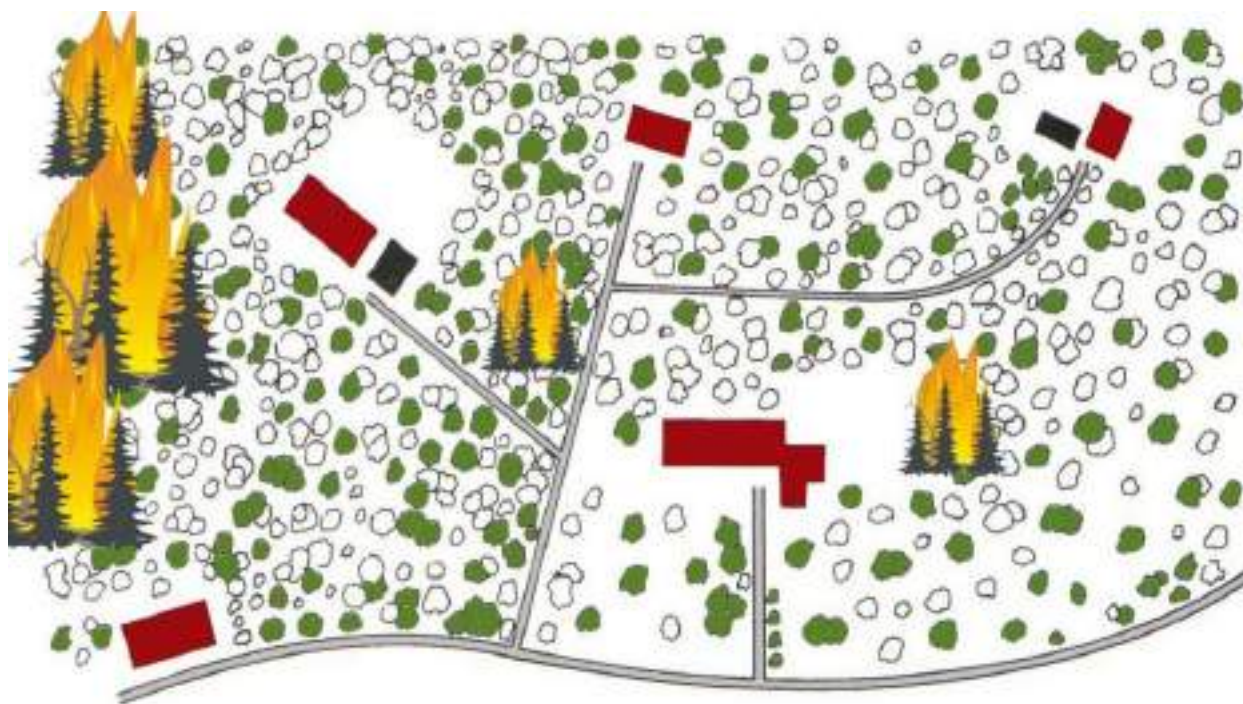
- **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



Interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



Interfaccia mista: presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per la Regione Lombardia <https://www.arpalombardia.it/> (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento,

interventi necessari;

- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanita, Assistenza Sociale

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:

1. Tecnica e di Pianificazione

2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Strutture Operative Locali

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione

- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanita, Assistenza Sociale

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Premessa: Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

Descrizione del fenomeno

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano. In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica.

Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti. I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 13 D.LGS. 8 MARZO 2006, N. 139).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

1. protezioni antincendi attiva. La quale prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.
2. protezioni antincendi passiva. La quale prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.

CENTRO ABITATO BARIANA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Ferramenta Evolbolt - Via G. Rossa, 14

Zero Zero Uno srl - Via Trieste, 78/D

Beni Culturali

Cascina Barianella Complesso - Via Trieste

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Bariana - Via Monte Nero, 167

Studio Dentistico Cierre Dental - via Stelvio, 61

Servizi Scolastici

Scuola dell'Infanzia San Giovanni XXIII - LARGO SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, 1

Primaria Quinto Profili - Via Stelvio, 10

Infrastrutture Critiche

Smaltimento Rifiuti Inverardi Pietro - Via del Lavoro, 7

Piattaforma Ecologica - Via Trento, 40

Servizi Sportivi

Centro Sportivo Via Battisti - Via Cesare Battisti int. Via Antonio Vivaldi

Centro Sportivo via Stelvio - Via Stelvio, 10

Centro Sportivo Via Stelvio - Via Stelvio, 28

Strutture Generiche

Centro Polifunzionale Il Sole - Via Stelvio, 28

San Giuseppe Artigianato Bariano - Largo San Giuseppe Artigianato, 1

Virginia Palace Hotel - Via Monte Nero, 127

Albergo Quattro Strade - Via Monte Nero, 124

Ludoteca Il Sole - Largo Quinto Profili, 1

Oratorio San Carlo - Largo San Giuseppe Artigianato, 1

Poste di via Trieste - Via Trieste

Parco il Sole - Via Monte Nero

Parco 25 Aprile - Via Giovanni Falcone

Defibrillatore Oratorio San Carlo - Largo S. Giuseppe Artigiano, 1

Defibrillatore - Studio 17 - Via Guido Rossa, 17

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Via Trieste - via Trieste 41

Cabina Gas Metano via Ortolani - via Ortolani, 11

Centralina telefono di Via Europa - via Europa 11

Cabina Elettrica via Ortolani - via Ortolani,13

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM07-AA01

PM10-AA01

Percorso Spargisale/Spazzaneve centro polifunzionale-giardino aprile

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Elettrica nord - sud zona est

Rete Elettrica su canale Villoreti

Strade

Via Stelvio

Via Trento

Via Valera

SP109

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
68	71	106	144	143	135	106	87

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
112	163	218	270	181	130	143	209

Popolazione Totale Stimata: 2286

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	5	25	77

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
32	47	20	5	1

Edifici Residenziali Stimati: 215

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO NORD CANALE VILLORESI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Meroni srl - Via Silvio Pellico, 27

Centro Commerciale MD - Via Bolzano, 8

Gommista IP - Via Varese, 56

Beni Culturali

Corte dei Ciod - Via Manzoni, 40

Corte del Mister - Via Manzoni

Corte Vecchia - Via Monza, 42

Corti su Via Milano Corte del Busciun - Via Milano, 33
 Corti su via Milano corte del Marcantel - Via Milano, 41
 Santuario della Beata Vergine del Rosario - via Manzoni
 Villa Aroisi Giannotti - Via Milano, 23
 Villa Franchi - Via Varese, 23
 Corte Nobile - Via Varese, 1
 Chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei martiri - Via Gran Sasso
 Corte degli Stallini - Via Milano, 81

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Diurno Integrato VariEtà - Cà del Di - via Bolzano, 22
 Clinica Centro Terapie Brevi - Via Guglielmo Marconi, 5
 Farmacia Comunale 1 - via Rimembranze, 16
 PG Pharma - via Milano, 83
 Farmacia Varese - Via Varese, 160
 Farmacia Farmagora - Via Conciliazione, 167
 Dr.ssa Elisa Silvestre rianimatrice e anestesista - Via don Carlo Gianola, 3/A
 Dr. Sergio Verrusio urologo - Via Varese, 154
 Dr. Giuseppe Lepore dermatologo - via Manzoni, 19
 MMG05-Dr.ssa Maria Paola Seveso - via Roma, 1
 MMG03-Dr. Sergio Felisi - Via Milano, 2
 MMG02-Dr. Marone Nicola - Via Conciliazione, 77
 Centro medico Oldani - Fisio - via Varese, 154
 Studio Stella srl - Via Giambattista Pergolesi, 3
 Studio Dentistico Pellegatta Dottor Alessandro - via della Conciliazione, 1
 Laboratorio dentistico G.E.A. dent - Via Giosué Carducci
 Cosmodental Studio Dentistico - via Rimembranze, 25
 Bellomi dott. Andrea - via Vittorio Veneto, 21

Servizi Scolastici

Scuola dell'Infanzia San Luigi - Via Roma, 10
 Scuola dell'Infanzia Gianni Rodari - via Bolzano, 10
 Scuola Primaria San Luigi - Via Varese, 25
 Scuola Primaria Karol Wojtyla - Largo Mons. G. Gervasoni, 1
 Secondaria di I grado San Luigi - Via Padre Vismara, 2
 Scuola secondaria di primo grado Elsa Morante - via Principessa Mafalda, 127
 Liceo scientifico delle scienze applicate e delle scienze umane Bertrand Russell - via San Carlo, 19

Infrastrutture Critiche

Esso via Peloritana - Via Peloritana, 56
 IP - Via Varese, 56
 GINP - Via Gavinana, 16

Istituzioni

Sede COC - Via Bolzano, 22 presso Centro Diurno Integrato Cà del Di

Municipio Garbagnate Milanese - piazza Alcide De Gasperi, 1

Servizi Sportivi

Campo Sportivo Oratorio San Luigi - Via Padre Vismara, 2

Centro Sportivo Via Gavinana - Via Gavinana

Soggetti Operativi

Comando Stazione Carabinieri - via Bonetti, 13

Vigili del Fuoco Distaccamento Volontario - via Venezia, 8

Polizia Locale - via Carducci, 3/6

Agenzia di Sicurezza, Vigilanza, Guardiania e Portierato Milano G&F Services - Via Roma, 94

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale Corte Valenti - Via Monza, 12

Cinema Teatro Italia - via varese, 29

Chiesa parrocchiale dei Santi Eusebio e Maccabei martiri - Via Gran Sasso

Auditorium San Luigi - Via Padre Eusebio Vismara, 2

Teatro Pentagono 2.0 - Via Padre Vismara, 2

B&B Villa Virginia - Via Varese, 50

Oratorio San Luigi - Via Padre Vismara

Oratorio Sant'Antonio Abate - Via Varese, 30

Crédit Agricole Italia - Via Manzoni, 25

Poste di Piazza de Gasperi - Piazza Alcide de Gasperi, 5

Poste di Via Verdi - via Verdi, 1

Parchetto - Via Padre Vismara, 73

Parco Area per Cani - Via Uboldi, 11

Parco degli abeti - Via Martiri di Marzabotto

Parco dei Bambini - Via Bolzano

Parco dell'AVIS - Via Principessa Mafalda, 19

Parco delle Betulle - Via Varese

Parco del Santuario - Piazza del Santuario

Parco Pubblico Magniolia - Piazza del Santuario, 4

Parco Villa Giannotti - Via Uboldi, 11

Municipio - piazza De Gasperi 1

Oratorio San Luigi - Via Gran Sasso, 6

Scuola Infanzia Gianni Rodari - Via Bolzano, 10

Distaccamento volontario VVF - Via Venezia, 8

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Via Silvio Pellico - Via Silvio Pellico

Centralina telefono di via Malé - Via Malé

Centralina telefono di via Rimembranze - Via Rimembranze, 6

Centralina telefono di Via Marchese Corrado - Via Marchese Corrado

Centralina telefono di Via Milano - via Milano 116

Centralina telefono di Via Principessa Mafalda - Via Principessa Mafalda, 40

Centralina telefono di via San Francesco - Via S. Francesco, 13
Centralina telefono di Via Gioachino Rossini - Via Gioacchino Rossini, 3
Centralina telefono di via Gioachino Rossini - via Gioachino Rossini, 1
di Piazza della Croce - via Manzoni

Risorse di Protezione Civile

Deposito Materiali Protezione Civile - Via Silvio Pellico - Via Varese (Sede Settore Manutenzione)
Rimessa Mezzi Protezione Civile - Via Silvio Pellico - Via Varese (Sede Settore Manutenzione)

Organizzazioni di Volontariato

Club Alpino Sezione Garbagnate Milanese - via Giacomo Puccini 22
Associazione AVIS sez. Comunale - Piazza del Santuario, 15
Associazione OSL Calcio Garbagnate - Via Padre Vismara, 2

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM01-AA03
PM04-AA03
PM05-AA02
PM06-AA02
PM08-AA03
PM09-AA03
PM11-AA02
PM13-AA02
PM15-AA02
PM16-AA03
PM17-AA02
PM18-AA02
PM19-AA02
Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend
Percorso Spargisale/Spazzaneve Scuola Elsa Morante - Stazione Carabinieri

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Gavinana
Via Gran Sasso
Via Milano
Via Monza
Via Padre Eusebio Vismara
Via Principessa Mafalda
Via Roma
Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
360	414	479	420	447	460	528	526

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
571	779	705	742	653	565	625	1238

Popolazione Totale Stimata: 9512

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
19	89	202	255

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
377	243	105	13	3

Edifici Residenziali Stimati: 1306

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO SUD CANALE VILLORESI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Carrozzeria Castrol Service Pram Car - Via Fratelli Signorelli, 44

Quikar srl - Officina auto, gommista e centro revisioni - Via Adamello, 29

Servizi Sanitari e Assistenziali

Distretto Sociosanitario di Base ASL 1 - Via G. Matteotti, 66

Lafarmacia.Ranieri - Via Villoresi, 2

Farmacia Comunale 2 - Via Milano, 144

Centro prelievi - Distretto socio sanitario - via Milano, 144

Dr.ssa Roberta Bottone pediatra - Via Luigi Galvani, 4

Dr.ssa Laura Pedrotti pediatra - Via Luigi Galvani, 5

Dr. Giorgio Lazzari Pediatra - Via Isonzo, 21

MMG01-Dr. Giuliano Travaini - Via Toscana, 13B

Giudici Dr. Fabrizio ortopedico e traumatologo - Via don P. Mazzolari, 16

Servizio Veterinario - Via Banfi, 12

Dott.ssa Lattuada Marina - Via G. Matteotti, 2

Cassano Dr. Gianfranco - via Giuseppe Garibaldi, 163

Happy Dental - Via Adamello, 29

Studio Odontoiatrico Dottor Filippo Popolo - via Milano, 150

Servizi Scolastici

Scuola dell'Infanzia La Magnolia - Via Eugenio Villoresi, 43

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno - via Ceresio, 29

Scuola dell'infanzia Cabella Santa Maria Rossa - via Pasubio 7

Scuola dell'infanzia Quadrifoglio - via Milano, 125

Scuola Primaria Aldo Moro - Via Pasubio, 33
 Scuola Primaria Salvador Allende - Via Milano, 127
 Scuola Primaria Antonio Gramsci - Via Ceresio, 32
 Scuola secondaria di primo grado Galileo Galilei - via Villoresi, 43

Infrastrutture Critiche

Esso via Garibaldi - Via Garibaldi, 132
 Q8 - Via Giuseppe Garibaldi, 89
 Colorificio Gagliostro Antonio - Via Giuseppe Garibaldi, 183
 Industria OMCA snc - Via Nazario Sauro, 15

Servizi Sportivi

Campo Sportivo - Via Nazario Sauro
 Scuderia Le Ali - Via Milano, 166
 Campi da Tennis via Milano - Via Milano, 166
 Campo da Basket via Brenta - Via Brenta
 Centro Sportivo Comunale Le Querce - Viale J. F. Kennedy

Soggetti Operativi

Croce Rossa - Via G. Matteotti, 12

Strutture Generiche

Chiesa Santa Maria Nascente - Via G. Garibaldi int. via Pasubio
 Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista - via Fametta, 3
 Chiesa parrocchiale del Beato Ildefonso Schuster - Via Ceresio, 14
 Pensione Paradiso - Via Magenta, 13
 Hotel Angeli - Via Luini Bernardino, 11
 Centro di aggregazione il Picchio Rosso - Via Ceresio, 29
 Oratorio Santa Maria Rossa - via Pasubio, 5
 Oratorio San Giovanni Battista - Via Fametta
 Oratorio San Giuseppe - Via Pasubio, 12
 Pianus Parco Quadrifoglio - Via Milano. 125Z
 Parco Salvo D'Acquisto - Via Antonio Canova
 Parco pubblico dell'Agrifoglio - Via Milano
 Parco dei Pini - Via Villoresi int. ponte Prof.ssa Osvalda Borrelli
 Parco degli Allori - Via Pietro Gobetti, 6
 Area Cani Garbagnate - Via Piero Gobetti, 6
 Parco Claudio Marovelli - Via Monvisio
 Cimitero - via fratelli Signorelli
 Defibrillatore scuola primaria Salvador Allende - Via Milano, 127
 Centro Commerciale Le Querce - Via J. F. Kennedy, 34
 Defibrillatore Centro Ippico La Vigna - Via Milano, 166
 Defibrillatore scuola dell'infanzia Arcobaleno - Via Ceresio, 29
 Defibrillatore - Scuola dell'Infanzia La Magnolia - Via Eugenio Villoresi, 55
 Defibrillatore - scuola primaria Antonio Gramsci - Via Ceresio, 32

Oratorio Santa Maria Rossa - Via Pasubio, 5
 Scuola Infanzia Quadrifoglio - Via Milano, 125/A
 Scuola primaria Aldo Moro - Via Pasubio, 33
 Scuola primaria Aldo Moro - Via Pasubio, 33
 Scuola secondaria di primo grado Galilei Galileo - Via Villorresi, 43

Servizi a Rete Puntuali

Parco dei Pini - Via Villorresi int. ponte Prof.ssa Osvalda Borrelli
 Centro Comunale Le Querce - Via J.F. Kennedy, 34
 Centro Comunale Le Querce - Via J. F. Kennedy, 34
 Parco Claudio Marovelli - Via Monvisio

Organizzazioni di Volontariato

Associazione "Alto Talento" - Via Falzarego, 46

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM02-AA04
 PM03-AA04
 PM05-AA02
 PM06-AA02
 PM11-AA02
 PM12-AA04
 PM14-AA04
 PM17-AA02
 Percorso Spargisale/Spazzaneve Crocerossa- scuola primaria Gramsci
 Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend
 Percorso Spargisale/Spazzaneve scuola Cabella - Moro - La Magnolia - Liceo Galilei

Strade

Via Eugenio Villorresi
 Via Fratelli Signorelli
 Via Giacomo Matteotti
 Via Milano
 Via Monvisio
 SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
263	358	417	400	427	436	425	458

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
489	682	684	661	570	628	639	1006

Popolazione Totale Stimata: 8543

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
8	39	158	111

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
156	176	66	11	6

Edifici Residenziali Stimati: 731

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO ABITATO ZONA NUCLEO FORESTALE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Carrefour - Via per Cesate

Servizi Sanitari e Assistenziali

Azienda Sanitaria Locale di Provincia Milano 1 - via per Cesate 1

R.S.A. Sandro Pertini - via per Cesate, 62

Farmacia Croceverde srl - via per Cesate, 64

Servizi Scolastici

Scuola Materna Lo Scoiattolo - Via Ugo Foscolo, 1 - Loc. Groane

Soggetti Operativi

Comando Stazione Nucleo Forestale - via per Cesate, 73

Strutture Generiche

B&B Toti81 - Via Enrico Toti, 81

Parco Pubblico dei Salici - Via Ugo Foscolo, 10

Defibrillatore presso palazzo INPS - Via per Cesate, 64

Servizi a Rete Puntuali

VA01-Nord - Via per Cesate

Organizzazioni di Volontariato

Associazione Gattile Amicoanimale - Via Enrico Toti

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM09-AA03

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via dei Pioppi

Via per Cesate

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
42	51	57	64	70	57	74	64

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
80	77	117	103	90	85	79	216

Popolazione Totale Stimata: 1326

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

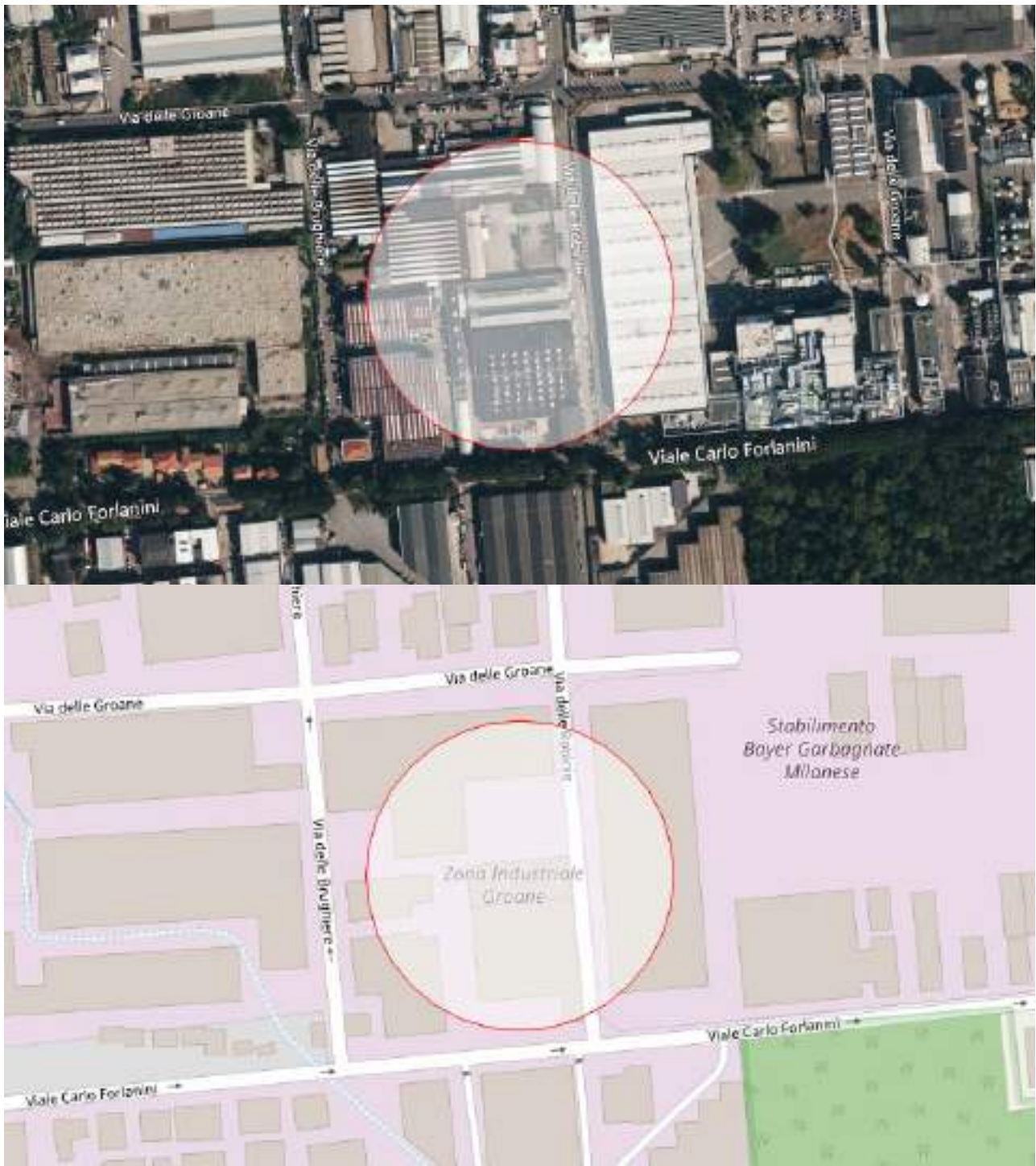
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	6	42

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
24	56	7	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 140

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INCENDIO INDUSTRIA FALEGNAMERIA BRUM



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Falegnameria Brum - Via delle Robinie, 15

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
 - assistenza a nuclei familiari evacuati;
 - organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
 - attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:
1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
 2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
 3. VOLONTARIATO
 4. SANITA'
 5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.

Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;
- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale

da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;

- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuali feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordina e assiste all'evacuazione delle persone e le indirizza presso l'area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);
- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell'incidente, invitando l'allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all'evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

Sanita, Assistenza Sociale

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l'immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

Polizia Locale

- Transenna il luogo dell'incidente, con interdizione e controllo degli accessi all'area;
- Individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all'allontanamento delle persone non coinvolte nell'incidente.

Assistenza alla Popolazione

- distribuzione di generi di conforto;
- individuazione dell'area destinata alla accoglienza e all'assistenza dei parenti delle vittime;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- predisposizione di un servizio di trasporto alternativo;
- provvede all'informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire, attivando anche sistemi dedicati;

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

Le imprese che svolgono **attività a rischio di incidente rilevante (ARIR)** devono essere pronte a intervenire, in caso di emissione di sostanze pericolose, attivando i propri **piani di emergenza interni (PEI)**, per limitare le conseguenze dannose per l'uomo o per l'ambiente. Il piano deve essere elaborato tenendo conto dell'esperienza e delle conoscenze delle persone che lavorano nello stabilimento e nelle imprese subappaltatrici di lungo termine. Tutto il personale deve essere informato, formato e addestrato sul comportamento da adottare in caso di incidente e sulle misure e azioni di sicurezza adottate dal piano interno, per essere in grado di gestire il rischio con responsabilità, secondo i ruoli assegnati.

Le prefetture, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, e dopo aver consultato la popolazione, predispongono il **Piano di Emergenza Esterno (PEE)** allo stabilimento, coordinandone l'attuazione. Il documento, che viene pubblicizzato in ambito locale a tutta la popolazione, deve essere comunicato a:

- Ministero dell'Interno;
- Dipartimento della Protezione civile;
- Ministero dell'Ambiente;
- Sindaci sul territorio;
- Regione;
- Provincia.

Il dipartimento dei Vigili del fuoco ha il compito di **controllare** le misure adottate compiendo verifiche ispettive e sopralluoghi post-incidentali; inoltre, in collaborazione con il ministero delle Attività Produttive, effettua il controllo di sicurezza sul sistema elettrico nazionale, fornisce pareri antincendio e autorizza la costruzione o l'esercizio di centrali elettriche, di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GPL) e di elettrodotti. In collaborazione con gli stati membri dell'Unione europea, effettua anche verifiche ispettive congiunte, le Mutual Joint Visits, organizzate dalla Commissione europea. Mensilmente si riunisce il Comitato CTR Seveso/Rischi Industriali a cui partecipano i funzionari analisti di rischio delle direzioni regionali dei vigili del fuoco.

La materia è regolata dalla direttiva comunitaria chiamata "Seveso III", emanata a seguito dell'incidente del 1976 (direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, pubblicata il 24 luglio 2012 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 197, da recepire entro il 1° giugno 2015), che impone agli stati dell'Unione europea una politica di prevenzione dai grandi rischi industriali e il censimento degli stabilimenti che lavorano sostanze pericolose.

I dati che riguardano le attività a rischio di incidente rilevante vengono raccolti ed elaborati e poi condivisi con gruppi di lavoro europei e internazionali (OCSE). La diffusione delle conoscenze sul tema viene promossa attraverso convegni, corsi di formazione e di addestramento destinati al personale tecnico della pubblica amministrazione incaricato dei controlli. L'attività di formazione è promossa in collaborazione con le regioni, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA).

Delimitazione delle zone a rischio

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento, oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento:

- **Prima Zona “di sicuro impatto”:** (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso. Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.
- **Seconda Zona “di danno”:** (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.
- **Terza Zona “di attenzione”:** caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. L'estensione di tale zona non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F). Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.). Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

Le tre zone a rischio sono oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nei PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

GALSTAFF MULTIRESINE

Si rimanda alla consultazione del PEE della Prefettura di Milano, allegato al presente PPCC, per consultare i vari scenari di rischio e i loro raggi di impatto.

Autofficina Keys 2 Go - Via delle Robine, 25

Stabilimento Bayer - Via delle Groane, 126
GalStaff Multiresine - Via delle Groane, 126

Strutture Generiche

Defibrillatore - Bayer 1 - Via delle Groane, 126

Defibrillatore - Bayer 2 - Via delle Groane, 126

Defibrillatore - Bayer 3 - via delle Groane, 126

Defibrillatore - Bayer 5 - via delle Groane, 126

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via dei Pioppi

Via delle Groane

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	2	2	2	1	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	2	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 32

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE**ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale. In questa fase, il gestore informa l'Autorità

Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'Autorità Preposta e gli altri soggetti individuati nel PEE. L'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

Il gestore/responsabile del Piano di Emergenza Interna dello stabilimento:

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna
- Richiede (ove attivato, tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei VV.F. e comunica, se possibile, lo stato raggiunto dall'evento
- Ove necessario, con le stesse modalità, richiede l'intervento dei soccorsi sanitari
- Allerta, tramite comunicazione telefonica, il Prefetto, il/i Comune/i interessato/i
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le eventuali dotazioni

opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento

- Rimane in contatto con il PCA (ove già attivato) e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione
- Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando al Prefetto, al Sindaco e ai Vigili del Fuoco, non appena ne venga a conoscenza, l'impianto, il serbatoio o l'elemento coinvolto nell'incidente rilevante

Prefetto

- Informa la Regione, Città Metropolitana, ed il/i Comune/Comuni interessati dell'evento in atto e si tiene in contatto con il DTS Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente nel PCA (ove attivato)
- Coordina l'emergenza e, sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell'eventuale evolversi della situazione, attiva il CCS, ove previsto dal PEE

Vigili del Fuoco

- Invia presso lo stabilimento le unità necessarie per la gestione dell'intervento e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento
- Istituisce il posto di coordinamento avanzato (PCA)
- Attiva un flusso informativo di scambio informazioni e coordinamento con le sale operative delle strutture del soccorso sanitario, delle forze dell'ordine
- Tiene i contatti con il CCS (ove attivato) tramite il DTS
- Richiede l'intervento dell'ARPA

Enti Locali

COMUNE:

- Può attivare il COC e si coordina con il CCS (ove attivato) ed il PCA
- Attiva la Polizia Municipale
- Allerta, eventualmente, i servizi tecnici comunali, i gruppi e le organizzazioni di volontariato
- Informa la popolazione interessata
- Invia al PCA, ove previsto dal PEE o su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza comunale

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- Concorre alla gestione della viabilità in coordinamento con le altre FF.O.;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- Utilizza, per la gestione dell'emergenza, le dotazioni cartografiche per l'eventuale modifica alla gestione della viabilità;
- Utilizza le apparecchiature per le telecomunicazioni a disposizione presso il COC;
- Ove previsto dal PEE, invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza della Polizia Locale

Responsabile per le Forze dell'Ordine

- Invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza
- Pre-allertamento delle FF.O. per le attività previste dal PEE (es. gestione della viabilità in coordinamento con la Polizia Municipale dei comuni coinvolti)
- Invia al PCA (ove attivato) un rappresentante
- Ove previsto dal PEE, pre-allerta eventuali Società di trasporto pubblico locale

A.R.P.A.

- Invia personale al PCA ed al CCS (ove attivato) per le valutazioni di competenza (es. inerenti alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale)
- Fornisce un supporto tecnico scientifico al DTS, sulla base delle conoscenze dello stabilimento, dei rilievi e monitoraggi ambientali effettuati (es. anche in riferimento alle condizioni meteo) e di altre informazioni tecniche disponibili
- Trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati al CCS (ove attivato) al Sindaco e all'ASL, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica

Sanita, Assistenza Sociale

- Invia al PCA il personale necessario alla gestione delle funzioni di competenza del servizio di emergenza sanitaria
- Pre-allerta gli ospedali per l'emergenza sanitaria conseguente all'incidente rilevante

Accessibilità e Mobilità**ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOAssistenza alla Popolazione

Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento.

I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- rifugio al chiuso;
- evacuazione assistita

Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

Prefetto

- Coordina l'attuazione del PEE;
- Attiva il CCS e coordina l'attuazione e gestione delle procedure previste dal PEE;
- Valuta gli interventi sulla base dell'evoluzione della situazione e degli elementi tecnici forniti dal PCA coordinato dal DTS e dalle figure presenti in CCS;
- Assicura le comunicazioni con il Comune e la Regione;
- Assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS;
- Provvede a informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con il Sindaco;
- Valuta e decide con il Sindaco, sentito il DTS ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- Adotta, su valutazione, provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti, oltre a quanto già definito nel PEE;
- Sulla base delle informazioni fornite dal DTS, e delle altre figure presenti in CCS, dichiara il cessato allarme;
- Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art.25 del D.lgs.105/2015 informa i Ministeri della Transizione Ecologica, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il CTR e la Regione.

Vigili del Fuoco

- Comunica con la Prefettura;
- Istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);
- Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato partecipa al CCS;
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta del gestore e assume la direzione tecnico- operativa dell'intervento (DTS);
- Richiede; l'intervento delle FF.O. (Questura, PS, CC, ecc.) e del Servizio Emergenza Sanitaria;
- Il DTS Comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;
- Il DTS Tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;
- Il DTS Richiede al Sindaco l'emanazione di provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità e per la preservazione dei beni e dell'ambiente;
- Richiede l'intervento dell'ARPA.

Responsabile per le Forze dell'Ordine

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

In caso di evento incidentale:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico;
- Attiva la Polizia Stradale che richiede l'intervento di pattuglie per il blocco dei cancelli assegnati;
- Invia rappresentanti al CCS;
- Invia al PCA un'unità responsabile per la gestione delle funzioni di competenza delle FF.O;
- Attiva le opportune articolazioni della Polizia di Stato ai fini del supporto e del coordinamento tra le FF.O.;
- Predisporre la gestione della viabilità così come previsto dal PEE;
- Allerta, ove necessario, le Società di trasporto pubblico locale ai fini della sospensione del servizio sui tratti interessati dall'emergenza, con eventuale predisposizione di percorsi alternativi, come previsto dal PEE;
- Attiva la gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime .

A.R.P.A.

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale. L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti.

In caso di evento incidentale:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche; à fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'Autorità Preposta (Prefetto) le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Strutture Operative Locali

- Informa le forze dell'ordine sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi

Sanita, Assistenza Sociale

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a

rischio.

In caso di evento incidentale informa l'ASL locale la quale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (Prefetto) secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale o Provinciale per la Protezione Ambientale (ARPA o APPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- Gestisce l'attuazione del piano operativo per il soccorso sanitario e l'eventuale evacuazione assistita, per la parte di competenza;
- Assicura, in caso di evacuazione, il trasporto dei disabili, malati e il ricovero di eventuali persone coinvolte negli effetti dell'incidente rilevante presso le strutture ospedaliere comunicando le sintomatologie per le strutture di pronto soccorso;
- Esegue il trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- Svolge attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria).

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Polizia Locale

- predispone e presidia i cancelli;
- coadiuva la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi individuati nel PEE, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Sindaco

- Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti.
- Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99, e l'individuazione delle aree di ricovero. Collabora con l'Autorità Preposta (Prefetto) nella fase preparatoria del PEE per organizzare l'evacuazione assistita.

- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze; a disposizione l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di 'emergenza esterna';
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Gestore

In seguito alla segnalazione di una emergenza, sulla base delle procedure previste nel PEI, si attivano la squadra di pronto intervento aziendale con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale e le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nello stesso PEI.

Qualora si confermi lo scenario incidentale previsto dal PEE il Gestore:

- Attiva (anche per il tramite del coordinatore dell'emergenza dello stabilimento) il sistema ottico-acustico, che dovrà essere mantenuto sempre in efficienza, per la diramazione dello stato di allarme alla popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento;
- Richiede (ove attivo, tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei vigili del fuoco e della centrale operativa 118, comunicando, se possibile, lo stato dell'evento incidentale;
- Predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- Comunica l'evento in corso al Prefetto e al Sindaco;
- All'arrivo dei VV.F., fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e se richiesto mette a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature e dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- Invia un rappresentante al PCA e/o al CCS, fornendo informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento (ove disponibili);
- Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto, il Sindaco ed i Vigili del Fuoco.

Volontariato

- le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno,
- il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna.

In caso di evento incidentale, le funzioni delle organizzazioni di Volontariato, svolgono:

- supporto alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;
- assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

NB: La formazione e l'addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante e di protezione civile. Le Organizzazioni di

Volontariato possono partecipare alle esercitazioni sul rischio industriale.

Mass Media e Informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

Materiali e Mezzi

- Verifica la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali;
- Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni (per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento).

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale), sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito l'Assessore:

- predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (VV.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni parallelamente:

in caso di incidente ferroviario

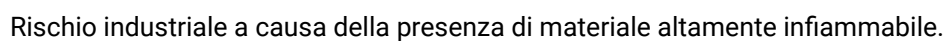
la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

- informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
 - il tipo ed il numero dei treni coinvolti.
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente

in caso di incidente stradale

la comunicazione può pervenire dal territorio alla sala operativa dell'ente gestore del tratto stradale/autostradale interessato (es. Società Autostrade per l'Italia, ANAS, provincia, comune...) che provvede a:

- attivare le proprie procedure interne;
- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando, se noto:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
 - il numero dei veicoli coinvolti.
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- allertare le società in convenzione per la rimozione dei veicoli, che avverrà solo previo nulla osta dell'Autorità



Beni Culturali

Servizi Sanitari e Assistenziali

Borrelli Dr. Vincenzo - Via John Fitzgerald Kennedy, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var B

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	9	10	13	6	7	10	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	16	20	9	10	7	7	11

Popolazione Totale Stimata: 158

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRALE ELETTRICA VIA BATTISTI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi a Rete Puntuali

Centrale Elettrica via Battisti - Via Cesare Battisti

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Elettrica est -ovest

Rete Elettrica nordest - sudovest

Rete Elettrica su canale Villorresi

Rete Elettrica via Cesare Battisti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	3	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CENTRO MEDICO DENTISTICO E POLISPECIALISTICO OLDANI

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Varese - Via Varese, 160
Dr. Sergio Verrusio urologo - Via Varese, 154
Centro medico Oldani - Fisio - via Varese, 154

Vigili del Fuoco Distaccamento Volontario - via Venezia, 8

Strutture Generiche

Parco delle Betulle - Via Varese

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM13-AA02

PM15-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	12	15	13	14	15	19	18

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	24	22	21	22	20	22	45

Popolazione Totale Stimata: 313

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	4	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	6	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

COSMODENTAL STUDIO DENTISTICO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Comunale 1 - via Rimembranze, 16

Cosmodental Studio Dentistico - via Rimembranze, 25

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria - via Montebianco, 1

Strutture Generiche

Parco Pubblico Magnolia - Piazza del Santuario, 4

Stazione FFSS - Via Monte Bianco

Servizi a Rete Puntuali

Centralina telefono di via Rimembranze - Via Rimembranze, 6

Organizzazioni di Volontariato

Associazione AVIS sez. Comunale - Piazza del Santuario, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovia Milano - Saronno

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via per Cesate

Via Principessa Mafalda

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	6	10	10	12	10	11	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	17	16	21	15	11	14	26

Popolazione Totale Stimata: 202

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	8	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
-----------	-----------	-----------	-----------	--------

6	6	2	1	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 33
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE CANALE VILLORESI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici
Ponte Canale Villoresi - via d'Acqua Nord

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	3	3	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

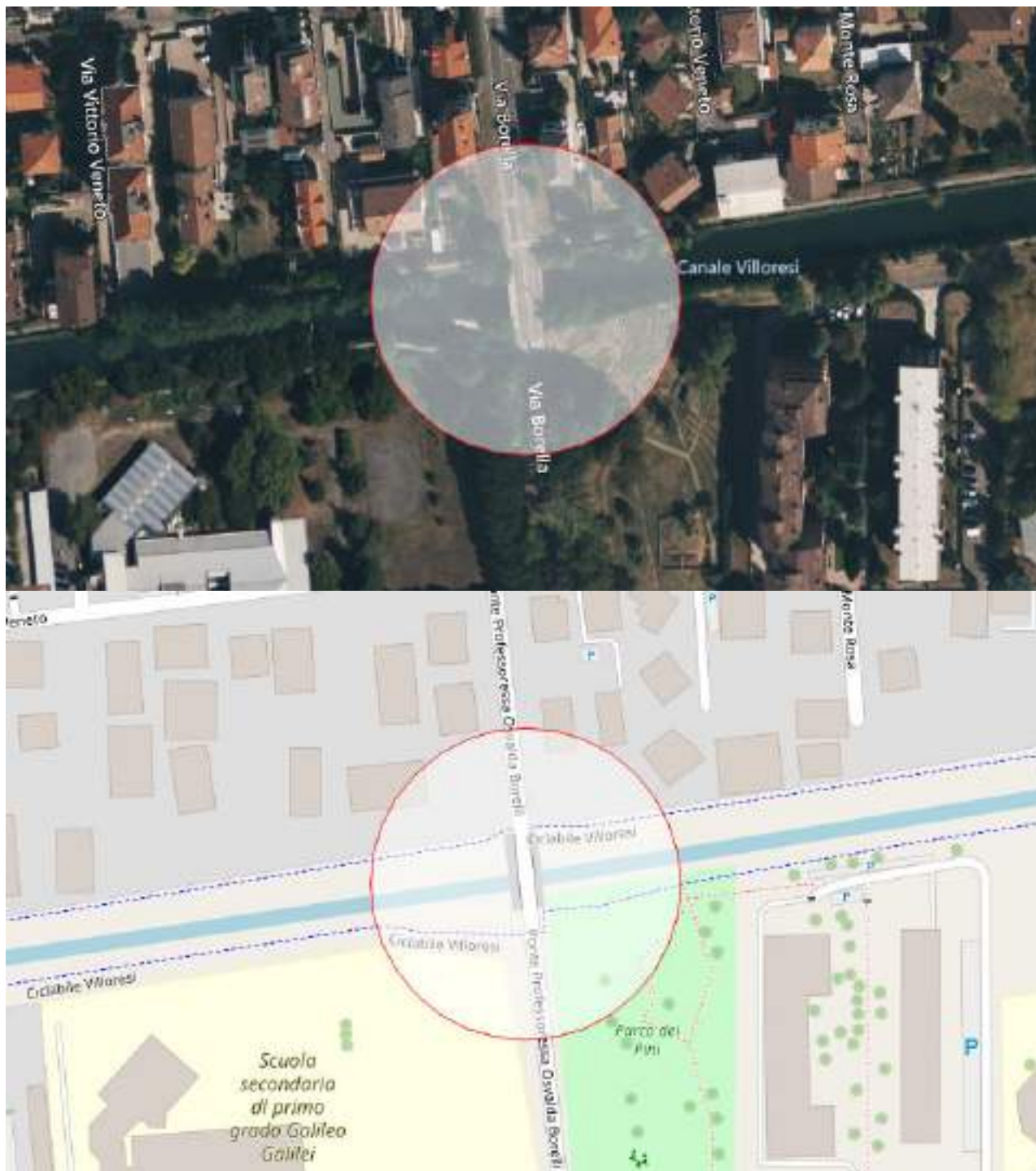
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE PROFESSORESSA OSVALDA BORELLI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte Professoressa Osvalda Borelli - Via Professoressa Osvalda Borelli su Canale Villorresi

Strutture Generiche

Parco dei Pini - Via Villorresi int. ponte Prof.ssa Osvalda Borelli

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM17-AA02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	3	3	3	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	4	4	3	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SP119 DIR SU FERROVIA MILANO-SARONNO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte su Ferrovia Milano - Saronno - SP119 dir su Ferrovia Milano - Saronno

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

Strade

SP119 var

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

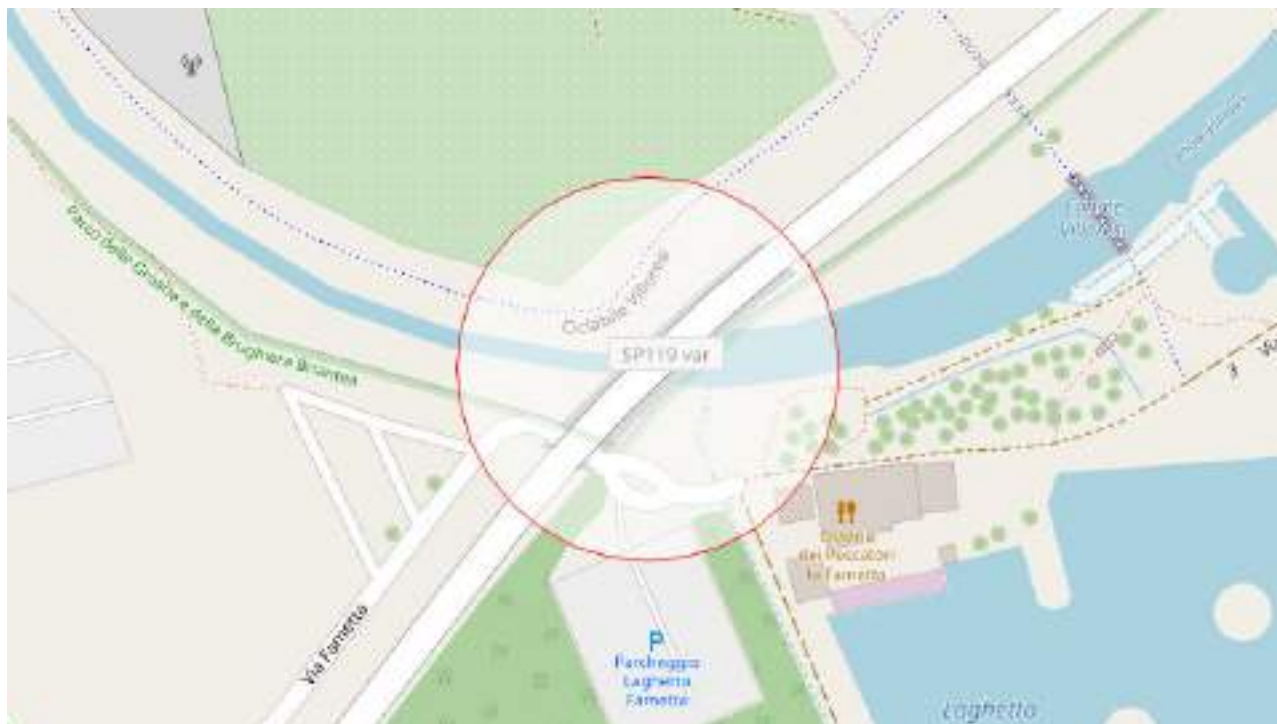
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SP119 VAR SU CANALE VILLORESI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Canale Villoresi - SP119 dir su Canale Villoresi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	2	2	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	1	3

Popolazione Totale Stimata: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

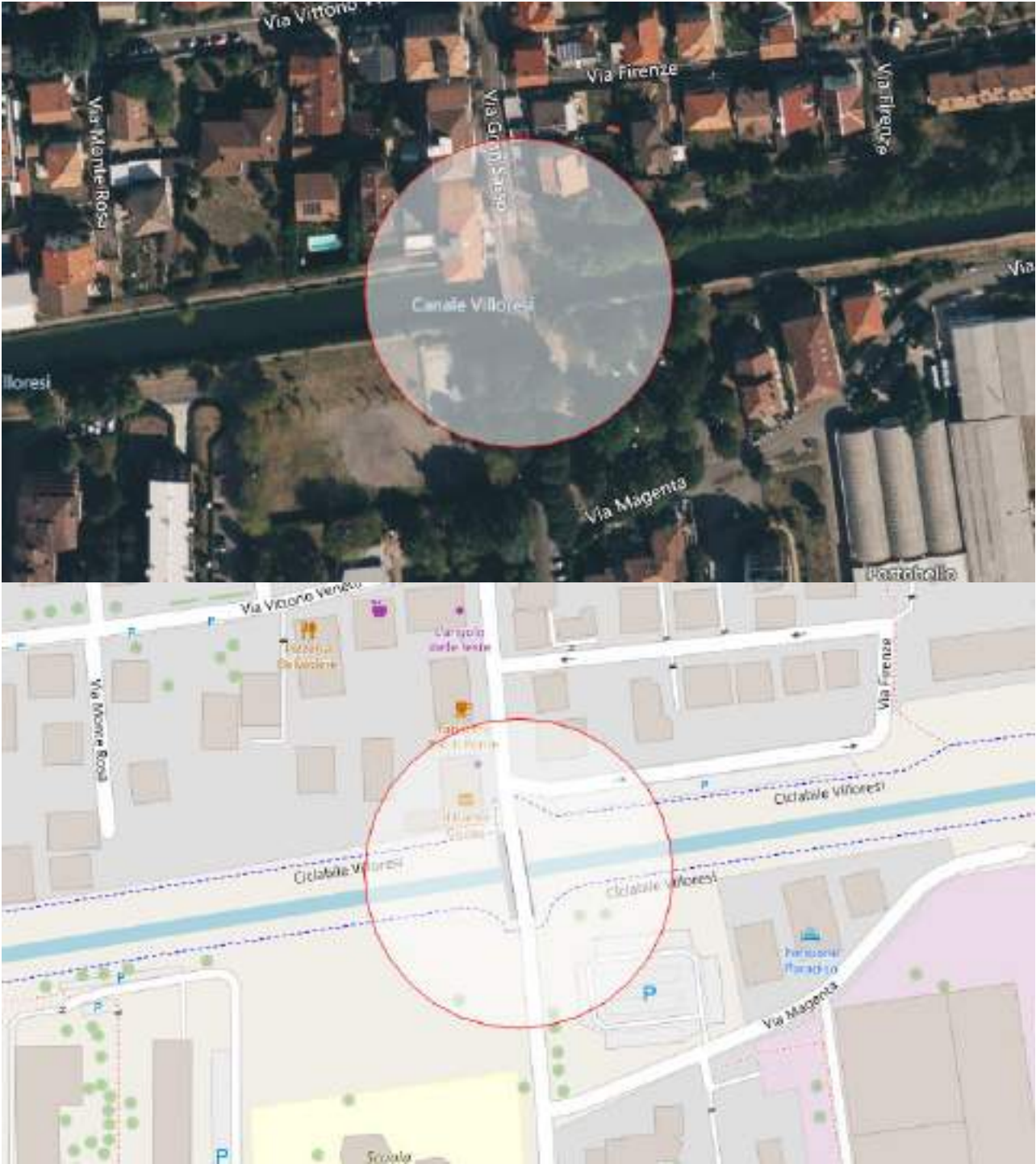
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
-----------	-----------	-----------	-----------	--------

1	1	1	0	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 7
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SU CANALE VILLORESI SU VIA FRATELLI SIGNORELLI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE
Ponte su Canale Villoresi - Via Fratelli Signorelli su Canale Villoresi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM05-AA02

PM11-AA02

Strade

Via Fratelli Signorelli

Via Gran Sasso

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	3	4	4	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	6	5	5	4	4	7

Popolazione Totale Stimata: 65

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SU CANALE VILLORESI VIA BATTISTI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE
Ponte su Canale Villorosi - Via Cesare Battisti su Canale Villorosi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 16
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE SU TORRENTE NIRONE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Torrente Nirone - SP119 dir su Torrente Nirone

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 dir

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

0	0	0	0	0
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 1
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIA GAVINANA SU FERROVIA MILANO - SARONNO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE
Ponte su Ferrovia Milano - Saronno - Via Gavinana su Ferrovia Milano - Saronno

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

Percorsi

PM09-AA03

Strade

Via Gavinana

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 26

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIA LARIO SU TORRENTE NIRONE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Torrente Nirone - via Lario su Torrente Nirone

Strutture Generiche

Albergo Residence San Prospero - Via Lario, 55

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Viale Carlo Forlanini

SP119 var - Ferrovia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIALE CARLO FORLANINI SU TORRENTE NIRONE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte su Torrente Nirone - Viale Carlo Forlanini su Torrente Nirone

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Viale Carlo Forlanini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	0	0	0	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

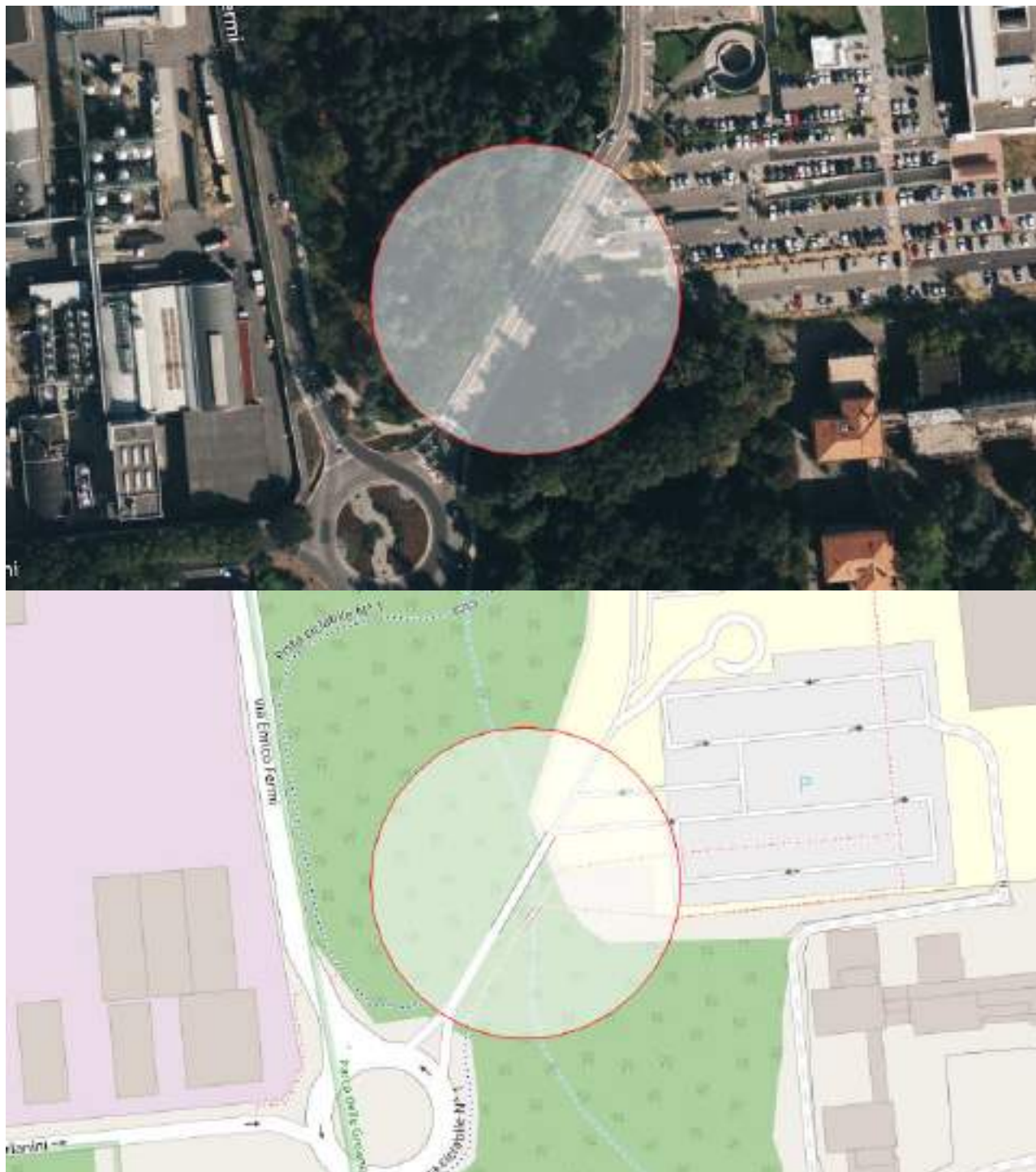
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIALE CARLO FORLANINI SU TORRENTE NIRONE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Torrente Nirone - Via Carlo Forlanini su Torrente Nirone

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIA MILANO SU CANALE VILLORESI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Canale Villoresi - via Milano su Canale Villoresi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM06-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	3	3	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	5	4	4	3	3	6

Popolazione Totale Stimata: 56

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

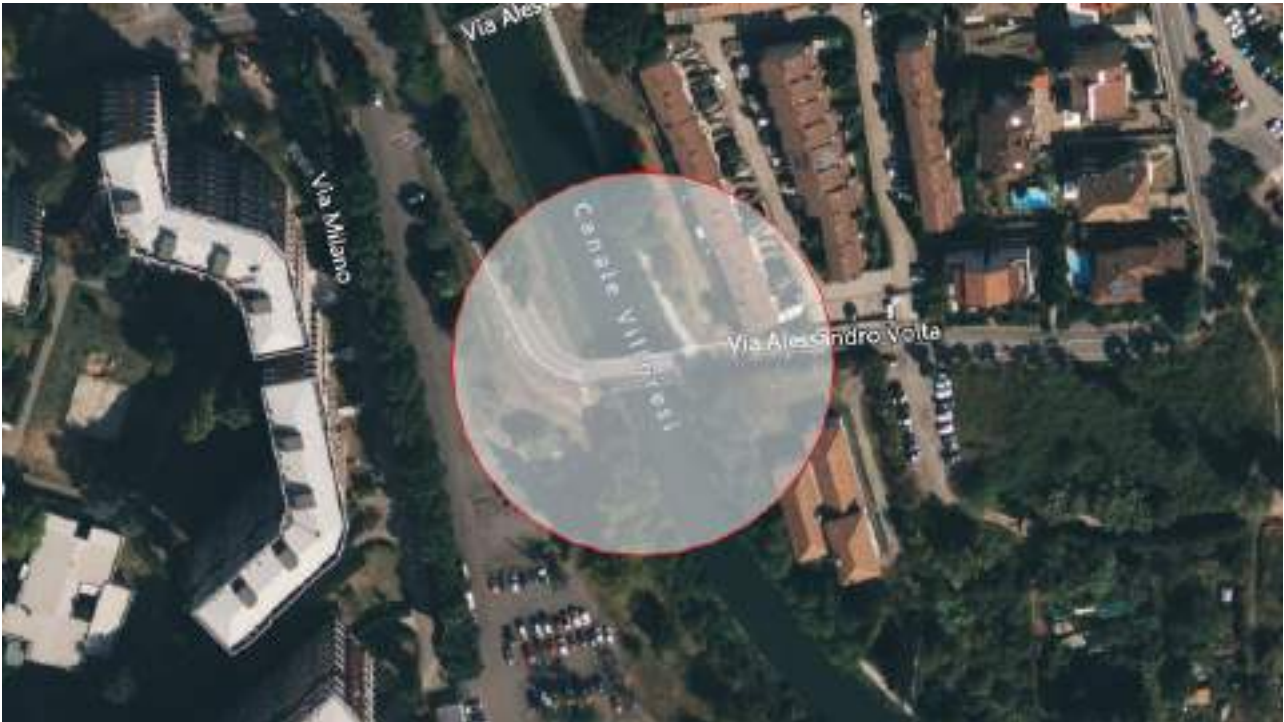
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 9

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIA NAZARIO SAURO SU CANALE VILLORESI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Canale Villoresi - Via Nazario Sauro su Canale Villoresi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	2	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	2	2	2	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO PONTE VIA VALERA SU CANALE VILLORESI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Canale Villoresi - via Valera su Canale Villoresi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Valera

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

CROLLO SU VIA PELORITANA SU CANALE VILLORESI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte su Canale Villoresi - SPexSS233 su Canale Villoresi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	3	3	3	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
-----------	-----------	-----------	-----------	--------

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Centro Commerciale Corte Lombarda - Via Valera

Servizi Sanitari e Assistenziali

MMG04-Dr.ssa Arianna Pellé - via Valera, 5

D.B. Dental di Bitetto Mauro e C. - via Valera, 3

Strutture Generiche

Parco del Bosco - via Valera, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Valera

SP109

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	8	9	11	10	7	8	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	14	16	17	9	9	9	13

Popolazione Totale Stimata: 167

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

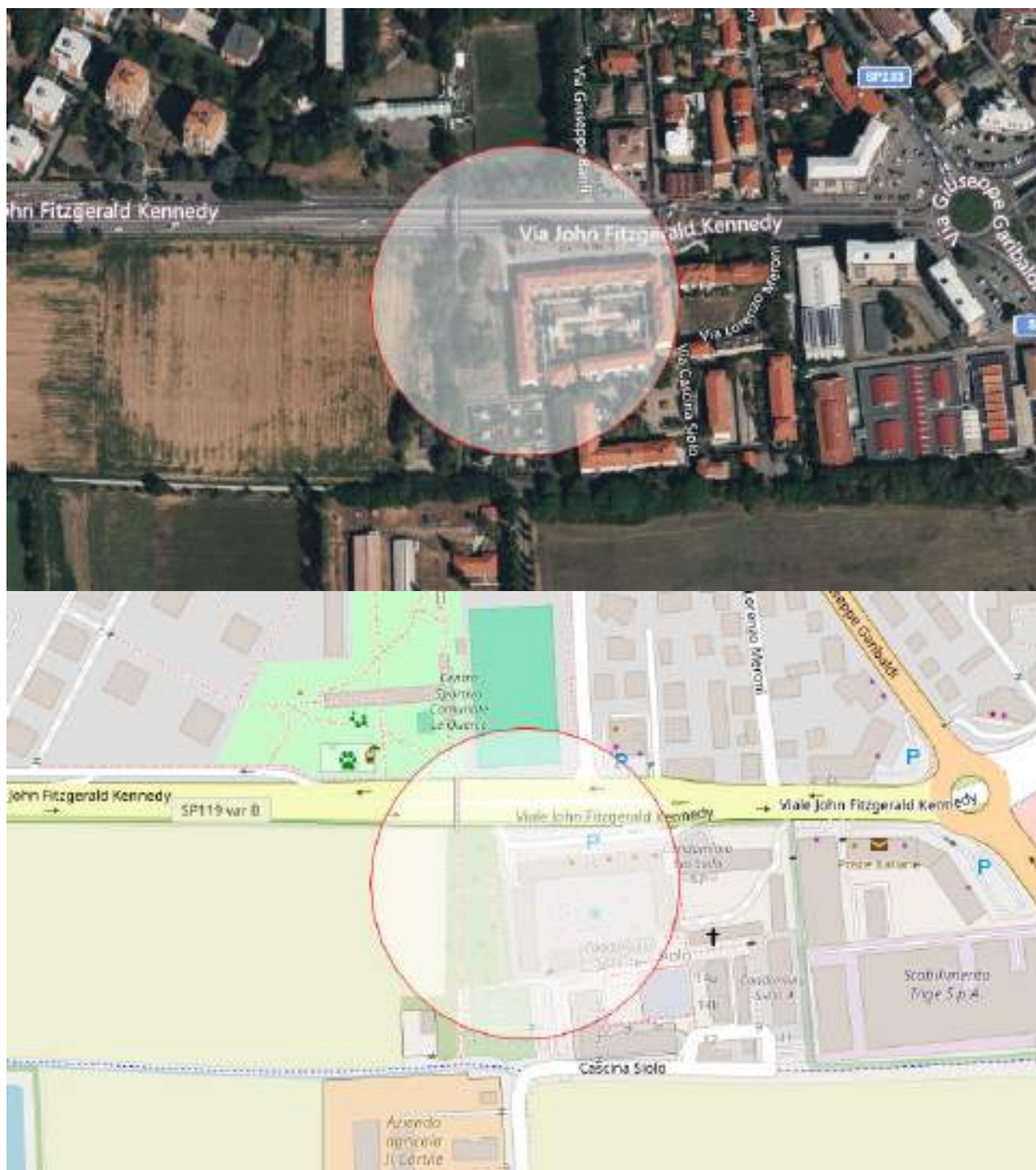
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DENTISTA BORRELLI DR. VINCENZO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Museo del Siolo - piazza del Lavatoio

Servizi Sanitari e Assistenziali

Ambulatorio Veterinario Kennedy - Viale J. F. Kennedy, 15

Borrelli Dr. Vincenzo - Via John Fitzgerald Kennedy, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var B

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	9	10	12	6	7	10	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	15	19	9	9	6	6	10

Popolazione Totale Stimata: 150

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DENTISTA CASSANO DR. GIANFRANCO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Cassano Dr. Gianfranco - via Giuseppe Garibaldi, 163

Infrastrutture Critiche

Colorificio Gagliostro Antonio - Via Giuseppe Garibaldi, 183

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	19	15	14	10	15	18	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	26	25	17	15	16	13	31

Popolazione Totale Stimata: 293

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

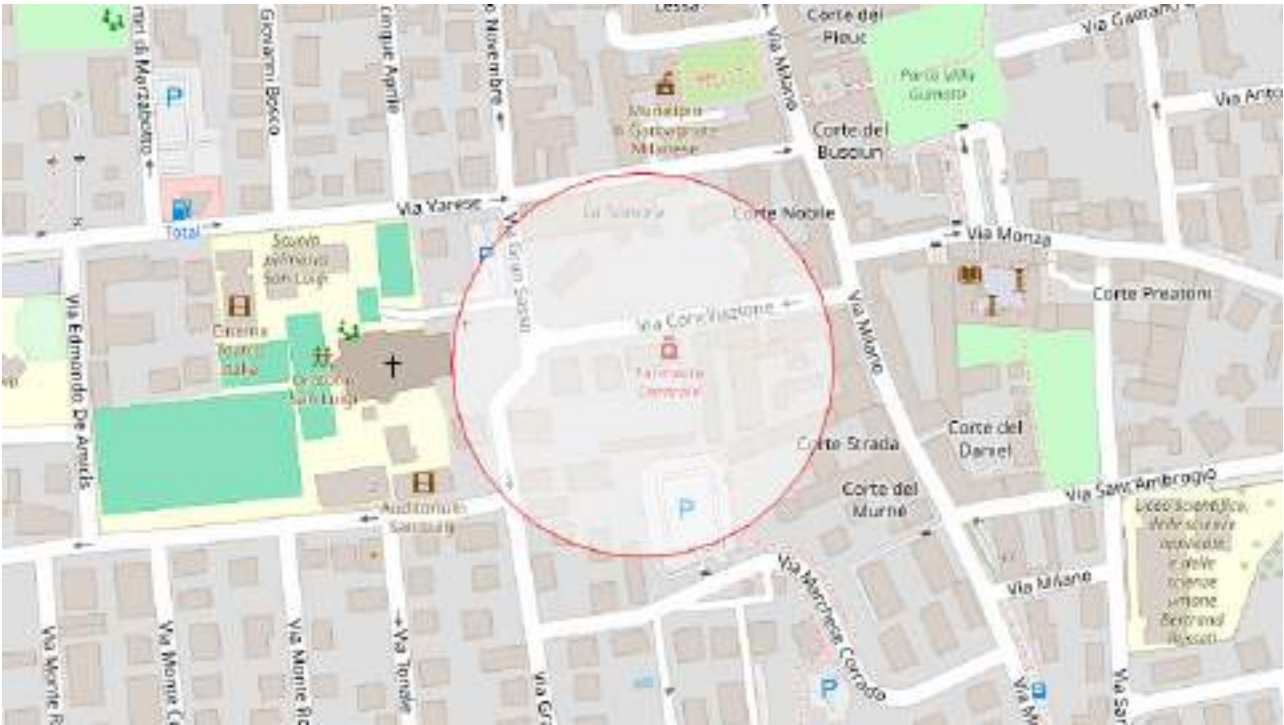
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	9	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	6	2	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DENTISTA DOTT. ALESSANDRO PELLEGGATTA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Farmagora - Via Conciliazione, 167
- MMG02-Dr. Marone Nicola - Via Conciliazione, 77
- Studio Dentistico Pellegatta Dottor Alessandro - via della Conciliazione, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

- PM05-AA02
- PM06-AA02
- PM11-AA02
- PM19-AA02
- Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

- Via Gran Sasso

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	12	14	11	14	14	14	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	24	22	18	21	13	19	37

Popolazione Totale Stimata: 273

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

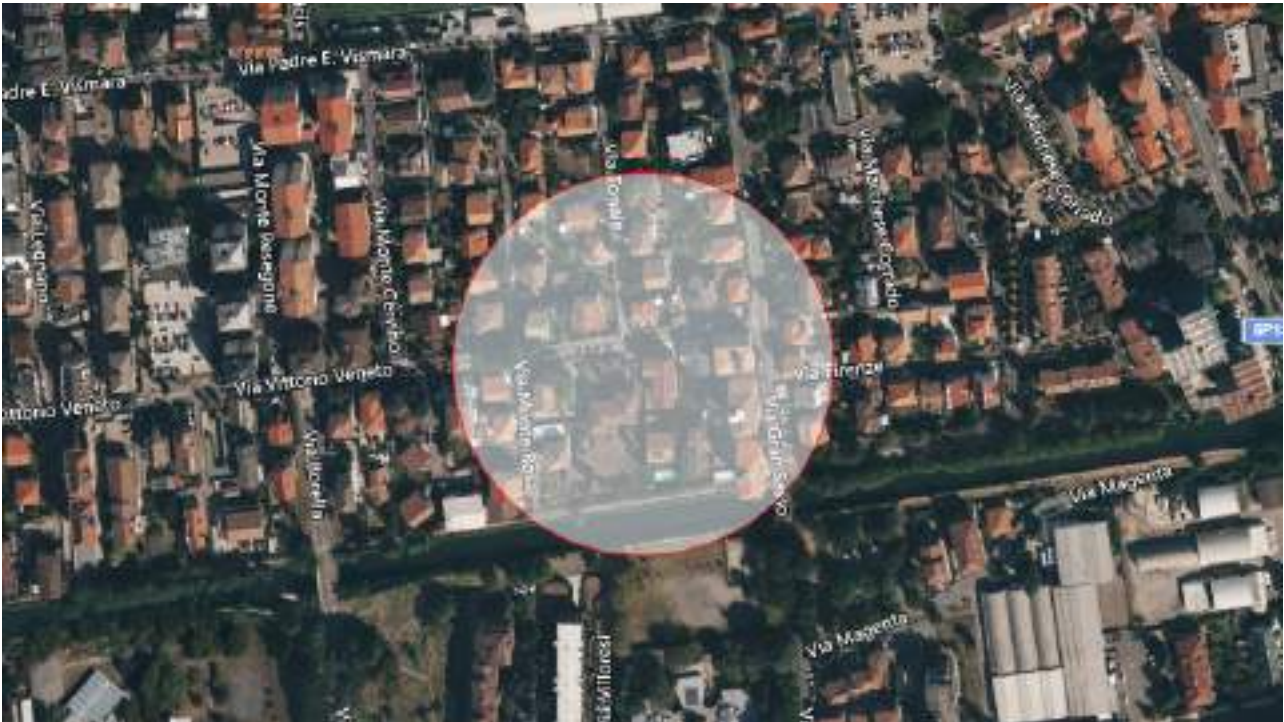
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	5	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	7	4	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 38

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DENTISTA DOTT. BELLOMO ANDREA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Bellomi dott. Andrea - via Vittorio Veneto, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM05-AA02

PM11-AA02

Strade

Via Gran Sasso

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	14	14	15	13	13	13	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
17	22	20	25	18	16	13	36

Popolazione Totale Stimata: 271

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	6	8

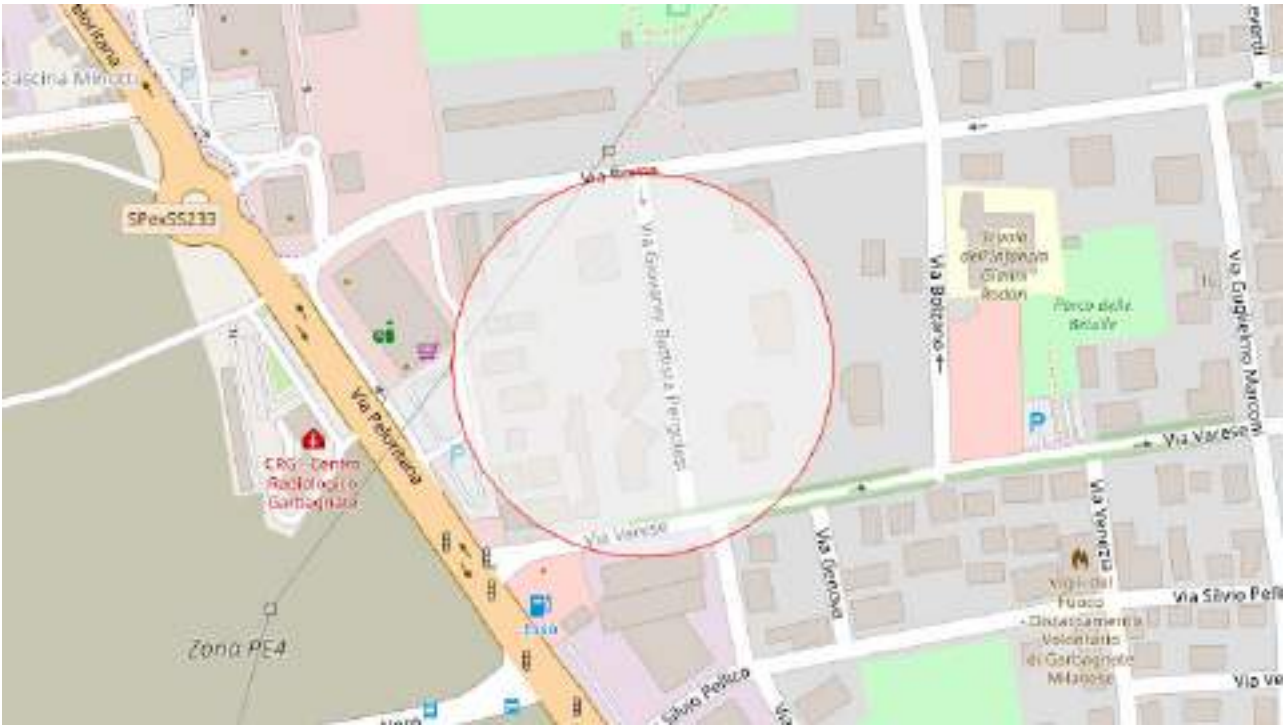
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	4	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DENTISTA STUDIO STELLA SRL





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Studio Stella srl - Via Giambattista Pergolesi, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	14	19	15	14	18	17	24

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	22	22	24	25	25	28	43

Popolazione Totale Stimata: 346

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

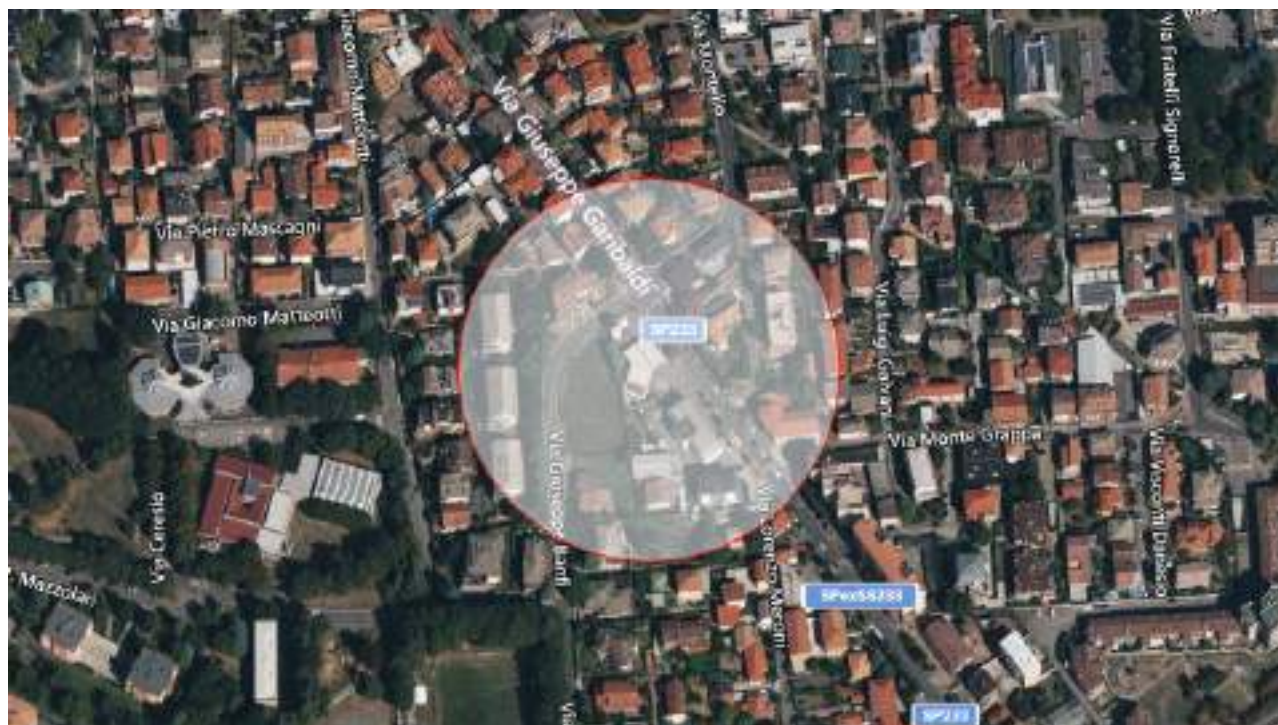
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	2	4

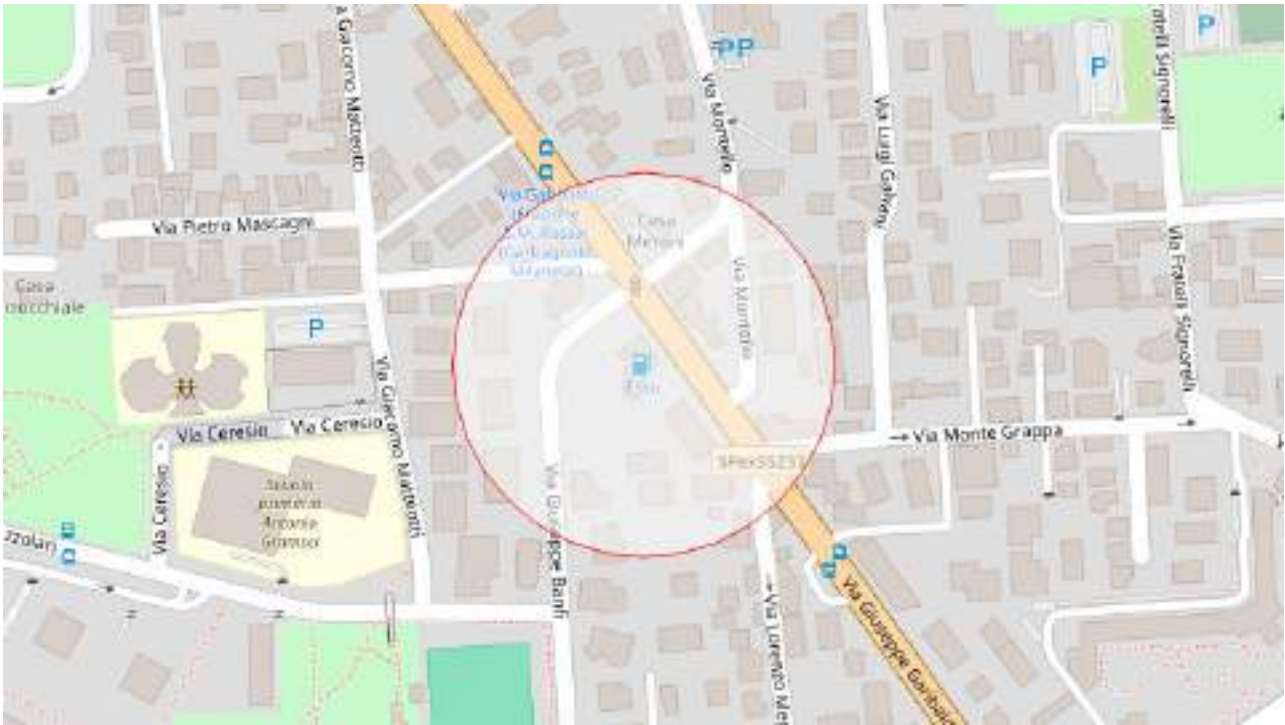
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	4	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE ESSO VIA GARIBALDI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Esso via Garibaldi - Via Garibaldi, 132

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM14-AA04

Strade

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	13	12	10	11	11	14	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	18	19	15	14	15	12	32

Popolazione Totale Stimata: 236

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	8	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	7	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 34

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE ESSO VIA PELORITANA

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Via Varese

SPexSS233

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	12	16	13	13	14	14	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	19	19	21	19	19	21	33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE GPL BRIXIANA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore GPL Brixiana - Viale J. F. Kennedy, 61

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var B

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	2	3	3	4	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	4	5	4	4	6	11

Popolazione Totale Stimata: 68

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

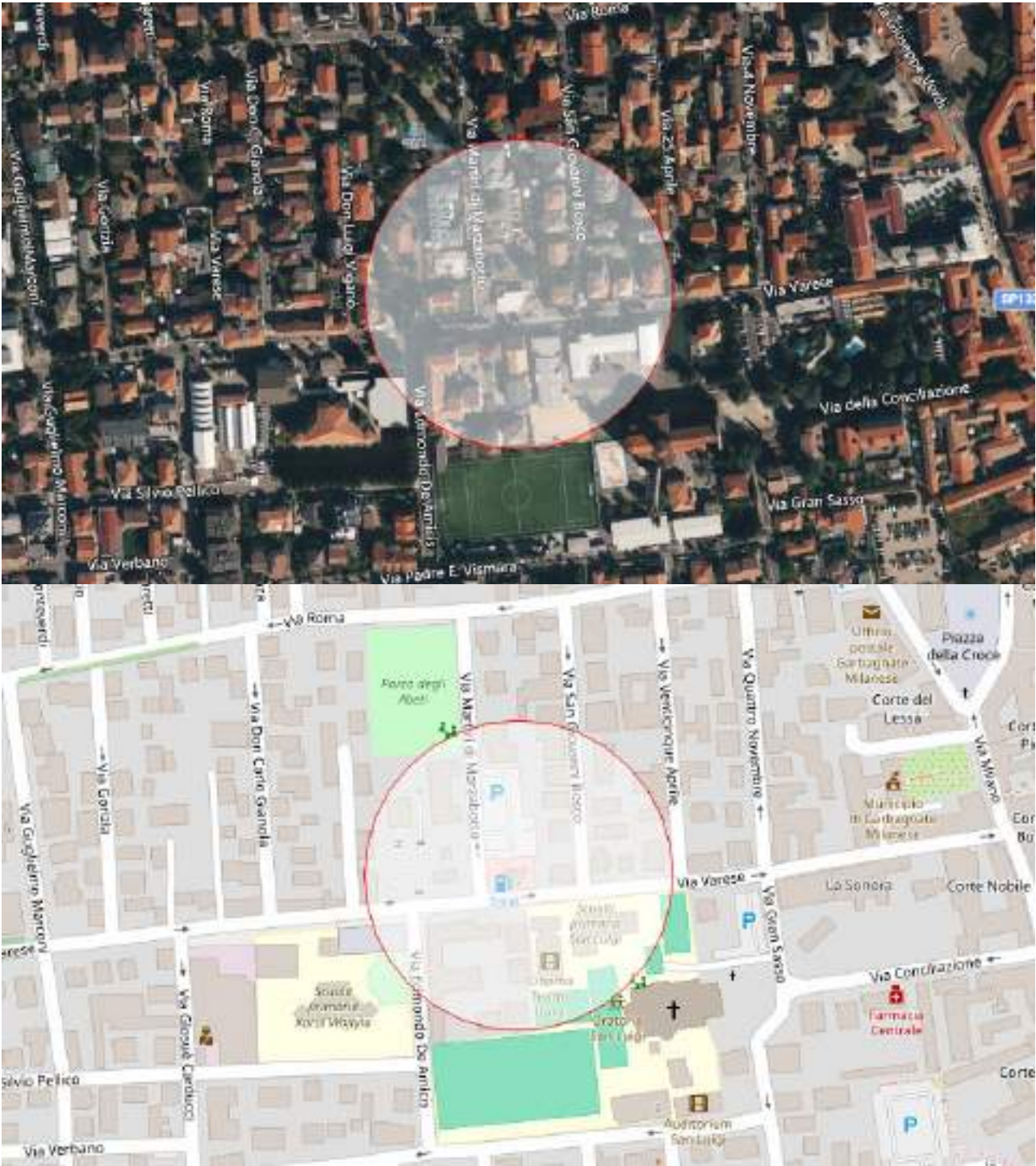
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 9
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Attività produttive*

Gommista IP - Via Varese, 56

Servizi Scolastici

Scuola Primaria San Luigi - Via Varese, 25

Infrastrutture Critiche

IP - Via Varese, 56

Strutture Generiche

Cinema Teatro Italia - via varese, 29

B&B Villa Virginia - Via Varese, 50

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM15-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	10	11	9	12	12	12	15

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	18	17	15	16	17	15	27

Popolazione Totale Stimata: 228

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	6	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	4	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 45

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

DISTRIBUTORE Q8



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dott.ssa Lattuanda Marina - Via G. Matteotti, 2

Infrastrutture Critiche

Q8 - Via Giuseppe Garibaldi, 89

Soggetti Operativi

Croce Rossa - Via G. Matteotti, 12

Strutture Generiche

Chiesa Santa Maria Nascente - Via G. Garibaldi int. via Pasubio

Hotel Angeli - Via Luini Bernardino, 11

Oratorio Santa Maria Rossa - via Pasubio, 5

Oratorio Santa Maria Rossa - Via Pasubio, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM03-AA04

Percorso Spargisale/Spazzaneve Crocerossa- scuola primaria Gramsci

Percorso Spargisale/Spazzaneve scuola Cabella - Moro - La Magnolia - Liceo Galilei

Strade

Via Giacomo Matteotti

Via Monvisio

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	8	9	8	10	10	11	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	15	16	15	12	15	13	25

Popolazione Totale Stimata: 194

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	9	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	7	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

EKO POINT



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

EKO point - Via Trattati di Roma

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP300

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	2	2	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 21

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

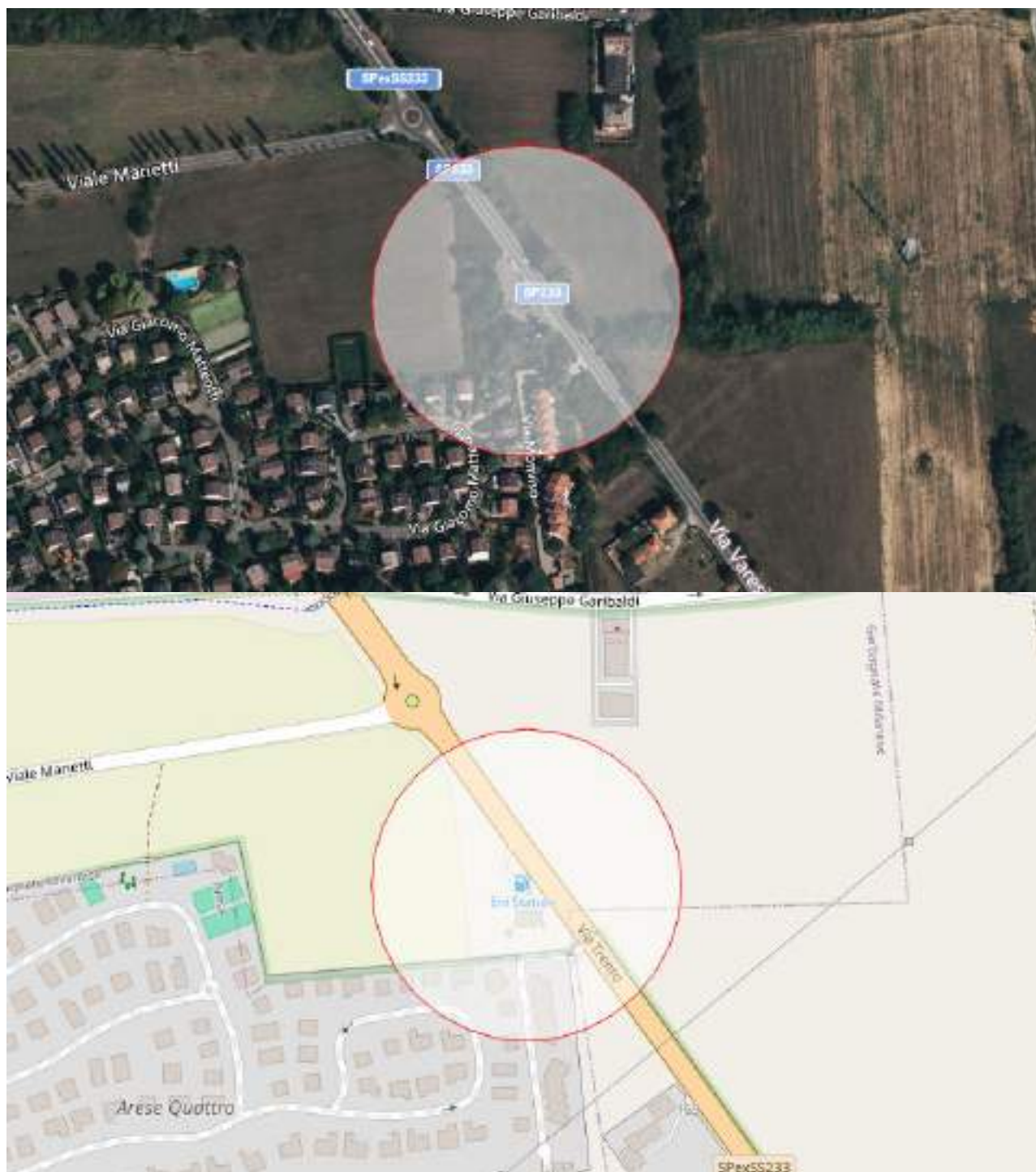
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ENI STATION



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Eni Station - Via Garibaldi, SS233 Varesina, KM 13,770

Servizi a Rete Puntuali

VA04-Sud - Via Giuseppe Garibaldi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA BARIANA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Bariana - Via Monte Nero, 167

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica nord - sud zona est

Strade

SP109

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	8	10	13	12	11	10	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	16	19	21	13	10	12	17

Popolazione Totale Stimata: 199

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	4	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA COMUNALE 1



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Santuario della Beata Vergine del Rosario - via Manzoni

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Comunale 1 - via Rimembranze, 16

Cosmodental Studio Dentistico - via Rimembranze, 25

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria - via Montebianco, 1

Strutture Generiche

Parco del Santuario - Piazza del Santuario

Parco Pubblico Magnioli - Piazza del Santuario, 4

Stazione FFSS - Via Monte Bianco

Servizi a Rete Puntuali

Centralina telefono di via Rimembranze - Via Rimembranze, 6

Organizzazioni di Volontariato

Associazione AVIS sez. Comunale - Piazza del Santuario, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	9	9	11	9	11	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	16	15	20	14	11	13	25

Popolazione Totale Stimata: 189

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	8	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	5	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 32

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA COMUNALE 2

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Farmacia Comunale 2 - Via Milano, 144
Centro prelievi - Distretto socio sanitario - via Milano, 144

Percorsi

PM14-AA04

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	12	14	15	16	17	16	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	26	27	25	24	27	28	29

Popolazione Totale Stimata: 320

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA COMUNALE 3



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Garber City center - via XX settembre, 2

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Comunale 3 - Via I° Maggio, 6/E

Infrastrutture Critiche

Alpacom - Via XX settembre, 1/g

Strutture Generiche

Defibrillatore presso Farmacia Comunale 3 - Via I° Maggio, 6/E

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var B

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	6	5	6	3	5	6	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	11	8	7	5	5	6	10

Popolazione Totale Stimata: 104

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

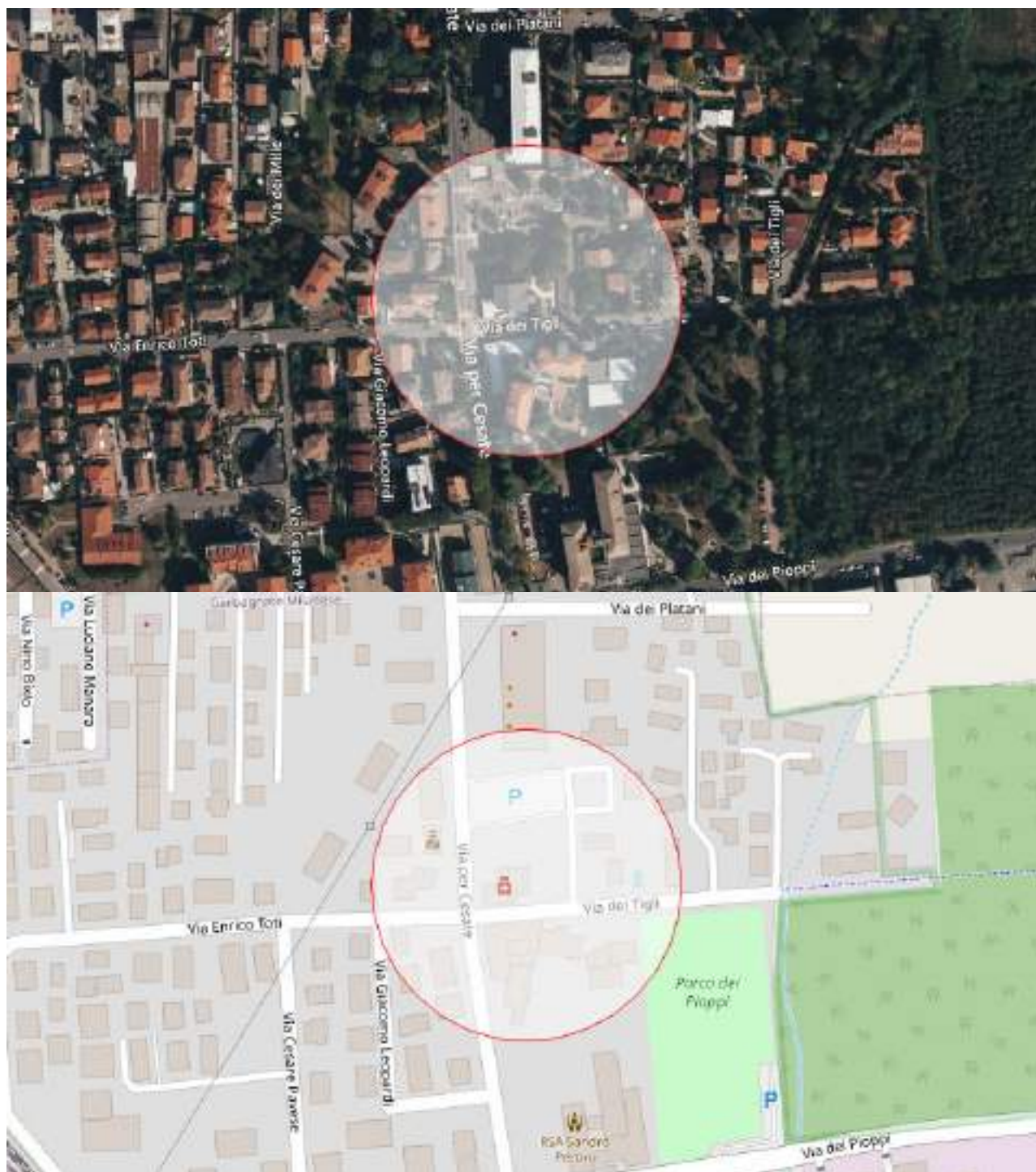
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA CROCEVERDE SRL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Croceverde srl - via per Cesate, 64

Soggetti Operativi

Comando Stazione Nucleo Forestale - via per Cesate, 73

Strutture Generiche

Defibrillatore presso palazzo INPS - Via per Cesate, 64

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via per Cesate

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	8	9	10	8	10	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	11	16	14	12	11	11	30

Popolazione Totale Stimata: 184

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	8	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA FARMAGORA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Corte degli Stallini - Via Milano, 81

Corte Nobile - Via Varese, 1

Corti su Via Milano Corte del Busciun - Via Milano, 33

Corti su via Milano corte del Marcantel - Via Milano, 41

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Farmagora - Via Conciliazione, 167

Studio Dentistico Pellegatta Dottor Alessandro - via della Conciliazione, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

Via Monza

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	12	14	12	13	14	15	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	23	21	19	19	13	16	34

Popolazione Totale Stimata: 266

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	6	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	6	4	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FARMACIA VARESE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Meroni srl - Via Silvio Pellico, 27

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Varese - Via Varese, 160

Dr. Sergio Verrusio urologo - Via Varese, 154

Centro medico Oldani - Fisis - via Varese, 154

Soggetti Operativi

Vigili del Fuoco Distaccamento Volontario - via Venezia, 8

Strutture Generiche

Distaccamento volontario VVF - Via Venezia, 8

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Via Silvio Pellico - Via Silvio Pellico

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM13-AA02

PM15-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	13	17	14	15	18	20	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
21	25	23	23	25	22	26	49

Popolazione Totale Stimata: 344

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	4	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	6	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 34

The top image is an aerial photograph of the site, showing a large, rectangular, light-colored building complex outlined in red. The surrounding area includes residential buildings, roads, and green spaces. The bottom image is a map of the same area, showing the building complex outlined in red. The map includes labels for roads such as Via del Lavoro, Via Trento, Via Guido Rossa, and Via Lora, as well as a parking area (P) and a platform (Piazzola).

Attività produttive

Infrastrutture Critiche

ILMAS - Via Giovanni Falcone, 7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

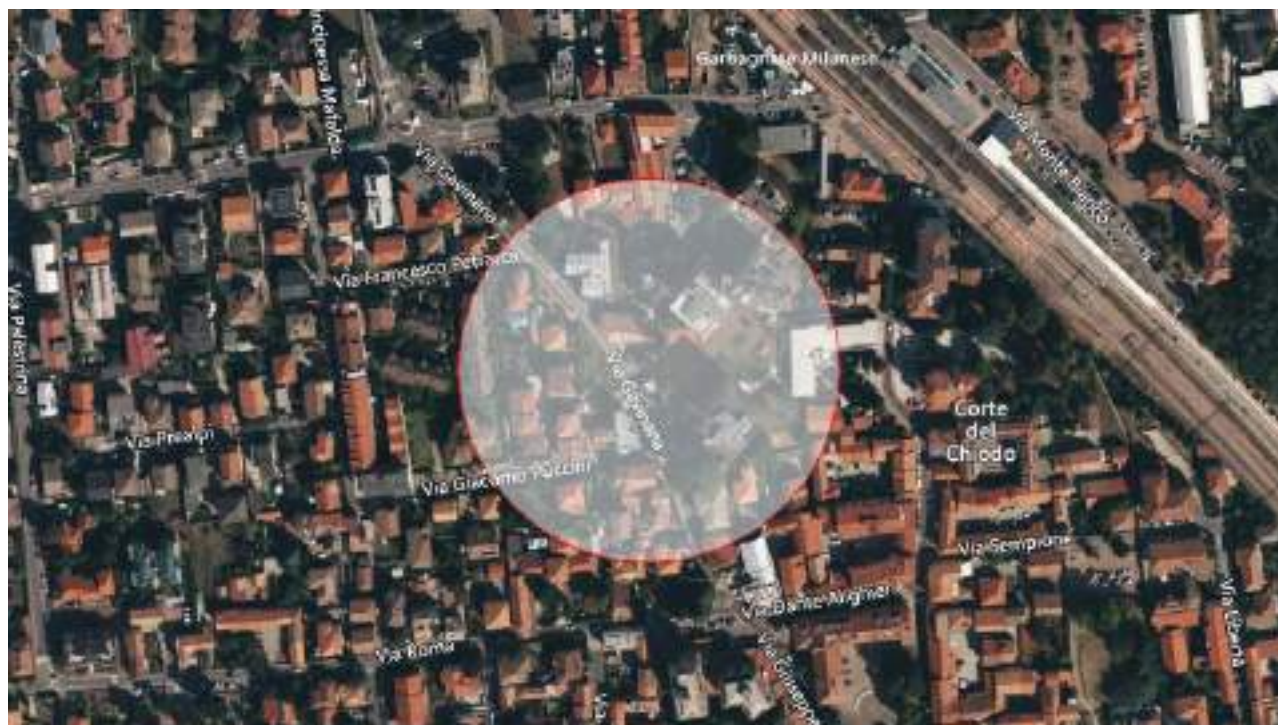
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

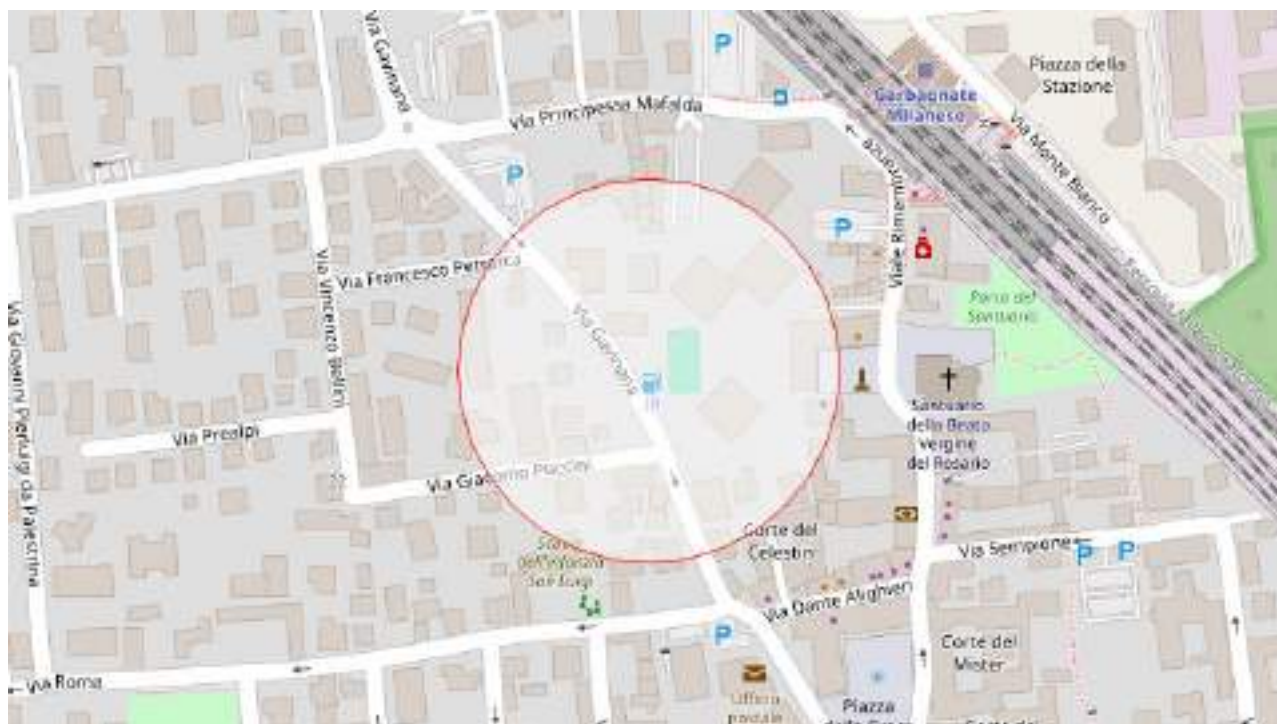
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GINP





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

GINP - Via Gavinana, 16

Servizi Sportivi

Centro Sportivo Via Gavinana - Via Gavinana

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Via Gavinana

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	10	13	13	16	15	17	15

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	26	22	28	20	16	21	37

Popolazione Totale Stimata: 290

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	8	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	10	4	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 42

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GOMMISTA IP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Attività produttive*

Gommista IP - Via Varese, 56

Servizi Scolastici

Scuola Primaria San Luigi - Via Varese, 25

Infrastrutture Critiche

IP - Via Varese, 56

Strutture Generiche

Cinema Teatro Italia - via varese, 29

B&B Villa Virginia - Via Varese, 50

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM15-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	10	11	9	12	12	12	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	18	17	15	16	16	15	27

Popolazione Totale Stimata: 225

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	6	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	4	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 46

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

GOMMISTA ZERO ZERO UNO SRL



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Zero Zero Uno srl - Via Triest, 78/D

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	6	10	16	17	18	12	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	15	25	36	27	19	18	24

Popolazione Totale Stimata: 269

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

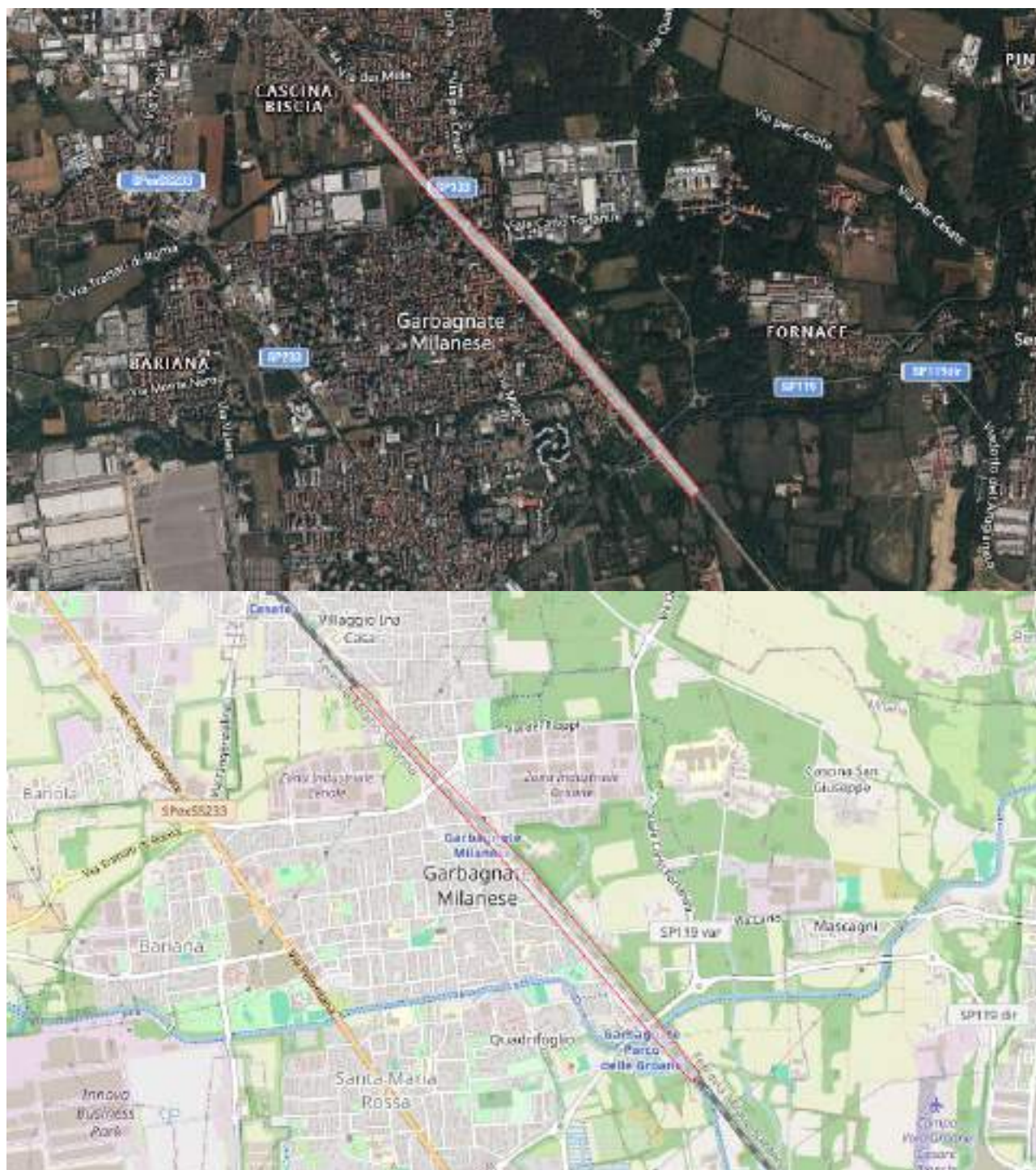
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	4	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INCIDENTE ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte su Ferrovia Milano - Saronno - Via Gavinana su Ferrovia Milano - Saronno

Ponte su Ferrovia Milano - Saronno - SP119 dir su Ferrovia Milano - Saronno

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria - via Montebianco, 1

Garbagnate Parco Delle Groane - via Alessandro Volta

Strutture Generiche

Parco del Santuario - Piazza del Santuario
 Parco Pubblico dei Salici - Via Ugo Foscolo, 10
 Stazione FFSS - Via Monte Bianco

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Milano - Saronno

Percorsi

PM09-AA03

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Carlo Forlanini

Via Gavinana

Via Monza

Via per Cesate

SP119 var

SP119 var - Ferrovia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	16	18	17	20	20	24	22

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
23	30	31	34	28	23	21	50

Popolazione Totale Stimata: 395

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	7	15	20

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
21	21	7	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 93

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LABORATORIO DENTISTICO G.E.A. DENT



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Meroni srl - Via Silvio Pellico, 27

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dr.ssa Elisa Silvestre rianimatrice e anestesista - Via don Carlo Gianola, 3/A

Laboratorio dentistico G.E.A. dent - Via Giosué Carducci

Servizi Scolastici

Scuola Primaria Karol Wojtyla - Largo Mons. G. Gervasoni, 1

Soggetti Operativi

Polizia Locale - via Carducci, 3/6

Risorse di Protezione Civile

Deposito Materiali Protezione Civile - Via Silvio Pellico - Via Varese (Sede Settore Manutenzione)

Rimessa Mezzi Protezione Civile - Via Silvio Pellico - Via Varese (Sede Settore Manutenzione)

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

PM13-AA02

PM15-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Varese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	15	18	10	16	13	16	18

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	27	26	19	17	14	19	38

Popolazione Totale Stimata: 301

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

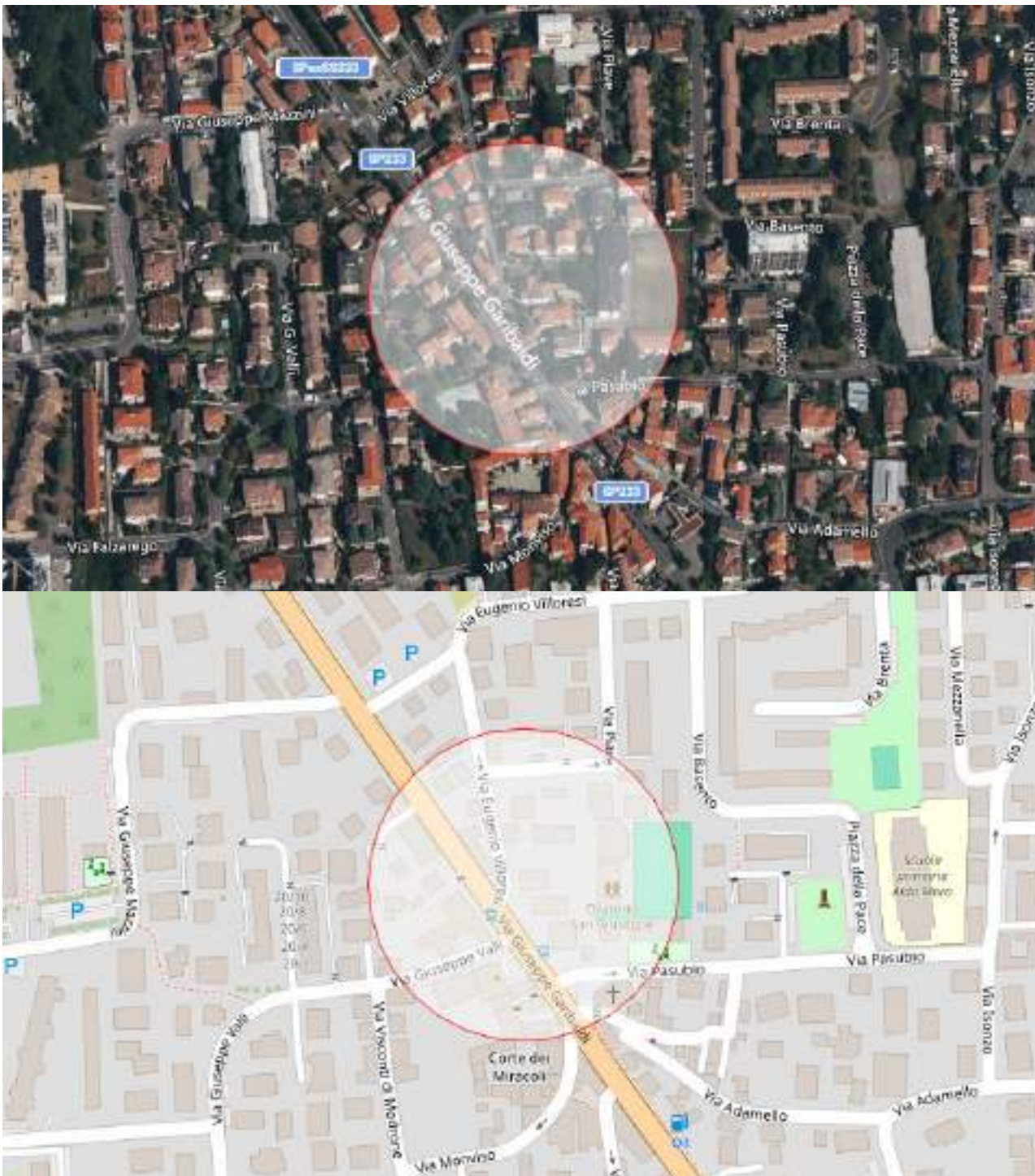
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	8	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
14	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

LAFARMACIA.RANIERI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Lafarmacia.Ranieri - Via Villoresi, 2

Servizi Scolastici

Scuola dell'infanzia Cabella Santa Maria Rossa - via Pasubio 7

Strutture Generiche

Oratorio San Giuseppe - Via Pasubio, 12

Oratorio Santa Maria Rossa - via Pasubio, 5

Oratorio Santa Maria Rossa - Via Pasubio, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03-AA04

Percorso Spargisale/Spazzaneve scuola Cabella - Moro - La Magnolia - Liceo Galilei

Strade

Via Eugenio Villoresi

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	9	11	13	12	11	11	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	17	19	16	14	16	13	29

Popolazione Totale Stimata: 218

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	3	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	7	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 29

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ODONTOEMME - STUDIO DENTISTICO E POLISPECIALISTICO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Odontoemme - Studio dentistico e polispecialistico - Via I° Maggio, 1

Elementi Critici

Sottopasso - viale John Fitzgerald Kennedy sotto SPexSS233

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP119 var B

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	20	15	15	6	15	17	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
27	28	23	16	12	11	15	22

Popolazione Totale Stimata: 282

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	6	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	3	1	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PG PHARMA

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Corte degli Stallini - Via Milano, 81

PG Pharma - via Milano, 83

607

Centralina telefono di Via Milano - via Milano 116

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM06-AA02

PM19-AA02

Percorso Spargisale/Spazzaneve Municipio-scuola Karol Wojtyla-scuola Allend

Strade

Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	11	13	13	14	13	16	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	23	21	21	19	13	15	33

Popolazione Totale Stimata: 265

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	6	7	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	6	4	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SERVIZIO VETERINARIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Servizio Veterinario - Via Banfi, 12

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM02-AA04

PM03-AA04

PM12-AA04

PM14-AA04

Percorso Spargisale/Spazzaneve Crocerossa- scuola primaria Gramsci

Strade

Via Giacomo Matteotti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	12	12	11	10	12	14	15

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	16	19	14	15	14	14	34

Popolazione Totale Stimata: 237

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

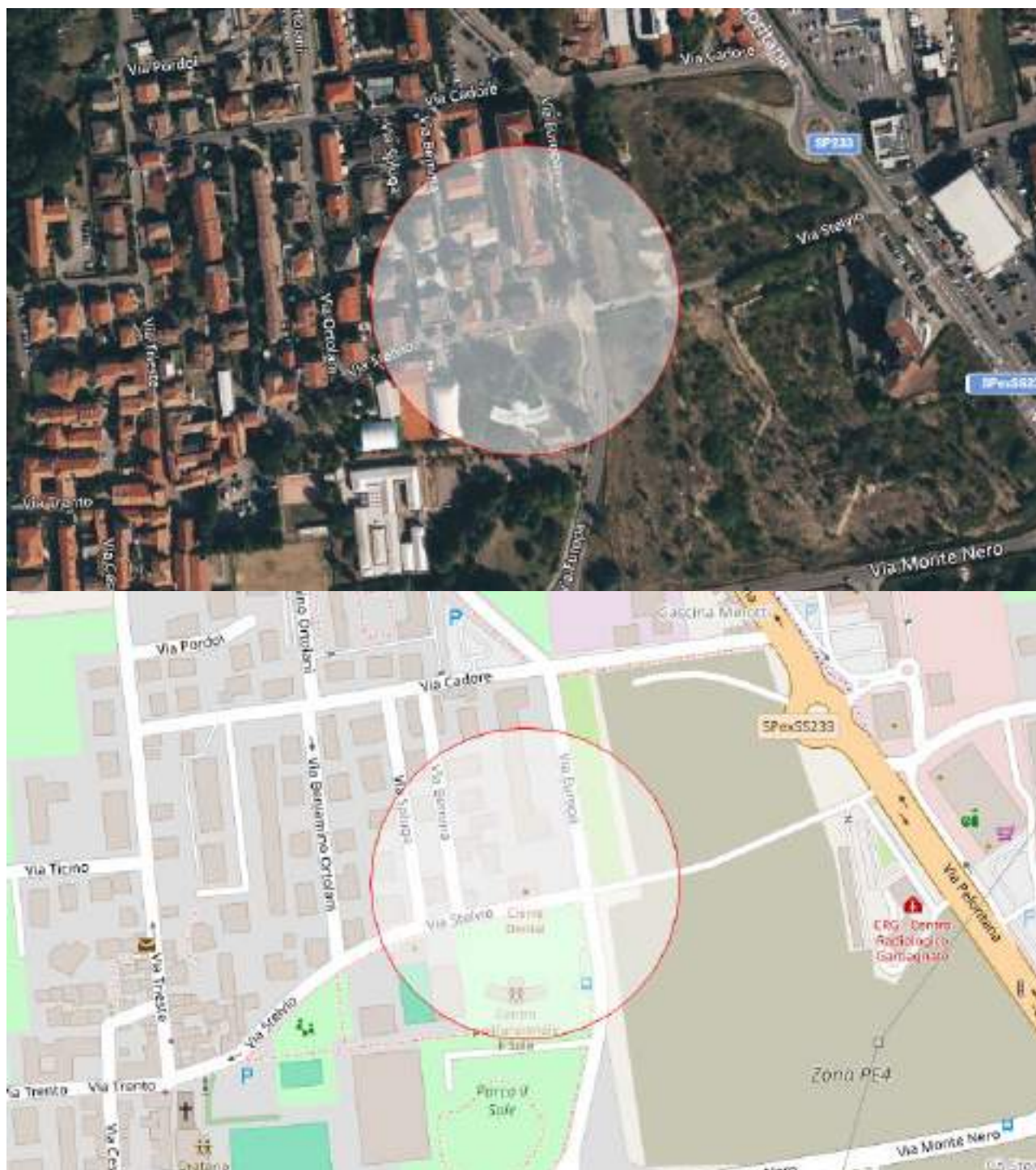
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	6	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	6	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO CIERRE DENTAL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Studio Dentistico Cierre Dental - via Stelvio, 61

Servizi Sportivi

Centro Sportivo Via Stelvio - Via Stelvio, 28

Strutture Generiche

Centro Polifunzionale Il Sole - Via Stelvio, 28

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve centro polifunzionale-giardino aprile

Strade

Via Stelvio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	6	7	8	8	5	6	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	10	12	12	7	6	7	10

Popolazione Totale Stimata: 123

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

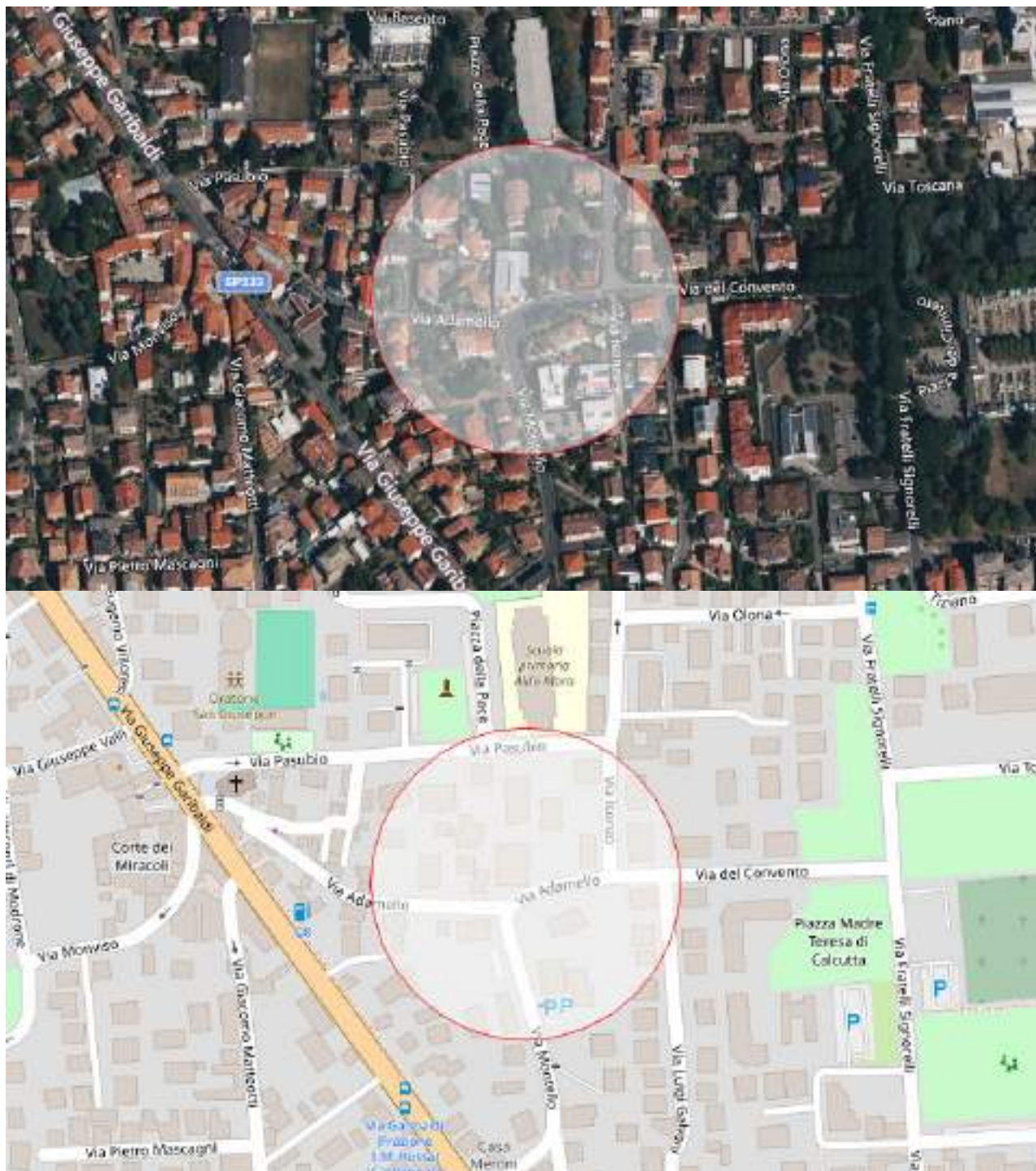
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	4	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO DENTISTICO HAPPY DENTAL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Quikar srl - Officina auto, gommista e centro revisioni - Via Adamello, 29

Servizi Sanitari e Assistenziali

Happy Dental - Via Adamello, 29

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM14-AA04

Percorso Spargisale/Spazzaneve scuola Cabella - Moro - La Magnolia - Liceo Galilei

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	9	11	9	11	10	12	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	18	18	18	13	19	16	32

Popolazione Totale Stimata: 225

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	7	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	8	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STUDIO ODONTOIATRICO DOTTOR FILIPPO POPOLO

Studio Odontoiatrico Dottor Filippo Popolo - via Milano, 150

Scuola Primaria Salvador Allende - Via Milano, 127

PM14-AA04

Strade

Via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	8	10	9	11	12	12	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	19	18	17	17	22	25	26

Popolazione Totale Stimata: 235

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

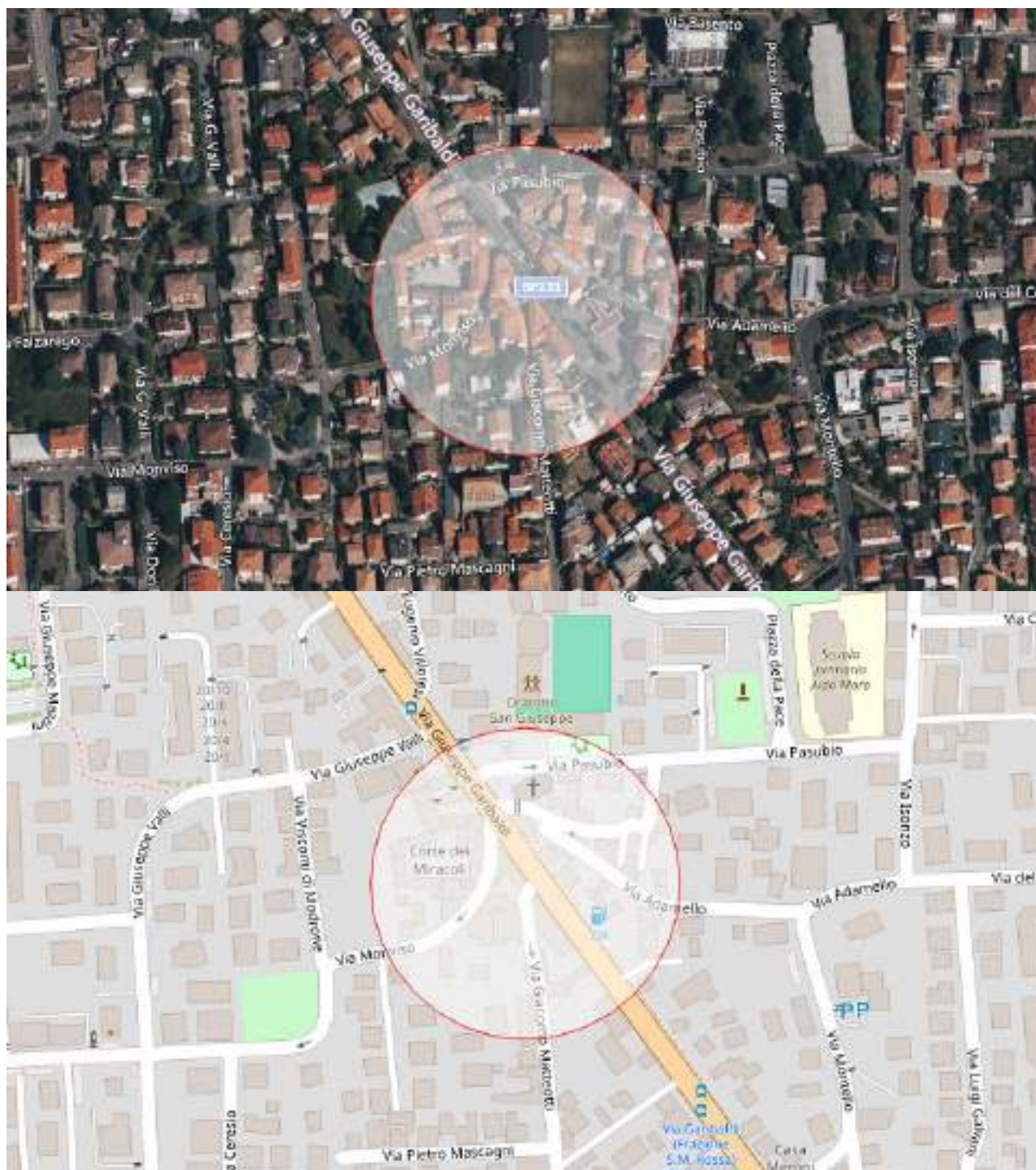
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VETERINARIO LATTUANDA MARINA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dott.ssa Lattuanda Marina - Via G. Matteotti, 2

Infrastrutture Critiche

Q8 - Via Giuseppe Garibaldi, 89

Soggetti Operativi

Croce Rossa - Via G. Matteotti, 12

Strutture Generiche

Chiesa Santa Maria Nascente - Via G. Garibaldi int. via Pasubio

Hotel Angeli - Via Luini Bernardino, 11

Oratorio Santa Maria Rossa - via Pasubio, 5

Oratorio Santa Maria Rossa - Via Pasubio, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM03-AA04

Percorso Spargisale/Spazzaneve Crocerossa- scuola primaria Gramsci

Percorso Spargisale/Spazzaneve scuola Cabella - Moro - La Magnolia - Liceo Galilei

Strade

Via Giacomo Matteotti

Via Monvisio

SPexSS233

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	9	10	10	11	10	11	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	15	16	16	13	16	14	24

Popolazione Totale Stimata: 203

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	9	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	7	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 35

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Vigili del Fuoco

la sala operativa del 115:

- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.

Polizia Locale

Allerta la sala operativa del 113, che in caso di incidente ferroviario attiva la Polizia Ferroviaria e in caso di incidente stradale attiva la Polizia Stradale.

Sanita, Assistenza Sociale

Contatta la sala operativa del 118 che a sua volta:

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione del loro Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso Feriti (PEIMAF).

Mass Media e Informazione

- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;

Assistenza alla Popolazione

Collateralmente all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Inoltre, in caso di incidente ferroviario: verifica la predisposizione da parte del Gruppo delle Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

Coordinamento Centri Operativi

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura – Amministrazione Provinciale
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Inoltre, in caso di: incidente ferroviario si ha:

- R.F.I.;
- Altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza.

In caso di incidente stradale si ha:

- Ente gestore del tratto stradale/autostradale

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di **coordinamento sovraregionale**, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

Coordinamento Centri Operativi

- supporta le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione dell'area di intervento;
- garantisce l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tiene costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantiene i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizza le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituisce un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convoca l'Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- dà assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

PAGINA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice,
- detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

PROCEDURE OPERATIVE

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Sanita, Assistenza Sociale

Allerta la sala operativa del 118, che a sua volta:

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveneni di riferimento;
- attiva il PMA di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso
- attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, “le ondate di calore”, che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.

Le ondate di calore si hanno quando le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE:

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell’arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E’ dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell’ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell’indicare l’età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l’assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l’incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all’esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l’isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

B) Condizioni di Salute.

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

C) Caratteristiche Ambientali.

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un'umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un'alta possibilità di andare incontro a malessere grave.

Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.

Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;
- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.

In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di "Colpo da Calore" attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con

contemporanea ventilazione);

- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- E' buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc..);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero situazioni esposte al rischio.

FASE DI ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOMass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al comando di Polizia Locale e al Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;
- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

Sindaco

- Mantiene i contatti con la Protezione Civile e con la Polizia Locale.

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

SCENARIO Rischio Frana

I fenomeni franosi o movimenti di versante sono movimenti di materiale (roccia, detrito, terra) lungo un versante.

Essi rientrano nella categoria più generale dei movimenti di massa, o movimenti in massa, ovvero dei processi morfogenetici caratterizzati da movimenti di masse di materiale sulla superficie della terra che avvengono in seguito all'azione della gravità, la quale è caratterizzata da un carattere tipicamente non selettivo, in quanto interessa indistintamente materiali di qualsiasi forma e dimensione.

Esempi di movimenti di massa che non costituiscono fenomeni franosi sono rappresentati dalle valanghe o dai fenomeni di subsidenza.

La gravità non è il solo agente che entra in gioco per quanto riguarda i movimenti di massa in generale ed i fenomeni franosi in particolare. Infatti anche l'acqua, sia superficiale che di sottosuolo, ha un ruolo rilevante.

Tipo di frana

Sono definiti cinque cinematismi principali di movimento:

- crollo: fenomeno che inizia con il distacco di terra o roccia da un pendio acclive. Il materiale si muove quindi nell'aria per caduta libera, rimbalzo e rotolamento.
- ribaltamento: rotazione in avanti, verso l'esterno del versante, di una massa di terra o roccia, intorno ad un punto o un asse situato al di sotto del centro di gravità della massa spostata.
- scivolamento: movimento verso la base del versante di una massa di terra o roccia che avviene in gran parte lungo una superficie di rottura o entro una fascia, relativamente sottile, di intensa deformazione di taglio.
- espansione: movimento di un terreno coesivo o di un ammasso roccioso, in seguito all'estrusione e allo spostamento di un livello di materiale meno competente sottostante
- colamento: movimento distribuito in maniera continua all'interno della massa spostata.

Descrizione dei fenomeni franosi

Stati di attività

Il termine attività comprende tutte quelle caratteristiche associate all'evoluzione spaziale e temporale del fenomeno franoso. In particolare lo stato di attività riguarda le informazioni note sul tempo in cui si è verificata la frana e può essere descritto con i seguenti termini:

1. Attiva: frana attualmente in movimento.
2. Sospesa: frana che si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.
3. Riattivata: frana di nuovo attiva dopo essere stata inattiva
4. Inattiva: frana che si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono suddividere ulteriormente in:
 - Quiescente: frana inattiva che può essere riattivata dalle sue cause originali.
 - Naturalmente stabilizzata: frana inattiva che non è più influenzata dalle sue cause originali; fenomeno per il quale le cause del movimento sono state naturalmente rimosse (es. se il fiume che erodeva l'unghia della frana ha cambiato corso).
 - Artificialmente stabilizzata: frana inattiva che è stata protetta dalle sue cause originali da misure di stabilizzazione (es. se l'unghia della frana è stata definitivamente protetta dall'erosione)

- Relitta: frana inattiva che si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali. Le frane relitte sono inattive ma comunque possono essere riattivate dall'attività antropica

Le frane possono avvenire su diversi tipi di terreno: *Roccia, Terreno sciolto, detrito e terra.*

Velocità dei movimenti: da estremamente rapidi ad esempio 3m/s ad estremamente lenti ossia 0.06m/anno.

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive e infrastrutture;
- aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

Strutture Operative Locali

- regola la viabilità, presidiando i cancelli nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi

Telecomunicazioni

- organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori di telefonia mobile.

Assistenza alla Popolazione

- organizza il ricovero della popolazione presso le aree di emergenza, o presso strutture o edifici adatti allo scopo;
- organizza l'assistenza logistica e sociale della popolazione con particolare attenzione ai soggetti fragili (anziani, bambini e disabili);
- organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto

Sanita, Assistenza Sociale

- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria;
- Coordina (avvalendosi del 118), le attività di carattere sanitario

Volontariato

- redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termine di uomini, materiali e mezzi;
- coordina ed organizza le attività del volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione

Materiali e Mezzi

- censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, coordinandone l'impiego;
- organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo;
- al bisogno individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio comunale, disponendone l'utilizzo.

Servizi Essenziali

- organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino;
- coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.

SCENARIO Rischio impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI E DEFINIZIONI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del modello di intervento si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVI ALL'ATTIVAZIONE

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale accaduto nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

AREA LOGISTICA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

FUNZIONI DI SUPPORTO.

L'attivazione delle Funzioni di supporto, tramite i singoli responsabili, consente di raggiungere due distinti obiettivi:

- individuare a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza;
- garantire il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

Inoltre, ciò porta ad una maggiore efficacia operativa fra le componenti e le strutture operative (Amministrazioni locali, volontariato, Vigili del Fuoco, FF.OO, ecc.).

INCENDIO INDUSTRIA PIATTAFORMA ECOLOGICA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Piattaforma Ecologica - Via Trento, 40

Strutture Generiche

Defibrillatore - Studio 17 - Via Guido Rossa, 17

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale/Spazzaneve centro polifunzionale-giardino aprile

Rete Elettrica

Rete Elettrica nord - sud zona est

Strade

Via Trento

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	1	0	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

PRE ALLARME

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.

Attivazioni:

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni.

In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Sindaco.

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili;
- Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

ALLARME

Riguarda eventi estesi quali eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- gestisce la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni insieme alle FF.O. con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- perimetra e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).

Volontariato

- da assistenza alla popolazione interessata;
- da informazione alla popolazione sull'incidente;
- da ausilio alla Polizia locale per la viabilità e la perimetrazione e la gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);
- da ausilio alla Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria".

Assistenza alla Popolazione

- da assistenza alla popolazione interessata; informa la popolazione sull'incidente.

Sanità, Assistenza Sociale

Si coordina con i seguenti soggetti ASL, Servizio 118, C.R.I. ed associazioni di volontariato per le seguenti attività:

- eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);
- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- eventuale installazione di un PMA di I o II livello;
- trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.

CESSATO ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOAssistenza alla Popolazione

- verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

Sindaco

- Chiude il COC;
- Comunica la fine dell'emergenza alla popolazione interessata.

PAGINA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

SCENARIO Rischio Industrie Insalubri

Ai fini della pianificazione di emergenza riveste particolare importanza quanto previsto dall'art. 20 del DLgs 334/99 in base al quale, per gli stabilimenti ricadenti nell'art. 8, la Prefettura deve redigere un Piano di Emergenza Esterno a cui il piano di emergenza comunale deve fare obbligatoriamente riferimento.

Per gli insediamenti industriali che non ricadono nell'ambito della "direttiva Seveso" la normativa non prevede la necessità di redigere Piani di Emergenza Esterni anche se gli effetti degli incidenti di origine industriale hanno conseguenze percepite anche all'esterno dei perimetri aziendali.

Per tale motivo, recependo in tal modo le indicazioni della Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee Guida per la gestione di emergenze chimico-industriali, approvata con d.g.r. 15496 del 05.12.2003, è fondamentale individuare tali realtà industriali nel territorio comunale, con particolare attenzione alle aziende che, per la loro particolare attività industriale nonché per i materiali trattati o staccati possono, in caso di incidente, procurare disagi alla popolazione, ponendo particolare attenzione alle Industrie definite *Insalubri* ai sensi del Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi Sanitarie" che, in ragione delle materie prime utilizzate o stoccate e della loro posizione nel contesto urbano locale possono costituire fonte di pericolo.

Particolare attenzione verrà posta nei casi in cui vi sia lavorazione o stoccaggio di materie plastiche, acidi, vernici, solventi, fibre tessili, combustibili e legname.

Pericolo incidenti chimici negli impianti industriali

Il rischio di incidenti chimici, è costituito dalla possibilità che nell'area comunale ed in quelle limitrofe, per la presenza di impianti di trattamento e di depositi per lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e/o di rifiuti pericolosi, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. Le cause per cui avviene sono diverse e si possono riassumere in: esplosioni, incendi, fughe di gas, rilasci in atmosfera, sversamenti sul terreno e/o in corpi idrici superficiali, reazioni chimiche incontrollate.

La maggioranza degli incidenti è dovuta a:

- rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate nei cicli lavorativi;
- esplosioni di valvole, cisterne e reattori;
- incendi nei depositi di materie prime o prodotti finiti.

Il grado di pericolosità è dato dal tipo di sostanza, dalla quantità impiegata e da fattori esterni al luogo di produzione, quali l'ubicazione dell'impianto rispetto all'urbanizzato e le condizioni atmosferiche.

La conoscenza della direzione e velocità del vento è di primaria importanza per elaborare la diffusione della sostanza volatile.

I soggetti a rischio sono rappresentati dal territorio, dalle strutture, dalla popolazione situata nelle immediate vicinanze dell'impianto (la vicinanza degli impianti ai grossi centri urbani aggrava la situazione per il notevole numero di persone che potrebbero essere coinvolte in un ipotetico incidente) l'ambiente territoriale circostante (terreno e corpi idrici superficiali e/o profondi).

In base alle Linee guida della Direttiva Grandi Rischi è possibile individuare alcune macro tipologie incidentali definibili come "fenomeni-tipo":

- Fireball - letteralmente "palla di fuoco" - è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante. La principale sostanza che può dare luogo a tale fenomeno è il GPL.
- UVCE (Unconfined Vapour Cloud Explosion) - letteralmente "esplosione di una nube non confinata di

vapori infiammabili” - che è una formulazione sintetica per descrivere un evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti, sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono il GPL, gli esplosivi e l'ammonio nitrato.

- BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion) - che è una formulazione sintetica per descrivere un fenomeno simile all'esplosione prodotta dall'espansione rapida dei vapori infiammabili prodotti da una sostanza gassosa conservata, sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare sia effetti di sovrappressione che di irraggiamento termico dannosi per le persone e le strutture (fire ball). La principale sostanza che può dare luogo a tale fenomeno è il GPL.
- Flash Fire - letteralmente “lampo di fuoco” – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a 1/2 LIE. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono gas e liquidi estremamente infiammabili.
- Jet Fire - letteralmente “dardo di fuoco” – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un'area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture/apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili “effetti domino”. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono gas e liquidi estremamente infiammabili.
- Pool Fire - letteralmente “pozza incendiata” – è l'evento incidentale che presuppone l'innesco di una sostanza liquida sversata in un'area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio per l'intera estensione della “pozza” dal quale può derivare un fenomeno d'irraggiamento e sprigionarsi del fumo. Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono il GPL, i gas e i liquidi estremamente infiammabili e i liquidi facilmente infiammabili.
- Nube tossica - di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/serbatoi, ma, talora, anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d'incendio). Le principali sostanze che possono dare luogo a tale fenomeno sono le sostanze tossiche e molto tossiche (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), le sostanze eco tossiche (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), le sostanze cancerogene (diffusione in fase sia liquida che gas/vapore), il PVC (diffusione in fase gas/vapore), il dicloroisocianurato (diffusione in fase gas/vapore) e le soluzioni di cromo (diffusione in fase liquida).

In funzione delle modalità di intervento in caso di emergenza, gli eventi incidentali sopra descritti sono stati raggruppati in eventi ad effetto istantaneo (tipo A), prolungato (tipo B) e differito (tipo C), secondo il seguente schema:

TIPOLOGIA EVENTISTICA	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO
A - Istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball BLEVE Esplosione non confinata (UVCE) Esplosione confinata (VCE) Flash Fire	Modesta
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione / decomposizione)	Elevata
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nel loro aspetto più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie) Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	Trascurabile

(*) L'istantaneità è riferita all'evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

Per la costruzione degli scenari di rischio sono individuabili, per ogni insediamento, sulla base delle indicazioni della direttiva Regionale Grandi Rischi le distanze di danno (contours) relative alle zone per la pianificazione dell'emergenza:

- **zona I** - sicuro impatto, porzione di territorio in cui possono essere raggiunti o superati i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;
- **zona II** - fascia di danno, è quella compresa fra il limite esterno della zona di "impatto sicuro" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi e irreversibili;
- **zona III** - fascia di attenzione, porzione di territorio esterna alla precedente in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o comunque reversibili.

Scenario incidentale	Parametro di riferimento	Soglie di danno a persone e strutture				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture Effetti Domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12.5 kW/m ²
Incendio Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	1/2 LFL			
Esplosione (UVCE/CVE)	Sorveglianza di picco	0.6 bar (0.3)	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in	LC50 30 min.		IDLH	LOC	

Deposizione	stazionaria					
Zona di pianificazione d'emergenza		I Zona	II Zona	III Zona		

ZONA INDUSTRIALE GIUSEPPE GARIBALDI EST



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Tononi Raffaele - Via 1° Maggio, 18

Falegnameria Carello di Carello Giuseppe - Via XX Settembre, 55

Infrastrutture Critiche

Neologistaca srl - Via XX settembre, 30

Rohm Italia - Via XX settembre, 38
 Stabilimento Olon - Via Milano, 186

Strutture Generiche

Stabilimento Olon - Via Milano, 186

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	4	3	2	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	9	5	5	3	3	4	7

Popolazione Totale Stimata: 63

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ZONA INDUSTRIALE GIUSEPPE GARIBALDI OVEST



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Stabilimento Inge - Via Giuseppe Garibaldi, 190

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	2	2	2	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ZONA INDUSTRIALE LE GROANE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Keys 2 Go - Via delle Robine, 25

Falegnameria Brum - Via delle Robinie, 15

Centro Commerciale Mec Shopping - Via dei Pioppi, 22

Infrastrutture Critiche

Stabilimento Bayer - Via delle Groane, 126

GalStaff Multiresine - Via delle Groane, 126

Strutture Generiche

Defibrillatore - Bayer 5 - via delle Groane, 126

Defibrillatore presso ETS INTERNATIONAL - Via dei Pioppi, 16

NESLA S.r.l. - Via dei Pioppi, 18

Defibrillatore - Bayer 1 - Via delle Groane, 126

Defibrillatore - Bayer 2 - Via delle Groane, 126

Defibrillatore - Bayer 3 - via delle Groane, 126

Defibrillatore - Bayer 4 - Via delle Groane, 126

Servizi a Rete Puntuali

Depuratore - Via Larici

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale/Spazzaneve Ospedale - RSA Pertini - Nucleo Forestale

Strade

Via Carlo Forlanini

Via dei Pioppi

Via delle Groane

Via Enrico Fermi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	7	5	5	5	3	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	8	6	5	5	5	4	9

Popolazione Totale Stimata: 87

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	7	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ZONA INDUSTRIALE ZENALE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Autofficina Centro Revisioni M.C.M. srl - Via Zenale, 34

Infrastrutture Critiche

Cartiera Reno dei Medici - Viale Caduti Garbagnatesi, 17

Exelix Automotive - Via Zenale, 90

Ghezzi e Annoni - Viale Caduti Garbagnatesi, 14

Hoya Lens - Via Zenale, 27

OEC srl - Via Zenale, 40/A

Orsini Group Divisione Imballaggi Hub di Milano - Via Zenale, 82
SCM Milano - Via Zenale, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica nordest - sudovest

Strade

Via Bernardino Zenale

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	0	0	0	2	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	1	3	2	0	0	2

Popolazione Totale Stimata: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 2

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

CODICE ARANCIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

CODICE ROSSO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti

CESSATA EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito il Sindaco:

- predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h 24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;

- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali;
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m

- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Servizi Essenziali

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dei plessi interessati dall'evento

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica
- Tiene contatti radio con squadre operative

Sanita, Assistenza Sociale

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni

isolate e persone senza fissa dimora

- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Strutture Operative Locali

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto.

Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);

- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

Fasi di una emergenza

Sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale considerato, le fasi di una emergenza sono:

- **Prima fase:** La prima fase inizia con il verificarsi dell'evento, e si conclude quando il rilascio di sostanze radioattive è terminato. È caratterizzata dal passaggio sul territorio interessato di una nube radioattiva. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione esterna e l'inalazione di aria contaminata. Durante questa I fase sono necessarie azioni tempestive di contrasto all'evoluzione incidentale, e l'attuazione tempestiva delle misure protettive a tutela della salute pubblica.
- **Seconda fase:** La seconda fase è successiva al passaggio della nube radioattiva, ed è caratterizzata dalla deposizione al suolo delle sostanze radioattive e dal loro trasferimento alle matrici ambientali e alimentari. Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione diretta dal materiale depositato al suolo, l'inalazione da ri-sospensione e l'ingestione di alimenti contaminati. Durante la II fase è prevista la determinazione puntuale del quadro radiometrico delle aree interessate dalla contaminazione radioattiva, e il controllo delle matrici alimentari, per individuare eventuali situazioni di elevata contaminazione che richiedano interventi nel settore agricolo e zootecnico, di restrizione sulla produzione, e sul consumo di prodotti alimentari.
- **Fase di transizione:** È la fase che mira al passaggio da una situazione di esposizione di emergenza a una situazione di esposizione esistente o programmata, e all'ottimizzazione della strategia di protezione. Inizia quando il territorio è stato caratterizzato dal punto di vista radiometrico e la sorgente è stata messa sotto controllo. Sono avviate le azioni di rimedio e di bonifica dei territori contaminati, e la gestione dei materiali contaminati prodotti durante l'emergenza. Proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare, anche a verifica delle azioni di bonifica eseguite.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle

televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente

coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

Nel particolare, facendo riferimento al Piano Nazionale Fuga Nucleare per la Fuga di Radioattività in Centrale, si prevedono due scenari:

- **Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali:** Il primo scenario considera un incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive dirette e indirette della popolazione**, e di altre **misure**, quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni** di derrate alimentari e altri prodotti contaminati.
- **Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali:** Il secondo scenario considera un incidente ad un impianto in Europa posto oltre 200 km dai confini nazionali tale da comportare l'attuazione di **misure protettive indirette della popolazione**, e di altre **misure** quali la gestione di cittadini italiani che si trovano nel Paese incidentato o che rientrano da esso, e **la gestione delle importazioni** di derrate alimentari e altri prodotti contaminati.



Fig.1: sono indicati in rosso gli impianti nucleari posti a meno di 200 km dai confini nazionali, in arancione gli impianti posti tra 200 e 1000 km dai confini nazionali e in verde gli impianti europei più distanti. L'elenco completo degli impianti nucleari attivi nel mondo è consultabile nella piattaforma Power Reactor Information System (PRIS) della IAEA [<https://pris.iaea.org/PRIS/home.aspx>].

Acronimi

Acronimo Descrizione

CEVaD Centro Elaborazione e Valutazione Dati

CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DPC	Dipartimento della Protezione Civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri
IAEA	International Atomic Energy Agency (Agenzia internazionale per l'energia atomica)
ISIN	Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
SSI	Sala Situazione Italia
VVF	Vigili del Fuoco
UE	Unione Europea

Altre fonti di radioattività derivano dalle **SORGENTI "ORFANE"**:

Le fonti dalle quali provengono materiali radioattivi sono principalmente due; gli impianti nucleari in via di disattivazione, e le sorgenti radioattive di vario genere. Una "sorgente radioattiva sigillata" è una sorgente la cui struttura è realizzata in modo da prevenire, nella normali condizioni d'uso, qualsiasi dispersione di radionuclidi nell'ambiente. Le sorgenti sigillate sono utilizzate nell'industria, nella medicina e nella ricerca. Fino agli anni 50 si utilizzavano radionuclidi di origine naturale come il Radio 226, poi con l'avvento delle centrali nucleari si sono resi disponibili anche altri radionuclidi di origine artificiale. In accordo con il tipo di radiazione ci sono quattro principali categorie di sorgenti:

- Gamma: utilizzate principalmente in medicina e nell'industria, radioterapia, brachiterapia e sterilizzazione (per es. Cesio 137 e Cobalto 60 ad alta attività utilizzati in campo medico per teleterapia ed in campo industriale per gammagrafia);
- Beta: utilizzate principalmente nell'industria (per es. per misure di spessore dove sono presenti nuclidi emettitori beta-gamma a bassa attività), terapia clinica, educazione e training;
- Alfa: utilizzate per i rivelatori di fumo (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241), sorgenti calde, nelle pratiche analitiche, parafulmini (dove sono presenti nuclidi alfa emettitori a lunga vita e bassa attività come l'Americio 241 e il Radio 226);
- Sorgenti a neutroni: utilizzate nelle pratiche analitiche, industria, tecniche di calibrazione, educazione e training.

La presenza di queste sorgenti nei rottami metallici a volte è imputabile a errore umano, altre volte è dolosa. La UE denomina queste sorgenti con la definizione di "orfane" proprio per sottolineare il fatto che della loro provenienza se ne è persa ogni traccia e non è possibile ricostruirne il percorso a ritroso. In accordo con il Codice di Condotta sulla Sicurezza e la Salute nella manipolazione delle sorgenti radioattive (IAEA/CODEOC/2001 – Vienna 2001) si intendono per sorgenti orfane le sorgenti:

- che non erano soggette ad alcun controllo o regolamentazione;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state abbandonate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione ma sono state perse o dimenticate;
- che erano soggette ad un controllo o regolamentazione, ma sono state rubate o rimosse senza autorizzazione.

Secondo un recente studio sono circa 500.000 le sorgenti radioattive utilizzate in Europa negli ultimi 50 anni. Di queste 110.000 sono ancora in attività, mentre le rimanenti 390.000 sono temporaneamente o permanentemente in "disuso". Questo tuttavia non significa che la loro radioattività sia trascurabile o che le sorgenti siano diventate innocue per l'uomo o per l'ambiente. In Europa le sorgenti in disuso che si trovano

in deposito presso gli utilizzatori hanno una significativa probabilità di sottrarsi ai controlli e diventare orfane.

Le ragioni perché ciò può avvenire sono diverse e in ordine di importanza:

- lo smaltimento incontrollato e intenzionale finalizzato ad evitare le responsabilità del proprietario nei confronti degli adempimenti riguardanti lo stoccaggio e la corretta eliminazione;
- la perdita involontaria della sorgente dovuta a negligenza dell'utilizzatore;
- la scarsa efficacia della organizzazione dell'utilizzatore che potrebbe causare la dimenticanza della sorgente;
- la scomparsa (per es. per fallimento) del proprietario, che comporta una riduzione o sospensione di ogni controllo sulla sorgente;
- il furto della sorgente o dell'attrezzatura radiologica e la successiva vendita come rottame.

Infine le sorgenti sigillate possono lesionarsi e perdere il contenuto. Questo evento incrementa drammaticamente le conseguenze derivanti dalla loro manipolazione sia nelle condizioni normali che accidentali.

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura, procedure di scambio delle informazioni tra DPC e ISIN, e tra questi e la IAEA e UE, sull'evoluzione dello scenario incidentale e sul monitoraggio radiometrico, tramite le rispettive piattaforme e/o attraverso le Autorità di sicurezza nucleare sulla base di accordi bilaterali fra enti omologhi.

Dunque, esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi e non si prevedono attività operative.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della

Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato

- Avverte la popolazione di dover provvedere entro 2 ore di mettersi al sicuro in un riparo al chiuso o a casa, spengendo i sistemi di areazione e sigillando porte e finestre

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Sanita, Assistenza Sociale

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Strutture Operative Locali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale

evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.

- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

Misure nella prima fase operativa di allarme

Per ridurre l'esposizione a contaminanti radioattivi e gli effetti che da essa possono derivare, nella prima fase dell'emergenza possono essere disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- indicazione di riparo al chiuso;
- indicazione di iodoprofilassi;
- assistenza alla popolazione italiana in un paese estero interessato da un incidente.

Indicazione di riparo al chiuso

La misura del riparo al chiuso consiste nell'indicazione alla popolazione di restare nelle abitazioni, con porte e finestre chiuse e i sistemi di ventilazione o condizionamento spenti, per brevi periodi di tempo, di norma poche ore, con un limite massimo ragionevolmente posto a due giorni. L'obiettivo della misura è evitare l'inalazione e l'irraggiamento esterno derivanti dal passaggio della nube radioattiva e dalla ri-sospensione del materiale radioattivo depositato al suolo. L'efficacia della misura dipende dal tipo di edifici all'interno dei quali ci si ripara (mediamente, al chiuso le dosi sono abbattute di un terzo), e dalla durata del rilascio (più è breve la durata, più efficace è la misura). Durante il periodo di riparo al chiuso, la popolazione è invitata a mantenersi informata sulla situazione radiologica in atto, sui comportamenti da adottare e le azioni da adottare, sintonizzandosi su stazioni radio e canali televisivi, o accedendo a siti web istituzionali. Nelle aree interessate dal provvedimento, sono attuate in via precauzionale le seguenti ulteriori misure protettive:

- blocco cautelativo del consumo di alimenti e mangimi prodotti localmente (verdure fresche, frutta, carne, latte);
- blocco della circolazione stradale;
- misure a tutela del patrimonio agricolo e zootecnico.
- In caso di adozione della misura di riparo al chiuso, il DPC, le Prefetture-UTG, le Regioni, e il Ministero della Salute, ciascuno per quanto di propria competenza:

1. comunicano tempestivamente alla popolazione il tempo di inizio e la durata della misura di riparo al chiuso;

2. restano in contatto con la popolazione fornendo le informazioni necessarie e i relativi aggiornamenti;
3. istituiscono modalità di contatto informativo per la popolazione (numero verde);
4. forniscono istruzioni specifiche alle scuole;
5. fanno fronte a specifiche necessità, con particolare riguardo ai bisogni primari delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
6. valutano l'efficacia della misura anche per mezzo del monitoraggio delle dosi;
7. coordinano l'impiego delle strutture operative dislocate sul territorio.

L'indicazione di restare in luoghi chiusi è comunicata alla popolazione dal DPC attraverso la SSI o le Prefetture interessate.

Indicazione di iodoprofilassi

Tra le sostanze radioattive che possono essere emesse in caso di grave incidente nucleare, c'è lo Iodio 131, 131I. Lo Iodio radioattivo può essere inalato o assunto con acqua e alimenti. A dosi elevate, la popolazione può essere esposta ad un aumento della probabilità di contrarre tumori della tiroide. Il rischio di induzione di carcinoma tiroideo da Iodio radioattivo è fortemente dipendente dall'età al momento dell'esposizione; più precisamente la classe di età 0-17 anni risulta quella a maggior rischio di effetti dannosi.

Tale rischio si riduce sensibilmente negli adulti e tende ad annullarsi oltre i 40 anni di età. Esiste una maggiore radiosensibilità della tiroide in alcune condizioni fisiologiche (allattamento e gravidanza). La iodoprofilassi è una efficace misura di intervento per la protezione della tiroide, inibendo o riducendo l'assorbimento di Iodio radioattivo, nei gruppi sensibili della popolazione, per prevenire gli effetti deterministici (morte delle cellule, pesanti disfunzioni cellulari, ecc.) e stocastici (neoplasie, malattie ereditarie, mutazione delle cellule somatiche o di quelle riproduttive, ecc.). Il periodo ottimale di somministrazione di Iodio stabile è meno di 24 ore prima e fino a due ore dopo l'inizio previsto dell'esposizione. Risulta ancora ragionevole somministrare lo Iodio stabile fino a otto ore dopo l'inizio stimato dell'esposizione. Da evidenziare che somministrare lo Iodio stabile dopo le 24 ore successive all'esposizione può causare più danni che benefici (prolungando l'emivita biologica dello Iodio radioattivo che si è già accumulato nella tiroide). La misura della iodoprofilassi è quindi prevista per le classi di età 0-17 anni, 18-40 anni e per le donne in stato di gravidanza e allattamento. Il Ministro della Salute può decidere l'attivazione delle procedure per la distribuzione di Iodio stabile nelle aree interessate.

Assistenza alla popolazione italiana in un Paese estero interessato da un incidente

La misura è attuata dal MAECI che attiva la procedura prevista per l'assistenza degli italiani all'estero tramite la propria Unità di crisi. In caso di evento, il MAECI

- avvia e mantiene contatti con le rappresentanze diplomatiche italiane nel Paese interessato per acquisire informazioni e per trasmettere indicazioni sui comportamenti e sulle misure protettive da adottare;
- verifica la presenza di cittadini italiani nell'area interessata dall'incidente;
- assicura l'attuazione delle necessarie procedure con il Paese interessato dall'evento per favorire l'eventuale invio di esperti per valutazione/assistenza e ogni altra iniziativa a protezione dei cittadini italiani ivi presenti;
- coordina l'eventuale allontanamento assistito della popolazione italiana dall'area dell'evento.

Monitoraggio della contaminazione personale

Per gli scenari definiti nel Piano, in base alle indicazioni fornite dal Comitato operativo, anche a seguito

delle valutazioni di ISIN e del CEVaD, è svolta un'attività di controllo delle persone che giungono dalle zone prossime al luogo dell'evento, e che possono essere interessate da eventuali fenomeni di contaminazione

Misure nella seconda fase operativa di allarme

Nella seconda fase dell'emergenza vengono disposte le seguenti misure di tutela della salute pubblica:

- controllo della filiera produttiva, e definizione di eventuali restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
- limitazione della contaminazione dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale;
- limitazione all'importazione di beni e derrate alimentari.

NB: I livelli massimi ammissibili di radioattività nei prodotti alimentari e negli alimenti per animali in caso di incidente nucleare o emergenza radiologica sono fissati nel Regolamento EURATOM 2016/52 del Consiglio

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Sanita, Assistenza Sociale

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento

soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.
- Organizza e rende operativi servizi per le persone fragili (anziani, disabili, indigenti, ecc.) via Call Center ecc.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. Essa è data da una fase di transizione e un attività di monitoraggio.

Misure nella fase di transizione

Nella fase di transizione:

- proseguono i programmi di sorveglianza radiologica dell'ambiente e della catena alimentare;
- sono definiti gli interventi di verifica del territorio;
- viene definito un programma di gestione dei rifiuti prodotti a seguito dell'emergenza e degli interventi di bonifica;
- con il supporto del CEVaD, è verificata la sussistenza dei requisiti minimi necessari per la cessazione dell'emergenza.

Attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio previste dal Piano variano a seconda delle fasi operative.

Per le indicazioni relative alle matrici ambientali ed alimentari d'interesse per le varie fasi, per i relativi rilevamenti, nonché per la loro frequenza e modalità di esecuzione, si fa riferimento al "Manuale per le Valutazioni Dosimetriche e le Misure Ambientali" del CEVaD. Diverse indicazioni operative potranno essere fornite dallo stesso CEVaD in relazione alle specifiche caratteristiche dell'emergenza in atto e che vengono rese prescrittive dal Capo del DPC.

Tutti i rilevamenti effettuati durante le attività di monitoraggio e i risultati delle misure radiometriche dovranno essere inviati al CEVaD.

- **Fase di attenzione:** Sono svolte le normali attività di monitoraggio condotte in condizione di routine.
- **Fase operativa di preallarme:** Nella fase di preallarme, vengono attivate le reti di monitoraggio i cui dati possono essere integrati con quelli provenienti dalle reti di pronto-allarme e dai sistemi internazionali; vengono pre-allertate le squadre NBCR VVF, e le catene beta del CNVVF.
- **Fasi operative di allarme**
 1. Prima fase. Il monitoraggio ha lo scopo di confermare la presenza o l'assenza di radioattività. A questo fine, all'intervento delle reti di pronto allarme, si associa, eventualmente, quello delle reti di monitoraggio. Possono essere attivate le squadre NBCR VVF e le catene beta del CNVVF.
 2. Seconda fase. Mira alla caratterizzazione radiometrica dei territori interessati dall'evento, nonché al monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, vengono attuate le misure protettive indirette
- **Fase di transizione:** Mira a completare la caratterizzazione radiometrica del territorio, e a meglio definire le mappe di contaminazione. Viene effettuata l'identificazione finale delle vie di esposizione, delle dosi, e la contaminazione residua per la dichiarazione di cessazione dell'emergenza. Allo scopo, vengono utilizzate le reti di monitoraggio della radioattività disponibili. Per gli incidenti in impianti extraeuropei, e per gli incidenti di lieve entità in impianti europei più lontani dai confini nazionali sono attivate le reti di monitoraggio (rete RESORAD, reti di pronto allarme) per confermare l'assenza (o la non rilevanza) dell'impatto radiologico sul territorio nazionale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanita, Assistenza Sociale

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Strutture Operative Locali

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regola, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o

i volontari.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza prestando particolare attenzione alla fascia fragile della popolazione, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

CESSATA EMERGENZA

Affinché si possa dichiarare la cessazione dell'emergenza è opportuno che vengano soddisfatti i requisiti minimi per la transizione da una situazione di esposizione di emergenza ad una situazione di esposizione esistente, di cui all'allegato XXX del D.Lgs. 101/2020, che possono essere così riassunte:

- devono essere state adottate tutte le misure protettive necessarie alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- si possa ritenere concluso il rilascio radioattivo;
- deve essere stata completata la caratterizzazione radiologica dei territori affetti dalla ricaduta radioattiva;
- deve essere stata completata la valutazione delle dosi ricevute dalla popolazione, inclusi i gruppi più radiosensibili e delle vie di esposizione principali;
- devono essere valutate le modalità di gestione dei possibili rifiuti radioattivi
- derivanti dall'emergenza.

Devono essere comunicate le seguenti informazioni alla popolazione:

- le motivazioni sulla base delle quali è dichiarata la cessazione dell'emergenza;
- le misure protettive adottate in fase di emergenza;
- le modifiche ai comportamenti e alle abitudini della popolazione, comprese le misure di autoprotezione;
- la necessità di un monitoraggio continuo dell'ambiente e degli individui e degli alimenti dopo la cessazione dell'emergenza;
- il rischio sanitario associato con la nuova situazione di esposizione.

La cessazione dell'emergenza è dichiarata dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato operativo, che si avvale dell'ISIN e del CEVaD.

• Comunicazione e informazione alla popolazione

Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in materia di rischio radiologico e nucleare si articolano in attività di informazione preventiva e in caso di emergenza, i cui rispettivi contenuti minimi sono definiti dal D.Lgs. 101/2020. Per le finalità del Piano, l'amministrazione responsabile è il DPC, in qualità di responsabile unico nazionale per la gestione dell'informazione con funzioni di coordinamento, che si avvale di ISIN, quale autorità competente. Una gestione unitaria e coordinata della comunicazione è essenziale per evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi. È fondamentale che i messaggi veicolati siano univoci e non equivocabili. Nella scelta degli strumenti da utilizzare nelle fasi emergenziali di preallarme e allarme è auspicabile individuare, tra quelli disponibili, i più idonei alla diffusione capillare e tempestiva delle comunicazioni che permettano il rapido aggiornamento delle informazioni disponibili. Le attività di comunicazione e informazione alla popolazione in emergenza si articolano e si definiscono in base alla fase operativa di riferimento e sono:

Fasi di attenzione, Fase di preallarme e cessata emergenza.

PAGINA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

SCENARIO Rischio Sismico

Descrizione del fenomeno

La Terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione, composto al suo interno da rocce disomogenee per pressione e temperatura cui sono sottoposte, densità e le caratteristiche dei materiali. Questa elevata disomogeneità interna provoca lo sviluppo di forze negli strati più superficiali, che tendono a riequilibrare il sistema spingendo le masse rocciose le une contro le altre, deformandole.

I terremoti sono un'espressione e una conseguenza di questa continua evoluzione, che avviene in centinaia di migliaia e, in alcuni casi, di milioni di anni.

Il terremoto si manifesta come un rapido e violento scuotimento del terreno e avviene in modo inaspettato, senza preavviso.

All'interno della Terra sono sede di attività sismica solo gli strati più superficiali, crosta e mantello superiore. L'involucro solido della superficie del pianeta, la litosfera, è composto da placche, o zolle, che si spostano, si urtano, si incuneano e premono le une contro le altre. I movimenti delle zolle determinano in profondità condizioni di sforzo e di accumulo di energia. Quando lo sforzo supera il limite di resistenza, le rocce si rompono formando profonde spaccature dette faglie, l'energia accumulata si libera e avviene il terremoto. L'energia liberata viaggia attraverso la terra sotto forma di onde che, giunte in superficie, si manifestano come movimenti rapidi del terreno che investono le persone, le costruzioni e il territorio.

Rischio

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Un terremoto, soprattutto se forte, è caratterizzato da una sequenza di scosse chiamate periodo sismico, che talvolta precedono e quasi sempre seguono la scossa principale. Le oscillazioni provocate dal passaggio delle onde sismiche determinano spinte orizzontali sulle costruzioni e causano gravi danni o addirittura il crollo, se gli edifici non sono costruiti con criteri antisismici. Il terremoto genera inoltre effetti indotti o secondari, come frane, maremoti, liquefazione dei terreni, incendi, a volte più dannosi dello scuotimento stesso. A parità di distanza dalla faglia in cui si è generato il terremoto (ipocentro), lo scuotimento degli edifici dipende dalle condizioni locali del territorio, in particolare dal tipo di terreni in superficie e dalla forma del paesaggio.

Per definire la forza di un terremoto sono utilizzate due grandezze differenti: la magnitudo e l'intensità macrosismica. La magnitudo è l'unità di misura che permette di esprimere l'energia rilasciata dal terremoto attraverso un valore numerico della scala Richter. L'intensità macrosismica è l'unità di misura degli effetti provocati da un terremoto, espressa con i gradi della scala Mercalli.

Per calcolare la magnitudo è necessario registrare il terremoto con un sismografo, uno strumento che registra le oscillazioni del terreno durante una scossa sismica anche a grandissima distanza dall'ipocentro. L'intensità macrosismica, invece, viene attribuita in ciascun luogo in cui si è risentito il terremoto, dopo averne osservato gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Sono quindi grandezze diverse e non confrontabili.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

Previsione

Oggi la scienza non è ancora in grado di prevedere il tempo ed il luogo esatti in cui avverrà il prossimo terremoto. L'unica previsione possibile è di tipo statistico, basata sulla conoscenza della sismicità che ha storicamente interessato il nostro territorio e quindi sulla ricorrenza dei terremoti.

Sappiamo quali sono le aree del nostro Paese interessate da una elevata sismicità, per frequenza ed intensità dei terremoti, e quindi dove è più probabile che si verifichi un evento sismico di forte intensità, ma non è possibile stabilire con esattezza il momento in cui si verificherà.

La previsione di tipo probabilistico consente di individuare le aree pericolose e di classificarle in funzione della probabilità che si verifichino forti terremoti e della frequenza con cui ce li possiamo aspettare. Per definire con maggiore precisione l'intervallo di tempo in cui in un dato luogo ci si può aspettare con maggiore probabilità un terremoto, occorrerebbe conoscere quanta energia si è accumulata nella struttura sismogenetica che può scatenare un terremoto in quel luogo e il modo in cui si libererà l'energia, cioè se un po' per volta con molte scosse di bassa magnitudo, oppure con pochi eventi molto forti. Ma anche attraverso lo studio approfondito delle strutture sismogenetiche non saremmo in grado di stabilire il momento esatto in cui avverrà il prossimo terremoto.

Negli ultimi anni la scienza ha fatto notevoli progressi nello studio dei precursori sismici, ovvero di quei parametri chimici e fisici del suolo e del sottosuolo che subiscono variazioni osservabili prima del verificarsi di un terremoto. In futuro lo studio sistematico di questi precursori potrebbe consentire di fissare l'istante iniziale del terremoto, anche se si dovranno evitare falsi allarmi, che potrebbero risultare ancora più dannosi.

La ricerca sui precursori di un terremoto si è concentrata su:

- precursori geofisici: anomalie delle velocità e delle caratteristiche delle onde sismiche P e S, variazioni delle caratteristiche magnetiche ed elettriche delle rocce e dell'atmosfera;
- precursori sismologici: prima di un grosso evento sismico si possono verificare una serie di microtremiti, rilevabili solo attraverso gli strumenti, o un cambiamento nella distribuzione della sismicità;
- precursori geodetici: modifiche nella quota, nella posizione, nell'inclinazione di parti della superficie del suolo e nella velocità degli spostamenti misurati;
- precursori geochimici: variazione della concentrazione nelle acque sotterranee e nei gas al suolo di alcuni elementi chimici radioattivi, tra cui il gas radon;
- precursori idrologici: variazione del livello della falda acquifera nel sottosuolo, misurata nei pozzi.

Nonostante la comprensione del fenomeno e la conferma della validità del modello genetico del terremoto ipotizzato dai sismologi, la previsione dei terremoti basata sui precursori ha dato finora risultati deludenti e contraddittori. Nessun precursore si verifica regolarmente prima di ogni terremoto importante, per questo la ricerca si sta orientando verso l'osservazione contemporanea di più fenomeni.

Per evitare gli effetti di una scossa sismica è necessario ridurre i fattori di rischio, agendo in particolare sulla qualità delle costruzioni. La prevenzione resta dunque l'unico modo efficace per ridurre le conseguenze di un terremoto.

Prevenzione

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale elabora i criteri e le metodologie per la valutazione e la riduzione del rischio sismico, sviluppa le competenze tecnico-scientifiche per la previsione dell'impatto del terremoto sul territorio e opera per l'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza e di ricostruzione post-sisma.

Inoltre, formula indirizzi in ordine alla classificazione sismica e alla normativa per le costruzioni in zona

sismica, dà supporto tecnico ed assistenza alle altre amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e monitora il territorio per determinare rapidamente le caratteristiche e gli effetti dei terremoti. Promuove e realizza iniziative di sensibilizzazione sui temi del rischio sismico e della prevenzione, come ad esempio la mostra itinerante Terremoti d'Italia.

Questi compiti vengono svolti con il supporto scientifico e operativo dei centri di competenza per il rischio sismico: Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per gli aspetti sismologici, ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e Eucentre - Centro Europeo per la formazione e la ricerca in ingegneria sismica, per gli aspetti ingegneristici.

Un'efficace strategia di mitigazione del rischio sismico richiede un costante impegno per migliorare le conoscenze sulle cause del fenomeno, approfondire gli studi sul comportamento delle strutture sottoposte alle azioni sismiche e migliorare gli interventi in emergenza.

Il rischio sismico, infatti, oltre che al verificarsi del fenomeno fisico, è indissolubilmente legato alla presenza dell'uomo. Poiché non è possibile prevedere il verificarsi dei terremoti, l'unica strategia applicabile è quella di limitare gli effetti del fenomeno sull'ambiente antropizzato, attuando adeguate politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

In particolare:

- migliorando la conoscenza del fenomeno, anche attraverso il monitoraggio del territorio e valutando adeguatamente il pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali;
- attuando politiche di riduzione della vulnerabilità dell'edilizia più antica, degli edifici "rilevanti" (scuole, beni monumentali), degli edifici "strategici" (ospedali, strutture adibite alla gestione dell'emergenza), attraverso un'ottimizzazione delle risorse utilizzate per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- aggiornando la classificazione sismica e la normativa;
- ampliando la conoscenza sulla consistenza e qualità dei beni esposti al rischio;
- sviluppando studi di microzonazione sismica per un corretto utilizzo degli strumenti ordinari di pianificazione, per conseguire nel tempo un riassetto del territorio che tenga conto del rischio sismico e per migliorare l'operatività e lo standard di gestione dell'emergenza a seguito di un terremoto;
- intervenendo sulla popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.

Pianificazione dell'emergenza e scenari di danno

Per preparare le strutture di Protezione Civile a fronteggiare e gestire un'emergenza sono necessari specifici piani di emergenza. In essi sono individuati gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento. Un piano di emergenza predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento.

La base conoscitiva per dimensionare le risorse da mettere in campo è costituita dagli scenari di danno, ossia strumenti di previsione del possibile danneggiamento e del conseguente coinvolgimento della popolazione. Tali scenari sono definiti sulla scorta dei dati territoriali di esposizione e vulnerabilità e sulla base di eventi di riferimento il cui verificarsi sia ritenuto più probabile a seconda dell'intervallo temporale selezionato.

La valutazione di tali scenari sismici, che non si limitano ad una stima dell'entità dello scuotimento, ma puntano direttamente ad una valutazione immediata delle perdite, riveste una particolare importanza per i compiti che il Dipartimento della Protezione Civile è tenuto a svolgere.

La conoscenza di uno "scenario di danno" permette di ottenere un quadro territoriale dell'area coinvolta

dall'evento fornendo, quindi, importanti informazioni, quali la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti dei trasporti, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, oltre che le perdite attese in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati ed il corrispondente danno economico, con ovvie ricadute sulle attività di Protezione Civile, sia nelle attività di pianificazione che di gestione dell'emergenza. Nel primo caso, le informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento/i di riferimento allo scopo di dimensionare le risorse umane, i materiali da utilizzare e la loro allocazione da prevedere nel piano. In tale ambito, il Dipartimento di Protezione Civile fornisce il proprio supporto alle Regioni nelle loro funzioni di pianificazione e indirizzo nei confronti degli Enti locali minori, Province, Comuni, Comunità Montane, fornendo, per uno o più eventi di riferimento, a cui far corrispondere diversi livelli di attivazione dei piani di Protezione Civile, le informazioni riguardanti il loro impatto sul territorio.

Nel secondo caso, invece, le informazioni forniscono nell'immediato una descrizione dell'evento reale e del suo impatto sul territorio, a supporto delle attività per il superamento dell'emergenza.

Gli strumenti che attualmente sono disponibili presso il Dipartimento di Protezione Civile per la valutazione degli scenari di danno sono:

- Sige - Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza
- Quater - Quadro territoriale
- Scecom - Scenari di danno comunali

Tutti questi strumenti sono correntemente utilizzati dal Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza e per fornire supporto alle Regioni e Enti locali. Le metodologie di valutazione della pericolosità e della vulnerabilità, che sono praticamente le stesse per tutti gli strumenti, sono improntate sull'esigenza di fornire pragmaticamente una risposta utilizzabile dagli operatori di protezione civile, a livello sia nazionale che locale. E' facilmente immaginabile il livello di incertezza insito nella stima delle perdite.

Il problema di "valutare" l'incertezza della stima, di quantificare il livello di confidenza delle previsioni delle perdite, ha comunque costituito una esigenza da affrontare e risolvere, che ha spinto il Servizio a promuovere una serie di studi che hanno condotto a prodotti per la valutazione dello scenario di danno che possono essere definiti di seconda generazione:

- Faces - Fault Controlled Earthquake Scenario
- Espas - Earthquake Scenario Probabilistic Assessment

Scenari di danno

Dopo un un evento sismico, le prime informazioni necessarie per le attività di immediato intervento sono la dimensione, l'estensione e la localizzazione dei danni.

Per questo sono indispensabili strumenti di valutazione costruiti sulla base di simulazioni di scenari di danno che consentano di pianificare e gestire il pronto intervento in tempo reale, prima ancora dei sopralluoghi. A questi strumenti devono essere associate attività di valutazione speditiva dei danni, per consolidare le analisi preliminari e le proiezioni realizzate sulla base dei primi dati strumentali registrati dalla rete sismica di monitoraggio. In caso di terremoti al di sopra della soglia del danno viene eseguito un rilievo macrosismico speditivo con finalità di indirizzo e coordinamento dei soccorsi e delle risorse in fase di emergenza. Il rilievo consiste nell'osservazione del livello di danneggiamento e della sua distribuzione nelle diverse località colpite attribuendo a ciascuna di esse un valore di intensità macrosismica espresso in gradi della scala Mercalli Cancani Sieberg (MCS).

Nelle prime ore successive a un terremoto, è di fondamentale importanza conoscere quanto prima le

dimensioni dell'evento e il suo impatto sul territorio e sulla popolazione per poter dimensionare i soccorsi e organizzarli adeguatamente.

Il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale dispone di un sistema informativo territoriale (Gis) in grado di generare in tempo semi-reale uno scenario di simulazione delle conseguenze dell'evento sismico. In caso di terremoto di magnitudo significativa, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia trasmette al Dipartimento i parametri focali (magnitudo e coordinate) dell'evento. Viene immediatamente attivata una procedura automatica per la generazione di un rapporto che viene messo a disposizione della Protezione Civile entro 10 minuti dall'evento. Il rapporto contiene dati, mappe e informazioni relativi a tutti i comuni compresi in un raggio di 100 km intorno all'epicentro e in particolare:

- descrizione del territorio (aspetti antropici, fisici e amministrativi; caratteristiche degli edifici e delle infrastrutture; reti di monitoraggio sismico)
- pericolosità (zone sismogenetiche, terremoti storici, isosiste e piani quotati, attenuazione del moto del terreno)
- vulnerabilità (patrimonio edilizio, scuole, ospedali, rete stradale e ferroviaria)
- esposizione (caratteristiche e distribuzione della popolazione residente in ciascuna sezione censuaria)
- valutazione preliminare dei danni e delle perdite (abitazioni danneggiate e inagibili, stima dei morti e feriti, stima del danno economico).

Rilievi di agibilità

Per gestire efficacemente un'emergenza post sisma rivestono un ruolo fondamentale le attività speditive di valutazione del danno e dell'agibilità sul patrimonio edilizio pubblico, privato e sugli edifici di interesse culturale. Tali attività hanno infatti l'obiettivo di salvaguardare la pubblica incolumità, garantire, se possibile, il rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni e realizzare le prime misure urgenti di messa in sicurezza degli edifici per ridurre i disagi delle persone colpite e gli ulteriori possibili danni.

In tali contesti sono chiamati a operare, da un lato, i Vigili del Fuoco che, nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, tra le loro attività, realizzano rilievi speditivi per verificare e favorire la percorribilità delle strade, controllare la fruibilità dei fabbricati e perimetrare le aree da sottoporre a interdizione preventiva. Dall'altro lato, in simultanea, agiscono tecnici del Servizio Nazionale della protezione civile che, dotati di adeguate competenze professionali e opportunamente formati, hanno il compito di procedere all'analisi puntuale, seppur speditiva, degli edifici, realizzando sopralluoghi con l'ausilio di schede tecniche di valutazione (Scheda Aedes e GL-Aedes). A tale scopo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 è stato istituito il Nucleo Tecnico Nazionale che va nella direzione di razionalizzare, secondo uno schema predefinito in tempo di pace, la mobilitazione di tecnici esperti per le verifiche di agibilità post sismica in emergenza.

Ai tecnici da iscrivere nel Nucleo Tecnico Nazionale, provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dalle organizzazioni di volontariato e da Ordini e Collegi professionali, sono rivolte le Indicazioni operative del 29 ottobre 2020, finalizzate a integrare le loro pregresse competenze ed esperienze professionali con conoscenze che ne consentano l'impiego nell'emergenza post-sismica.

Queste attività speditive post emergenza sismica richiedono un notevole grado di standardizzazione delle procedure e un controllo qualitativo costante nella gestione e organizzazione di rilevamenti e sopralluoghi. Con l'obiettivo di definire modalità coordinate e integrate di organizzazione e realizzazione di tali attività, il 12 febbraio 2021 sono state emanate dal Dipartimento le Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo post-sisma.

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per

mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

EMERGENZA

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse

viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;

- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in

sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Strutture Operative Locali

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Sanità, Assistenza Sociale

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica,

diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);

- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:

a) assistenza psicologica;

b) igiene mentale;

c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità**: *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli

accessi interdetti delle aree inagibili;

- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;

- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

POST EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;
- Regola, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Sanita, Assistenza Sociale

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Unità di Coordinamento e Segreteria

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento;
- Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;

- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza;
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

PAGINA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i

giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'**10. Rientro della popolazione evacuata**

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

PROCEDURE OPERATIVE**PREALLARME**

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Sindaco**

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 – 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE GIALLO: range velocità > 33 e < 41 nodi;
- CODICE ARANCIONE: range velocità > 40 e < 47 nodi;
- CODICE ROSSO: range velocità ≥ 47 nodi.

CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITÀ (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	Venti forti con raffiche di burrasca. Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti ed alle infrastrutture di tipo provvisorio (tesserature, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, risciotti, autocaravan, autocarri e comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

ARANCIONE	> 40 e < 47	Venti di burrasca forte	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, cornicioni, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telorati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
		Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta	

ROSSO	≥ 47	Da venti di tempesta in su	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, cornicioni, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telorati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità >33 e < 41 nodi,

-Venti forti con raffiche di burrasca;

-Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

Effetti e danni:

- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTecnico Scientifica - Pianificazione

- stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- comunica il passaggio allo stato di attivazione dell'allerta "Codice Giallo" alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito del centro funzionale regionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini

ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;

- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione "Codice Giallo";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità > 40 e < 47

-Venti di burrasca forte;

-Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostрукture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanita, Assistenza Sociale

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;

- Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Strutture Operative Locali

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito del centro funzionale regionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità ≥ 47 nodi.

Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Rosso;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali

6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Tecnico Scientifica - Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);

- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Capitolo 11. Protezione dei Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di

sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'

- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

Garben School - Asilo Nido Bilingue Il Piccolo Principe - Via Peloritana, 96

Garben School - Asilo Nido Bilingue Il Piccolo Principe - Via Peloritana, 96

Liceo scientifico delle scienze applicate e delle scienze umane Bertrand Russell - via San Carlo, 19

Liceo scientifico delle scienze applicate e delle scienze umane Bertrand Russell - via San Carlo, 19

Primaria Quinto Profili - Via Stelvio, 10

Primaria Quinto Profili - Via Stelvio, 10

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno - via Ceresio, 29

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno - via Ceresio, 29

Scuola dell'infanzia Cabella Santa Maria Rossa - via Pasubio 7

Scuola dell'infanzia Cabella Santa Maria Rossa - via Pasubio 7

Scuola dell'Infanzia Gianni Rodari - via Bolzano, 10

Scuola dell'Infanzia Gianni Rodari - via Bolzano, 10
 Scuola dell'Infanzia La Magnolia - Via Eugenio Villaresi, 43
 Scuola dell'Infanzia La Magnolia - Via Eugenio Villaresi, 43
 Scuola dell'infanzia Quadrifoglio - via Milano, 125
 Scuola dell'infanzia Quadrifoglio - via Milano, 125
 Scuola dell'Infanzia San Giovanni XXIII - LARGO SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, 1
 Scuola dell'Infanzia San Giovanni XXIII - LARGO SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, 1
 Scuola dell'Infanzia San Luigi - Via Roma, 10
 Scuola dell'Infanzia San Luigi - Via Roma, 10
 Scuola Materna Lo Scoiattolo - Via Ugo Foscolo, 1 - Loc. Groane
 Scuola Materna Lo Scoiattolo - Via Ugo Foscolo, 1 - Loc. Groane
 Scuola Primaria Aldo Moro - Via Pasubio, 33
 Scuola Primaria Aldo Moro - Via Pasubio, 33
 Scuola Primaria Antonio Gramsci - Via Ceresio, 32
 Scuola Primaria Antonio Gramsci - Via Ceresio, 32
 Scuola Primaria Karol Wojtyla - Largo Mons. G. Gervasoni, 1
 Scuola Primaria Karol Wojtyla - Largo Mons. G. Gervasoni, 1
 Scuola Primaria Salvador Allende - Via Milano, 127
 Scuola Primaria Salvador Allende - Via Milano, 127
 Scuola Primaria San Luigi - Via Varese, 25
 Scuola Primaria San Luigi - Via Varese, 25
 Scuola secondaria di primo grado Elsa Morante - via Principessa Mafalda, 127
 Scuola secondaria di primo grado Elsa Morante - via Principessa Mafalda, 127
 Scuola secondaria di primo grado Galileo Galilei - via Villaresi, 43
 Scuola secondaria di primo grado Galileo Galilei - via Villaresi, 43
 Secondaria di I grado San Luigi - Via Padre Vismara, 2
 Secondaria di I grado San Luigi - Via Padre Vismara, 2

Servizi Sportivi

Campi da Tennis via Milano - Via Milano, 166
 Campi da Tennis via Milano - Via Milano, 166
 Campo da Basket via Brenta - Via Brenta
 Campo da Basket via Brenta - Via Brenta
 Campo Sportivo - Via Nazario Sauro
 Campo Sportivo - Via Nazario Sauro
 Campo Sportivo Comunale Le Groane - Via dei Pioppi
 Campo Sportivo Comunale Le Groane - Via dei Pioppi
 Campo Sportivo Oratorio San Luigi - Via Padre Vismara, 2
 Campo Sportivo Oratorio San Luigi - Via Padre Vismara, 2
 Centro Sportivo Comunale Le Querce - Viale J. F. Kennedy
 Centro Sportivo Comunale Le Querce - Viale J. F. Kennedy
 Centro Sportivo Comunale Via Monte Nero - Via Monte Nero, 15
 Centro Sportivo Comunale Via Monte Nero - Via Monte Nero, 15
 Centro Sportivo Via Battisti - Via Cesare Battisti int. Via Antonio Vivaldi
 Centro Sportivo Via Battisti - Via Cesare Battisti int. Via Antonio Vivaldi

Centro Sportivo Via Gavinana - Via Gavinana
 Centro Sportivo Via Gavinana - Via Gavinana
 Centro Sportivo via Stelvio - Via Stelvio, 10
 Centro Sportivo via Stelvio - Via Stelvio, 10
 Centro Sportivo Via Stelvio - Via Stelvio, 28
 Centro Sportivo Via Stelvio - Via Stelvio, 28
 Scuderia Le Ali - Via Milano, 166
 Scuderia Le Ali - Via Milano, 166

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale Corte Valenti - Via Monza, 12
 Biblioteca Comunale Corte Valenti - Via Monza, 12
 Centro di aggregazione il Picchio Rosso - Via Ceresio, 29
 Centro di aggregazione il Picchio Rosso - Via Ceresio, 29
 Ludoteca Il Sole - Largo Quinto Profili, 1
 Ludoteca Il Sole - Largo Quinto Profili, 1
 Oratorio San Carlo - Largo San Giuseppe Artigianato, 1
 Oratorio San Carlo - Largo San Giuseppe Artigianato, 1
 Oratorio San Giovanni Battista - Via Fametta
 Oratorio San Giovanni Battista - Via Fametta
 Oratorio San Giuseppe - Via Pasubio, 12
 Oratorio San Giuseppe - Via Pasubio, 12
 Oratorio San Luigi - Via Padre Vismara
 Oratorio San Luigi - Via Padre Vismara
 Oratorio Santa Maria Rossa - via Pasubio, 5
 Oratorio Santa Maria Rossa - via Pasubio, 5
 Oratorio Sant'Antonio Abate - Via Varese, 30
 Oratorio Sant'Antonio Abate - Via Varese, 30

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

MSP01-Via Giovanni Falcone



Via Giovanni Falcone

**MSP02-Via Peloritana**

Via Peloritana int. Via Como

**MSP03-Parco del Bosco**

Via Valera, 1



PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza

inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro;
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:*I bambini in età infantile (1-2 anni)*

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia,

spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconcerto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano.

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno

cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;

- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzate. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida. Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;

- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiate a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di

disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree

nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente.

Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla

ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.

10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINE (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi;
- Lattanti 6-12 mesi;
- Bambini 12-24 mesi;
- Bambini 2-5 anni;
- Donne incinte;
- Donne in allattamento.

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo;
- LM + LA;
- LA;
- baliatico;
- LM + alimentazione complementare;
- LA + alimentazione complementare;
- alimentazione senza LM o LA.

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno;
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte);
- alimentazione con tazzina;
- alimentazione con biberon;
- alimentazione con cucchiaino semiliquida;
- alimentazione con cibo a pezzi.

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento;
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti;
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali.

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine lattee etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle

razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutriva il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

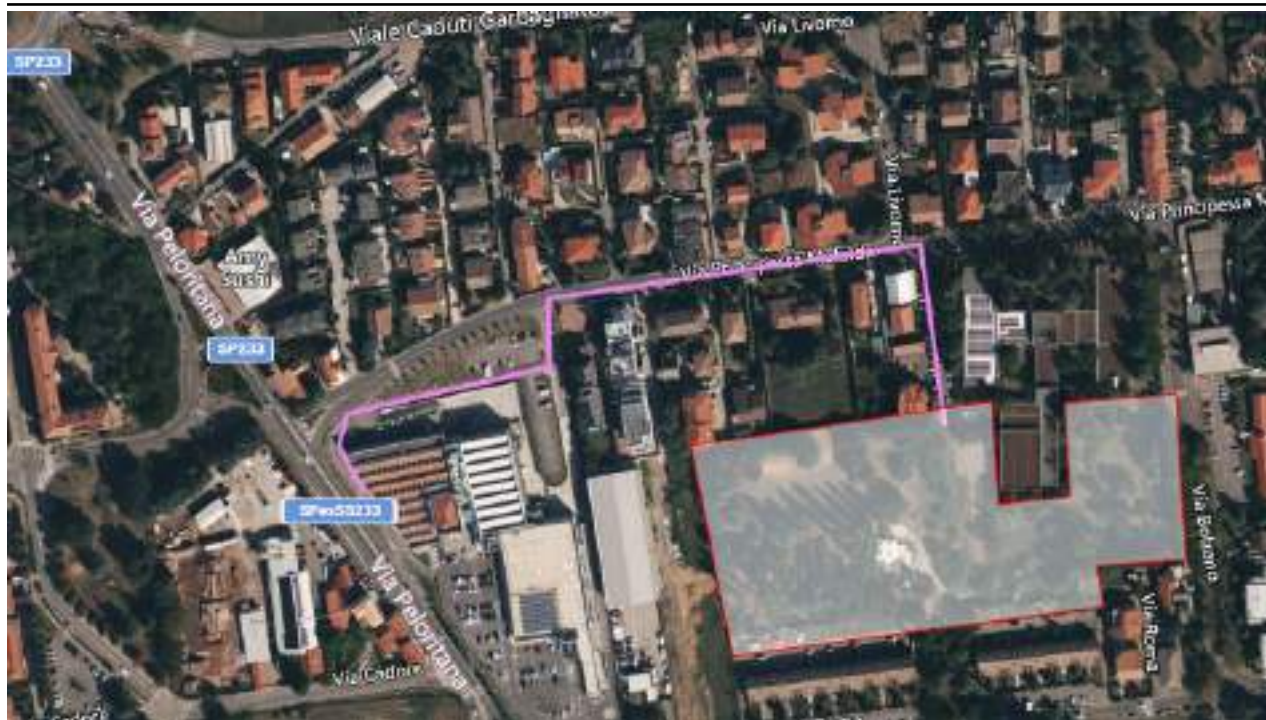
8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

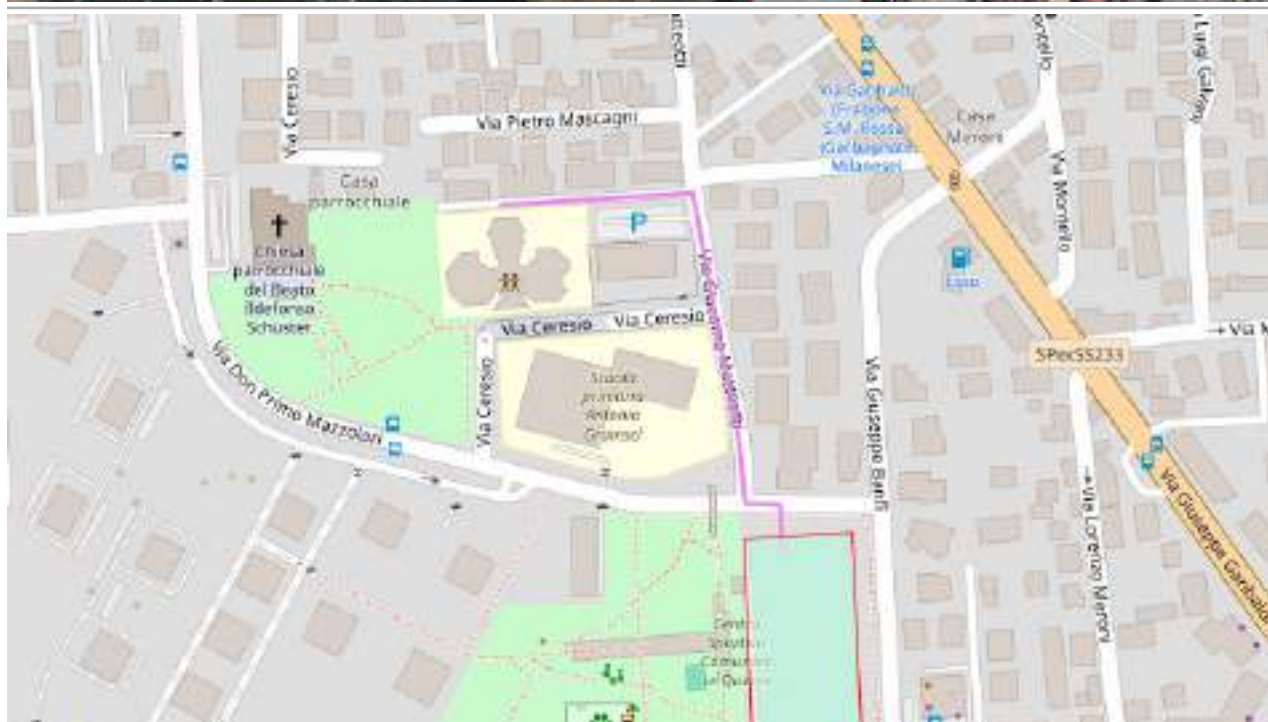
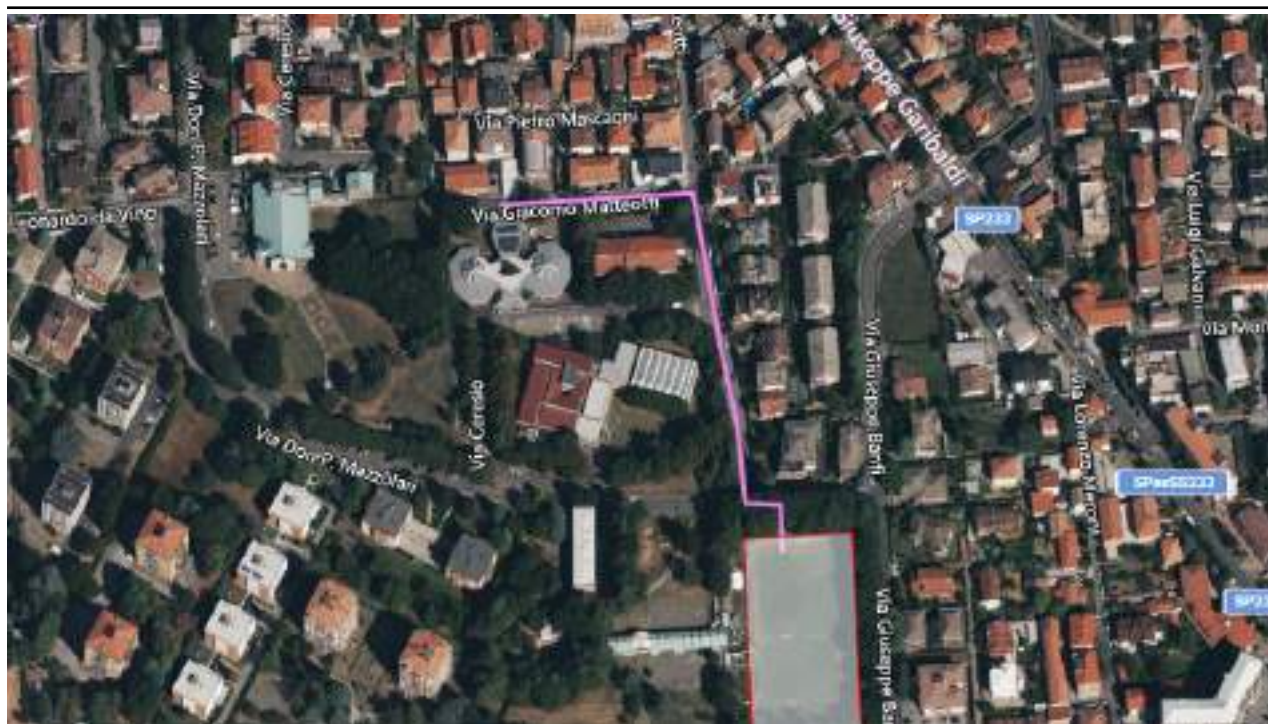
Nome PM01-AA03



Percorso dedicato ai minori del Garben School - asilo nido bilingue "Il Piccolo Principe", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA03-Parco dei Bambini".

Distanza percorso 450 m.

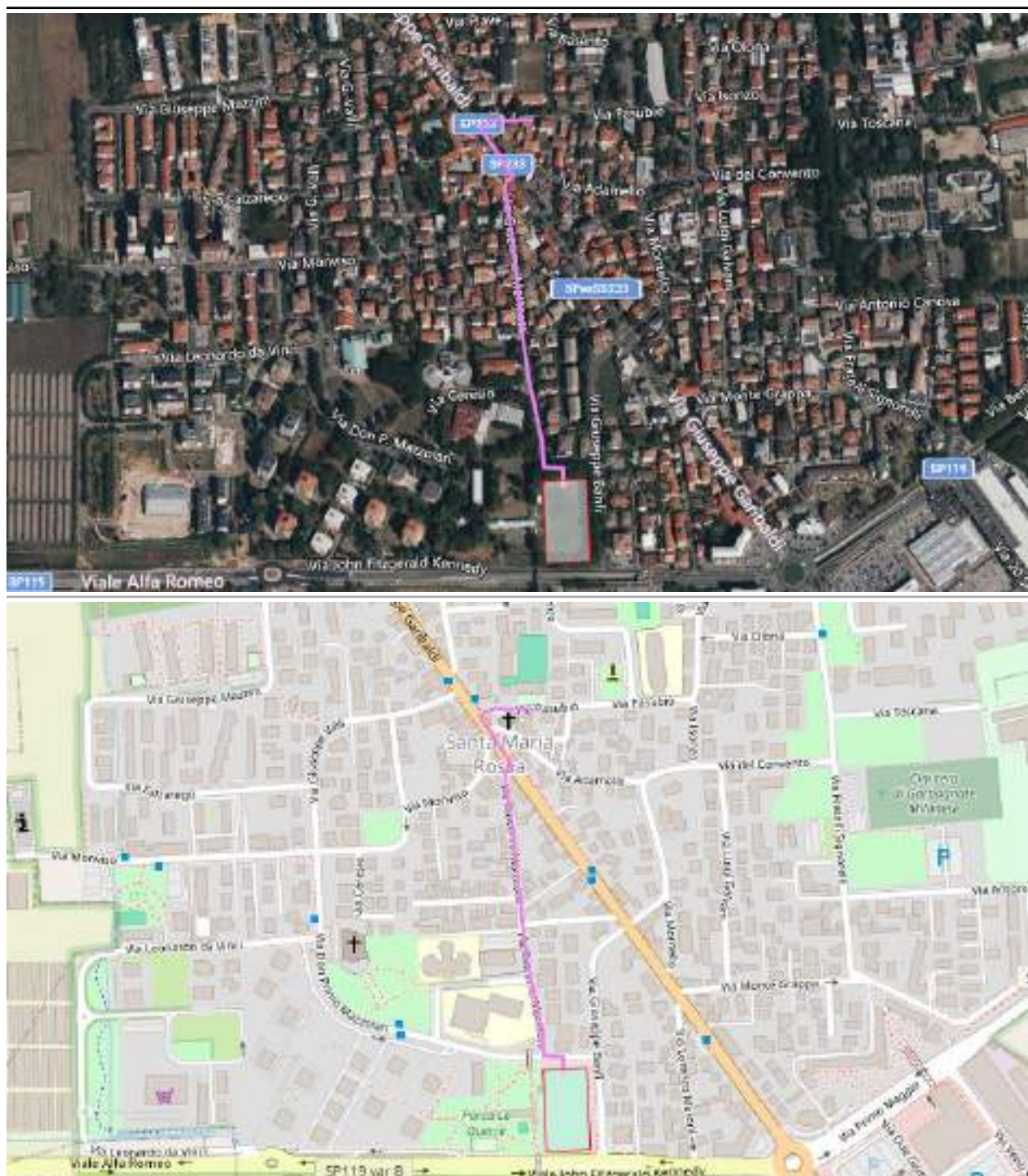
Nome PM02-AA04



Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA04- Campo Sportivo Le Querce".

Distanza percorso 304 m.

Nome PM03-AA04



Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "Cabella Santa Maria Rossa", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA04-Campo Sportivo Le Querce".

Distanza percorso 568 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori.

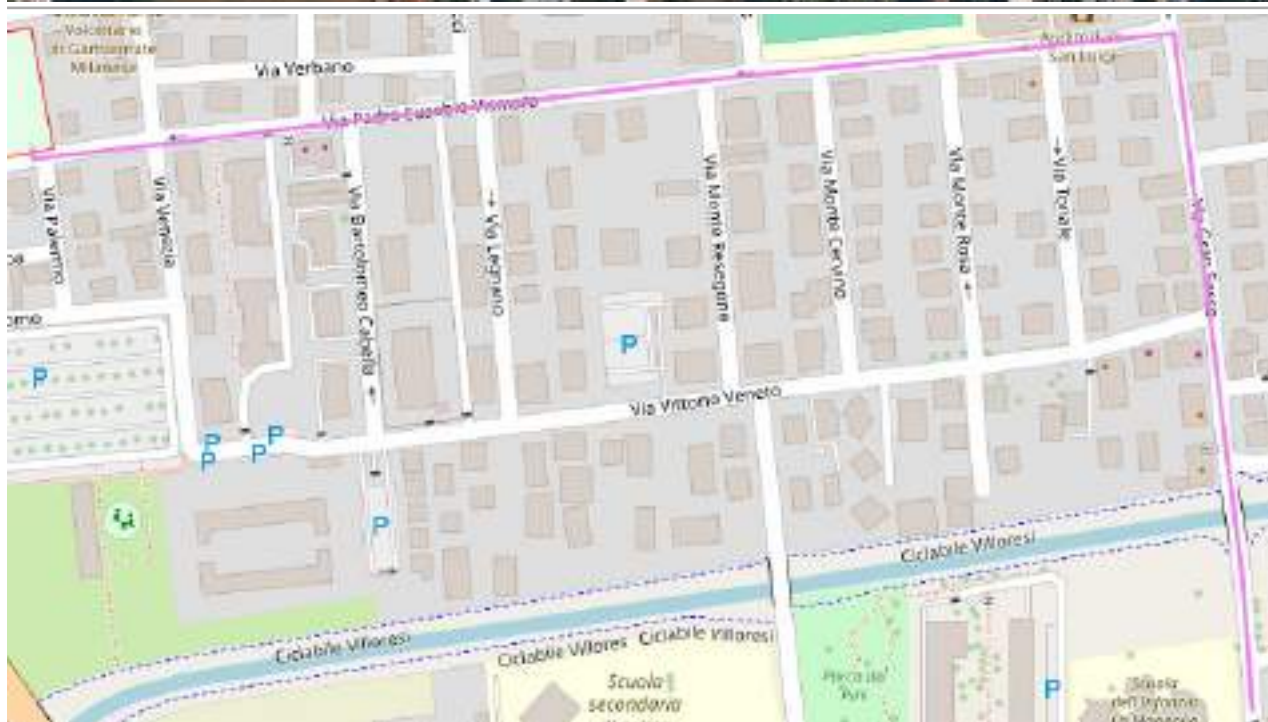
Nome	PM04-AA03
------	-----------



Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA03-Parco dei bambini2".

Distanza percorso 155 m

Nome PM05-AA02



Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "La Magnolia", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA02-Parco Via Padre Eusebio Vismara".

Distanza percorso 957m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori.

Nome	PM06-AA02
------	-----------

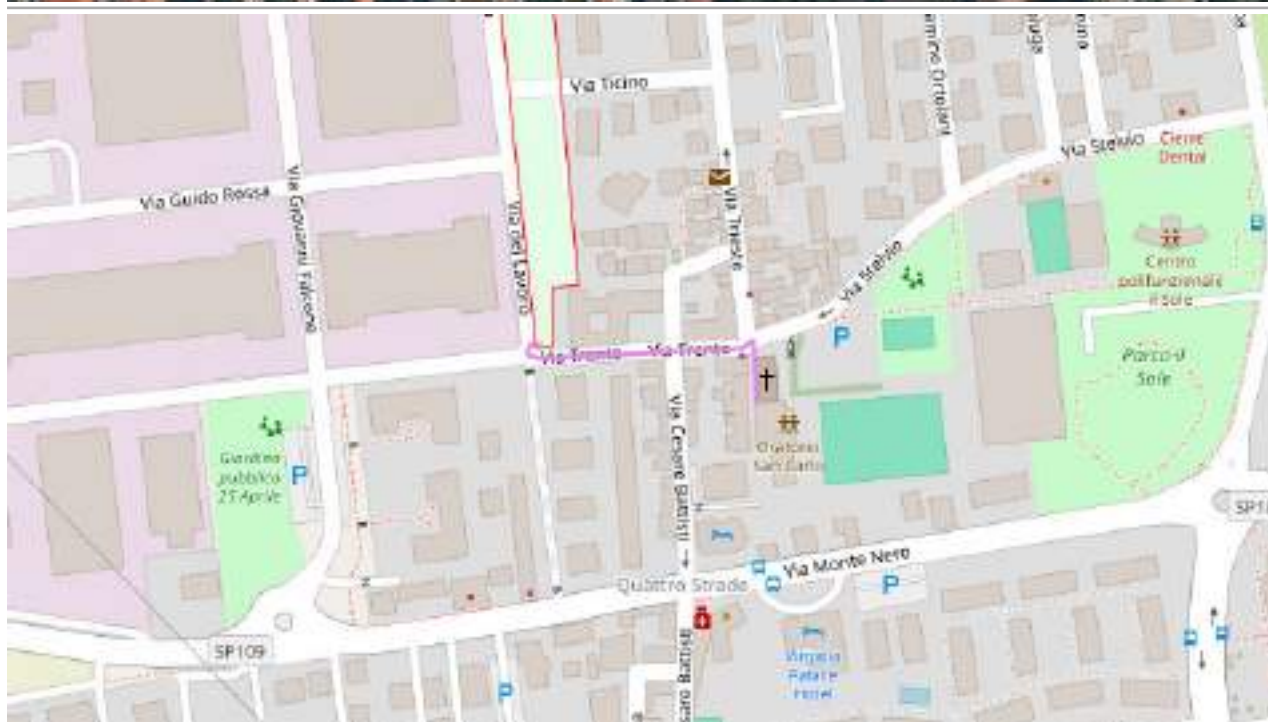
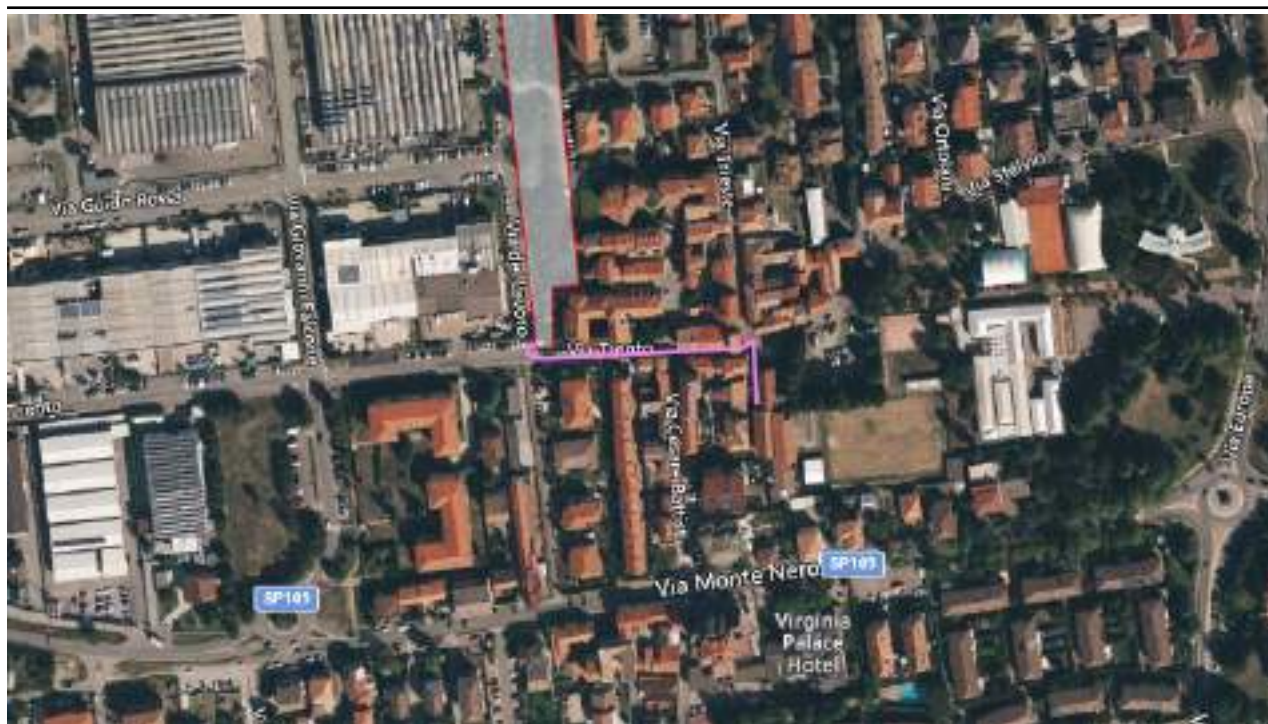


Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "Il Quadrifoglio", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA02-Parco Via Padre Eusebio Vismara".

Distanza percorso 1400 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori.

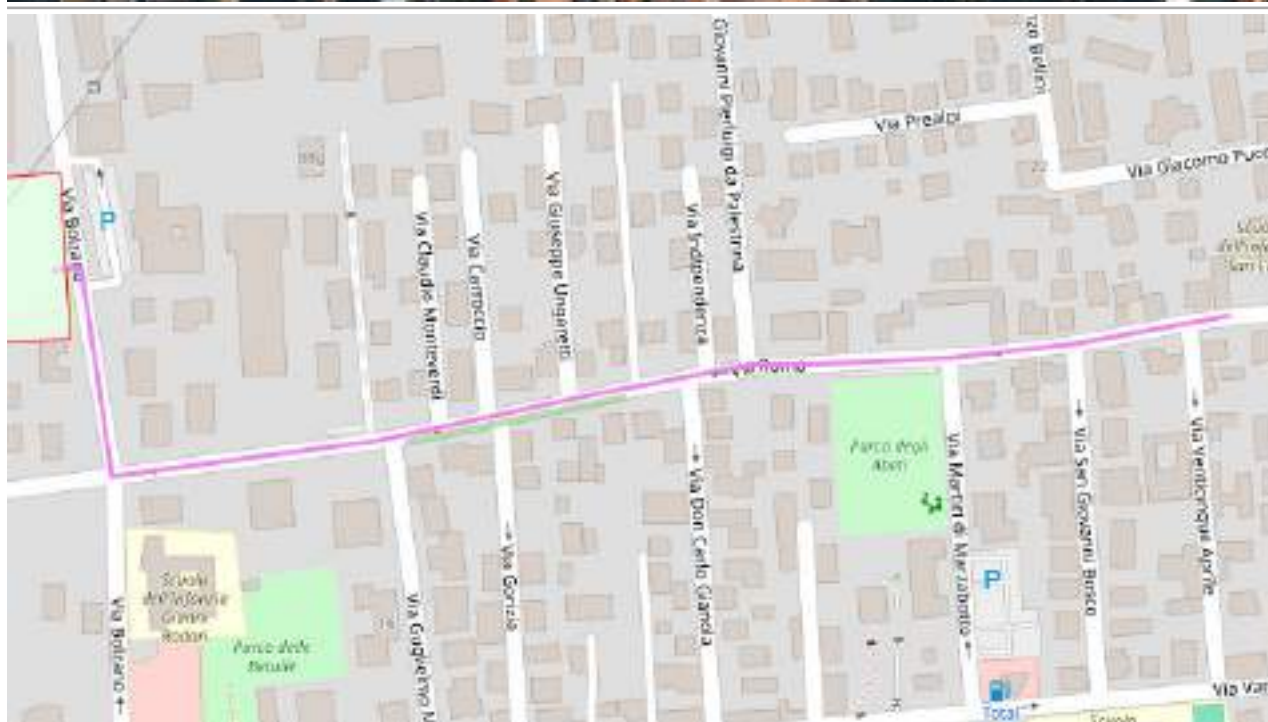
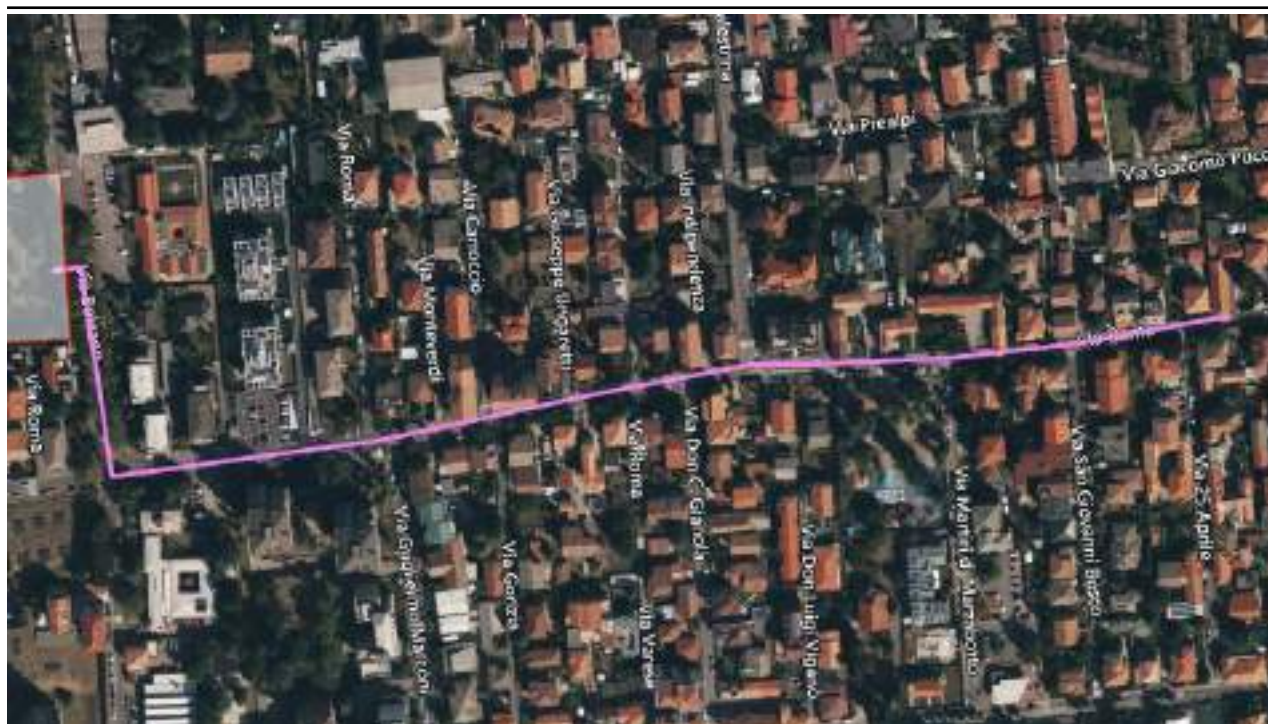
Nome PM07-AA01



Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "San Giovanni XXIII", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA01-Parco Via del Lavoro".

Distanza percorso 141 m.

Nome	PM08-AA03
------	-----------

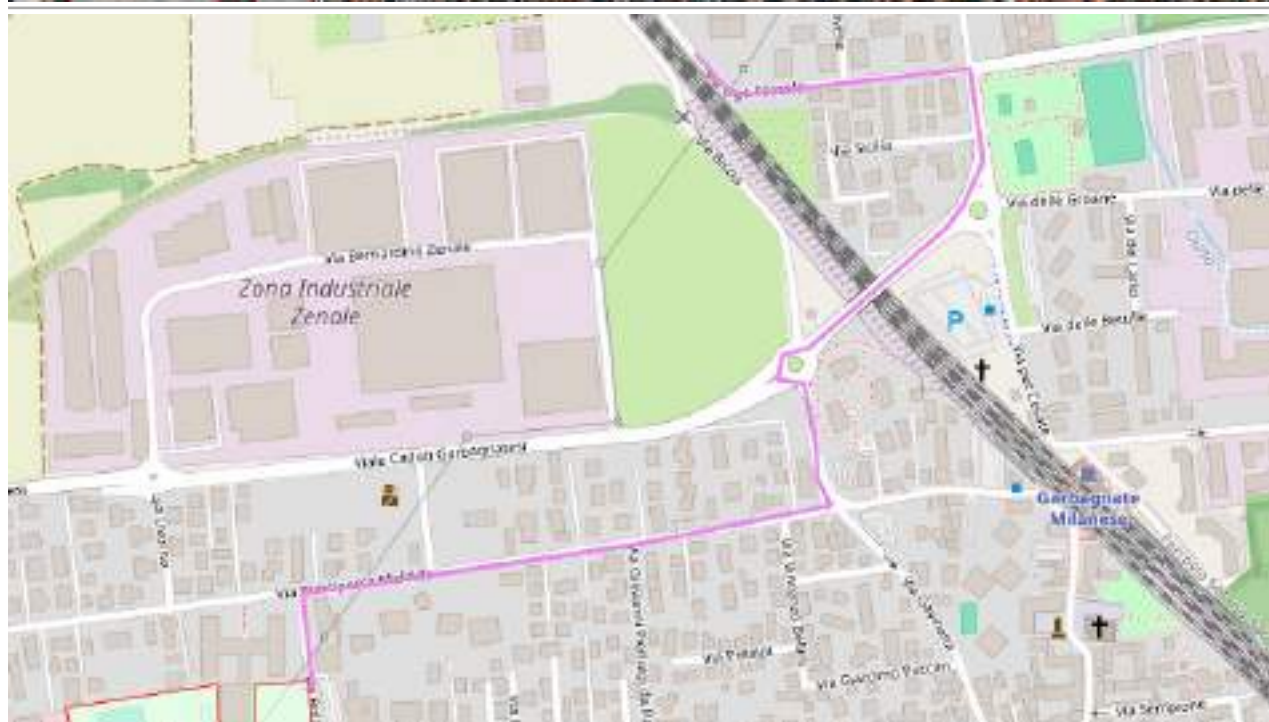


Percorso dedicato ai minori della Scuola dell'Infanzia "San Luigi", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA03-Parco dei Bambini".

Distanza percorsa 728 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori

Nome PM09-AA03

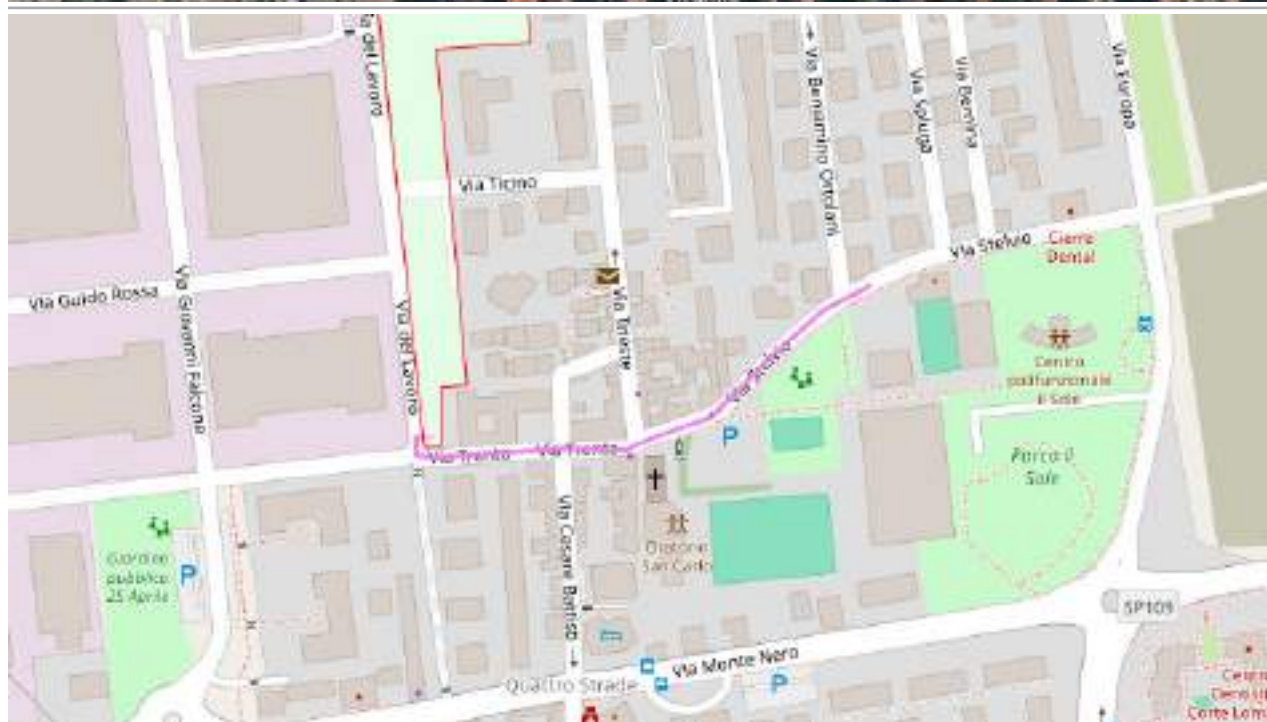
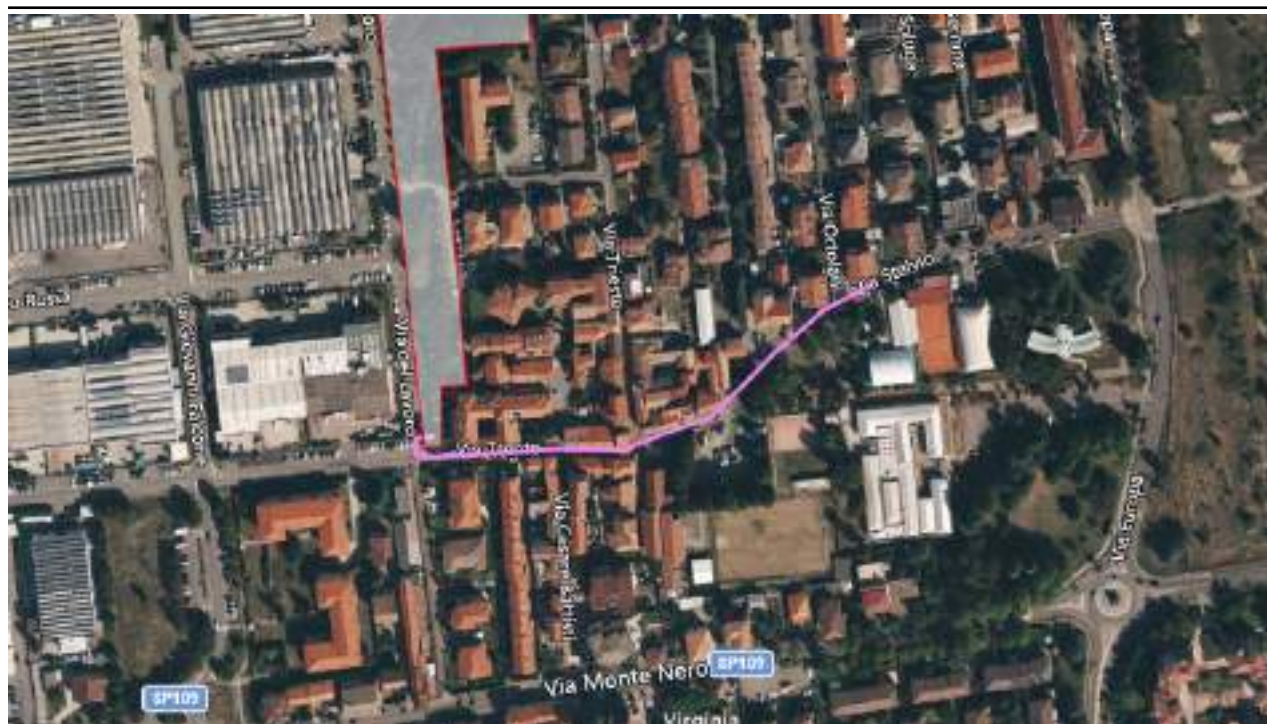


Percorso dedicato ai minori della Scuola Materna "Lo Scoiattolo", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA03-Parco dei Bambini.

Distanza percorso 1607 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori.

Nome	PM10-AA01
------	-----------



Percorso dedicato ai minori della Scuola Primaria "Quinto Profili", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA01-Parco del Lavoro".

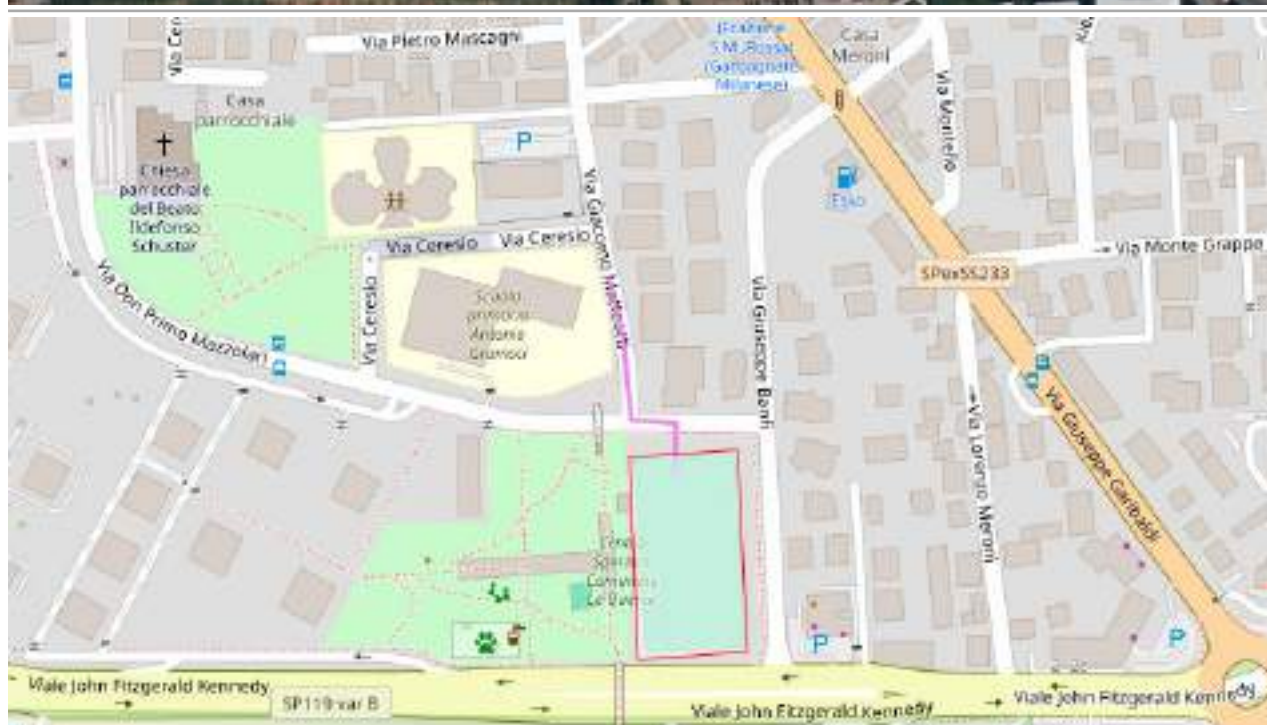
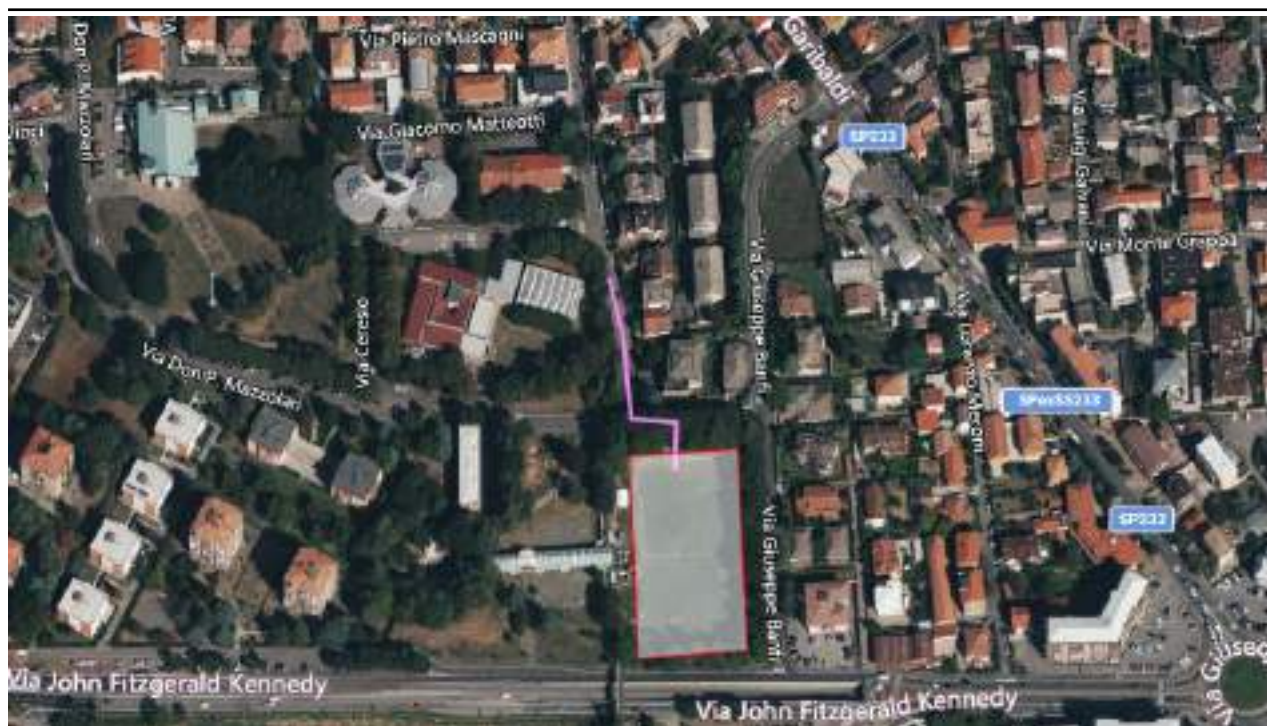
Distanza percorso 280 m.

Nome

PM11-AA02

Distanza percorso 1320 m.

Nome PM12-AA04



Percorso dedicato ai minori della Scuola Primaria "Antonio Gramsci", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA04-Campo Sportivo Le Querce".

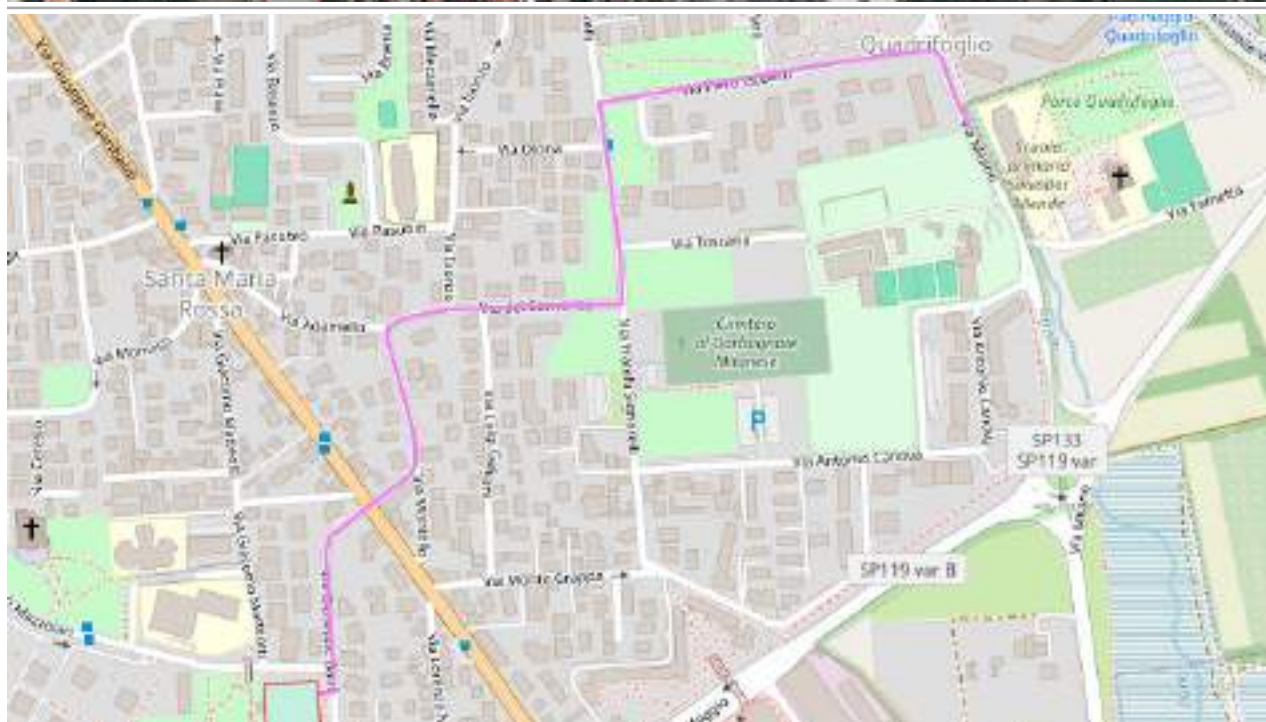
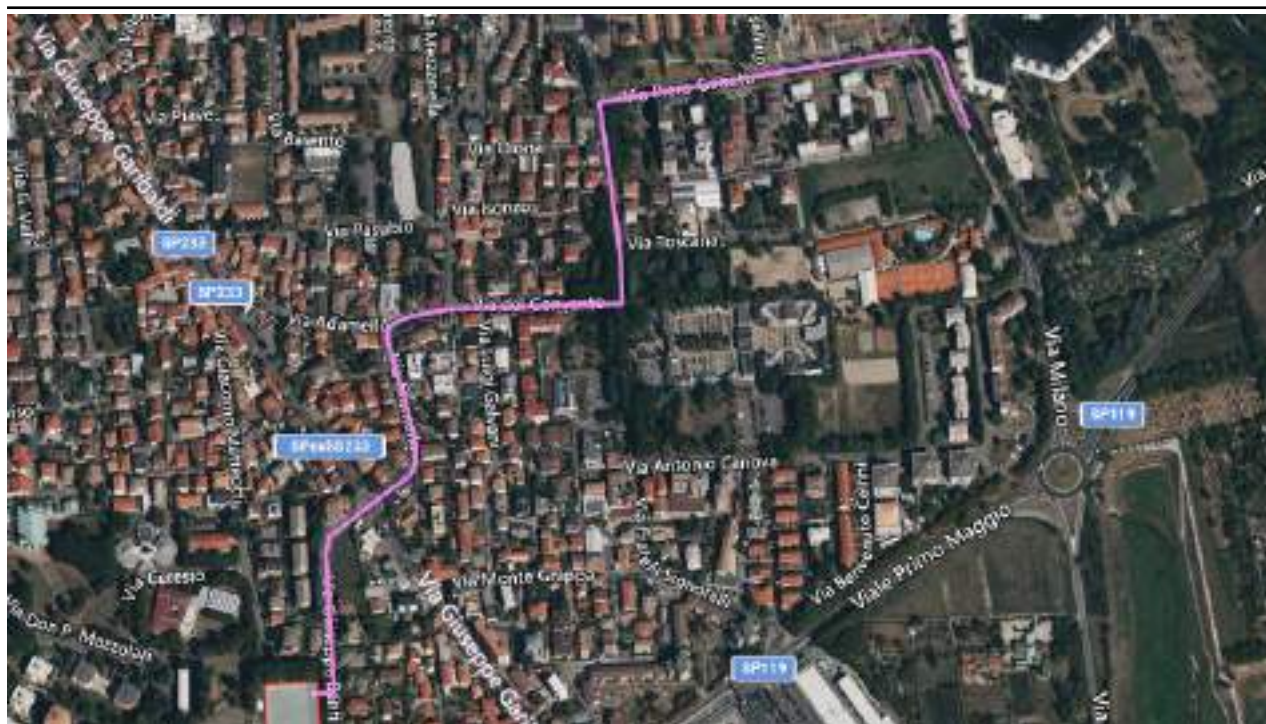
Distanza percorso 110 m.

Nome PM13-AA02



Distanza percorso 400 m.

Nome PM14-AA04

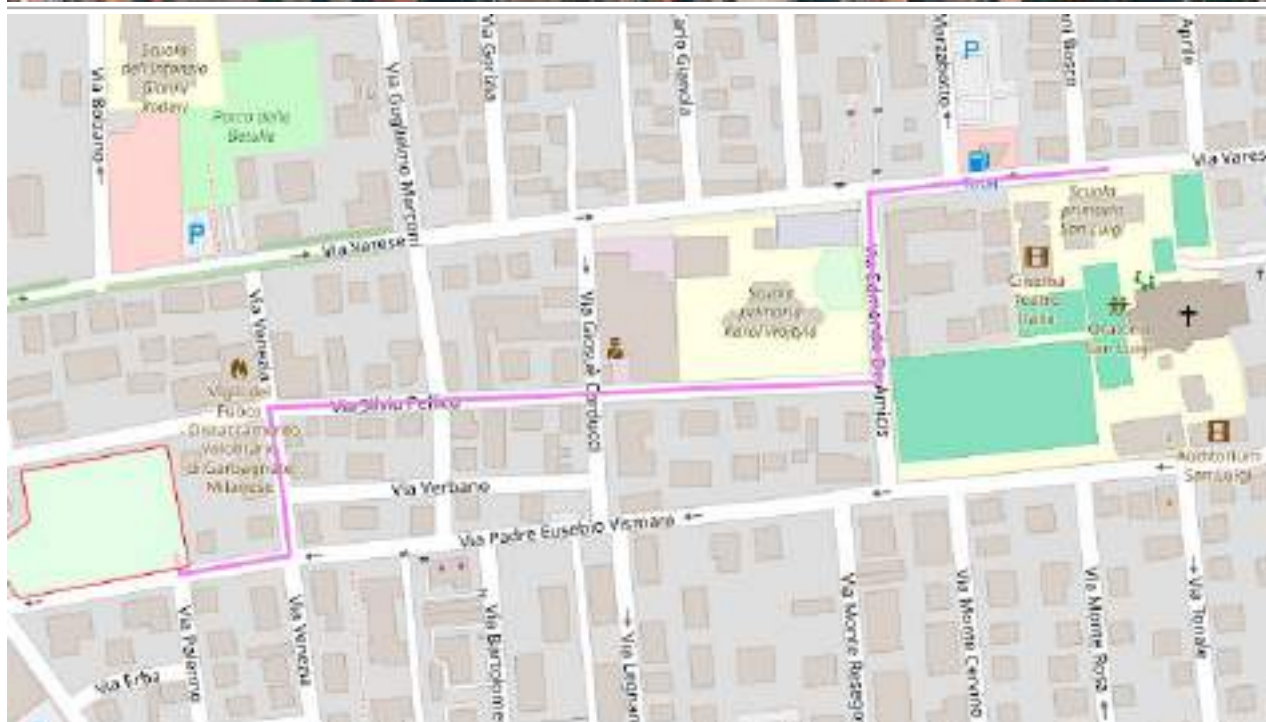
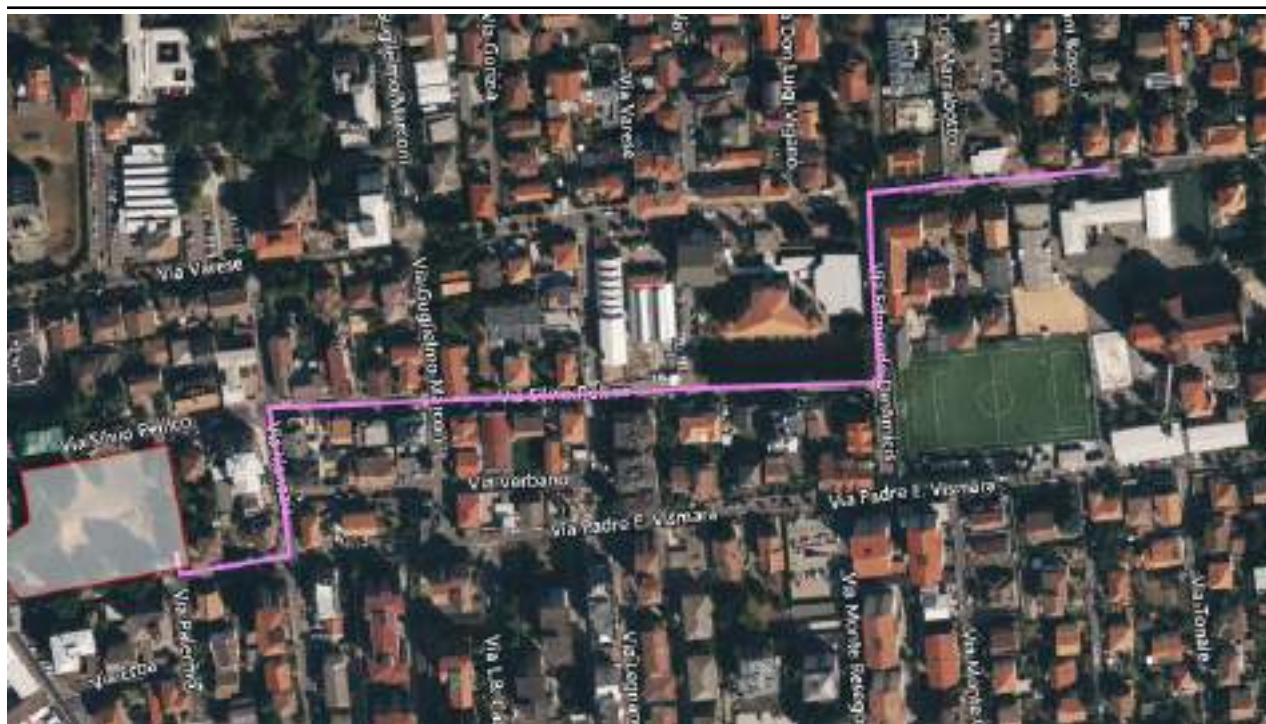


Percorso dedicato ai minori della Scuola Primaria "Salvador Allende", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA04-Campo Sportivo Le Querce".

Distanza percorso 1340 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori

Nome PM15-AA02

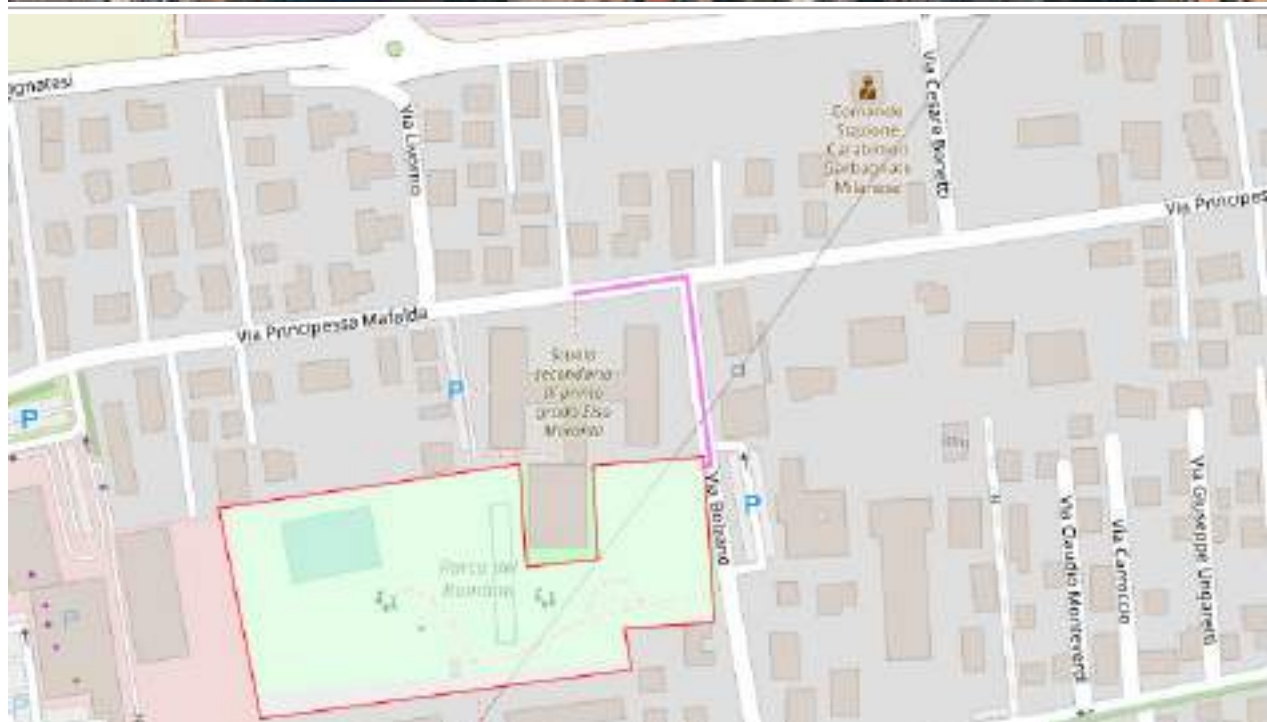


Percorso dedicato ai minori della Scuola Primaria "San Luigi", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA02-Parco Via Padre Eusebio Vismara".

Distanza percorso 742 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori

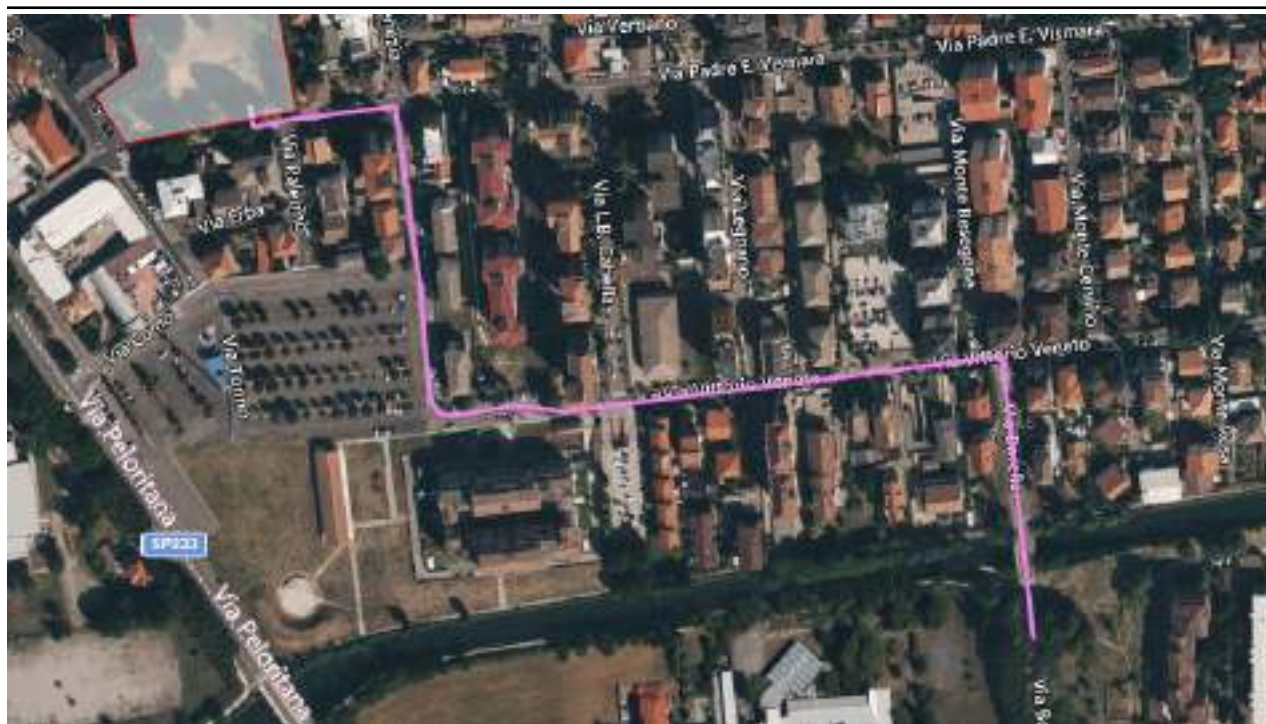
Nome **PM16-AA03**



Percorso dedicato ai minori della Scuola Secondaria di primo grado "Elsa Morante", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA03-Parco dei Bambini".

Distanza percorso: 163 m.

Nome	PM17-AA02
------	-----------

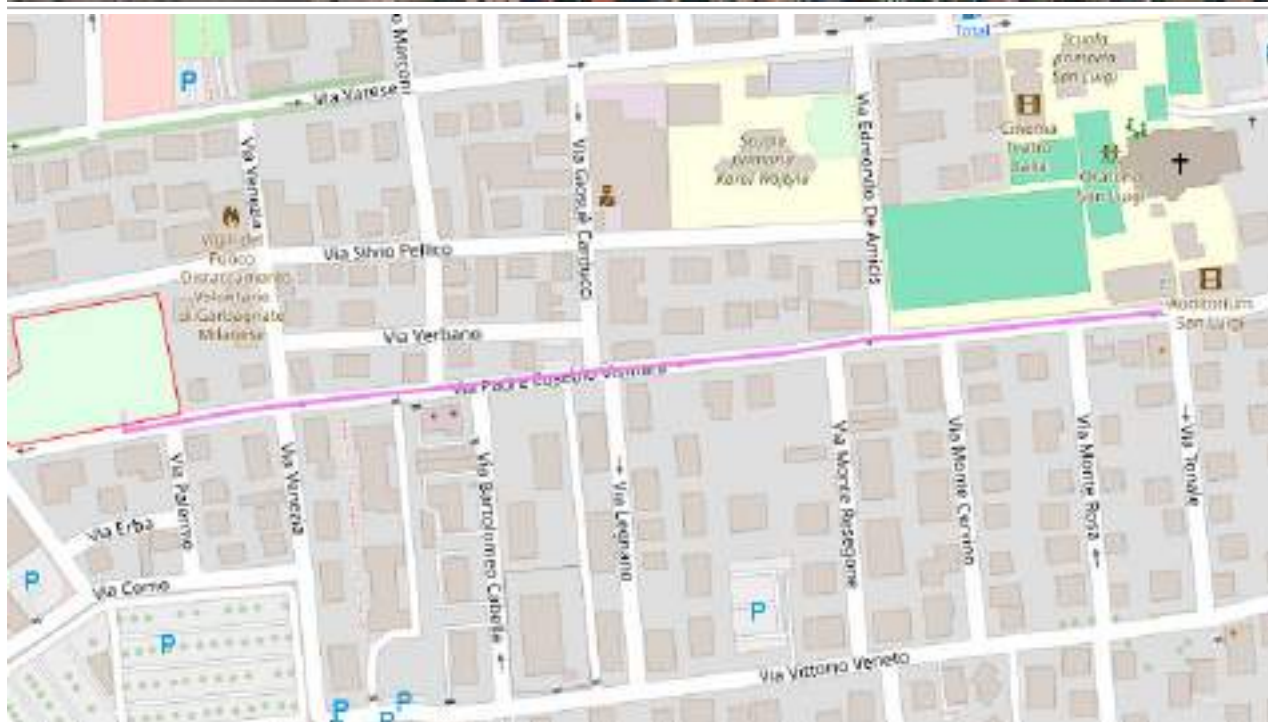
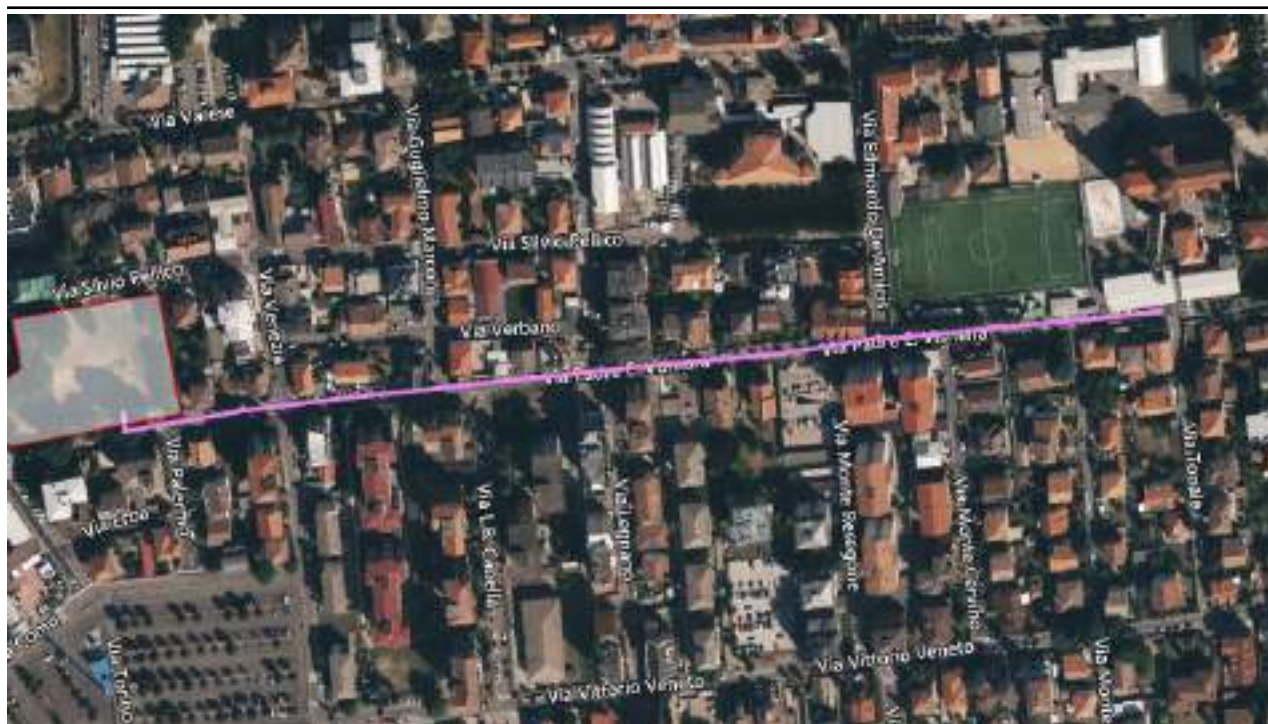


Percorso dedicato ai minori della Scuola Secondaria di primo grado "Galileo Galilei", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA02-Parco Via Padre Eusebio Vismara".

Distanza percorso: 726 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori

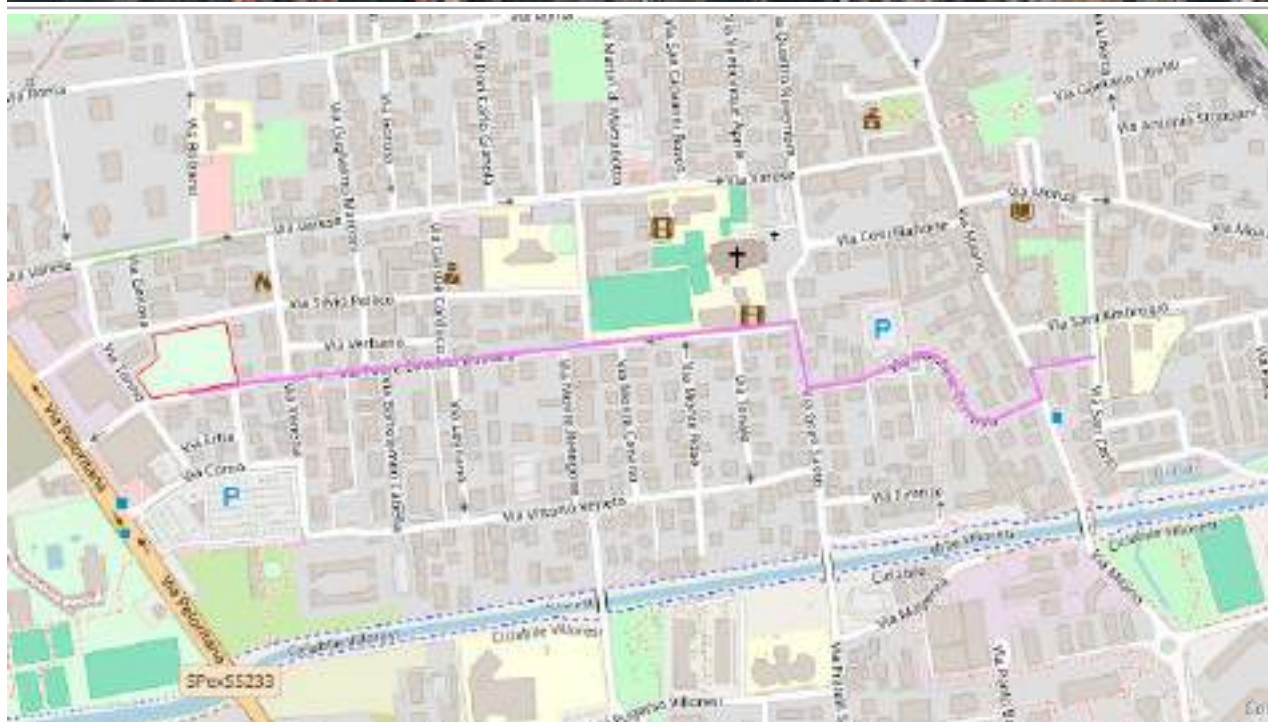
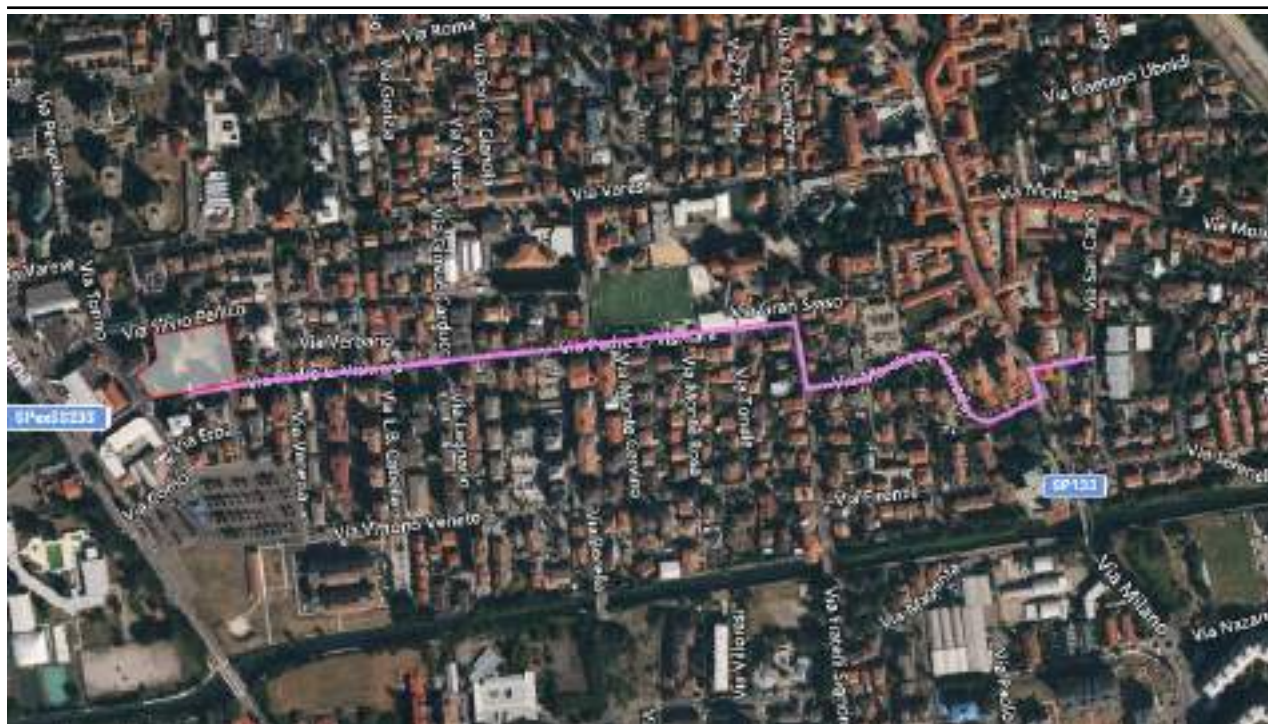
Nome **PM18-AA02**



Percorso dedicato ai minori della Scuola Secondaria di I grado "San Luigi", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA02-Parco Via Padre Eusebio Vismara".

Distanza percorso: 590 m.

Nome PM19-AA02



Percorso dedicato ai minori del Liceo Scientifico delle scienze applicate e delle scienze umane "Bertrand Russell", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa "AA02-Parco Via Padre Eusebio Vismara".

Distanza percorso: 1118 m.

NB: Si fa presente che, in considerazione della distanza, sarà necessario predisporre l'utilizzo di pulmini per il trasferimento dei minori

Capitolo 12. Formazione e Informazione

FORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione gli operatori di Protezione Civile presenti nel territorio, coordinati dal comandante della Polizia Locale procederanno su base annuale ad un incontro presso gli istituti presenti nel territorio comunale affrontando le tematiche di prevenzione delle emergenze, opportunamente contestualizzate, in materia di:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Geologico
- Rischio Incendio
- Rischio Incidente
- Rischio Viabilistico

Durante detti incontri verrà distribuito materiale informativo sia del Dipartimento della Protezione Civile che predisposto ad hoc dalle strutture comunali. Il calendario degli incontri verrà predisposto a cura del Comandante della Polizia Locale ovvero di un suo delegato.

INFORMAZIONE

Oltre alla collocazione della segnaletica prevista dalle normative vigenti in materia di Aree (Attesa, Accoglienza ed Ammassamento), la popolazione disporrà sul sito istituzionale di tutta la documentazione del PPC, facilmente scaricabile dalla Home page e, inoltre, potrà prendere visione costantemente degli elementi distintivi e caratteristici del PPC anche consultando la Mappa Interattiva aggiornata in tempo reale e sincronizzata con le Basi Dati in virtù della licenza d'uso acquisita dal comune. La Mappa Interattiva, nello specifico, contiene le Aree (Attesa, Accoglienza), alcune infrastrutture e Punti di Interesse e le informazioni su cosa fare in caso di Emergenza suddivise per tipologia di rischio.

Il Piano è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, con le risorse disponibili di persone, mezzi e strutture. Il Sindaco assume le responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana

Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità

locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	SEDE COC	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Via Bolzano, 22 presso Centro Diurno Integrato Cà del Di	
Tel 1	082*****	
Coordinate:	Lat	45.57787846005678
	Lon	9.070565700531006
Struttura	Strategica	

Nome	SEDE COC	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Via Bolzano, 22 presso Centro Diurno Integrato Cà del Di	
Tel 1	082*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	45.57787846005678
	<i>Lon</i>	9.070565700531006
Struttura	Strategica	

Nel seguito sono esposte le Funzioni di Supporto, qualora non apparissero si rimanda all'allegato atto di nomina a firma del Sindaco, da considerare parte integrante del presente Piano di Protezione Civile Comunale.

FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnico Scientifica - Pianificazione	Bianchi Fabrizio	349*****		fabrizio.bianchi@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
2	Volontariato	Palladio Giovanni (Caposquadra VVFF)	334*****	029*****	Dist.mi16.garbagnatemilane.se@vigilfuoco.it
3	Servizi Censimento Danni a Persone e Cose	Micheli Lorenzo Maria	333*****	027*****	poliziale@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
4	Sanita, Assistenza Sociale	Tecnoni Lorena	349*****	027*****	lorenza.tenconi@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
5	Servizi Essenziali	Tecnoni Lorena	349*****	027*****	lorenza.tenconi@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
6	Materiali e Mezzi	Bianchi Fabrizio	349*****		fabrizio.bianchi@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
7	Strutture Operative Locali	Leone Luca	335*****	027*****	poliziale@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
8	Telecomunicazioni	Ambrosini Marco	349*****	027*****	assistenza@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
9	Assistenza alla Popolazione	Leone Luca	335*****	027*****	poliziale@comune.garbagnate-milane.se.mi.it
10	Sindaco	Barletta Daniele Davide		027*****	sindaco@comune.garbagnate-milane.se.mi.it

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
--	-----------------	-------------	------------------	-----------------	--------------

1	Sostituto Volontariato	Gianluca (Caposquadra VVFF) Fedrini	340*****	029*****	Dist.mi16.garbagnatemilane se@vigilfuoco.it
---	---------------------------	---	----------	----------	--

UCL - Unità di Crisi Locale

Al fine di poter di affrontare H24 eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene pertanto introdotta una struttura denominata Unità di Crisi Locale - UCL.

CENTRO OPERATIVO

Nel seguito sono esposte le Funzioni di Supporto, qualora non apparissero si rimanda all'allegato atto di nomina a firma del Sindaco, da considerare parte integrante del presente Piano di Protezione Civile Comunale.

FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Sindaco	Barletta Daniele Davide		027*****	sindaco@comune.garbagnate -milanese.mi.it
2	Tecnico Scientifica - Pianificazione	Bianchi Fabrizio	349*****		fabrizio.bianchi@comune.gar bagnate-milanese.mi.it
3	Protezione Civile	Leone Luca	335*****	027*****	polizialocale@comune.garbag nate-milanese.mi.it
4	Comandante Polizia Locale	Leone Luca	335*****	027*****	polizialocale@comune.garbag nate-milanese.mi.it
5	Responsabile per le Forze dell'Ordine	Granatiero Roberto (Maresciallo CC)		029*****	stmi121258@carabinieri.it

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Sostituto Volontariato	Gianluca (Caposquadra	340*****	029*****	Dist.mi16.garbagnatemilane se@vigilfuoco.it

Capitolo 14. Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

Fax-simile Cartellonistica

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 60 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 20 x 30



■ C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
■ C 100 - M 20 - Y 0 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
 C 75 - M 0 - Y 100 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 60 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
 C 0 - M 30 - Y 100 - K 0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE ALLE SPECIFICHE DIMENSIONALI E GRAFICHE DELLA CARTELLONISTICA SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLO DIREZIONALE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5 2

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI ATTESA - TARGA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 3

CARTELLLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLLO DIREZIONALE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 4

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE - TARGA
COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

CARTELLLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLLO DIREZIONALE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - TARGA

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi